Anno 105 - Numero 71

LA STAMPA

Domenica 28 Marzo 1971

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Ma che cos'era questo complotto?

L'inchiesta giudiziaria è ancora lontana dalla conclusione e potrebbe riservare qualche sorpresa; tuttavia, a dieci giorni dal pomeriggio della grande paura, abbiamo idee abbastanza chiare sul *golpe* di Valerio Borghese. Tutte le informazioni dimostrano che a seppellire la Repubblica non saranno le poche centurie nere del principe, dove i pensionati di Salò sembrano assai più numerosi dei giovani ribaldi, e che neppure gli altri gruppuscoli fascisti prendono sul serio. Le cronache del *putsch* sanno di folklore e di parodia più che di tragedia. Forse quell'armata brancaleone meditava propositi ambiziosi; però ha dedicato la notte della congiura al cinema ed agli spaghetti, non al combattimento, e dopo il contrordine si è frettolosamente dispersa.

Tre mesi d'indagini e decine di perquisizioni hanno condotto a risultati assai magri: mandati di cattura per cinque pallidi personaggi, il sequestro di documenti gravi ma ambigui, la scoperta di undici chili d'esplosivo in una fattoria dall'arcadico nome di «La ginestrella », qualche elenco di nomi che lascia sospettare vaghe complicità; e contro il capo, fuggito così tempestivamente con il passaporto in regola, l'accusa d'aver organizzato *« un'associazione diretta a suscitare un'insurrezione armata »*.

Poiché il linguaggio giuridico ha un senso preciso, il principe avrebbe progettato (ed è un delitto grave), non tentato il *golpe*. Se l'avesse tentato, del resto, non avrebbe avuto successo: poche centinaia di disperati senza credito nel Paese non bastano ad impadronirsi del nostro Stato, in crisi ma tuttora solido. E la « maggioranza silenziosa » delle manifestazioni parafasciste di Milano e di Roma non regge il confronto con le masse che gli antifascisti ed i sindacati sarebbero in grado di mobilitare contro seri tentativi reazionari.

L'allarme del 17 marzo, creato da notizie o manovre di cui si dovrà accertare la provenienza, fu dunque eccessivo. Ma è inquietante che in Italia, periodicamente, si diffondano voci di complotto; e trovino credito, per la gravità obbiettiva degli indizi (Tambroni, De Lorenzo) o per la sfiducia dei cittadini nello Stato; e siano sfruttate, per calcolo politico o per sincera paura. E' una psicosi che non giova né alle istituzioni, né al Paese. Può favorire i partiti di estrema destra o d'estrema sinistra, offrendo un alibi ai fascisti « parlamentari » e fornendo ai comunisti un buon motivo per riproporre alleanze frontiste. Nuoce al prestigio dello Stato; può indurre in tentazione la frangia incerta tra il lealismo e la rivolta; corrode la fiducia necessaria anche allo sviluppo economico. E finisce per ridurre la vigilanza contro i pericoli veri: gonfiare i rischi di piccoli complotti velleitari è ripetere l'errore del pastorello che gridava « al lupo ».

Contribuiscono a questa psicosi della congiura indubbi errori dei politici. Siamo il Paese delle inchieste lasciate a mezzo, delle rivelazioni promesse e sempre differite, delle indagini condotte tra le reticenze e sfumate nell'ombra. L'Antimafia sta perdendo anni ed efficacia. Tre o quattro processi hanno consentito di conoscere solo mezze verità sulle deviazioni del Sifar. Dopo sedici mesi, sulle bombe di Milano ci sono più dubbi che certezze. Ed anche sulle attività illegali dell'estrema destra troppe domande rimangono senza risposta.

E' chiaro che non saranno i neofascisti (« i nostri *fratelli stupidi* », come diceva Sforza) a ripetere la marcia su Roma. Ma è altrettanto evidente che la destra sovversiva non si esaurisce nel Fronte del principe Borghese, che il suo armamento non si limita alla dinamite scoperta in una fattoria di Palestrina; e che le imprese più gravi non sono progetti di assalto al Viminale, bensì la violenza metodica e pianificata contro gli avversari (430 « spedizioni » in un anno, magari con qualche copertura offerta dalle incoscienti iniziative dei gruppuscoli di sinistra), i gesti provocatori di Trieste o di Catanzaro, l'inserimento nei centri di guerriglia municipale o nelle proteste degli agrari, la propaganda eversiva tra le associazioni di ex militari per far indossare al patriottismo la camicia nera.

Il *golpe* velleitario progettato da Borghese può essere il punto di partenza per un'inchiesta che, al di là dei reati sottoposti alla magistratura, chiarisca finalmente molti punti avvolti d'ombra. Occorre sapere di più sui rapporti dei gruppi squadristici con partiti e sindacati; individuare complici e finanziatori del neo-squadrismo; accertare i sospettati legami del neo-fascismo nostrano con Atene, Madrid o Monaco; far luce sul fiorente mercato clandestino di armi ed esplosivi; ed anche capire perché tanti picchiatori professionisti e guerriglieri studenti, ben noti e spesso denunciati, godano d'una mezza immunità.

Nell'Italia degli Anni 70 non si trova nessuna delle condizioni propizie ai colpi di Stato: non una guerra vicina, né generali ambiziosi ed inquieti, né milioni di profughi o disoccupati. Ma a lungo termine possono diventare pericolose anche le rozze velleità insurrezionali, se lo Stato dimostra debolezza nell'imporre il rispetto della legge, se il Paese ha l'impressione di non essere governato, e se la demagogia accresce inutilmente il costo materiale e psicologico delle riforme, minacciando rivoluzioni che non può realizzare.

Carlo Casalegno

La guerra civile pakistana, un'altra tragedia dell'Asia

Migliaia di morti nel Bengala

Si combatte nelle vie di Dacca, capitale del Pakistan Orientale - La folla assalta la residenza del governatore, che sarebbe stato ucciso: le truppe del governo centrale sparano sui civili - Chittagong (dove sbarcano i soldati di Rawalpindi) è in mano agli insorti: la città bombardata dagli aerei - Il capo dei ribelli, sceicco Rahman, sarebbe prigioniero - Ma la radio del « Bengala libero » diffonde un suo messaggio: « I carri armati non schiacceranno la decisa volontà del nostro popolo »

Appelli degli insorti alle Nazioni Unite, all'India e alla Cina

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 marzo.

La rivolta nel Bengala è in pieno svolgimento. Le notizie che filtrano attraverso le maglie della censura sono confuse e talvolta contraddittorie, ma non ci sono dubbi che il paese è nelle morse di una vasta sollevazione popolare. La radio ufficiale, oggi, ha affermato che le truppe del presidente Yahya Khan hanno il completo controllo della regione orientale del Pakistan, ma le emittenti clandestine continuano a proclamare il «Bangla desh», la nazione del Bengala.

Secondo un'agenzia giornalistica, l'esercito avrebbe aperto il fuoco sulle masse di civili dimostranti nelle principali città del Pakistan Orientale, uccidendo circa 10 mila persone. Anche questa notizia è smentita dalle fonti ufficiali. Si ritiene che gli insorti stiano ancora combattendo per le vie di Dacca, lungo la strada principale che conduce a Chittagong e a Jessore. I ribelli della « Lega Awami » avrebbero cercato di espugnare l'aeroporto di Jessore con attacchi all'arma bianca.

A Dacca, una folla di « combattenti della libertà » ha dato l'assalto alla residenza del generale Tikka Khan, capo dell'amministrazione della legge marziale nel Pakistan Orientale. Secondo un rapporto, il generale sarebbe stato ucciso, ma le fonti ufficiali affermano che l'alto funzionario del governo centrale è incolume.

Anche sul capo della « Lega Awami », Sheikh Mujibur Rahman, vi sono notizie contraddittorie. Il governo centrale afferma che egli è stato fatto prigioniero, nella sua abitazione, due notti fa. La « radio rivoluzionaria Bengala libero », tuttavia, ha trasmesso un messaggio in cui Rahman ha detto: *« I carri armati e le bombe non schiacceranno lo spirito del popolo del Bengala libero »*. Il radiomessaggio si è concluso con il grido di *Jai Bangla* (« vittoria al Bengala »). Secondo la stessa emittente clandestina, la città di Chittagong, il porto principale del Pakistan Orientale, sarebbe nelle mani degli insorti. In questa località sbarcano le truppe provenienti dal Pakistan Occidentale. Di certo, la città è stata bombardata dagli aerei e dai carri armati del governo centrale.

Oggi la « radio rivoluzionaria » ha chiesto l'aiuto delle Nazioni Unite. L'emittente degli insorti si è anche appellata ad altri paesi, soprattutto a quelli confinanti con il Pakistan Orientale, cioè l'India, la Cina e la Birmania, perché sostengano il movimento per il Bengala libero. La Cina mantiene un grosso nucleo di truppe nel Tibet, a soli 160 chilometri, l'India non dispone di grandi forze militari lungo la frontiera.

Per ora, si è avuta soltanto la reazione politica — favorevole agli insorti — dell'India. Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha dichiarato al Parlamento: *« Noi simpatizziamo con l'azione democratica di un intero popolo che ha parlato con una voce sola »*.

La signora Gandhi ha anche detto: *« Il governo indiano prenderà una decisione al momento giusto. Non dobbiamo parlare solo in termini teorici, e allo stesso tempo dobbiamo rispettare il diritto internazionale. Resta, comunque, il fatto che un popolo inerme è stato aggredito dai carri armati »*. Intanto, il generale Sam Manekshaw, comandante dell'esercito indiano, ha fatto ritorno a Nuova Delhi.

Alla sollevazione popolare avrebbero aderito anche « i fucilieri del Pakistan Orientale » e la polizia bengalese. « Radio Pakistan » (del governo centrale) continua a trasmettere bollettini in cui si afferma che il Paese sta tornando alla normalità, ma allo stesso tempo invita i cittadini a riprendere il lavoro, pena l'arresto. « Radio Pakistan » ha anche rivelato che il governo del presidente Yahya Khan ha protestato con energia con il governo indiano *« per la sua aperta ingerenza negli affari interni del Pakistan »*. In India, intanto, hanno cominciato ad affluire i primi profughi.

Sydney H. Shanberg, del *New York Times*, è stato espulso dalle autorità pakistane. Al suo arrivo a Bombay, il giornalista americano ha trasmesso al *Sunday Times* di Londra questo breve dispaccio: *« L'attacco da parte dell'esercito cominciò nella notte di giovedì, senza alcun avvertimento. All'una del mattino di venerdì, il fuoco, da sporadico, si era fatto intenso. I giornalisti stranieri, ai quali era stato intimato di non lasciare l'albergo "Intercontinental", pena la morte, hanno potuto sentire e vedere lo scoppio di molti proiettili d'artiglieria.*

« Dall'albergo si potevano vedere vasti incendi in varie parti della città, compresa la zona dell'università e quella in cui è situato il quartier generale dei "fucilieri del Pakistan Orientale", la forza paramilitare composta di bengalesi. Il fuoco è continuato, meno intenso, nella mattinata di sabato, quando 35 giornalisti stranieri sono stati espulsi da Dacca. Lungo la strada per l'aeroporto abbiamo visto truppe incendiare le povere case di legno dei bengalesi. All'aeroporto un soldato ha detto: "Il Bangla desh è finito". Molta gente è stata uccisa ».

Renato Proni

(*A pagina 15. Perché la guerra civile in Pakistan, di Sandro Viola*).

IL PRESIDENTE TITO A TORINO

Conclusi i colloqui politici a Roma, il presidente Tito ha trascorso la giornata di ieri a Torino, dove ha visitato la Fiat. Oggi è a San Rossore, ospite di Saragat, e domani tornerà a Roma per l'incontro con il Papa in Vaticano (La cronaca torinese a pagina 4. A pagina 9 un servizio di Giorgio Fattori sul comunicato dei colloqui italo-jugoslavi)

Intervista con Trentin, segretario dei metalmeccanici Cgil

Sindacato unico: difficile ma si fa

« Siamo contrari all'incompatibilità tra mandato politico e sindacale nelle fabbriche, perché costringerebbe migliaia di lavoratori a rinunciare a una milizia politica. Ma se la maggioranza nelle tre confederazioni vuole l'incompatibilità completa, noi l'accettiamo »

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 marzo.

Degli 880 mila metalmeccanici iscritti ai sindacati, più della metà — 445 mila — aderiscono alla Fiom. Segretario di questa Federazione è Bruno Trentin. Ha sempre fatto il sindacalista, dalla Resistenza è passato alla Cgil, iniziando la sua attività nell'ufficio studi. E' convinto che l'unificazione sia irrevocabile, anche se mette in conto i prevedibili ostacoli. Gli abbiamo parlato nella sede della Cgil, in corso d'Italia 25. Occhi chiari, capelli corti, freddo, preciso, scrive le domande, risponde con parole misurate.

«I metalmeccanici sono più avanti degli altri lavoratori nel processo dell'unità: se essi l'attueranno prima che siano sciolte le confederazioni, la loro unità non avrà il significato di una scissione? ».

« No perché resteremo sempre legati alle confederazioni ».

« In che modo? ».

« Vedremo ».

« Il processo di unificazione non trova tutti consenzienti; a che cosa si ridurrà allora? Ad un rimescolamento sindacale? Ossia avremo un nuovo sindacato (staccato o aderente — come? — alle confederazioni) mentre i dissenzienti daranno vita ad altri sindacati? ».

« Quelli che non accetteranno l'unità dovranno pur indicare i motivi del rifiuto, e i lavoratori giudicheranno ».

Proviamo ad indicare un possibile motivo: la Cgil accetta l'incompatibilità tra mandato politico e mandato sindacale solo per i dirigenti nazionali e provinciali, non per i quadri di fabbrica. E c'è chi vede in questa sua preclusione la volontà di conservare vincoli diretti con i partiti, in particolare con il pci. Dice Trentin: *« No, il nuovo sindacato è democratico, i delegati sono eletti da tutti i lavoratori, anche da quelli non tesserati. Siamo contrari all'incompatibilità a livello di fabbrica, perché costringerebbe migliaia di lavoratori a rinunciare ad una milizia politica, e ci darebbe un sindacato asettico. Ma siamo disposti a rimetterci al voto, senza appello, dei lavoratori delle tre Confederazioni. Se la maggioranza vuole l'incompatibilità completa, l'accettiamo »*.

Già c'è stato un esperimento unitario, quello sancito con il patto di Roma del 1944, ed è fallito dopo una vita grama nel 1948. Non c'è il rischio di ripetere gli stessi errori? Risponde Trentin: *« Il patto di Roma è fallito, perché era stato preparato dai partiti, i quali volevano unire le tre grosse correnti dei lavoratori, quella cattolica, cioè* (si corregge subito) *quella democristiana, quella comunista, quella socialista. Non era frutto della partecipazione della base, non aveva autonomia dai partiti »*.

Quindi il fallimento fu causato dalle sollecitazioni dei partiti sulle correnti. « Se è così anche il pci ha la sua colpa? ». *« Anche i comunisti »*. Tace, si riprende: *« La causa prima del fallimento sta nel metodo con cui il patto è sorto »*.

Trentin parla delle esperienze sindacali dell'Inghilterra, della Germania, della Francia, dice che risentono della *« congiuntura dei loro rapporti con i partiti »*. Commenta: *« Per questo insistiamo sull'autonomia del nuovo sindacato »*.

Ma un sindacato unito, forte non finirà per annullare i partiti? Carniti ci aveva detto che è probabile, anche se personalmente lo giudica un errore.

Risponde: *« Il discorso porterebbe lontano. Sono cambiate tante cose. Non nego il ruolo dei partiti, ma non accetto la distinzione che il sindacato debba limitarsi alla politica rivendicativa e che spetti ai partiti la gestione della politica in generale. Oggi i sindacati sono sollecitati direttamente dalla base, diventano gli interpreti, intervengono con il governo e con tutti i poteri pubblici. E sarà il sindacato a stimolare i partiti e a riportarli nelle fabbriche »*.

« Se il sindacato si sente così responsabile, come ritiene di intervenire per evitare la recessione? ». Trentin ammette che il momento economico ha aspetti preoccupanti, dichiara che i lavoratori sono i più interessati alla ripresa produttiva, riconosce che ci sono nodi legati alle questioni sindacali. *« Non c'è dubbio, la nuova politica sindacale richiede l'allargamento delle capacità produttive e degli impianti per ovviare alla diminuzione dell'orario di lavoro e dei ritmi. Invece si assiste ad una pigrizia dell'apparato industriale »*.

« Se da una parte il sindacato insiste nelle sue richieste, se dall'altra gli industriali non rispondono con una nuova tecnologia, che cosa potrà accadere? ».

« Sarebbe una sciagura. Sì, c'è questa incognita, ma non spetta a noi modificare i termini, spetta a chi ha il compito di preparare la politica economica nazionale ».

Il colloquio passa agli investimenti. Trentin dice: *« Non possiamo credere che sia la paura provocata dall'autunno caldo a frenare gli investimenti. La stasi dura da anni »*. Spiega che nel 1961 la percentuale degli investimenti fissi lordi sul reddito nazionale lordo, a prezzi co-

Giovanni Trovati

(*Continua a pagina 2 in sesta colonna*)

IL SOMMARIO

Un gesto del Cremlino nell'imminenza del 24° congresso del Pcus

25 ebrei in carcere a Mosca come teppisti

Avevano tentato di consegnare al Procuratore Generale una petizione in favore di 40 israeliti detenuti da giugno per complicità in un tentato dirottamento aereo - Arrestati e processati per direttissima - Le pene da 10 a 15 giorni: non potranno disturbare il Congresso sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 marzo.

Venticinque ebrei sono stati condannati oggi a pene tra i dieci e i quindici giorni di carcere per « atti di teppismo e vandalismo ». Essi facevano parte di un gruppo di trentanove persone, che ieri avevano tentato di consegnare al procuratore generale Roman Rudenko una petizione in favore di quaranta ebrei di Leningrado, Mosca, Kiev e Riga, detenuti dal giugno scorso per complicità nel tentato dirottamento d'un aereo delle linee interne sovietiche.

E' la prima volta dall'inizio delle pacifiche manifestazioni ebraiche per il diritto di emigrare in Israele — cominciate un mese fa con la occupazione della palazzina del « Presidium » del Soviet Supremo — che i dimostranti vengono arrestati e processati. L'imminenza del congresso, che si aprirà tra due giorni, ha forse spinto le autorità ad abbandonare l'atteggiamento tollerante delle scorse settimane.

Sulla manifestazione di ieri alla procura generale si hanno informazioni imprecise e contraddittorie, almeno nei particolari. Secondo alcune fonti, il gruppo degli ebrei sarebbe entrato negli uffici della procura, chiedendo di consegnare a Rudenko la petizione, firmata da duecento persone. Il funzionario di servizio si sarebbe rifiutato di riceverli, dicendo seccamente di essere *« stanco di questa storia »*, e gli ebrei avrebbero iniziato un *sit-in* negli uffici. Secondo un'altra versione, gli ebrei sarebbero stati bloccati prima ancora di entrare negli uffici: ne sarebbe nata una colluttazione e alcuni vetri sarebbero stati rotti.

La polizia è intervenuta in forze, arrestando tutti i manifestanti, che sono stati condotti in una stazione di polizia, dove sono stati trattenuti per tutta la notte. Stamane, essi sono stati processati « per direttissima » dalla corte municipale del quartiere Frunze: venticinque sono stati condannati a pene detentive, due a semplici multe, mentre dodici donne sono state assolte.

Da fonti non ufficiali, si è appreso che un altro ebreo, Michail Zand, è stato condannato nei giorni scorsi a due settimane di reclusione per « teppismo ». Zand, 43 anni, ricercatore all'istituto di lingue orientali dell'Accademia delle Scienze, aveva cercato di contestare la conferenza delle comunità ebraiche filogovernative, svoltasi martedì scorso nella sinagoga « Corale » di Mosca. Prima ancora che egli tentasse di prendere la parola — per contraddire il rabbino capo Leib Levin, il quale aveva dichiarato che gli ebrei godono nell'Urss della *« piena parità di diritti e di doveri »* — Zand era stato espulso dal tempio perché non figurava tra gli invitati alla conferenza. Insieme con altri giornalisti, avevo visto Zand, circondato da quattro poliziotti in divisa, scendere i gradini esterni della sinagoga. Ma non ci era stato possibile controllare se egli era stato lasciato libero o se era stato caricato su una delle macchine della polizia.

Paolo Garimberti

Sulla « Washington Post »

I verbali del processo con due pene di morte

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 marzo.

E' giunto in Occidente un documento che svela i retroscena del processo di Leningrado della vigilia di Natale, in cui due ebrei furono condannati a morte e altri nove al carcere per aver tentato di fuggire in aereo in Israele. I due condannati a morte furono poi graziati e altre pene ridotte. Il documento, inedito, è stato pubblicato stamane, ma non integralmente, dalla *Washington Post*.

Il documento, di ben 19 pagine, raccoglie le principali dichiarazioni degli imputati, del giudice, del pubblico ministero, degli avvocati e dei testimoni. Il particolare più importante è che nei capi d'accusa non figurava un tentato atto di pirateria aerea. Essi elencavano invece: 1) alto tradimento, che comporta la pena di morte; 2) furto di proprietà dello Stato, anch'esso punibile con la fucilazione; 3) propaganda antisovietica; 4) attività organizzata di reati eccezionalmente pericolosi contro lo Stato.

Il processo mise in luce che l'organizzatore del tentativo di fuga era stato Dymshits, un ingegnere che, perché ebreo, aveva dovuto lavorare come pilota. Dymshits aveva avvicinato prima Butman, poi la moglie di Kuznesov, quindi gli altri. Due piani erano stati preparati e abbandonati: il sequestro di un «Tu124», capace di trasportare 50 passeggeri, in servizio di linea tra Leningrado e Murmansk, e il sequestro di un « An-2 », per 12 persone, usato dagli addetti dell'aeroporto della stessa Leningrado. Alla fine era stato scelto un « An-2 ».

Tre motivi di fondo emergono dal documento. Gli imputati, se avessero potuto, sarebbero andati in Israele per via normale. Tutti pensano alla terra lontana come alla madre patria. Nessuno ha paura della condanna e ciascuno si preoccupa invece che Dymshits e Kuznesov non muoiano e invoca clemenza. Una nota agghiacciante. Alla lettura della sentenza, i familiari dei condannati scoppiano in pianto: *« Come osate, fascisti »*.

e. c.

Marx, tra Breznev e Kossighin, in un disegno di Levine
(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Hanno rischiato la vita per ribellarsi alla delinquenza armata

Come tragico film il racconto dei genovesi che hanno inseguito i rapinatori assassini

Un ex paracadutista di 41 anni su una « 850 » e due giovani su « Porsche » hanno tallonato per le vie di Genova i banditi che sparavano - Uno dei due rapinatori è stato in manicomio criminale per nove anni - L'altro, quello che ha ucciso il fattorino, sarebbe l'individuo che disturbava i programmi radiotelevisivi con la « trasmittente Gap » (gruppi azione partigiana)

VOI E NOI

Il coraggio degli inermi

Due episodi, due città, due motivi di meditazione per quanti tra gli italiani sperano tuttora che il loro paese possa rendersi migliore. Sabato 20 marzo a Milano. E' il pomeriggio, molta gente transita come di consueto nel viale Montenero. In un androne illuminato un uomo anziano brandisce un pugnale e si avventa contro una giovane di 24 anni. Più la donna grida, più forte diventa il furore omicida dell'uomo, un amante deluso. E' opinione di tutti, polizia compresa, che molti abbiano assistito al delitto; e tuttavia uno per uno, quei testimoni, hanno preferito scantonare, per amore di pace o per non avere fastidi con la magistratura oppure per quella indifferenza verso il prossimo che caratterizza in modo così triste il nostro tempo.

L'assassino, grondante sangue, si allontana, scompare. La giovane a sua volta si trascina verso il portone lasciandosi dietro una scia di sangue. Ma neppure ora nessuno la soccorre. Poco dopo ella muore. Nei tratti del suo volto, specie negli occhi sbarrati, il terrore ha lasciato un'impronta orribile. L'unica creatura che le sta accanto è un bastardino bianco e nero, di nome Fufy: come impazzito, fiuta il sangue, saltella accanto al cadavere, guaisce. E la gente? Nel viale Montenero l'andirivieni continua sempre uguale. Certamente molti vedano; ma lesti voltano il capo dall'altra parte. Non sono affari loro; e allora perché impicciarsene?

Ora eccoci a Genova, la mattina di venerdì scorso, intorno alle ore 10. Nella parte più centrale della città molti genovesi vengono a trovarsi d'un tratto a faccia a faccia con due banditi armati di un lungo e nero revolver a tamburo « Smith & Wesson ». I banditi hanno già ucciso un uomo, sparandogli nel ventre a bruciapelo; e ora fuggono su una motoretta. Quello seduto sul sellino posteriore, 28 anni, magro, fronte bassa, basette lunghe, prende freddamente la mira contro l'inseguitore più vicino, spara.

Ma nessuno molla: tutti fanno la loro parte con rabbia e con coraggio. Cittadini qualsiasi, pacifici e inermi, si gettano all'inseguimento, in automobile o a piedi. La motoretta con i banditi fa serpentine, cerca vie di scampo, ma, dovunque si infili, immediatamente s'impiglia nella rete di coloro che con le loro grida ne segnalano la presenza, le mosse, le intenzioni, anche a quelli che non capiscono e guardano meravigliati. Nessuno ha paura, fuorché loro, gli assassini, nonostante che siano i soli ad avere un'arma, la grossa « Smith & Wesson ».

Di via in via, nelle piazze, nei parcheggi delle automobili si sentono braccati sempre più da vicino dal coraggio degli inermi. La caccia finisce solo quando due brigadieri della polizia, in piazza De Ferrari, il cuore della città, riescono a catturare uno degli omicidi, quello con la pistola. L'altro sarà preso poco dopo.

Non faccio commenti. Mi sia solo consentito dare un consiglio. In questa stessa pagina sono riferite sin nei minimi particolari notizie che riguardano l'esemplare comportamento dei genovesi coinvolti nella vicenda. I lettori le leggano attentamente. E fermino la loro attenzione soprattutto su quel che ha detto uno dei più coraggiosi tra gli inseguitori dei due omicidi. Mi riferisco al cittadino Bruno Cucini, 41 anni. Alla domanda perché si fosse esposto a un pericolo così immediato, forse di morte, egli pacatamente ha risposto: « *Non l'ho fatto per istinto, ma per un ragionamento: perché è ora che ci rifiutiamo di rimanere passivi di fronte a tanta delinquenza* ».

Sono parole giustissime. Ricordiamoci che la criminalità si nutre della paura, che riesce a spargere intorno a sé e più genericamente dell'assopimento tra i cittadini della volontà di resistere al male. Questo stato d'animo collettivo, queste condizioni ambientali nella Sicilia hanno un nome preciso: si chiamano « omertà ». Vogliamo dunque che l'Italia tutta, insulare e continentale, diventi il paese dell'omertà?

Nicola Adelfi

Processo a Genova per direttissima?

Genova, 27 marzo.

(m.b.) E' probabile che Mario Rossi, il rapinatore assassino, venga rinviato a giudizio per direttissima. Egli dovrà rispondere di omicidio a scopo di rapina: è un reato che comporta l'ergastolo.

Oggi il dott. Trifuoggi, sostituto procuratore della Repubblica, ha detto: « Ritengo di non dover escludere che il Rossi venga portato in Corte d'Assise entro cinque giorni dal suo arresto, come vuole la legge per il processo di direttissima ».

Il giovane che ha sparato sarebbe il misterioso "terrorista del Gap"

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 marzo.

Oggi, mentre all'istituto di medicina legale veniva compiuta l'autopsia sul cadavere del trentenne Alessandro Floris, ucciso con un colpo di pistola al fegato da Mario Rossi (il proiettile lo ha passato da parte a parte, arrestandosi poi nella camicia), in carcere, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Trifuoggi ha interrogato i due banditi, che dal momento dell'arresto sono tenuti in cella d'isolamento.

Erano presenti i loro difensori, Raimondo Ricci per il Rossi, Laerzio De Figueiredo per l'altro. « Non ricordo nulla di quel che è successo — ha detto Mario Rossi — l'emozione è stata tanto forte che ho perso la memoria ». Salvatore Ardolino invece ha vuotato il sacco: ha raccontato ogni cosa, con tale ricchezza di particolari da lasciare perplesso il magistrato. E' stato lo stesso Ardolino a dire di essere un minorato psichico, riformato dal servizio militare per questa ragione e internato per nove anni in manicomio. Alcuni punti del suo racconto corrisponderebbero ai fatti: altri però sarebbero frutto di fantasia. Quasi certamente al termine dell'inchiesta sarà trasferito al manicomio criminale, senza neppure essere processato.

Le indagini hanno preso due direzioni: una seguita dai carabinieri e dalla Squadra Mobile, l'altra dall'ufficio politico della questura. Gli inquirenti devono innanzi tutto controllare la confessione di Salvatore Ardolino, il quale ha accusato se stesso e il Rossi anche della rapina compiuta l'11 marzo contro la filiale di Cornigliano della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Avrebbe però fornito dei particolari poco credibili: ma in casa di Mario Rossi, in via Stefanina Moro 8, nella zona di Quezzi, la polizia ha trovato tre milioni di lire in banconote da diecimila, ancora avvolte in mazzette. Nove milioni fruttò il colpo alla banca e tre banditi presero parte alla rapina; due entrarono nei locali con le armi spianate, un terzo attese all'esterno su una macchina. A quanto si è appreso, la rapina sarebbe stata contestata al Rossi, che però avrebbe respinto l'accusa.

I soldi trovati in casa del Rossi erano nascosti in una scarpa: « *Non sapevo niente delle attività di mio marito. A me diceva che faceva l'imbalsamatore, e che gli rendeva bene* » ha detto la moglie del bandito, Albertina. E' una donna piccola, minuta, che confessa: « *Ho pensato più volte di dividermi, ma poi non l'ho fatto, un po' per i bambini, un po' perché gli voglio bene* ». La donna continua: « *Mio marito era animato dallo spirito di contraddizione, gli piaceva fare di testa sua. Con me parlava poco, a casa veniva solo per mangiare e dormire. Sapevo delle sue idee politiche, ma a me non interessava* ».

La biblioteca di Mario Rossi comprendeva pochi volumi, tutti di ispirazione rivoluzionaria. Vi si insegna a far saltare ponti, a preparare bombe « molotov », a organizzare rivoluzioni. C'è un volumetto ciclostilato, quarantaquattro pagine [illegible], tradotto dallo spagnolo, intitolato: «Manuale della guerriglia». Vi è scritto: « Fra le iniziative possibili lasciate allo spirito di iniziativa di ciascun gruppo ci sono gli attacchi alle banche, i sequestri di persona, l'esecuzione capitale di agenti noti della dittatura o della reazione ».

Le rapine servivano al Rossi per finanziare un movimento politico dell'estrema sinistra extraparlamentare (la polizia lo ha notato più volte a manifestazioni di piazza, nei gruppetti più focosi) o il giovane svolgeva un'attività terroristica in proprio? Nel magazzino che aveva affittato in via Piacenza sono stati trovati nove candelotti di dinamite del tipo usato per una serie di attentati compiuti a Genova lo scorso anno. Secondo l'ufficio politico della questura, non è escluso che il Rossi ne sia l'autore. Il bandito è anche sospettato di avere collaborato (quasi certamente con altri) alle trasmissioni della fantomatica « radio Gap », l'emittente che più volte si è inserita nel telegiornale rivendicando vari attentati (l'ultimo è quello contro la raffineria Garrone ad Arquata Scrivia).

Stamattina in questura sono state provate le due trasmittenti sequestrate nel magazzino. E' stata suonata con una « musicassetta » una canzone di Frank Sinatra: le note sono state udite perfettamente attraverso un piccolo televisore portatile, sintonizzato sul canale nazionale. « *Non so nulla degli esplosivi né delle trasmittenti* » avrebbe però detto il Rossi.

C'è infine un altro particolare impressionante: la polizia è convinta che il genovese Mario Rossi e il napoletano Salvatore Ardolino abbiano avuto un complice. Sono molti gli indizi che lo fanno pensare: « Come facevano i rapinatori a sapere che Luigi Montaldo e Alessandro Floris sarebbero andati proprio ieri, il 26, anziché, come ogni mese, il 27, a ritirare in banca i diciassette milioni e mezzo per gli stipendi? », si chiede uno degli investigatori. E aggiunge: « Perché hanno atteso i portavalori nel portone dell'istituto, invece di affrontarli in strada? Sapevano che sarebbero andati con la macchina alla banca, distante solo un centinaio di metri? Chi li ha informati? ».

Ma c'è dell'altro: oggi è stata ritrovata la macchina di Mario Rossi. Era posteggiata in via Delle Gavette, una traversa di via Piacenza, dove il bandito aveva preso in affitto un magazzino. Ieri, però non c'era: « *Ne siamo sicuri* — dicono alcuni muratori che lavorano in un cantiere nella stessa strada — *perché ieri pomeriggio, fino alle 17, in quel punto c'erano le nostre macchine* ». L'auto di Mario Rossi è una « 128 » verde, targata Genova: il rapinatore l'ha comprata, a rate, da un torinese, Giuseppe Pomba, e il passaggio di proprietà è stato fatto il 13 febbraio. In casa del Rossi la polizia ha trovato solo la chiavetta di accensione: era appesa ad un anello, al quale era anche assicurata una chiave da manette. Non si è invece trovata quella della portiera. Quando l'hanno trovata gli agenti, la « 128 » era aperta. Chi ha portato la macchina in via Delle Gavette? Chi ha le altre chiavi? Forse una risposta a questi interrogativi la troveranno solo al termine delle indagini: « *Sono molto difficili* — dice il capo della squadra mobile, Angelo Costa — *perché dobbiamo lavorare soprattutto su incensurati, gente che per noi è sconosciuta, come sconosciuto era Mario Rossi* ».

Marco Benedetto

Genova. Due momenti della tragedia. A sinistra Mario Rossi, in fuga sulla moto con il complice, spara al fattorino rapinato; a destra la vittima, Alessandro Floris, sta morendo mentre alcuni passanti tentano di soccorrerlo (Telefoto)

Promossi i sottufficiali che catturarono l'omicida

Roma, 27 marzo.

Il ministro dell'Interno, on. Restivo, con provvedimento in corso, ha disposto la promozione al grado di maresciallo dei due sottufficiali di pubblica sicurezza che ieri a Genova hanno affrontato e catturato il rapinatore che ha ucciso il fattorino dell'Istituto case popolari Alessandro Floris.

Si tratta dei brigadieri di Pubblica sicurezza Damiano Puglisi, della Squadra mobile, e Luigi Navarra, della Polizia stradale.

Ci siamo buttati dietro loro con rabbia

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 27 marzo.

« Per istinto? No, non per istinto, ma per ragionamento mi sono buttato dietro quei due che le grida di una donna indicavano come banditi ». *E' Bruno Cucini, 41 anni, sposato con un figlio, via Piave 20, funzionario della Olivetti, ex paracadutista, che parla. E' uno dei tre uomini, cittadini come noi, che con il loro coraggio, la loro pronta decisione, il loro senso di civismo, hanno reso possibile la cattura dei rapinatori Mario Rossi, 28 anni, e Salvatore Ardolino, 27 anni, i quali ieri mattina hanno ucciso il fattorino dell'Istituto case popolari Alessandro Floris, 30 anni, sardo, dopo avergli strappato una borsa contenente quasi 18 milioni di lire. Aggiunge il Cucini:* « E' ora che ci rifiutiamo di rimanere passivi di fronte a tanta delinquenza, dobbiamo ribellarci ».

Bruno Cucini

Sentiamo il racconto di questi tre cittadini che hanno vissuto un'avventura memorabile. Il primo a scattare e a non mollare nemmeno quando i banditi gli hanno sparato contro, è stato proprio il Cucini. « Percorrevo via Maccaggi con la mia «850» quando ho sentito una donna gridare: "Sono dei ladri, sono dei banditi, hanno commesso una rapina". E questa donna indicava due giovani che mi erano passati davanti un attimo prima con una "Lambretta" verde ».

La donna era Maria Segalotti: dal punto in cui si trovava aveva potuto assistere all'aggressione del fattorino avvenuta nella via Castello che è parallela a via Maccaggi e più elevata: alla loro corsa su per la scala che porta alla via Banderali, all'inseguimento da parte della vittima. Là, sulla sommità della scalinata, uno dei banditi aveva sparato, un proiettile aveva trapassato l'addome dello sventurato Floris il quale tuttavia, già a terra e morente, aveva cercato di aggrapparsi ai piedi degli aggressori per fermarli. Ma la motoretta era scattata, s'era avviata per via Banderali che confluisce nella via Maccaggi. La donna gridava perché aveva visto l'aggressione, ma non sapeva che su ci fosse uno che stava morendo.

« Naturalmente nemmeno io sapevo queste cose — *dice Bruno Cucini* — pensavo ad una rapina semplice, senza complicazioni così tragiche. Ho pestato sull'acceleratore e sul clacson e mi sono buttato dietro la Lambretta. I due hanno svoltato per via Brigata Liguria; quello che stava seduto dietro ogni tanto si voltava a guardarmi. Era il Rossi, l'avrei saputo riconoscere anche fra molti anni, se non lo avessero preso. Mi guardava con freddezza e con distacco. La moto prima di raggiungere la centralissima via XX Settembre ha svoltato a sinistra per via Bernabò Brea, una stradina nella quale le macchine transitano con difficoltà. I banditi speravano di liberarsi di me, ma io ero sempre dietro, con il clacson pigiato. Il Rossi allora ha tirato fuori la pistola, si è girato, me l'ha puntata contro e ha sparato. Non m'ha preso, sebbene fossi a soli cinque metri di distanza. Ho bloccato la macchina, che poi, per l'emozione, non riuscivo più a farla partire. Finalmente ce l'ho fatta. Sono sbucato anch'io in via XX Settembre dove i due erano già arrivati. Erano fermi a un semaforo. C'erano tra me e loro tante altre automobili. Allora sono sceso e mi sono messo a gridare "Sono banditi, fermateli", ma nessuno mi dava retta, forse perché non capivano ».

Il Cucini si rimette al volante. La macchina ha ancora delle difficoltà, va avanti, ma a fatica. « La rabbia mi rodeva — *dice Bruno Cucini* — capivo che non ce l'avrei fatta, che mi sarebbero scappati ». *Ma al semaforo successivo si affianca all'« 850 » una « Porsche ». A bordo ci sono Rolando Macucci, 23 anni, corso Europa 675, titolare di una impresa edile, che è alla guida, e il geom. Umberto Paderni, 27 anni, via Romana di Quinto 10, suo dipendente. Il Paderni si affaccia, chiede:* « Dove sono i banditi? ». « Eccoli, su quella "Lambretta" verde ».

Rolando Macucci

Racconta Macucci: « Ci siamo dati uno sguardo d'intesa, io e Umberto. "Andiamo?". "Sì, andiamo" ». *La « Porsche » scatta con stridore di gomme, schizza davanti alle altre auto, si mette in coda alla motoretta.* « Se avessi saputo che uno dei due era un assassino — *dice Macucci* —, non avrei esitato a travolgerli, per buttarli a terra. Ma credevo fossero solo ladri o rapinatori: ho incominciato a cercare di stringerli per bloccarli senza farli cadere. Quello dietro il teneva con la mano destra, stretta al petto, una borsa ».

Umberto Paderni

Sulla discesa che va verso piazza Matteotti, davanti al Palazzo Ducale, la «Porsche» riesce a bloccare la motoretta contro un'altra vettura. Il Rossi salta a terra e si dà alla fuga a piedi sempre stringendo la borsa. Il rag. Macucci balza dall'auto e gli corre dietro. Il geom. Paderni prende il posto di guida e riparte per inseguire la moto che ha ripreso a fuggire. Ma la perde di vista dopo poco perché intralciato dal traffico (l'altro bandito, l'Ardolino, verrà poi arrestato poco più tardi dai carabinieri, mentre cerca di travestirsi da donna). Allora anche il Paderni salta giù e si dà ad inseguire il bandito a piedi.

« Bloccatelo, è un bandito, gridavo — *racconta Macucci* — Ma mi sembrava che nessuno mi desse retta: tutti si fermavano, guardavano ma non ci davano una mano ». *Il rapinatore-assassino passa in mezzo alle macchine in sosta mentre l'impresario lo segue per la strada. Il bandito svolta per la salita dell'Arcivescovado e il Macucci gli è a due metri. L'altro estrae la pistola, si volta, gliela punta al petto.* « Non so come mai non abbia sparato — *dice il rag. Macucci* — aveva già ucciso un uomo e certo per lui uno più o uno meno non doveva importare molto: e nella rivoltella aveva ancora un colpo. In quel momento non ho avuto paura. Mi sentivo che dovevo prenderlo: ce l'avevo con i ladri perché un mese fa mi hanno rubato una "Mini Minor" e poi sapevo che anche Umberto era indignato per un furto che aveva subito una famiglia che abita sul suo stesso pianerottolo ».

« Siamo rimasti fermi qualche istante a guardarci negli occhi, — *continua Macucci* — io disarmato, il bandito con la pistola in pugno. Poi ho sentito dietro di me una voce: "arrenditi o sparo". Era un vigile, ma non aveva niente in mano. Subito dopo ho udito, sempre dietro di me, esplodere un colpo. Ho pensato che fosse un complice dei banditi e invece era un brigadiere della Mobile in borghese che era stato attratto dal nostro inseguimento. A questo punto, nonostante l'arma puntata contro di me, mi sono avventato sul bandito. Gli è caduta prima la borsa, poi la rivoltella. Sono riuscito ad agguantarlo per una manica mettendomi al riparo dietro l'angolo di una casa. Lui tirava da una parte, io dall'altra. Sentivo il suo respiro affannoso per la fatica della corsa, che si confondeva con il mio. Lui non diceva niente, si limitava a tirare, ma senza strattoni. Finalmente è arrivato il brigadiere e gli ha messo le manette ».

Rievocando così particolareggiatamente l'episodio il ragionier Macucci e il geometra Paderni si emozionano. Dice Macucci: « Credevo di avere bloccato un ladro e pensavo che la sua arma poteva essere anche finta, poi un'ora dopo dalla radio ho appreso che quell'uomo aveva commesso un delitto e allora mi sono lasciato cadere sul divano, le gambe non mi reggevano più. Comunque quello che ho fatto l'ho fatto per istinto e penso che se avessi conosciuto la verità, mi sarei avventato ancora di più, non avrei nemmeno esitato a travolgerli con la "Porsche" ».

Mario Rossi, l'omicida

Anche Paderni dice di essere agito d'istinto. Non nasconde la soddisfazione per avere contribuito alla positiva conclusione dell'inseguimento. Suo padre, Mario, 50 anni, rappresentante, dice con orgoglio: «Ce ne fossero dei giovani come questi: tutta l'altra gente che era sul percorso dei banditi si è invece dimostrata impassibile. Per liberarci da questa malavita occorrono la reazione di tutti noi e pene esemplari, rapide».

Bruno Cucini, il primo inseguitore, si indigna raccontando che questa mattina parecchi amici e persone di sua conoscenza gli hanno detto o fatto capire: « Chi te l'ha fatto fare di metterti così in pericolo? ». « E' assurdo — dice — che ci sia gente che ragiona in questo modo. Io rifarei quello che ho fatto anche se sapessi che di colpi me ne sparano non uno, ma cento. Non è questione di voler fare gli eroi, è questione di compiere il proprio dovere per cercare di rimediare a questo dilagante, terribile male della delinquenza ». *Sua moglie, Rosetta Buttò, e suo figlio, Paolo, di 13 anni, sono d'accordo. Dice la moglie:* «Se avessi saputo che non li aveva inseguiti pur potendo farlo, l'avrei disapprovato ».

Remo Lugli

L'intervista con Trentin, segretario dei metalmeccanici Cgil

Sindacato unico: difficile ma si fa

(Segue dalla 1ª pagina)

stanti, era del 22,2 per cento; negli anni successivi sino al 1969 le percentuali sono state: 22,9; 23,5; 21,4; 18,8; 10,6; 19,4; 19,7 e 20,3. Nel decennio 50 gli investimenti avevano inciso in misura ben maggiore. Altro aspetto negativo, afferma, è la non scelta. Un peso sempre crescente hanno avuto gli investimenti per l'abitazione rispetto agli investimenti per l'industria: dal 28 per cento del 1958 al 35,2 per cento nel 1969 per le abitazioni, mentre gli investimenti nell'industria sono scesi nello stesso periodo dal 29,2 per cento al 20,2 per cento del totale. E c'è stata la fuga clandestina di centinaia di miliardi da una economia nella quale, per colpa delle strutture e dei dirigenti, non erano messe a frutto tutte le risorse del Paese.

g. tr.

Le interviste ai sindacalisti

Una precisazione sull'incompatibilità

Nell'intervista rilasciata a *La Stampa* il 23 marzo sull'unificazione sindacale, il segretario nazionale della Fisba-Cisl, Paolo Sartori, a proposito della necessità di adoperare le cariche politiche da quelle sindacali, affermava che il segretario della Camera confederale del Lavoro di Vercelli, Francesco Ghisio faceva tuttora parte del direttivo provinciale del pci.

Francesco Ghisio precisa di non fare più parte del direttivo provinciale del pci dal quale ha dato le dimissioni; osserva che prese la decisione « quando le regole di incompatibilità tra mandati politici e sindacali vennero approvate dagli organi dirigenti della Cgil ».

Una lettera di Benvenuto

Signor Direttore, ho letto con interesse le interviste che a cura di Giovanni Trovati sono apparse su « La Stampa » sul problema dell'unità sindacale.

Come dirigente dei metalmeccanici della Uil inserito in un processo che sta entrando in una fase risolutiva vorrei sottolineare brevemente alcuni aspetti, per dissipare quegli equivoci che alcuni dirigenti sindacali stanno montando e strumentalizzando in questo momento per impedire al discorso unitario di arrivare alla sua logica conclusione.

Ecco, io vorrei dire che oggi non ci sono vie di mezzo: o si fa l'unità, o si corre il rischio di creare un vuoto di potere nelle fabbriche e nel Paese lasciando uno spazio enorme a quelle spinte settoriali e spontaneistiche che appena due anni fa erano molto forti e accentuate.

A chi solleva perplessità sull'unità sindacale, che in effetti nascondono l'intendimento di non farla, vorrei chiedere cosa pensa che accadrebbe se il processo unitario rallentasse o si interrompesse. Nessuno, né Sartori né Vanni né Ravecca hanno mai dato una risposta a tale domanda. Si sono preoccupati di quello che accadrebbe se si facesse l'unità, ma non di quello che potrebbe avvenire in caso contrario.

Ebbene, io penso che i rischi sarebbero enormi, forse irrimediabili: un movimento sindacale, ancora diviso, sarebbe costretto a un'azione marginale di difesa dei lavoratori, incapace di fare delle proposte e, perciò, impossibilitato a realizzare una partecipazione democratica, basata su una modifica profonda anche se progressiva dell'organizzazione del lavoro nella fabbrica e sulla conquista di reali riforme nella società.

Se non vogliamo andare verso un tipo di sindacalismo corporativo come quello inglese o di tipo burocratico come quello dei Paesi dell'Est dobbiamo convincerci che la strada da imboccare è quella di un'esperienza nuova e originale, così come la stiamo costruendo in Italia.

Si parla tanto di ruolo del sindacato, di premesse di valore, di autonomia. E' giusto, ma non sempre se ne discute a proposito. Il ruolo del sindacato è ormai acquisito: quando la Uil, la Cisl e la Cgil concordano completamente tutte le rivendicazioni aziendali e contrattuali, quando sono d'accordo sulle riforme, quando portano avanti, come avviene da due anni a questa parte, sempre insieme ogni azione nei confronti del padronato e del governo, vuol dire che si hanno le stesse idee non su fatti contingenti ma su come dovrà essere la società di domani.

Allora vediamo di fare meno fumo sulle « *premesse di valore* » e vediamo di affrontare i nodi reali. L'autonomia è un grosso problema. Indubbiamente il sindacato unitario dovrà risolvere il problema della separazione tra incarichi sindacali e incarichi di partito. Passi in avanti ne sono stati fatti parecchi; ne rimangono ancora alcuni, quelli definitivi. I metalmeccanici alla loro conferenza sono andati avanti, hanno preso alcune decisioni, altre sono state rimandate al momento del congresso unitario.

Mi sembra che abbiamo adottato un sistema corretto, perché non potevamo esasperare un problema la cui soluzione dobbiamo conquistare in un confronto con i lavoratori. Mi sembra, invece, poco credibile chi di questo problema fa una questione pregiudiziale che in realtà nasconde la precisa volontà d'evitare l'unità.

Io credo si alle incompatibilità, ma senza drammatizzazioni e strumentalizzazioni: sono convinto che aprendo un confronto tra i lavoratori senza pregiudiziali si possa vincere lo scontro su questo problema in termini ancora più estesi.

Un'altra cosa vorrei infine sottolineare: si dice: l'unità non si deve fare, altrimenti c'è il pericolo dei «comunisti». Ebbene, io respingo questo concetto. La classe operaia è troppo matura per essere strumentalizzata da questa o quella forza, così come i nuovi strumenti (delegati, consigli di fabbrica) non si prestano affatto a funzionare come cinghia di trasmissione o come organismi teleguidati dall'esterno.

Riconoscere oggi al partito comunista la possibilità di strumentalizzare la classe operaia significa perciò o non aver capito il cambiamento e la crescita democratica che si sono realizzati nel nostro Paese o non avere nessuna fiducia che le proprie idee e le proprie proposte possano avere successo tra i lavoratori.

Non si deve perciò sfuggire a un confronto; si tratta di evitare ogni polemica sugli schieramenti e lottare invece sui contenuti. L'esperienza degli ultimi 25 anni mi dà ragione: gli anni dell'unità sono quelli in cui qualcosa si è realizzato; gli anni della divisione sono quelli dell'immobilismo e della marginalizzazione della classe operaia.

La ringrazio per l'ospitalità.

Giorgio Benvenuto

Segretario Federazione Metalmeccanici Uil

LA RIFORMA SCOLASTICA

I pareri di Perpetua

In tema di scuola e di riforma tanto si è scritto, che nulla si potrebbe aggiungere: anche a non tener conto che si è formato un tale intrico di slogan, di frasi fatte, di apriorismi da un lato, e d'interessi ben decisi a non farsi sopraffare dall'altro, ed altresì che i politici non intendono cedere il passo ad alcuno, che ogni consiglio sarebbe inutile. Vorrei solo, ad evitare le delusioni che sono poi sempre amare, tutti ricordassero alcune «ragioni di Perpetua», alcune banali verità, che mi sembra siano troppo spesso accantonate.

La prima è che quando si parla di un'istruzione aperta a tutti in ogni grado, senza filtri eliminatori, senza prove difficili o magari senza prove affatto, occorre porsi nello stato d'animo di chi innaffia un campo, ben sapendo che quell'acqua sarà salutare e feconda solo per alcune pianticelle. Occorre cioè ricordare che tra i bambini come tra gli uomini sono ben pochi, quasi casi patologici, gli abulici, negati ad ogni interesse; ma pure scarsi coloro che amino pensare per idee generali, spaziando nei campi in cui non hanno interessi immediati; e rarissimi poi quelli con perfetto equilibrio, non ideologi, non elaboratori di teorie a vuoto, ma sempre aderenti alla realtà, che vogliono avere dati sicuri per intessere su questi un'argomentazione.

Non c'è qui differenza di formazione o di ceti sociali. Ebbi a compagni nel ginnasio figli di uomini illustri, altri che vivevano in ambienti di raffinata cultura, con precettori sin dai primi anni. Non abbondavano tra loro più che tra i poveri quelli inclini a risalire a regole, a principi. Gl'interessi erano diversi, ma sulla stessa scala: per gli uni le corse di cavalli, per gli altri le partite al pallone: i grandi tenori od invece i divi dell'operetta.

Quasi senza eccezione i bambini e gli adolescenti hanno interessi, e la deplorazione che sentiamo sulle loro labbra circa la scuola è quasi sempre quella: ciò che m'insegnano non m'interessa. Questi interessi sono per lo più pratici: non m'interessa perché non serve a nulla. Occorre che cominci ad infiltrarsi la passione politica, perché sorga un interesse per Paesi e guerre lontani, le cui vicende pensano, forse a torto, non abbiano ad influire mai nella loro vita.

Sicché il compito di ogni maestro è di coltivare gl'interessi che già esistono, e cercare di farne sorgere dei nuovi; magari con un'opera di allacciamenti. Vedere come sulla base degl'interessi più diffusi, per la partita di calcio, o per le canzoni o per le macchine che corrono forte, si possa fare nascere interessamenti per altri fattori di maggior importanza sociale. Ed anche, scavando negl'interessi che già esistono, abituare a quella regola di onestà mentale di non parlare senza conoscere i termini del problema; e potrà anche partirsi dalle abilità di un allenatore o dai doveri di un arbitro.

Perché, insisterei sempre, ogni maestro deve combattere anzitutto la tendenza quasi naturale del cianciare a vuoto. Parlino anche a scuola del Vietnam, ma cominciando a conoscere dove precisamente è situato, quali ne sono i confinanti, quanti gli abitanti, quale il reddito medio.

Questo continuerà in ogni ordine di scuole, ché sempre si avvertirà essere pochi quelli che risalgono alle idee generali e sempre si riscontrerà la tendenza a parlare ed argomentare senza avere prima i dati dei problemi.

I maestri. Qui pure ricordare che il termine implica una vocazione che non nasce da alcuna scuola, da alcun grado di cultura. La cultura, la formazione pedagogica permettono di sfruttare la vocazione (chi si guarda intorno tante volte si dirà: peccato che quella povera donna sia ignorante; quella era una maestra nata, per il modo di agganciare, di ragionare, perché sa bene esporre le piccole vicende che l'assenza di cultura sono le sole a consentirle d'inquadrare); ma nessuna scuola può creare la vocazione che manchi.

Come tra cento allievi ce ne sarà uno solo che sia il ragionatore intelligente ed al tempo stesso il ricercatore paziente che sa acquisire tutti i termini del suo problema, così tra cento insegnanti, che pure occorrono per la scuola di massa, ce ne sarà uno che abbia veramente la vocazione del maestro.

Quanti difendiamo ciò che con vocabolo spregiativo si chiama nozionismo, non è già che ignoriamo che un Socrate che sosta a discorrere per le strade di Atene dà all'umanità più di cento enciclopedie; solo ricordiamo che le nozioni sono la piattaforma per argomentare e non cianciare a vuoto, e sappiamo che per ogni mille onesti distributori di esatte cognizioni, si stenta a trovare un Socrate, sia pure in formato ridotto.

E non mi si citi don Milani, dimenticando il tratto essenziale della sua vita, fare scuola e scuola, senza limiti di ore, senza giorni di vacanza, come poteva farla l'uomo cui erano state chiuse le altre vie, e che sentiva in sé una passione non comune, un ardore che lo portò a bruciare presto la sua vita. La realtà normale sarà l'insegnante che dà in avvenire dalle venticinque alle trenta ore d'insegnamento, ripartite in cinque giorni: ché presto verrà la settimana corta. Molto spesso non abiterà nel paese dov'è la scuola, ma si recherà ogni giorno in quel paese per poche ore. Sicché occorre confidare la sua opera sia integrata da maestri di elezione, di ogni classe e mestiere, che amino conversare con i ragazzi; e Dio preservi questi dai sofisti, e soprattutto dai chiacchieroni dalle idee confuse, dagli abbozzi d'idee contraddittorie, che sono i veri avvelenatori di un Paese.

Annaffiare un terreno: ben sapendo che poche saranno le piante che cresceranno rigogliose, contentandosi ce ne sia un numero adeguato che dia qualche frutto, non disperandosi se dei semi non attecchiranno, se delle piantine rimarranno nane. Nessuna scuola ha ottenuto risultati migliori.

Ricordo sempre una frase di Achille Loria sentita sui banchi dell'Università quando avevo diciassett'anni: «*Dio sa quanti altri uomini sono nati con l'ingegno dell'Alighieri, e che ignoriamo perché morirono analfabeti*». Giusto dare opera perché questo non possa più avvenire; ma stolto pensare che una riforma scolastica, la scuola di massa, possa fare pullulare non dico gli Alighieri, ma i forti ingegni.

E' bene ribadire queste verità elementari, perché tra le cose che leggo sulla scuola vedo speranze irrealizzabili; ed altresì esigenze dissennate come quella che tradurrei «una mensa aziendale a trecento lire al pasto con i cuochi e le ricette del vecchio *Café de Paris*»: cioè scuola raffinatissima, che tocchi i vertici, aperta a tutti, senza eliminazione e filtri.

Porgere la mano, consentire di salire ai Dante od ai Leonardo, se fortuna vuole che ce ne siano: ben sapendo che poi l'ultimo tratto, per toccare la vetta, dovranno farselo da soli, a forza di gomiti, escoriandosi. Ripetere queste verità banali, queste ragioni di Perpetua dovrebbero farlo tutti, anche, anzi soprattutto i politici, ad evitare poi le delusioni, e le ingiuste ricerche di responsabili.

A. C. Jemolo

Per raggiunti limiti di età

Tisserant si è dimesso da archivista vaticano

Città del Vaticano, 27 marzo.

(l. p.) Il cardinale Eugenio Tisserant, compiuti 87 anni di età, ha dato le dimissioni dall'unico incarico effettivo, che ancora gli rimaneva, quello di bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Paolo VI, in una lettera pubblicata oggi dall'*Osservatore Romano*, loda il vecchio porporato per una rinuncia, che testimonia della «*premura e lealtà che lo distinguono*», affermando di esserne «*sinceramente commosso*».

SICARI, AVVENTURIERI E CAPI DELLA MAFIA

Vita e morte di un killer

Si può finire come un sicario di mezza tacca al bordo della strada - Ma c'è anche chi ottiene la «end di lusso» che aveva sempre sognato Michele Cavataio fu crivellato di pallottole al termine di una battaglia, con i suoi uomini al fianco, sotto la luce dei riflettori puntati dai nemici La stessa madre aveva paura di questo grande uccisore: eppure era entrato nel mestiere perché, debole e goffo, una ragazza lo aveva beffato

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, marzo.

L'uomo ucciso all'alba di giovedì scorso sulla soglia della propria casa, alla periferia di Palermo, era un killer di poco conto. Si chiamava Francesco Di Martino, aveva cinquantaquattro anni e ancora era un gregario. Solo una volta aveva potuto vedere il capomafia, Pietro La Torretta. La sua morte è stata quella che spetta agli uomini di «mezza tacca»: colpito mentre metteva in moto il proprio motorino, è rimasto con le gambe incastrate nelle ruote, il viso affondato nel fango.

Palermo. La morte oscura di Francesco Di Martino, caduto in un agguato quando già si era ritirato dagli «affari» (Foto Labruzzo)

Il primo podere

Era nato povero, da giovane aveva lavorato negli agrumeti di Uditore. Un giorno gli fu detto che era sotto la protezione di Pietro La Torretta e si trovò a possedere un podere. Pietro La Torretta conquistò le aree fabbricabili e Di Martino si trovò ad essere guardiano di cantieri edili e complice di fonti di personaggi importanti. Non doveva lavorare. Bastava che si sapesse intorno che c'era lui, il protetto di La Torretta. Per anni non gli si chiese niente; quando gli toccò la prima volta ed ormai non poteva rifiutarsi fu chiamato dai luogotenenti di La Torretta: un guardiano protetto da nemici del capo venne ucciso, altri due mafiosi di bande rivali furono fulminati.

Ma quando Pietro La Torretta fu eliminato dal dominio di Palermo e i grandi capi erano dispersi, chi in prigione, chi al confino, chi soppresso da nemici, e tra vecchia e nuova mafia c'erano intrighi, tradimenti e un continuo farsi e disfarsi di bande, Francesco Di Martino — a parere di molti — sognò di diventare un capo. Fu invitato a rimanere al suo posto di complice oscuro. Poteva ora assoldare killers per conto proprio. Li cercò, non li trovò: l'hanno ucciso quando aveva perduto ogni speranza e aveva detto agli amici: «Io ho la mia terra, voglio coltivarla e basta». Nessuno lo vendicherà.

Un killer nasce in tanti modi. Ma i giovani che si reclutano a Riesi, a Raffadali, a Ravanusa, nelle campagne di Trapani e negli antichi bianchi paesi arroccati sulle Nebrodi, scelgono la sicurezza nell'obbedienza. Sanno che c'è un tirocinio da fare, credono nella mafia e nelle sue gerarchie. Quando diventano guardaspalle c'è la ricchezza; quando si muore prima, la fedeltà della vittima merita alla sua famiglia la protezione dei potenti.

Gli ultimi killers uccisi si chiamano Francesco Sutera, «il duro»; Giovanni Donè, umile e servizievole; Salvatore Bevilacqua, legatissimo alla vecchia madre, vessato da uno zio autoritario: lavorava per duemilacinquecento lire al giorno ed era felice quando lo chiamavano per un'impresa notturna, a diecimila lire per notte. Nessuno di loro aveva più di trent'anni, ma avevano mogli molto belle: se l'erano scelte con l'aiuto dei capimafia e le avevano sedotte col loro mestiere. Francesco Tumminello era giunto a quarantaquattro anni, e aveva guadagnato il diritto a scegliersi l'arma di cui servirsi: aveva una pistola per l'estate, piccola, con la fodera bianca, e una per l'inverno, grande, col fodero di pelle.

L'esilio americano

Può accadere che un capo decada, come Gaspare Mannarino che, potente a Castellammare del Golfo, fu costretto a fuggire clandestinamente in America. Un cugino, Johe Bananas, lo costrinse al ruolo di killer e gli impose di uccidere uomini della banda di un altro cugino: «Se vuoi vivere qui, questa è la legge. I Mannarino sono tutti infami». Don Gaspare fu impiegato come cuoco al «Cypres Garden» di Brooklyn e nel dicembre scorso sparò contro tre siciliani. La polizia americana cercava un siciliano immigrato clandestinamente: trovò in un vicolo di Brooklyn Gaspare Mannarino, fatto uccidere, a sessant'anni, dal suo protettore Johe Bananas perché s'era illuso di tornare ad essere un capo.

Michele Cavataio è invece il simbolo della riuscita. La sua fine, il 10 dicembre scorso, è stata come l'aveva sognata: la sua famosa «Cobra special» in pugno, ucciso non a colpi di lupara, ma da decine di pallottole di mitra, al termine di una battaglia, con gli amici a fianco e gli avversari di fronte. Insieme a lui morirono negli uffici di un'impresa edile, quella vera, cinque persone. I nemici erano [illegible] a cercarlo [illegible], travestiti da agenti di polizia e il duello durò a lungo, non nel buio di un vicolo di periferia, ma alla luce intensa di riflettori che gli assalitori avevano appositamente acceso. Era il grande uccisore di cui raccontano che anche la madre avesse paura: per vent'anni aveva mandato denaro alla famiglia d'origine, poverissima, per vent'anni la madre l'aveva respinto: «Non è vero — diceva — non è denaro di mafia, è denaro di sangue». Aveva subito molti processi, gli attribuiscono almeno diciotto delitti certi.

Non veniva dalle campagne. Nel '46 il rione dell'Acquasanta era abitato da poverissima gente. Era in periferia, la periferia di una città devastata dai bombardamenti. Sorgevano, distanti l'uno dall'altro, edifici cupi, slabbrati, circondati di fango e di pozzanghere. Michele Cavataio giocava nei cortili scuri dei caseggiati ed era sempre, nei giochi, il più debole, sempre il perdente. Cercava le ragazze, ne era respinto perché goffo e, quasi sempre, inutilmente violento. Lo deridevano per la sua testa grande e la sua già grassa pappagorgia. Un giorno si presentò a una ragazza con una pistola nelle mani. «E' nuova di zecca, posso sparare». La ragazza gli strappò la pistola di mano e gliela puntò contro: «Vuoi provarti? — gli disse [illegible] — Fuori c'è tanto da fare, se sei un uomo». Michele Cavataio riprese la pistola, scappò di corsa e la ragazza apprese, verso sera, che aveva ucciso un uomo.

Un capo moderno

Michele Cavataio aveva diciassette anni. C'erano, a quell'epoca, quattro cosche che si contendevano il controllo di Palermo. I capi della mafia erano ancora i pionieri che, dalle campagne, venivano a Palermo a tentare la conquista della città. Tra tutti il più prestigioso era Pietro La Torretta, un capo duro ma generoso coi suoi e circondato dalla fama di «moderno»; era, cioè, un uomo che non aveva verso i giovani le diffidenze dei mafiosi, e non imponeva loro, come tutti gli altri facevano, le prove lunghe, mortificanti di un tirocinio interminabile.

A don Pietro si rivolse Michele Cavataio, e gli si presentò carico d'armi: mostrò una pistola, un mitra, un fucile, pugnali. Mostrò tutte queste cose a don Pietro che seguiva immobile, impassibile la scena. Erano in una baracca nei pressi del porto, il capomafia era circondato da tre o quattro «guardaspalla»: Michele l'aveva raggiunto non si sa come, era entrato spalancando la porta della baracca, una pistola in pugno, e aveva detto: «Salute, io sto qui». Poi, mentre mostrava le armi, perse via via il coraggio, e dinanzi a don Pietro freddo e muto cominciò a balbettare. «Sono al vostro servizio — cercò di dire — nessuno sa usare le armi come me». Don Pietro si rivolse a uno dei suoi e domandò chi fosse quel ragazzo. Nessuno lo sapeva, e il capomafia trasse dalla tasca il portafogli, prese alcuni biglietti da mille e li mise in mano a Michele: «Non so che vuoi da me, è roba che non mi interessa, ma se hai bisogno di soldi, eccoli».

Un altro capomafia, Angelo La Barbera, sentì parlare di Michele Cavataio, e cercò di averlo con sé. Il ragazzo ebbe un colpo di genio: non si fece assoldare, si tenne a disposizione e tra rapine, furti, processi, assoluzioni attendeva il momento giusto. Aveva pensato di organizzare una propria banda di killers e poi offrirsi al miglior offerente; aveva venticinque anni quando disse a Pietro La Torretta: «Non mi importa di essere un capomafia, ma mi vendo caro». L'accordo era ancora difficile e Michele immaginò un delitto clamoroso per farsi valere.

Il mercato ortofrutticolo era governato da Gaetano Garatolo, cui Salvatore Caruollo faceva la guerra. Michele andò a cercare Gaetano Garatolo, lo prese sottobraccio e si mise a passeggiare con lui tra i padiglioni del mercato. Passeggiavano e conversavano. Una raffica uccise Garatolo; Michele che gli era a fianco rimase incolume, ostentò sorridendo la propria calma. Tutti capirono che egli aveva organizzato l'assassinio, e capirono che era un killer ormai da inquadrare.

Lo assunse Salvatore Caruollo, che era un mafioso all'antica, con i suoi riti, il culto delle gerarchie e una nostalgia per la campagna che lo assaliva ogni tanto e lo rendeva meno duro nelle lotte per il dominio della città. Distribuiva il denaro a seconda dei bisogni dei suoi fedeli, si fermava dinanzi agli affetti familiari dei suoi uomini. Esitò una volta a dar l'ordine di uccidere, esitò una seconda volta: allora Michele Cavataio lo abbandonò.

Questa volta fu Pietro La Torretta a pregarlo di lavorare per lui, e dovette piegarsi alle sue condizioni: i luogotenenti del capomafia venivano scavalcati, il primo luogotenente era lui, Michele; gli veniva riconosciuta una certa libertà di agire in proprio; era padrone di scegliere le frequentazioni, anche femminili, che gli piaceva. Fu così che Palermo conobbe le sparatorie di nuovo tipo della fine degli Anni Cinquanta e dei primi degli Anni Sessanta e le vecchie regole furono sconvolte e nelle strade dei quartieri nuovi si moriva per mitra e per tritolo.

Armi prestigiose

Michele Cavataio, processato, assolto, latitante, penetrava ovunque, assumeva la gestione della mensa dei cantieri navali, e controllava i cantieri. Ci sono molte leggende intorno a lui e forse è anche una leggenda quella che riferisce delle sue letture preferite: leggeva molti libri che narrano dei grandi capitani di ventura del Rinascimento: «Io sono — raccontano che dicesse — come Giovanni dalle Bande Nere». E curava una collezione d'armi modernissime. Egli stesso, dicono, raccontava d'aver fatto piangere un ufficiale dei carabinieri che aveva visto una sua pistola a caricatore multiplo venuta dall'America. L'ufficiale l'aveva studiata a lungo e, sconfortato, aveva detto: «Come possiamo combattervi? Queste armi noi non le avremo mai».

Al centro del conflitto tra vecchia e nuova mafia, Michele attendeva che i grandi scomparissero. «Come facevano i soldati romani? Eleggevano i loro imperatori. Il vero capo lo nominerò io». E' lui il killer che ha sconvolto tutte le regole antiche, è il solo che si sia rifiutato di rispettare la norma secondo cui le vedove e i figli degli amici uccisi siano protetti e aiutati, è stato il primo ad abbandonare gli abiti modesti dei mafiosi di origine contadina.

«Ritorna presto»

Si fidava di un uomo solo, di Angelo Taormina: con lui fu sorpreso nell'ottobre del '63 in una galleria sotterranea cui si accedeva attraverso una botola che si apriva dietro un armadio della sua villa di campagna. Da sei ore i carabinieri stavano perquisendo la casa, scoprirono per caso la botola e intimarono a Michele Cavataio di uscire. Non ci fu risposta, i carabinieri spararono alcuni colpi all'imboccatura della galleria, inutilmente. Allora annunciarono che avrebbero lanciato una bomba a mano, e si udì la voce di Michele che diceva: «No, questo no, aspettate».

Il killer venne fuori con le mani alzate; nella galleria c'erano pistole, mitra e due radiotelefoni per i contatti con l'esterno. Alla scena aveva assistito, impassibile e muta, la donna di Michele, Angela Lombardo. Era la ragazza che nel '46 gli aveva strappato la pistola di mano; avevano vissuto insieme, avevano avuto due figli e attendevano, per sposarsi, che Michele si ritirasse dal lavoro. Non abbracciò neppure il suo uomo che i carabinieri portavano via: «Ciao — gli disse — allora mi raccomando, a presto». Invece Michele rimase cinque anni in carcere: quando uscì lo attendevano per conferirgli la dignità di capo.

Dopo il carcere

Ci fu un gran banchetto in un ristorante fuori Palermo. La leggenda vuole che il grande killer rifiutò tre volte le insegne del comando mafioso: «Io faccio come Cesare — raccontano che disse — tanto mi uccideranno lo stesso». Ma a Palermo era ormai tutto cambiato. Michele si aggirava nelle strade, percorreva i mercati e le strade dei quartieri nuovi, i luoghi delle sue imprese, ma non trovava più i veri capimafia di un tempo, gli uomini cui offrire i propri servigi. Sapeva essere un esecutore, non un signore della mafia; si smarrì in delitti inutili, rapine, furti, ricatti senza fortuna, finché fu mandato al soggiorno coatto, vicino a Roma, e viveva come un tranquillo cittadino: ai suoi raccomandava soltanto di non fare amicizie coi vicini. Aveva sposato Angela Lombardo, alla presenza di pochi intimi, nella chiesa dell'infanzia, Sant'Antonio.

Nessuno saprà mai perché si trovava a Palermo la sera del 10 dicembre scorso, ad attendere nemici implacabili, il mitra tra le mani. Lo colpirono una trentina di pallottole, ma non morì subito. Cadde in ginocchio, sentì che non aveva più forza per usare il mitra e sparò con la pistola americana. Altri colpi lo raggiunsero, piombò col viso sul pavimento, ma continuò a sparare; sparava e urlava bestemmie, finché non rimase inerte. Gli assalitori gli spararono ancora, a bruciapelo, quand'era già morto: due pallottole gli trapassarono il cranio da parte a parte. Aveva quarantun anni, era killer da 23 anni, il più forte e fortunato, per molto tempo, che vi sia mai stato. Le ultime parole che aveva detto alla moglie, prima di partire da Roma, furono queste: «Non si sa mai, i ragazzi devono studiare; e pensa ai vestiti, sempre bei vestiti». Ai funerali, ancora incredula, la moglie diceva: «Può darsi che torni».

Forse lo vendicheranno. Sono ora in circolazione molti dei killers assolti al processo di Catanzaro, ove Michele aveva sfidato giudici e testimoni. Certo altri giovani cercheranno d'imitarlo: la fine di Michele Cavataio è quella ambita dai nuovi killers che vivono un povero briciolo di sogno americano; la chiamano «la end di lusso».

Michele Tito

APPLAUSI AL DITTATORE NEI CINEMA DI MOSCA

Stalin, amore e pudore

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 marzo.

Il film *Osvobozhdenie* (Liberazione), un lungo racconto-documentario sulla seconda guerra mondiale, conferma che il mito di Stalin, almeno come «genio militare», non è mai tramontato in Urss. Quando la figura del dittatore georgiano compare per la prima volta sullo schermo, nello scorcio sulla Conferenza di Teheran, la reazione del pubblico è immediata ed evidente: la sala è percorsa da un bisbiglio sommesso, che copre le prime parole del brindisi rivolto da Stalin a Roosevelt, qualche spettatore accenna ad applaudire.

Il film s'inizia con le fasi belliche successive alla battaglia di Kursk e narra l'avanzata dell'Armata rossa in Bielorussia fino all'ingresso delle truppe sovietiche in Polonia. Il valore artistico del lavoro, soffocato dalla ricerca di una cronistica precisione, è modesto.

Girato a colori, il film è spezzato inoltre da lunghe e talvolta noiose sequenze in bianco e nero su episodi collaterali: le discussioni nello stato maggiore sovietico tra i fautori di un attacco in Ucraina e i sostenitori dell'avanzata in Bielorussia; l'attività spionistica di Cicero all'ambasciata inglese di Ankara; le sfuriate paranoiche di Hitler contro i suoi generali; le meditazioni di Churchill, dipinto con scarsissima simpatia dagli autori del film, quasi fosse più preoccupato dell'avanzata sovietica in Europa che dell'esito del conflitto; il fallito attentato a Hitler.

L'interesse dello spettacolo, almeno per un occidentale, finisce così per essere soprattutto storico-politico. L'interpretazione corrente è che *Osvobozhdenie* rappresenti una nuova tappa nel processo di rivalutazione di Stalin, avviato dopo la caduta di Kruscev. Qualche osservatore rileva anzi che il film è stato inserito nel circuito delle sale di Mosca proprio pochi giorni prima dell'apertura del 24° Congresso. Certo un film come questo sarebbe stato impensabile appena sei anni fa: non soltanto perché rappresenta uno Stalin bonario, pronto ad ascoltare con pazienza i consigli dei suoi marescialli, ma anche perché proietta una luce positiva su altre «vittime» di Kruscev, come il maresciallo Zhukov da lui accusato a suo tempo di «bonapartismo».

E' anche vero che l'interprete di Stalin, il georgiano Bukuti Zakarjadze, infonde nel personaggio una carica umana che lo rende immediatamente simpatico (lo Stalin di Zakarjadze somiglia al busto eretto nell'estate scorsa sulla sua tomba, alle spalle del mausoleo di Lenin).

Dopotutto, ci sembra di poter affermare che *Osvobozhdenie* è un altro sintomo del salto di qualità intervenuto da qualche tempo nei giudizi su Stalin: non più l'esaltazione ottusa degli anni in cui era in vita e neppure la denigrazione del periodo krusceviano, ma un atteggiamento abbastanza freddo e distaccato.

E' indubbio, comunque, che le denunce krusceviane condizionano ancora ogni dibattito attorno al nome del dittatore. Lo dimostra il fatto che, ad eccezione di *Krasnaja Zvezdà*, giornale delle Forze armate, nessun giornale, recensendo il nuovo film, ha fatto il nome di Stalin.

Paolo Garimberti

Natalia Ginzburg

Mai devi domandarmi

5ª edizione
50.000 copie
2500 lire

una scrittrice
che cerca di capire
fuori di ogni intellettualismo
la vita che vive

Garzanti

Breve visita del Presidente della Jugoslavia a Torino

Cordiale incontro di Tito con i lavoratori della Fiat

Il Maresciallo, con la signora Jovanka, accolto a Caselle dal ministro Donat-Cattin - Calorosi applausi alla Mirafiori - Il dott. Agnelli: « La collaborazione tra Jugoslavia e Fiat data dal 1954 » - Tito: « L'intesa tra le nostre aziende è un contributo ad una migliore comprensione tra i due Paesi » - Il ricevimento in Prefettura e il commiato all'aeroporto

« La vostra cordiale accoglienza e le vostre manifestazioni di amicizia mi hanno commosso. Porto con me il piacevole ricordo di questa visita e quello della vostra città bella e simpatica. Grazie delle accoglienze che avete fatto a me, a mia moglie ed ai miei collaboratori ». Con queste parole Tito si è congedato ieri pomeriggio a Caselle dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, e dalle altre persone che lo avevano accompagnato all'aeroporto dopo una sosta di cinque ore a Torino.

Il Presidente della Jugoslavia è giunto nella nostra città alle 10,16 con il DC 9 Isola del Tino dell'Alitalia. Vestiva un abito scuro con cravatta fantasia ed appariva disteso e sorridente. Erano con lui la moglie signora Jovanka, in abito a giacca viola con guarnizioni e cappello di visone, ed i componenti del seguito diplomatico.

Sulla pista di Caselle lo attendevano il ministro del Lavoro Donat-Cattin, il prefetto Salerno, il sindaco di Torino e quello di Caselle con altre autorità regionali e provinciali. Dopo avere ascoltato sull'attenti le note dell'inno jugoslavo, eseguito dalla banda dell'Aeronautica, l'illustre ospite ha passato in rassegna un plotone d'onore di avieri.

Sulla pista c'erano anche 63 cittadini jugoslavi residenti in Italia accompagnati dal console a Milano Jovo Vuhmanovic. Tito si è avvicinato al gruppo per salutare i connazionali. Due bimbe gli hanno offerto un mazzo di fiori. Si è poi formato un corteo di macchine preceduto da 12 motociclisti della polizia stradale. Le auto hanno velocemente attraversato la città e per via Borgaro, corso Tassoni, corso Ferrucci, largo Orbassano, corso IV Novembre, tenuti sgombri agli incroci dai vigili urbani, ha raggiunto alle 10,40 la Fiat Mirafiori. Lungo il percorso il Presidente della Jugoslavia è stato più volte calorosamente applaudito dalla folla.

Sulla scalinata della palazzina centrale della Mirafiori, Tito è stato ricevuto dal presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, che lo aspettava con il vicepresidente e amministratore delegato ing. Bono, il direttore generale ing. Gioia, il condirettore generale dott. Rota ed i vice direttori generali dell'azienda.

L'illustre ospite è sfilato tra gli applausi di dirigenti, tecnici, operai ed allievi, riuniti nel grande atrio, ed ha raggiunto il palco allestito al fondo del salone. Sulla parete un plastico riproduceva in dettaglio il complesso della Mirafiori; ai lati e lungo le pareti, festoni tricolori di bandiere italiane e jugoslave.

Il dott. Agnelli si è avvicinato al microfono e ha detto: « *La sua visita in Italia rappresenta un ulteriore contributo a quello spirito di distensione e di stretta collaborazione, ch'è stato instaurato fra i due Paesi che la natura ha voluto confinanti e affacciati sullo stesso mare. Mi consenta di sottolineare come il suo Paese, sotto la sua guida, abbia svolto in questi anni una preziosa funzione di equilibrio, non soltanto nei rapporti tra i Paesi europei dell'Est e dell'Ovest, ma anche con il Terzo Mondo* ».

« *In questo clima di grande apertura* — ha proseguito il presidente della Fiat — *l'industria italiana ha potuto trovare in Jugoslavia intelligente e sincera collaborazione per sviluppare, con vantaggi reciproci, iniziative nei campi più diversi. In particolare ha assunto un ruolo determinante l'industria dell'automobile, settore propulsivo per eccellenza dell'economia moderna* ».

Il dott. Agnelli ha aggiunto: « *La proficua collaborazione tra il suo Paese e la Fiat — che data dall'ormai lontano 1954 — non si è però limitata al solo settore automobilistico; si è sviluppata anche nel campo delle costruzioni navali e ferroviarie e nelle opere pubbliche, con la realizzazione di una grande centrale termica per il nuovo centro amministrativo e residenziale di Belgrado* ».

« *Il nostro augurio* — ha concluso Agnelli — *è che tali iniziative si moltiplichino e si sviluppino ulteriormente, secondo la moderna concezione di scambio di conoscenze, di produzioni, di lavoro sul piano multinazionale* ».

A questo saluto il presidente Tito ha risposto improvvisando, nella sua lingua, un discorso immediatamente tradotto da una interprete. Dopo aver ringraziato delle cordiali parole di benvenuto ha detto: « *E' per noi motivo di vivo compiacimento, per me personalmente, per mia moglie e per tutti i miei collaboratori esser potuto venire qui a visitare questa importante azienda che ha stabilito una feconda collaborazione con la nostra industria automobilistica a Kragujevac. Siamo venuti in Italia nel desiderio di rafforzare i ponti di amicizia che legano i nostri Paesi e posso constatare con soddisfazione che siamo estremamente lieti e grati della cordiale accoglienza che ci è stata riservata fin dal nostro arrivo* ».

« *I nostri lavoratori, i nostri tecnici che vengono nello suo stabilimento* — ha continuato Tito rivolto al dott. Agnelli — *acquisiscono importanti conoscenze che possono applicare e di cui possono usufruire anche nel nostro Paese. Queste forme di collaborazione tra le nostre aziende, come la collaborazione economica fra i nostri due Paesi, costituiscono un importante contributo anche ad una migliore comprensione tra Italia e Jugoslavia* ».

Il maresciallo Tito e la moglie ammirano dalla Prefettura le torri di Palazzo Madama

Dopo i discorsi il dott. Palmucci, vicedirettore generale, ha illustrato il plastico della Mirafiori. Lo stabilimento sorge su di una superficie di 3 milioni di metri quadrati, di cui 1 milione e mezzo costruiti. Occupa circa 65 mila persone, quasi il 40 per cento di tutti i dipendenti Fiat, che in Italia ammontano a 185 mila. La produzione giornaliera della Mirafiori è di 3600 auto; quella complessiva della Fiat di 7 mila vetture il giorno.

Il Presidente Tito ha poi firmato l'albo dei visitatori e ricevuto il tradizionale omaggio di un modellino delle produzioni Fiat. Il dott. Agnelli con i dirigenti lo ha accompagnato nei vari reparti per una visita agli impianti. Tito si è fermato con particolare interesse nella sezione in cui si producono i motori e davanti ai modelli della nuova 127 che uscirà tra un mese. Al termine il Presidente della Jugoslavia ed il dott. Agnelli si sono ritirati in un salottino per un colloquio.

Alle 12,30 il Maresciallo Tito con il seguito ha lasciato la Fiat. Il corteo ha percorso rapidamente corso Agnelli, corso Duca degli Abruzzi, via Pietro Micca ed ha raggiunto la prefettura in piazza Castello. Lungo tutto il tragitto la polizia ha predisposto un efficiente servizio d'ordine.

In prefettura il Presidente ha partecipato ad una colazione offerta dal prefetto dott. Salerno. C'erano anche il ministro del Lavoro, il presidente dell'Assemblea regionale Vittorelli, il sindaco Porcellana, il dott. Agnelli, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Prato. Dopo il pranzo il sindaco ha offerto a Tito una medaglia d'oro ricordo di Torino.

Alle 15 il Maresciallo ha lasciato la prefettura diretto a Caselle, da dove è partito per Pisa. Trascorrerà la domenica nella tenuta presidenziale di S. Rossore.

temperatura di ieri	
massima	+ 12,4
minima	+ 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7,6; press. 735,9; umidità 40%. Cielo quasi sereno. Previsioni: variabile con locali addensamenti nel [illegible]; visibilità buona, venti deboli in pianura, moderati sui rilievi, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 14,6; min. — 0,8; media + 7. Sole: sorge 6,18; tram. 18,50. Temperatura dell'anno scorso: massima + 14,5; minima + 7,8.

A Santhià dove abitava in una villetta della suocera

Ex capo contabile della Paravia arrestato avrebbe sottratto 250 milioni alla società

I primi sospetti sulla sua attività nacquero nel '67; l'11 novembre '69 il funzionario fu licenziato in tronco - In seguito alla denuncia della casa editrice il magistrato affidò la perizia a un commercialista - Della somma nessuna traccia

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha ordinato la cattura di Elio Maglione, 44 anni, residente a Santhià, via Cairoli, con la moglie Rosa Zammarano, 41 anni, e il figlio Roberto, 17 anni, studente, in una villetta di proprietà della suocera. E' accusato di appropriazione indebita di circa 250 milioni ai danni della società editrice Paravia. Il Maglione è stato arrestato ieri nella sua abitazione dal maresciallo dei carabinieri Vecco e portato subito alle « Nuove ». Domani subirà il primo interrogatorio del magistrato.

L'incredibile vicenda nasce dalla fiducia che Elio Maglione, in parecchi anni di lavoro alla « Paravia », aveva saputo guadagnarsi con le sue innegabili doti. Assunto giovanissimo, nel 1947, come impiegato d'ordine, seppe ben presto distinguersi, tanto da meritare non solo una promozione, ma anche il delicato incarico di mantenere i rapporti con i clienti.

Poco alla volta le sue capacità lo trasformarono nel più stretto collaboratore del direttore amministrativo: tra gli altri compiti aveva quello di trattare con le banche e con gli agenti di cambio.

I primi sospetti sul Maglione sorsero nel 1967, poco dopo la nomina di un nuovo direttore amministrativo alla « Paravia ». Un attento esame della contabilità sollevò tutta una serie di preoccupanti interrogativi. L'11 febbraio 1969 Elio Maglione fu licenziato in tronco e il 7 maggio venne denunciato alla Procura della Repubblica.

Elio Maglione, 44 anni

Il magistrato affidò la perizia al dott. Carnevale, che presentò le sue conclusioni. Secondo lo studio del commercialista, il Maglione si sarebbe appropriato, dal 1961 alla fine del 1968, nella sua qualità di capo contabile della « Paravia », di titoli obbligazionari per oltre 87 milioni e di assegni per oltre 100 milioni. Inoltre avrebbe incassato notevoli somme da vari clienti e avrebbe approfittato della sua posizione per prelevare circa 70 milioni dai conti correnti della « Paravia » presso due banche.

Naturalmente, come sempre accade in casi del genere, il Maglione avrebbe anche falsificato le firme di girata su alcuni assegni, allo scopo di incassarli in proprio. Infine, almeno in un'occasione, avrebbe alterato la fattura di un fornitore, maggiorandola da 1 milione a 4 milioni, prima di trasmetterla all'ufficio ragioneria della società editrice.

Il giudice istruttore ha deciso l'arresto del Maglione, sia per la « *natura e la gravità del fatto*, sia per la *personalità dell'imputato, non sospinto da alcuna necessità economica, ma solo dalla smania di sperperare denaro* ». In realtà, almeno per ora, non si sa che fine abbiano fatto i molti milioni sottratti. Secondo la denuncia presentata a suo tempo dalla « Paravia », che si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Chiusano, il Maglione avrebbe avuto notevoli interessi con una legatoria che, tra l'altro, lavorava per conto della società editrice. Non si esclude, inoltre, che abbia rischiato ingenti somme in operazioni di borsa disastrosamente sfortunate. Questi interrogativi, comunque, potranno essere sciolti solo dall'indagine istruttoria.

★ I carabinieri hanno arrestato tre ladri sorpresi da una guardia notturna mentre rubavano in un ristorante. Sono Vincenzo Vicari, 21 anni, Luigi Zaninelli, di 26, e Tommaso Crescente, di 21, abitanti a Torino.

Verso l'1,30 la guardia Angelo Marinangeli, in servizio a Pino, li ha visti uscire dal « Vallechiara » con un televisore e dei grossi involti. Ha dato l'allarme, gli sconosciuti sono balzati su una « 1100 », fuggendo. Il Marinangeli ha annotato il numero della targa e ha telefonato ai carabinieri.

In pochi minuti è stata organizzata una vasta battuta con la partecipazione di equipaggi di radiomobili di Torino e Chieri. Un'ora e mezzo dopo i carabinieri Valentini e Pallotta con la loro « gazzella » hanno bloccato i ladri nei pressi del Valentino. Oltre al televisore avevano rubato stoviglie e posate per circa mezzo milione.

Reso l'estremo omaggio al prof. Enrico Benassi

Le spoglie riposano nella tomba di famiglia a Parma

Il mondo universitario e scientifico torinese ha reso ieri l'estremo omaggio alle spoglie del prof. Enrico Benassi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università, morto improvvisamente, nella sua abitazione di via Galliari 32, la notte di giovedì. Colleghi cattedratici, assistenti, studenti, tecnici e ricercatori, gruppi di personale non insegnante dell'Ateneo, hanno assistito commossi alle esequie e al discorso commemorativo pronunciato dal preside di Facoltà, prof. Gilli.

Il registro delle firme si è riempito in breve di centinaia di nomi. La salma è stata tumulata, nel pomeriggio, a Parma presente un ristretto gruppo di parenti, amici, collaboratori.

Il prof. Benassi, ultimo discendente di una vecchia famiglia emiliana, ha lasciato all'Università l'ingente patrimonio ereditato dai suoi. Per volontà dello scomparso, con il ricavato della vendita sarà istituita una fondazione che servirà a finanziare le cure dei tumori.

Treni fermi domani sera in Piemonte per 24 ore

Negli stabilimenti Fiat: Cgil, Cisl e Uil hanno presentato la « piattaforma » delle richieste aziendali

Il personale del Compartimento ferroviario di Torino farà sciopero dalle 21 di domani alla stessa ora di martedì. La vertenza riguarda miglioramenti salariali e organici. Durante lo sciopero non circoleranno treni. Non è garantita la partenza e la prosecuzione dei convogli che dovrebbero lasciare Torino tra le 20 e le 21 di domani sera. Il treno in arrivo da Roma alle 21,48 potrebbe fermarsi ad Alessandria. Quello in arrivo da Milano alle 22,05 sarà limitato a Vercelli.

Si prevede che rimangano incustoditi, per lo sciopero, numerosi passaggi a livello.

Il comitato sindacale di coordinamento degli stabilimenti e delle filiali Fiat, riunitosi l'altro ieri alla Uil con la partecipazione della Cisl e della Cgil, ha deciso di aprire una vertenza aziendale sui problemi del riconoscimento dei consigli di fabbrica, delle qualifiche, del cottimo, dell'ambiente di lavoro; sui trattamenti mutualistici, le mense aziendali ed i lavoratori studenti.

In questo senso i sindacati metalmeccanici hanno indirizzato ieri all'Unione industriale ed alla direzione generale della Fiat — servizio rapporti sindacali — una lettera in cui illustrano dettagliatamente la piattaforma rivendicativa.

« *Nello stesso tempo* — informa una nota — *sono stati incaricati i consigli di fabbrica di iniziare la mobilitazione dei lavoratori per giungere tempestivamente a decisioni di lotta di fronte a probabili atteggiamenti dilatori da parte della Fiat. Decisioni concrete sui tempi e le modalità della lotta dovranno essere prese da una assemblea generale dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti del complesso che si terrà tra il 6 e l'8 aprile* ».

Il comunicato informa inoltre che « *i consigli di fabbrica eleggeranno un organismo nazionale di coordinamento composto di 53 rappresentanti* ».

Pubblidi — I dipendenti di questa ditta, che si occupa di pubblicità, iniziative di studio e indagini di mercato, hanno incominciato un'agitazione sindacale per ottenere continuità del rapporto di lavoro, aumenti, regolamentazione della parte normativa. Ieri hanno fatto uno sciopero di 6 ore. Proseguiranno con astensioni articolate.

Camera di Commercio — Il comitato interno fra i sindacati autonomo e Cisl ha indetto per domani uno sciopero di 24 ore contro « il sistematico rifiuto di accogliere le richieste del personale; ultima, l'indennità di mensa ». Se l'amministrazione non si dichiarerà disponibile per un colloquio lo sciopero previsto proseguirà martedì.

Comizio dei padri — Stamattina alle 10,30 al cinema Italia di Caselle il sottosegretario Nicolazzi parlerà sulla situazione politica.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	6	—	3.176.000
11	108	5	[illegible]
10	1886	63	11.200

Il monte premi è di 77.[illegible]

La colonna vincente risulta: X 1 1 - 2 1 1 - X 2 X - X 1 1

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) **Officine:** via Chambery 114 (798.166); c. Casale 73 (874.308); v. Barbaresco 3 (670.569); v. Dandolo 88 (320.545) — **Elettrauto:** c. Raffaello 18 (682.215); c. G. Cesare 117 (273.830); v. Moretta 70 (389.818).

Estrazioni del Lotto

(27 marzo 1971 - N. 13)

Bari	57	8	81	70	10
Cagliari	12	8	68	72	44
Firenze	3	8	87	61	13
Genova	88	25	48	50	30
Milano	24	15	7	33	22
Napoli	30	1	58	56	83
Palermo	33	82	84	57	58
Roma	83	25	16	10	69
Torino	32	27	12	73	24
Venezia	34	73	58	56	21

A Nichelino, mentre la mamma, la nonna e due zie erano in cucina

Bimbo si arrampica sul davanzale e precipita dal quarto piano: grave

Un mucchio di sabbia ha attutito il colpo - Il piccolo (un anno e mezzo) è rotolato sotto un'auto in sosta - Un urlo di raccapriccio richiama i familiari alla finestra, la madre si accascia svenuta - Sciagura stradale a Beinasco: un morto e un ferito

Antonio Grieco in braccio al fratello Gian Carlo - Il padre - La zia Silvana Desiderio: « Mi ha seguita nella stanza »

Un bimbo è caduto da una finestra del quarto piano: è grave. Lo ha salvato un mucchio di sabbia lasciato dai muratori. Si chiama Antonio Grieco, un anno e mezzo, abita a Nichelino in via Garibaldi 28, col padre Michele, 32 anni, operaio, la madre Maria Pia Desiderio, 27 anni, e il fratello Gian Carlo, 6 anni. Originario di Potenza, Michele Grieco si è trasferito in Piemonte da una decina d'anni. Ha trovato lavoro in un'industria di Beinasco; sette anni fa si è sposato.

In via Garibaldi la famiglia occupa un alloggio di tre stanze al primo piano. Al quarto abitano la madre di Maria Pia Desiderio, Feliciana Scarpa, 52 anni, e due sorelle, Silvana e Rossella, di 23 e 13 anni.

Spesso i parenti si riuniscono per pranzo o cena. « Venite su da me » aveva detto Feliciana Scarpa, che è vedova e voleva con sé la figlia sposata e i nipotini. Anche ieri Maria Pia Desiderio è salita dalla madre con i due bimbi, il marito era al lavoro.

« *Finito di mangiare stavamo chiacchierando ancora sedute a tavola, i bimbi giocavano lì vicino* — dice fra le lacrime Feliciana Scarpa —. *Gian Carlo faceva ridere il fratellino che lo seguiva dovunque per la stanza* ».

A un tratto la zia Silvana è andata in camera ed è tornata subito. Nessuno ha fatto caso ad Antonio che è scivolato fuori dalla stanza. In camera il bimbo si è arrampicato sopra un divano appoggiato sotto la finestra. Deve essersi afferrato al davanzale, si è arrampicato sulla lastra di marmo. I vetri della finestra erano aperti, la tapparella parzialmente alzata. Il bimbo ha perso l'equilibrio, è piombato nel vuoto, un salto di oltre quindici metri. Senza un gemito è caduto sul mucchio di sabbia, poi è scivolato sotto un'auto in sosta. Nessuno si è accorto di niente.

« *A un tratto ci siamo accorte che Antonio non era più nella stanza. Abbiamo cominciato a cercarlo, chiamandolo ad alta voce* » dice la madre. Un attimo dopo, dalla strada sono giunte delle grida, le donne si sono affacciate e hanno visto un vicino, Giuseppe Casali, 35 anni, vigile urbano, che stringeva tra le braccia il bimbo. La madre ha lanciato un urlo ed è svenuta. Le altre si sono precipitate abbasso. Il vigile era stato avvertito da una passante che « *un fantoccio era sotto un'auto in sosta* ».

« *Quando mi sono avvicinato* — dice Giuseppe Casali — *ho avuto paura; poi l'ho sollevato e ho visto che non aveva ferite* ». Con la sua auto ha portato il piccolo alle Molinette. Al pronto soccorso i medici lo hanno rianimato: la sabbia aveva attutito il colpo, ma il piccolo aveva riportato un grave trauma cranico. E' in prognosi riservata.

★ Un operaio di 28 anni, Giovanni Baldessone, Beinasco, via Rivoli 15 ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Beinasco poco prima della mezzanotte sulla strada per Orbassano, oltre il ponte del Sangone. Alla guida della propria Giulia era diretto verso Orbassano; davanti allo stabilimento « Lamse », all'altezza di via Enrico De Nicola, ha urtato una Opel che lo precedeva e che stava per svoltare.

L'auto era condotta da Paolo Ricagno, 39 anni, Beinasco, via Enrico De Nicola 8; con lui era la moglie, Maria, di 40 anni. Perso il controllo della Giulia, il Baldessone è finito frontalmente contro una Simca alla cui guida era Andrea Scanu, 43 anni, Rivalta, via Tasso 14.

Giovanni Baldessone è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Molinette; lo Scanu è stato ricoverato in osservazione al Centro traumatologico. Illesi i coniugi Ricagno.

Specchio dei tempi

Crollano gli dèi (l'Asceta gozzovigliava con le amanti) Vogliono trasformare la città in un Far West? - C'è l'aborto terapeutico e poi avrà la pillola - Gioventù di nervi fragili - Le minestrine irrorate nel negozio del panettiere

Un lettore ci scrive da Genova:

« Rispondo io e subito alla gentile lettrice che lamenta la dimenticanza in cui è caduto Giuseppe Mazzini!

« Il suddetto ha copiato in pieno gli scritti e detti " Dio, Patria, Libertà, Famiglia " lasciati dai poeti e filosofi nel corso dei quattromila anni che lo hanno preceduto. Basti citare l'antica Grecia. In quanto al battersi per la libertà d'Italia la lettrice non è al corrente che il Mazzini, al primo stormire di foglie, se ne fuggì in Inghilterra, ove ha gozzovigliato colle sue amanti (nulla di male in questo campo), mandando però a morte certa la gioventù della sua libertà, con ordini perentori da dittatore, i gruppi di patrioti rimasti in Patria, giovani italiani, fra i quali i Fratelli Bandiera. E la loro fucilazione rimane ignominia italianissima.

« Voleva essere il mattatore dell'Unità d'Italia, e perciò fu inviso a tutti i veri disinteressati, patrioti, che calcolavano ogni probabilità e rischio, per raggiungere il fine, primi fra tutti, Cavour e Garibaldi! ».

Rag. Ferdinando Sironi
Santhià

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Siamo un gruppo di onesti cittadini, terrorizzati dalle quotidiane aggressioni alle banche, gioiellerie, dagli scippi alle borsette, rapine e furti in alloggi e negozi e via discorrendo. Si telefona alla polizia e quando arriva, i delinquenti sono già al sicuro (non in carcere). Ogni giorno questi banditi diventano più spavaldi (visto che la fanno sempre franca). Di fronte a questo stato di cose ci vogliono mezzi più energici, " a mali estremi, rimedi estremi ". Prima che arrivi la polizia, bisogna essere in condizioni di potersi difendere non solo il denaro, ma anche la vita!

« Per questo si dovrebbero autorizzare tutti gl'impiegati di banca, gioiellieri ecc. a tenere la pistola nel cassetto o sotto l'ascella. Come si presentano mascherati e con la pistola in pugno quei signori, ordine di far subito fuoco; ma non sparare in aria: *farli fuori* (vedi ci saranno dei delinquenti in meno).

« Altro che disarmare la polizia, invece bisognerebbe autorizzarla a sparare. Altrimenti si deve dire che la legge protegge i delinquenti a danno dei galantuomini e così non si può più andare avanti ».

Seguono dodici firme

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

« Quando si scrive nella cronaca di mamme che uccidono i loro figlioli, dovete aggiungere questa piccola frase: " Una mamma esaurita per il lavoro, vero lavoro di sposa, mamma e casalinga, ecc... ". Forse poche persone sanno cosa vuol dire accudire con tutto, anima e corpo, al marito, ai figli e alla casa. La colpa non è di noi povere donne ma di chi, potendoci aiutare, non lo fa.

« E ora ascolta la mia storia. Sono sposata da quattro anni ed ho partorito già quattro bambini ed ora mi trovo nuovamente in gravidanza di circa un mese. Una bimba è morta. Mi sono sposata solo con l'amore e di amore mio marito vive. Purtroppo resto subito in gravidanza e queste gravidanze vicinissime mi hanno esaurita e da kg 75 ora sono di kg 49. Il mese scorso, troppo stanca, andai presso una sorella perché la stanchezza mi faceva impazzire e purtroppo presto mi avrebbe con i poveri bimbi miei trattandoli selvaggiamente.

« Il problema mio è questo: perché non è possibile troncare questa gravidanza? E' forse meglio che un domani, vicino o lontano, lo compia " quel gesto "? Di chi sarà allora la colpa? Dico la verità che se avessi i soldi farei un intervento illecito. Ma perché nessuno viene in mio aiuto? Se una donna non desidera un figlio (perché, come nel mio caso, può portarmi alla pazzia), perché costringerla?

« Vi prego aiutatemi. Io non riuscirei ad allevare immediatamente un altro bambino. Inoltre, mio marito è un operaio della Fiat ed io non posso lavorare, quindi economicamente?... Vi prego fatemi sentire una parola di conforto, fate in modo che i miei bambini abbiano una cara e buona mamma ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono esattamente le tre di notte e non potendo chiudere occhio ho pensato di rivolgermi a te. Sono una mamma disperata. L'unico figlio, 18 anni, dopo un violento litigio e una crisi di nervi se n'è andato, lasciando me e suo padre nella più costernata disperazione. E' malato di nervi e temiamo l'irreparabile. E' un ragazzo che certamente va più curato che castigato, cosa che ho già tentato di fare ma sempre respinta.

« Siamo una famiglia di gente onesta, viviamo col sudore del lavoro e non sappiamo come reagire. Denunciare il fatto? Noi non vorremmo pubblicità. Se fra qualche lettore qualcuno fosse in grado di darci qualche notizia o consiglio, noi saremmo infinitamente grati. Vorremmo ritrovare il nostro ragazzo e curarlo, prima che sia troppo tardi ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Nella tua rubrica leggo: "Il denaro che non strozza ingrassa". Si riparla del sistema in uso nelle panetterie, salumerie ecc., di maneggiare soldi e merce senza l'osservanza di alcuna elementare norma igienica. Anche questa volta penso che l'argomento cadrà nel nulla, ma, poiché tentar non nuoce, aggiungo un'altra osservazione: in un solo supermercato alimentare di Torino ho visto finora un avviso che gentilmente prega i signori clienti di lasciare i cani nell'apposito luogo prima di entrare a scegliere la spesa.

« Ho personalmente visto dal mio panettiere un cagnolino alzare la zampetta ed irrorare i pacchettini di minestrine per bimbi e ammalati che il panettiere tiene in un contenitore basso. E' vero che i pacchetti hanno la carta, ma non per questo la cosa è meno grave. Ad evitare la reazione di quanti penseranno che io non possa soffrire i cani, dirò che anch'io ho avuto, uno dopo l'altro, tre cani, ma mai li ho portati con me a leccare la merce esposta nei negozi ».

Segue la firma

Il giudice invita l'Università a costituirsi parte civile per chiedere i danni ai clinici

La comunicazione al pro-rettore in assenza del prof. Allara, ammalato - A giorni si aprirà l'istruttoria: 32 clinici e assistenti accusati di peculato, un clinico e un commerciante di truffa

La Procura della Repubblica ha invitato l'Università a costituirsi parte civile contro i clinici che, a giorni, saranno incriminati. La comunicazione, giunta al direttore amministrativo dott. Lolli, è stata consegnata al pro-rettore. Come è noto il rettore prof. Allara è assente per influenza. Finora nessuna decisione in proposito è stata presa. Secondo le nuove norme di procedura penale, il magistrato deve dare avviso di procedimento non solo ai presunti imputati, ma anche alle parti offese, le quali, se lo ritengono, possono costituirsi parte civile e nominare un difensore. E' il caso dell'Università: sarà il Consiglio d'amministrazione a decidere.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky, che ha incominciato a metà dicembre l'inchiesta sulle « distrazioni » a danno dell'Università, ha concluso i primi atti della sua delicata indagine e si prepara a trasmetterli al giudice istruttore. Il risultato di questo primo, importante esame della situazione è l'incriminazione di 32 persone, fra titolari di cliniche universitarie, aiuti e assistenti. Le imputazioni, per tutti, sono di peculato; soltanto a un medico sarà contestata anche la truffa, per un episodio riguardante l'acquisto di un'apparecchiatura da laboratorio, pagata due volte. Con lui, accusato di concorso in truffa, dovrebbe comparire il commerciante che gli vendette l'apparecchio.

Chi sono i 32 imputati? Il segreto istruttorio non ci permette di rivelarlo. Ma i loro nomi sono apparsi sulle pagine de *La Stampa*, giorno per giorno, dall'inizio dell'inchiesta della magistratura, quando la Guardia di Finanza si recava nelle loro cliniche a sequestrare registri e documenti, e l'ufficiale giudiziario notificava loro l'invito a scegliersi un difensore, quali « indiziati di reato ». Naturalmente non si tratta di tutti i clinici, per alcuni il magistrato ha deciso l'archiviazione della pratica perché il sospetto di reato non sussiste.

Accanto agli imputati figurano nomi di aiuti e di assistenti, i quali avrebbero percepito i proventi che sarebbero dovuti finire nelle casse dell'Università.

Il giudice che riceverà gli atti dal dott. Zagrebelsky non è ancora stato designato. L'istruttoria alla quale darà inizio richiederà molto tempo, forse un anno. Dovrà interrogare gli imputati, i testimoni, quasi certamente nominerà dei periti e l'inchiesta potrebbe assumere proporzioni maggiori di quelle finora avute. Nei reati contro la pubblica amministrazione, è difficile segnare dei limiti precisi nelle responsabilità di ciascun imputato. « *Commette peculato* — dice il codice — *il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio il possesso di denaro appartenente alla pubblica amministrazione, se l'appropria ovvero lo distrae a profitto proprio o di altri* ».

Un esempio: il clinico si appropria di una somma che dovrebbe invece versare all'Università, e la divide fra i suoi aiuti e assistenti. E' ovvio che questi, non sapevano dell'appropriazione, dovranno rispondere anch'essi di peculato, o di concorso. Dagli interrogatori degli imputati il giudice istruttore potrebbe acquisire elementi per incriminare altre persone. In teoria i 32 potrebbero diventare 100. Ma non è soltanto un'ipotesi.

Condizioni stazionarie della vedova Casorati

In seguito all'incidente hanno dovuto asportarle la milza

Sono stazionarie le condizioni della pittrice Daphne Maugham Casorati, nipote del romanziere inglese e vedova del pittore Felice Casorati. L'altro giorno la signora che ha 77 anni, è rimasta vittima di un incidente stradale mentre con la sua segretaria, Augusta Tarantino, 22 anni, figlia dello scultore, si recava a Pavarolo guidando la sua auto.

L'incidente è stato provocato dallo scoppio di un pneumatico. La giovane segretaria è uscita a stento dalle lamiere contorte e si è trascinata sulla strada: « Molti automobilisti pur vedendo i miei gesti disperati hanno proseguito senza fermarsi, è stato un contadino a soccorrerci ».

All'ospedale di Chieri i medici hanno constatato che le condizioni di Daphne Casorati erano gravissime, è stata portata al Maria Vittoria e subito operata.

★ Mario Bruno Castagnino, operaio di 29 anni, corso Vittorio Emanuele 38, è morto ieri pomeriggio alle Molinette per frattura del cranio. Mercoledì sera, in via Torino di Moncalieri, si era schiantato contro un albero con la sua « Simca 1000 ».

Saper spendere bene

L'agnello e il dolce

Gli ultimi consigli di Sorzio per il pranzo di Pasqua - Varianti alla colomba, una facile «pastiera» - Avete mai preparato la «crema fritta d'arancia?»

Siamo debitori alle lettrici di qualche altra ricetta per il tradizionale agnello pasquale. Le abbiamo sacrificate la volta scorsa alle esigenze di spazio, rimediamo oggi: c'è ancora tempo per prenotare, nel negozio di fiducia, le parti adatte a confezionare i piatti che Angelo Sorzio sottopone all'esame severo delle massaie, una delle quali incalza: *«In casa mia la festa significa soprattutto dolci, suggeritemi qualcosa di semplice e stimolante»*. Un po' di pazienza, signora Felicita Ruffo. Questa puntata, almeno lo speriamo, le sarà utile.

Così si cucinano la sella e il cosciotto

Spiedino di agnello alle erbe — Fatevi disossare la sella d'agnello (o altra parte, ma poco nervosa) tagliando tante scaloppine dello spessore di mezzo centimetro. Tritare finemente una cipolla, qualche foglia di rosmarino, timo, prezzemolo ed un paio di foglie di salvia; mescolate il trito con sale e pepe (aglio se vi piace) ed un pizzico di senape. Rivoltarvi dentro le fettine d'agnello infilate su uno spiedino. Finita l'operazione, fate scaldare un tegame con poco olio e burro, adagiandovi gli spiedini che introdurrete in forno ben caldo. Lasciateli rosolare per qualche minuto poi abbassate il calore, irrorandoli col loro stesso sugo.

A cottura quasi ultimata (15 minuti circa) spolverateli con mollica di pane fresco e setacciato, terminando la cottura, con l'accortezza che il pane non prenda troppo colore.

Cosciotto alla «boulangère» — Sfregare il cosciotto (oppure la spalla) d'agnello, parzialmente disossato nel sale, pepe e rosmarino tritato finemente. Farlo rosolare con poco olio e burro; quando ha preso colore irroratelo con vino bianco ponendolo in forno a cuocere per 15 minuti e...

...zucchero, 100 gr. di farina di mandorle; 10 gr. di miele, 2 albumi a neve oppure 10 gr. di lievito secco. Vaniglia, scorza di arancia grattugiata, 100 gr. di sultanina e canditi, un pizzico di cannella, alcune gocce di rhum secondo la preferenza ed una decina di gocce di olio di limone.

E' semplicissimo: mescolate tutti gl'ingredienti. Il lievito o gli albumi per ultimi. Foderate una tortiera con pasta frolla, stendete un velo di marmellata, versate dentro il ripieno e spianatelo. Decorare con listerelle di pasta frolla da un bordo all'altro conseguendo un disegno di maglie romboidali. Cuocere in forno a 130° per 40-50 minuti. Servire spolverando con zucchero al velo.

Uova di zucchero con la sorpresa personale — Anzitutto occorre lo stampo (mezzo guscio) oppure si possono usare anche due scodelle identiche ma senza alcuna incrinatura. Occorrente: 600-700 gr. di zucchero (si può sempre riutilizzarlo) alcune gocce di limone, la metà di un albume e un cucchiaio d'acqua.

Mescolate tutto assieme con un cucchiaio aggiungendo l'acqua a gocce, quel tanto sufficiente per inumidire lo zucchero. Stendete questo zucchero tutt'attorno alle pareti interne della scodella o dello stampo, con mezzo centimetro di spessore, lisciarlo bene. Lasciare asciugare per un paio di giorni. Naturalmente con due mezze forme si fa prima. Includere la sorpresa, felicità dei bimbi (ma anche dei grandi), quindi unire le due parti incollandole con qualche cucchiaino di zucchero al velo mescolato ad una goccia di limone ed una stilla di albume.

Questo dev'essere piuttosto sodo, altrimenti aggiungete altro zucchero impalpabile. Per decorare l'uovo potete aggiungere un colorante alla stessa «colla» introducendola in un cornetto preparato con un triangolo di carta oleata. Potrete disegnare ad esempio, tanti fiorellini, ma rapidamente poiché la decorazione s'asciuga subito.

Crema fritta d'arancia — ...

Non è vero che il pompelmo distrugge i globuli rossi

...

Simonetta

Delinquenza sempre più agguerrita, spavalda e prepotente

Al cinema: pistole contro cassiera e clienti un pugnale puntato alla gola della maschera

L'assalto ieri alle 23 all'Alexandra di via Sacchi, bottino 218 mila lire - Un orefice con scure mette in fuga i banditi armati in via delle Rosine - Una donna respinge due scippatori in via Le Chiuse - Due fermi per la rapina all'Istituto San Paolo del Mappano - Riconosciuti i «drogati» di Collegno

Rapina con pistole e pugnale, ieri sera alle 23, al cinema Alexandra in via Sacchi 18. L'ultimo spettacolo, «Anonimo veneziano», è già cominciato. La cassiera, Carmela Manetti, 45 anni, via Forlì 45, sta contando l'incasso, compila il «borderò» prima della chiusura. E' dietro al box, sola; la maschera, Secondo Gretti, 37 anni, corso Vittorio 78, sta scendendo le scale che conducono alla galleria. La sala è affollata. Irrompono tre banditi, armi in pugno.

Uno si piazza armato davanti allo sportello della cassa, fissa la donna: «Non muoverti». La Manetti ha già intuito il pericolo. Aveva sul banco 516 mila lire, in pochi istanti ne ha fatte scivolare 300 mila per terra, spingendole sotto il banco con un piede. E' andata bene, il rapinatore non se n'è accorto. Il secondo bandito pure armato, entra nel box: «Fuori i soldi». Intanto la maschera è quasi al termine della scala. La scorge il terzo complice, più arretrato nell'atrio del cinema; fa un balzo, afferra l'uomo per il bavero, lo spinge contro il muro, gli punta un pugnale alla gola: «Se vuoi morire, muoviti».

Dall'ingresso entrano due clienti ritardatari. Il bandito che controlla la cassiera si gira di scatto e punta la pistola contro gli intrusi, che, terrorizzati, scappano. I rapinatori raccolgono il bottino, 218 mila lire. Fuggono a piedi verso corso Stati Uniti. Forse un'auto li attendeva a motore acceso. Sul posto accorrono due sottufficiali della Mobile con il brigadiere Falciglia. Una battuta non ha esito. La Manetti e il Gretti in questura descrivono i banditi: quello col pugnale, alto 1,75, capellone, giacca chiara; gli altri, più bassi, colorito scuro, accento meridionale.

La cassiera Carmela Manetti

★ Tentata rapina ieri verso le 19,45 in una gioielleria di via delle Rosine 8. Un giovane sui 18 anni, capelli lunghi, maxicappotto scuro, è entrato nel negozio: *«Vorrei vedere qualche medaglietta d'oro, devo fare un regalo»*. Il proprietario, Renzo Bertinatti, 45 anni, via Buniva 8, gli ha voltato le spalle per aprire il cassetto dei monili: *«Quando ho posato il "plateau" sul banco, ho visto una grossa rivoltella spianata, forse una calibro 9»*.

In quel momento la porta della gioielleria si è aperta, un altro ragazzo, anche lui giovanissimo, è balzato accanto al complice: *«E' una rapina, se non l'ha capito; fuori i soldi, per cominciare»*. Prosegue il Bertinatti: *«Non ci ho più visto, mi sono chinato e ho preso da sotto il bancone una scure ed una sbarra di ferro. I ragazzi sono impalliditi, quello che stringeva la pistola l'ha abbassata, poi ha rivolto al compagno un gesto eloquente. Insieme sono scappati spaccando anche un vetro nella foga di arrivare alla porta»*.

L'orefice ha azionato con un calcio il segnale d'allarme, poi è corso in strada, la scure nella destra, la sbarra di ferro nella sinistra. Ha inseguito uno dei giovani, ma lo ha perso di vista.

L'orefice Bertinatti è già stato preso di mira altre volte. Nel febbraio del '64 i ladri avevano infranto con un cric la vetrina dell'oreficeria ed avevano rubato una sessantina d'anelli per oltre un milione di lire. *«Da allora — ci ha detto ieri sera — tengo sempre a portata di mano l'ascia e la sbarra di ferro. Chi viene qui con cattive intenzioni trova pane per i suoi denti»*.

★ I carabinieri del Nucleo investigativo hanno fermato due individui sospettati di complicità nella rapina alla succursale del Mappano dell'Istituto San Paolo. ...

Renzo Bertinatti con la moglie, ha affrontato i banditi

... dal Ferraris. Era stato trovato durante una perquisizione nella clinica, cucito nella fodera di un materasso; la donna lo ha indicato esclamando: «E' quello, ne sono sicura».

★ Un altro componente la banda di rapinatori che negli ultimi giorni di gennaio hanno compiuto una serie di 34 aggressioni in ... Montato, 22 anni, corso Orbassano 348. E' uscito dalle Nuove, dove si trovava per furto, una settimana fa. Dovrà tornare in carcere per concorso in alcune delle rapine commesse dai fratelli Aldo e Silvano Polisano, dal Piras e dal Perrone, già denunciati alla magistratura dai carabinieri.

In quattro sono passati due volte a grande velocità

Teppisti in moto con pistole lanciarazzi sparano contro una sede rionale del pci

Feriti un operaio e il segretario della sezione - Nel secondo attentato la fiammata ha sfiorato un cronista de «La Stampa» e il fotografo che seguivano le indagini - Due arrestati

Guido Brusotto e il maestro Luciano Boccalatte, feriti. I due arrestati: Alberto Caroselli e Roberto Sandre, 17 anni

... quindi non è necessario alcun suggerimento.

Le feste passano in fretta. Se in casa sono arrivate uova di cioccolato in dono e la golosità dei bambini non ne ha fatto strage, dopo la Pasqua si troveranno ...

... seriamente da colpi di pistola lanciarazzi sparati da giovani in motocicletta, giubbotti di pelle e caschi in testa. La squadra politica della Questura ha arrestato due studenti missini.

Al secondo attentato hanno assistito parecchie persone; fra essi ...

... Giunge un iscritto, Guido Brusotto, 44 anni, cartellonista, piazza Carlo Emanuele II 13. Aspettando che arrivi qualcuno sistema il giornale nella bacheca. In quel momento passano due moto, ciascuna con due giovani a bordo.

... una fiammata: lo sparo ha colpito la bacheca con il giornale, di rimbalzo mi ha preso alla nuca. Anche la seconda volta ha sparato un razzo».

Gli attentatori fuggono verso Lungo Po Antonelli. Portato al San Giovanni vecchio il Brusotto ...

Inaugurato al Valentino il Salone del veicolo industriale

Nuove leggi per migliorare i trasporti

Annunciate dal ministro - Pronta la legge-delega per il passaggio alla Regione dei poteri in materia di trasporti - I problemi del settore esposti dal presidente del Salone

Il ministro Viglianesi ha inaugurato ieri mattina il Salone internazionale del veicolo industriale, al quale partecipano oltre 200 espositori di 7 nazioni. Un'inaugurazione senza cerimonie, una visita accurata sotto la guida del dott. Biscaretti ...

... *la nostra legislazione le regolamentazioni di Ginevra e persino quelle di Bruxelles. Altra annosa questione* — prosegue Biscaretti — *è quella del peso per asse e totale e delle dimensioni. Sappiamo che le autorità comunitarie stanno tentando di regolare finalmente questa materia così contrastata, ma che porterà ...*

... *perai anche sul territorio di regioni finitime*».

Ancora un annuncio, quello che tutti gli autotrasportatori e gli industriali del settore attendevano: «*Sono pronti gli emendamenti da proporre al progetto di legge tuttora all'esame della Camera sui pesi e le dimensioni dei veicoli industriali ...*

Convegno nazionale delle città unite

Delegati di regioni, province, comuni, rappresentanti esteri

Si è aperto ieri mattina al Palazzo del Lavoro ...

Processo alla guardia che sparò ad un ladro?

L'episodio in via Pinelli - Il ferito ha l'intestino perforato

Taccuino del Salone

Farmacie aperte oggi

Nell'approssimarsi della stagione balneare, la

SANFER

espone in anteprima, nelle vetrine di via Pietro Micca 4 angolo via XX Settembre e di via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice, una selezione di

costumi bagno e copri costume 1971

L'affermata specializzazione ci consente di disporre, in larga misura, della superiore produzione nazionale ed estera.

Le Gentili Signore potranno contemporaneamente prendere visione di capi biancheria femminile e corsetteria di gran classe.

PRINCESS MARCELLA
BORGHESE

Un'affascinante sorpresa firmata Princess Marcella Borghese per voi presso la profumeria

Via Pietro Micca, 17 - Tel. 542421
Torino

(dal 29 marzo al 3 aprile)

Una sorpresa tutta bellezza e femminilità attende le acquirenti di prodotti Princess Marcella Borghese, la linea cosmetica delle principesse. Non mancate all'appuntamento! Ci sarà anche una esperta di bellezza, lieta di consigliarvi le cure estetiche ed il trucco più adatti a valorizzare il vostro volto.

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO: (Stagione Teatro Regio) ore 15,30 « Turandot » di Puccini. Direttore Ceccato. A spettacolo iniziato vietato l'ingresso in sala.
UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO: Mercoledì ore 21,15 (serie pari): George Malcolm, clavicembalo. Bigl. P.za Castello, 29, tel. 544.523.
ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 « Hair ». Prenotazioni 535.440. Ultime 2 recite.
CARIGNANO: oggi ore 15,30; 21,15 Valeria Moriconi - Emilio Balbo - Lia Zoppelli - Gianni Agus (da Oscar Wilde): « Epitaffio e Ballate per Salomè ». Regia di Franco Enriquez. Biglietti « La Stampa », telef. 535.113. Ultime 2 recite. (Riduzioni Arci, Endas, Enal e abbonati allo Stabile).
TEATRO ERBA: Nunzio Filogamo e Roberto Brivio in « I 4 moschettieri » e « Caba, re di cuori ». Premi. Teatro Erba e Enal. Riduz. per ragazzi. Ultime due recite: ore 15,30 e 21,15.
TEATRO STABILE GOBETTI: 15,30 « Il dramma sospeso di Woyzeck », di Büchner. Regia di V. Puecher. Prenot. via Rossini 8, tel. 870.542/43 e « La Stampa », via Roma, tel. 535.113. Spettacolo in abbonamento.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16: « Cappuccetto Rosso ».

ALCIONE: Compagnia B. Maggio-Trottolino in: « 2 gemelli in cerca di una vergine ». Rivista ore 16,15 e 21,20.

AL CABARET: chiuso.
IPPODROMO DI VINOVO: domani ore 15 Corsa al trotto premio provincia di Asti L. 1.200.000.

Circolo Nazionale Teatrale A.R.C.I.
Cinema ITALIA
Via Nizza 138, Torino
Da lunedì 29 marzo a giovedì 1° aprile ore 21,15
LA MADRE
di B. BRECHT
Inform. e pren. presso l'A.R.C.I. Torino via Cernaia 40, t. 553.395 ore 9-12; 15-19 compr. domenica

CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
V. MORICONI E. BALBO
L. ZOPPELLI G. AGUS
SALOME'
Regia di F. ENRIQUEZ
ULTIME 2 RECITE

TEATRO ALFIERI
15,30-21,15 Ultime 2 recite
HAIR
Bigl. botteg. Teatro, t. 535.440

TEATRO ERBA, tel. 690.467
Nunzio Filogamo
« I 4 moschettieri »
Roberto Brivio
« Caba, re di cuori »
ULTIME 2 RECITE

TEATRO STABILE - GOBETTI
Il dramma sospeso di Woyzeck
di Buchner - Regia V. Puecher
Oggi ore 15,30
Martedì mercoledì giovedì ore 21
ULTIME 4 RECITE

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 7): Tutta Hit Parade U.S.A.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.622): 21-1: I 4 Gino's, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: riposo.
COLLEGE (via Le Chiuse 13, p. Statuto, telef. 616.067, 471.198): nuovamente catturati! I Quelli.
FARO: I Faraoni. Dame: omaggio ingresso e consumazione.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): 21 Trattenimenti.

GAY SALA: ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 16 e 21 trattenimenti con I Branzanti.
LA TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese, via Petrarca): ore 16 e 21 The Memorial Day.
REPOSI: ore 21 Gli Asteroidi.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714): tutte le sere si balla.
ASYLUM (via Volta 8, tel. 538.000): Novità discografiche ore 21.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 663.460).
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, tel. 616.067, 471.198): I Quelli.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (via B. Galliari 9, t. 650.092): ore 21 The Sleeping Car.
GOLDEN BOY (via Vesaria 16).
MACK 1 (via Camerana, 11).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 355, tel. 613.660): ristorante tipico, spettacolo di cabaret.
PRINCIPE: ore 16 e 21 trattenimenti con Silver e I Baci.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.992): 21 Bernard Thomas. Angelique e Filo.
SWING CLUB (v. Botero 15): Jonny Griffin Sax e quartetto.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 La Strana Società.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, telef. 890.020): Attrazioni internazionali. Nicoula e I Testimoni.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante, tel. 894.213, traf. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 511.526): ore 21.
HOLIDAY (Viareggio 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16).
LIDO 92 (c. Moncalieri 422): ore 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): ore 21.

CRAZY
RECITAL di
LUCIO DALLA
Ore 16 MATINEE

le roi
Ore 16 e 21
dal Festival di Sanremo al Festival Le Roi
Fabio Trioli
Mercoledì
BAL MUSETTE
Finale Coppa Le Roi
con Luisella Guidetti

MACK1
V. Camerana 11 - Tel. 535.352
Ore 16 e 21
WESS
e GLI AYREDALES

gipsy
Via C. Battisti 21 - Collegno
Ore 16 e 21
THE TRIP

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 — **Santa Messa**
12 — **Università cattolica del S. Cuore:** Cinquant'anni
12,30 « ...e ti dirò chi sei »
13,30 **Telegiornale**
14 — **A - come agricoltura**
15 — **Riprese sportive**
16,45 **La tv dei ragazzi:** a) « Disneyland ». 17,30: « Uno, alla Luna »
17,45 **90° minuto**
17,55 « **La freccia d'oro** », gioco spettacolo
19 — **Telegiornale**
19,10 **Un tempo di una partita di calcio**
19,55 **Sport - Cronache dei partiti**
20,30 **Telegiornale**
21 — « **I Buddenbrook** » di Thomas Mann con Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa; regia di Edmo Fenoglio (sesta puntata). La situazione finanziaria della ditta Buddenbrook, già in stato precario, si aggrava per una avventurosa speculazione di Tom
22,10 **Prossimamente**
22,20 **La domenica sportiva**
23,10 **Telegiornale. Sport**

Secondo programma

17,30 « **Il marito di mia moglie** », commedia in tre atti di Giovanni Cenzato con Checco Durante, Anita Durante, Betty Guini
21 — **Telegiornale**
21,15 « **Per un gradino in più** » spettacolo musicale a cura di Marcello Marchesi con **Gisella Pagano**, Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso.
22,15 **Cinema '70**, a cura di **Alberto Luna**
23 — **Prossimamente**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14 Amichevolmente; 15,15 Un'ora per voi; 16,30 Le comiche di Charlot; 18 Incontro di calcio; 19,05 Musiche di Beethoven; 20,20 Telegiornale; 20,35 « Il cavallo di Troia », telefilm; 21,25 Hockey su ghiaccio: Usa-Svezia; 22,30 Sport

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: 8, 13, 20, 23
6 — Mattutino musicale (I)
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale (II)
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Musicmatch
11,35 Quarta bobina
12 — Smash! Dischi a colpo sicuro
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Canzoni napoletane
15,30 Pomeriggio con Mina
16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Formula uno
18,25 Il concerto della domenica. Direttore Peter Maag. Schubert e Schumann
19,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,20 Concerto del pianista Philippe Entremont
21,50 Donna '70
22,10 Musica leggera da Vienna
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

SECONDO

Giornale radio: 6,34, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30, 22,30, 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Maurizio e Brian Auger
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 L. Dalla presenta: Partita doppia
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 La Corrida
15,30 Le piace il classico?
16 — Pagine da operette
16,30 Le nuove canzoni italiane
17,30 Domenica sport
18,40 Omero e C.
19,55 Quadrifoglio
20,10 I Vip dell'opera
21 — Le invenzioni controverse
21,30 Dischi ricevuti
21,50 Giovinezza, giovinezza...
22,10 Inverno napoletano
23,05 Bollettino per i naviganti
23,10 Buonanotte Europa

TERZO

Giornale radio: 21
9 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto d'apertura: von Weber, Ciaikowski, Schubert
11,15 Concerto dell'organista F. Vignanelli
11,50 Folk Music
12,10 Arroganza e limiti della fortuna. Conversazione di Marcello Camilucci
12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
13 — Intermezzo: Beethoven e Rachmaninov
13,40 Die Entführung aus dem Serail (Il Ratto del Serraglio), di Mozart
15,30 I giorni dei Turbin di Michail Bulgakov
17,45 Jazz in microsolco
18 — Interrogativi su D'Annunzio, a cura di R. Cabitzu
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 L'habitat siciliano e la sua fruizione
19,15 Concerto di ogni sera: Haydn, Reichardt, Beethoven
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 L'era della pubblicità

Sense of Humor
Made in Holland
Prima assoluta per l'Italia
GIOVEDI' 1° aprile ore 21
college

PRINCIPE
Ore 16 e 21
SILVER
e I BACI
Martedì debutto complesso
UNDER 21

danze **arlecchino**
Ore 15,45 e 21
repliche del successo de
GLI SCOOTER'S
e I WONDERFUL
Mercoledì la più elegante serata di
BALLO LISCIO

BACCARAT
CHIVASSO - Ore 16-21
Mau Cristiani
Cavalieri 1200 - Dame 600
Ingresso e consumazione

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE telef. 0172/71280
GRAN MATINEE DEI GIOVANI
a prezzi favolosi
Sabato 3 aprile
NICOLA DI BARI

SMERALDO
CHIVASSO - Ore 16 e 21
I GENS
Cav. L. 1000 - Dame L. 500
compresa consumazione

LIDO W2
C.so Moncalieri 422, tel. 687.016
Ore 16-21
PYRANAS

LA DARSENA
eccezionale spettacolo CABARET
LOS CORDOBESES
St. Torino 29, Moncal., t. 642.448

LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: CANTATE CON NOI e con
I Branzanti

danze **castellino**
Ore 15,45 e 21: successo de
I LIONS

SHAKER
V. C. Battisti 3, tel. 530.416
Ore 16: Under Age
16 e 21: Alvaro e I Maggiori

danze **club 84**
Ore 15,45: RITMI PER I GIOVANI
Ore 21 tutto
BALLO LISCIO

danze **REPOSI**
Ore 15,45 e 21 trattenimenti con
GLI ASTEROIDE
AL LUNEDI' SI BALLA

SCOTCH club
Ore 15 e 21
THE EMPEROR
ENGLISH DISC JOCKEY
Via Capra 32, Rivoli, t. 950.462

LIBERTY
BORGARETTO
Ore 15,30-21 Tuttoprimi al PARADISO DEI GIOVANI con LA NUOVA ERA

FARO
SALOTTO DI TORINO
Ore 16 e 21
I FARAONI

SALA GAY
FRANCO e I GIUSTI
Il ballo libero in fantasia bl- Gay

VOOM VOOM
Via Barge 10 - Tel. 331.040
Ore 16 e 21 successo di
SALIS e SALIS

CIAO CIAO CLUB
Piazza Castello 51 - Ore 15
DISCOTECA
ininterrottamente dall'estero

Trocadero
Via A. Doria 8 - Tel. 553.771
I MIMMO'S GROUP
Ore 16 e 21

Museo dell'Automobile
Orario: 10-12,30 e 15-17,30
Micropista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

GALLERIE E MUSEI

ARTE VIVA (v. Casalis 12, t. 760.501): personale di Franco Rissone.
CASSIOPEA (Cavour 8): Elsa Po Agostini «Chiese del Piemonte». Or. 17-20.
CIRCOLO « LA SALETTA » (via Bogino 27): Pittori accademia « Riviera dei fiori ».
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 39): Personale di Camilla Doria Anionioli.
LA SPIRALE (v. Baretti 3, t. 687.940): espone Beppe Bericile.
LA TAVOLOZZA (corso De Gasperi 35): Rassegna di primavera.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): M. T. Audoli. Studi di ritratti - Pittori torinesi. Ore 10-12,30 e 16-20.
IL TORCHIO (c. Moncalieri 3, t. 872.253): per la serie « Incontro con l'artista », questa sera ore 21 incontro con il pittore Attilio Gardino presentato da Francesco Piccolo.
PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino: personale di Renzo Vespignani.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Lavis, tempere, olii (1927-1950) di Luigi Spazzapan; nella saletta « Arte dell'Africa nera ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Guido Calli.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, telefono 537.430): opere recenti di Ambrogio Vismara.
DANTESCA: Carlo Mattioli, disegni.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3, t. 889.408): personale Francesco Paolo Giulio.
GALLERIA DAVICO (Gall. Sub. 30): « Sculture bianche » pers. di Molinari.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra del '900 piemontese.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Giuseppe Migneco, personale. Orario 10-13 e 16-20.
HILTON (v. Arsenale 37, t. 531.836): personale di Giorgio Cellauro.
IL FAUNO: Delcol.
LA BUSSOLA (via Po 9): Carniarama, mostra personale. Orario: 10-13 e 16-20.
LA LANTERNA (Moncalieri, 640.294): personale di Lia Laterza Beniai.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 175): i disegni di Felice Vellan.
MARTANO: espone Fausto Melotti.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 689.762): Mostra contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (piazza San Carlo 171): espone Felice Vellan.
VIOTTI (via Viotti 8): personale di Jacques Trouvé.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Le voci », rassegna di film di edizione originale senza didascalie: « The night walker » (passi nella notte) di William Castle con Robert Taylor.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Andrée, l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile ». Eastmancolor. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ASTOR: « Una lucertola con la pelle di donna », Florinda Bolkan, Jean Sorel, Stanley Baker. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Scene di caccia in Bassa Baviera » di Peter Fleischmann, con Martin Sperr, Angela Winkler. Vietato anni 18. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Il dio Serpente », Beryl Cunningham, Nadia Cassini, Evaristo Marquez. Colori. Vietato 18 anni. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « Il commissario Pelissier », Romy Schneider, Michel Piccoli. Colori. Non vietato. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Morte a Venezia » Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Bjorn Andresen. Col. Or.: 14,30; 17,15; 19,40; 22,20.
GIOIELLO: « Il gatto a nove code » con Catherine Spaak, James Franciscus. Technicolor. Vietato minori 14. Inizio film: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: « Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica », Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Technicolor. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: « Sacco e Vanzetti », Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla. Colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
METROPOL: « Il senso del diavolo », Sylva Koscina, Mallena Galli. Technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: « L'uomo che venne dal Nord », con Peter O'Toole. Colori. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « Stanza 17-17 palazzo delle tasse, ufficio imposte », Ugo Tognazzi, G. Moschin, F. Leroy. Technic., scope.
ROMANO: « Il gatto a nove code », con Catherine Spaak, James Franciscus, Karl Malden. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « Rio Lobo », John Wayne, Jennifer O'Neill. Colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Una messa per Dracula », Christopher Lee. Colori. Vietato 18.
ARLECCHINO: « Bubù », Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Techn. Viet. 18. 14,10; 16,20; 18,20; 20,15; 22,30.
AUGUSTUS: « Gli errori del sesso femminile », Lilly Palmer. Col. Viet. 14. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Il conformista », Jean Louis Trintignant, S. Sandrelli, Dom. Sanda. Col. Viet. 14.
ERBA: Giovedì e sabato film per ragazzi.
MAFFEI: « Lo chiamavano Trinità », Terence Hill, B. Spencer. Colori.
TORINO: « Vagon » (La canaglia) di Lelouch, con J.-L. Trintignant, D. Delorme, Christine Lelouch. Col. Viet. 14.

ALEXANDRA: « Anonimo Veneziano », Florinda Bolkan, Tony Musante. Technicolor. Vietato minori anni 14.
COLOSSEO: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martel, T. Markland. Colori. Vietato minori 18.
FARO: « Basta guardarla », M. G. Buccella, C. Giuffrè. Techn. Viet. 14.
FIAMMA: « La Califfa », Romy Schneider, Ugo Tognazzi. Techn. V. 14.
FORTINO: « Il debito coniugale », con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet. Col.
HOLLYWOOD: « Inginocchiati straniero... I cadaveri non fanno ombra », Hunt Powers, G. Mitchell. Colori. Prima visione per Torino.
LA PERLA: « La carica dei 101 », cartoni animati di Walt Disney. Colori.
MASSAUA: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martel, T. Markland. Colori. Vietato minori 18.
MASSIMO: « Il debito coniugale », con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet. Col.
ORFEO: « Cose di Cosa Nostra », C. Giuffrè, Pamela Tiffin, J. Claude Brialy.
PRINCIPE: « La carica dei 101 », cartoni animati di Walt Disney a colori.
STATUTO: « Il prete sposato », L. Buzzanca, R. Podestà. Techn. V. 18.

ADRIANO: « Nato tra le donne », L. de Funès, Noelle Adams. Technicolor.
ALCIONE: Compagnia B. Maggio - Trottolino in: « 2 Gemelli in cerca di una Vergine »; Rivista 16,15 e 21,20. Film: « Coppia più bella del mondo ». Technicolor.
ALFA: « Il treno degli evasi », George Hilton, Pamela Tudor. Colori, scope.
CRAVESANA: « Spartacus », con L. Olivier, K. Douglas, J. Simmons. Colori. Ult. spett. 21,30.
REGINA: « Le coppie », Monica Vitti, Alberto Sordi. Colori.
S. SECONDO: « Prof. Terzilli - Primario di Villa Celeste », A. Sordi, I. Furstenberg.

ASTRA: « Operazione crepes Suzette », Julie Andrews, Rock Hudson. Technicolor, scope.
BERNINI: « Leone d'inverno », di A. Harvey, P. O'Toole, K. Hepburn.
CIBRARIO: « 2 Maggiolini nel Texas », F. Franchi, C. Ingrassia. « Prima di Waterloo », S. Loren. Technicolor.
ELIOS: « Boon, il saccheggiatore », con S. McQueen, Sharon Farrell. Techn.
ODEON: « Il prof. dr. Terzilli primario clinica Villa Celeste », A. Sordi. Technicolor.
STAR: « Vamos a matar compañeros », F. Nero, T. Milian, J. Palance. Technicolor, scope.

ADUA: « Sugar Colt », H. Power. Technicolor.
AURORA: « Goliath e la schiava ribelle », Gordon Scott. Colori.
MAIOR: « Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato », G. Ralli, G. Giannini. Technicolor. Vietato minori anni 18.
NORD: « Le castagne sono buone ».
ORIENTE: « Django, la pistola infallibile ».
PALERMO: « Il re delle isole », C. Heston. Technicolor.
SOCIALE: « Un uomo chiamato Charro », E. Presley. Technicolor.
ZENIT: « Il presidente del Borgorosso Football Club », A. Sordi, G. Rizzo. Technicolor.

ACAPULCO (v. Gorizia 6, t. 651.268): C. Stone, « Grande caldo per il racket della droga ». Apertura ore 15.

CABIRIA: « Ultimo tramonto sulla terra dei Mac Master ».
CONTINENTAL: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martell, T. Markland. Colori. Vietato 18.
GHIGO: « Prima ti perdono, poi ti ammazzo ».
ITALIA: « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », V. Jacobsson. Technicolor. Vietato minori anni 18.
PIEMONTE: « Corsa di cavalli », M. Ranieri, B. Lancar. Colori.
S. CARLO: « I due Maggiolini più matti del mondo », Franchi e Ingrassia.
S. LUIGI: « La furia dei Kyber ».
SPEZIA: « Django e Sartana all'ultimo sangue », Hunt Power. Colori.
LINGOTTO: « Vennero in quattro per uccidere Sartana » e « Ratto delle Sabine ».

MILANO: « I due sanculotti », colori. « Gangster per un massacro », colori.
OLIMPIA: « Straniero, fatti il segno della croce », colori.
PO: « Metello », M. Ranieri. Techn.
P. NUOVA: « Alvarez Kelly », colori. « Il leggendario conquistatore », colori.

GIARDINO: « Borsalino », J. P. Belmondo. Techn.
MIRAFIORI: « Grande caldo per il racket della droga », Rod Taylor, Tony Kendall. Techn. Viet. 14.
SMERALDO: « Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato », G. Ralli, G. Giannini. Techn. Vietato minori 18.
S. RITA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
VINZAGLIO: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, J. Starret. 1ª visione a Torino. Techn. Viet. 18.

AMERICA: « Il re delle isole », C. Heston, G. Chaplin, J. P. Law. Scope. Techn.
ARALDO: « Messaggio d'amore », Al Bano, R. Power, N. Taranto. Colori.
AGNELLI: « Il mezzo sorpreso », con Louis de Funès. Colori.
ELISEO: « Madcaps, il fronte della violenza », T. Stern, A. Martel. 1ª visione a Torino. Techn. Viet. 18.
SAN PAOLO: « Vamos a matar compañeros », F. Nero. Techn.

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 874.171): « Quelli belli siamo noi », Maurizio, Ric e Gian. Technicolor.
ARTISTI: « La ragazza del prete », Nicola di Bari. Techn. II vis. Torino.
CORALLO: « 007 al servizio di S. M. Britannica ». Colori.
ERIDANO (c. Casale 106, t. 832.089): « Due Maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Techn.
LA SALLE: « C'era una volta il West », C. Bronson, Claudia Cardinale. Colori.
OROPA: « Amore mio, aiutami », A. Sordi, M. Vitti. Techn.
VITT. VENETO: « Lo irlandese e Sartana il fece fuori tutti », John Garko, William Bogard. Colori.

DIANA: « Quando le donne avevano la coda », G. Gemma, Senta Berger. V. 14.
DORA: « L'oro di Brasker », George Ardisson, Linda Veras. Techn., scope.
ROMA: « Borsalino », A. Delon, J.-P. Belmondo. Scope. Techn.

ALBA: « I due maghi del pallone », Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

AMBRA: « La collina degli stivali ». Colori.
APOLLO: « I senza nome », A. Delon, Y. Montand, G. M. Volonté. Techn.
EDERA: « A gendarmi in fuga », Louis de Funès. Technicolor.
JOLLY: « Borsalino », A. Delon, J.-P. Belmondo. Technicolor.
LUTRARIO: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Techn.
SPLENDOR: « Al soldo di tutte le bandiere », T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Technicolor. « I sabati dello Splendor »: oggi ore 15, 16,30, 18: « Silvestro e Speidi Gonzales supersonici ». Technicolor.
REBAUDENGO: « Incredibile furto di Mister Girasole ». Col. di Walt Disney.

BEINASCO

ITALIA: « La ragazza sotto banco », G. Morandi. Technicolor.

CASELLE

ITALIA: « Una scala per Brando ». Colori.
ROMA: « Sledge ». Technicolor.

CIRIE'

CATALANO: « Comma 22 ».
ITALIA: « Il Clan dei due Borsalini », F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

LEINI'

AMBRA: « Al soldo di tutte le bandiere », T. Curtis, M. Mercier. Techn.
ORATORIO: « Terzo canale », Mal e i Ricchi e Poveri. Colori.

MONCALIERI

CASTELLO: « Lisa dagli occhi blu », M. Tenaglia, Silvia Dionisio.
ITALIA: « La foto proibite di una signora per bene », S. Scott. Col. V. 18.

ORBASSANO

MODERNO: « Soldato Blu ». Viet. 14.

S. MAURO

RIVIERA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie ».

SETTIMO

BECCARIS: Lee van Cleef è « El Condor ». Technicolor.
MODERNO: « E venne il tempo di uccidere ».
GARIBALDI: « Waterloo », Rod Steiger. Colori.
ORATORIO: « Tarzan e le donne leopardo », J. Weissmuller. Colori.

Riduzioni Enal-Agis — Ippodromi Vinovo: corse al trotto: Enal 25% alla cassa.

Concerto al Conservatorio — Domani, alle 21,15, concerto dei « Musici di Torino » diretti da Franco Mariatti. In programma musiche di Vivaldi, Bach, Albinoni.

Centro culturale Fiat — Oggi alle 10,30 al Conservatorio, concerto del violinista Juan Carlos Rybin accompagnato dalla pianista Isabella De Carli. In programma musiche di Händel, Mozart, Schumann, Prokofiev, Paganini, Wieniawski.

La produzione che realizzò « Bora Bora » oggi vi presenta nel suggestivo scenario delle Antille il film più eccitante finora prodotto

Trionfa al CORSO
AMORE LIBERO NELLA LUCE INCANDESCENTE DI UNA RELIGIONE MISTERIOSA
DONNA BIANCA TU APPARTIENI SOLTANTO A ME

Technicolor ■ Techniscope ■ Severamente vietato min. anni 18

COLOSSEO - CONTINENTAL
ELISEO - MASSAUA
VINZAGLIO
Violento! Spregiudicato! Insolente!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

...un grande film d'azione che riconcilia con il cinema...
...una magistrale interpretazione di PETER O'TOOLE...
Nazionale
...Uno spettacolo grandioso, indimenticabile

"COME BULLIT...PIU' DI BULLIT!"
UN NUOVO CAPOLAVORO DI PETER YATES

PETER O'TOOLE
L'UOMO CHE VENNE DAL NORD

IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

continua la serie delle grandi esclusive
oggi al cinema HOLLYWOOD
in prima visione assoluta per Torino
UN WESTERN ALLA DINAMITE!!

MAFFEI
Come ai tempi di Clint Eastwood...
Come ai tempi di 7 spose per 7 fratelli...

STATUTO
UN SUCCESSO CHE SI RINNOVA OGNI GIORNO A SUON DI RISATE

ALEXANDRA
FLORIDA BOLKAN
TONY MUSANTE
diretti da E. M. SALERNO

Eastmancolor - Colore della Spes

FARO
E' sexy, giovane, sfrontata:
BASTA GUARDARLA

A COLORI

SOCIALE
IN SECONDA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
...UN NUOVO ENTUSIASMANTE WESTERN...

Dopo 43 anni, attendono ancora giustizia

La famiglia Vanzetti al film per il fratello

La sorella non ha avuto la forza di vedere la pellicola sulla tragedia che ha stroncato la sua vita - Il fratello è andato al cinema senza farsi riconoscere, ha cercato di non piangere

Vincenzina Vanzetti

Sono andati al cinema in incognito, dopo un consiglio di famiglia. Ettore Vanzetti ha chiesto ai figli se doveva farsi riconoscere, i due giovani sono stati di parere contrario. Così, quando quell'uomo dal volto ossuto, il colorito sanguigno, si è presentato a chiedere cinque biglietti alla cassa, nessuno si è accorto che stava entrando la famiglia di Bartolomeo Vanzetti, il protagonista del film proiettato in sala. Il fratello dell'anarchico italiano, giustiziato a Boston nel 1927, ha partecipato come tutti gli altri spettatori alla rievocazione del processo, si è appassionato e si è commosso a una vicenda che lo riguardava così personalmente, nascosto in mezzo al pubblico. E alla fine, come tutti gli altri, ha battuto le mani. *«Non avevo mai saputo che si applaudisse al cinema. Ma questa è una storia che fa eccezione»*. Con un certo senso di fierezza, annuncia di non avere pianto. *«I miei figli mi guardavano, temevano che scoppiassi in lacrime. Mi sono sempre trattenuto»*. E si mette a singhiozzare ora, mentre ricorda lo sforzo fatto per non tradirsi.

A vedere il film non è andata soltanto la sorella. Vincenzina, la gelosa custode delle memorie di Bartolomeo Vanzetti, alle quali ha dedicato la vita. *«Me lo ha vietato il medico, dice che non sono in grado di affrontare una simile emozione»*. Dieci anni fa era andata a Roma, per assistere al dramma *Sacco e Vanzetti* allestito dagli «Attori associati» (con Volontè che allora faceva Sacco e Vanzetti impersonato da Garrani). Era la prima rievocazione in Italia della tragedia di Boston e la sorella dell'anarchico ucciso aveva tenuto a dare un significato all'avvenimento, con la propria presenza. *«Ma durante la notte mi sono sentita male, ci sono voluti diversi giorni perché potessi riprendermi»*.

Siamo nella casa di Ettore Vanzetti, un piccolo alloggio in un caseggiato che trasuda ancora di calce, all'estrema periferia di Mirafiori. L'uscita del film di Montaldo ha riportato all'attenzione del pubblico un episodio ormai diventato storia, che coinvolse, dall'una e dall'altra parte, tutte le forze politiche, le personalità culturali del tempo. Per la famiglia Vanzetti, ha segnato in modo decisivo l'esistenza quotidiana, in tutti questi anni; non lo hanno potuto dimenticare mai. *«Quella tragedia ha stroncato la nostra vita»*, dice la sorella dell'anarchico.

Vincenzina Vanzetti ricorda appena la presenza del fratello maggiore nella casa di Villafalletto, presso Cuneo; Ettore non la ricorda affatto. Lei aveva soltanto cinque anni, lui tre, quando Bartolomeo, pochi mesi dopo la morte della madre, decise di andare a cercar lavoro negli Stati Uniti. Ma tutti e due ricordano bene i giorni terribili dell'arresto, del processo, della lunga passione di ricorsi giudiziari, fino alla definitiva condanna a morte. Davanti alla casa, dove il padre gestiva il caffè, il pubblico faceva capannello, ogni giorno, in attesa di notizie.

Pensavate davvero che non ci fosse più nulla da fare?

«No, anzi, noi eravamo certi che mio fratello e Sacco si sarebbero salvati. Erano innocenti, l'accusa non aveva trovato prove, e tutto il mondo si era mobilitato per loro». Quella mattina del 24 agosto 1927, la notizia arrivò inattesa. *«Eravamo tutti riuniti nell'interno, mio padre si accasciò sul tavolo»*. Aveva 78 anni, si era sempre mantenuto in buona salute; *«Da allora cominciò a deperire: dopo tre anni morì»*.

I figli rimasero uniti, chiusi nel loro dolore. Il regime politico teneva lontani gli amici, creava imbarazzo nei compaesani. *«Vennero più volte a farci perquisizioni in casa, portarono via tante lettere. Attorno a noi c'era una cortina di silenzio. Noi siamo usciti più»*.

Condividevate le idee di vostro fratello?

«Le comprendevamo, non le abbiamo mai volute discutere», risponde la sorella. *«Era nostro fratello, e basta»*.

Gli anarchici, almeno, vi sono rimasti vicini?

«Il gruppo di Boston, sì. Per anni ci hanno chiesto notizie, documenti, siamo rimasti a contatto, nella speranza di ottenere una riabilitazione. Ma oggi sono quasi tutti morti».

E gli anarchici italiani?

«No, non si fanno mai vivi. Vengono da noi, ogni anno, un gruppo di spagnoli. Sono ginnasti del circo Orfei, esuli dal loro paese. Arrivarono un giorno a Villafalletto, a cercare la tomba di nostro fratello. Da allora, ogni volta che il circo passa, ci invitano nel loro carrozzone, ci offrono dolci, liquori».

Ettore Vanzetti

Sono fra i pochi, autentici amici della famiglia di Bartolomeo Vanzetti. *«Da tutta questa storia noi* — dice oggi il fratello — *abbiamo avuto solo lacrime»*.

E che cosa vorreste?

«Vorremmo la giustizia — dichiara la sorella, decisa —. *Vorremmo una riabilitazione ufficiale, da parte degli uomini politici, dal governo americano. Lo sanno anche i bambini che nostro fratello era innocente. Perché non viene dichiarato in pubblico?»*.

Da 43 anni questi due personaggi di un'antica famiglia di campagna ripetono il loro «perché?».

Giorgio Calcagno

La settimana nei teatri

Da Ionesco all'operetta

(r. s.) Ritorna, dopo un mese, il *Gioco dell'epidemia*. Il lavoro di Ionesco nell'allestimento di Gualtiero Rizzi andrà in scena sabato prossimo al Gobetti, dove domani, si concludono le repliche del «Dramma [illegible] di Woyzeck» di Georg Büchner con Miranda Martino, Alessandro Esposito, regia di Puecher.

All'Alfieri, concluse oggi le rappresentazioni del musical *Hair*, comincerà da sabato 3 aprile il Festival dell'operetta. Dopo la morte di Calderoni la rassegna sarà organizzata quest'anno da Aivisi. Al Teatro Carignano, oggi, le ultime due rappresentazioni della *Salomè* di Oscar Wilde con Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Gianni Agus e Lia Zoppelli; regia di Franco Enriquez. Da martedì a domenica, ore 21,30, il complesso «Le cansôn dla piola» diretto da Aldo Landi presenta «E disò nen tut» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi.

All'Erba, oggi, ultime due rappresentazioni dei «*Quattro moschettieri*» con Nunzio Filogamo e Roberto Brivio; sono previste riduzioni per il pubblico dei ragazzi.

Da domani a giovedì, ore 21,15, al cinema Italia (via Nizza 138), per il circuito teatrale Arci, «I compagni di scena» presenteranno il dramma *La madre*, di Gorkij, nell'adattamento di Brecht.

Al teatro Gianduja, via S. Teresa 5, oggi, giovedì, sabato ore 16 *Cappuccetto rosso* con le marionette Lupi.

Il concerto Mannino-Weissenberg alla Rai

Fra Chopin e Gershwin

Gli altri concerti: nove donne per Vivaldi e un duo tedesco

Musicista istintivo e dotato, Franco Mannino aveva avuto esordi folgoranti di pianista. Poi cedette, come tanti virtuosi, alla tentazione della direzione d'orchestra e anche a quella della composizione, senza tuttavia mai abbandonare interamente lo strumento (e questo è un tratto che gli fa onore). Come direttore ha occupato posti importanti e guidato orchestre celebri, in Italia e all'estero. Recentemente è uscito da una breve e burrascosa esperienza di direzione artistica al Teatro San Carlo. Attivo, dinamico e intraprendente com'è, non gli è stato difficile diventare un personaggio nella vita musicale italiana. Prende talvolta posizioni che non a tutti piacciono, e si è fatto, insieme con tanti ammiratori, anche dei nemici.

Questi dicono, tra le altre cose, che il direttore d'orchestra non vale il pianista. Be', certo che il pianista era, ed è, molto bravo. Al direttore Mannino non bisogna chiedere l'interpretazione d'opere molto profonde o stilisticamente preziose. Così l'altra sera la squisita *Iberia* di Debussy è rimasta su un piano d'impressionismo sensuale, valido solo per l'ultimo movimento. Ma come non riconoscere la cordialità con cui Mannino ha portato via l'ariosa ouverture dell'opera *Russlan e Ludmilla* e la brillante realizzazione di *Un Americano a Parigi*, di Gershwin? Tanto è piaciuta questa esecuzione, che Mannino ha dovuto concederne una parziale replica fuori programma, a partire dal poetico *blues* centrale.

Al centro del programma era inserito il *Terzo Concerto* per pianoforte di Prokofiev, nell'esecuzione tecnicamente impeccabile di Alexis Weissenberg, ma tenuta entro quella parsimonia d'espressione e di colore che vale talvolta a questo eccellente pianista la taccia di freddezza. Mannino che, memore delle sue origini pianistiche, non disdegnava di prendere addirittura l'imbeccata dal solista, non ha avuto poco da fare a temperare la sua natura di siculo focoso. Il pubblico ha molto applaudito il pianista bulgaro, e voleva a tutti i costi un bis. Il solista nicchiava, ma alla fine Mannino l'ha seduto di brutto sullo sgabello, e allora quello ha suonato con molta delicatezza uno dei più poetici *Notturni* di Chopin, quasi a smentire la taccia di cui sopra. Giustamente Mannino ha voluto render l'orchestra partecipe dei copiosi applausi, e dopo *Iberia* in particolare le prime parti.

m. m.

Sempre gradite, anche per la rarità con cui ricorrono, le occasioni di ascoltare musica da camera nell'Odeo della Accademia Filarmonica, la sala architettonicamente splendida e di felicissimo rendimento acustico. In collaborazione con il Centre Culturel franco-italien, l'occasione si è presentata con il concerto dell'«Ensemble Instrumentale Andrée Colson»; un affiatato complesso di 11 archi (fra cui 9 donne) e un clavicembalo, che la violinista Andrée Colson guida dal leggio.

La serata si è aperta con una suite di *airs* e danze dall'opera *Dardanus* di Rameau, quasi una galleria di statuari atteggiamenti affettivi; è seguito un *Concerto* di Galuppi che solo nell'*Andante* mostra il carattere sensibile e patetico del veneziano, mentre negli altri tempi si avvolge nei panni di un linguaggio arcaico: quel linguaggio che ha plasmato in modo definitivo Antonio Vivaldi, la cui voce è giunta quindi al punto giusto con l'VIII *Concerto* dell'op. 3. In questo capolavoro si sono fatte ammirare quali soliste Andrée Colson e Marie-Josèphe Amiot, assieme al gruppo degli altri strumentisti che qui hanno avuto modo di esibire a fondo le loro doti: entusiasmo e slancio, suono espressivo, accarezzato o vibrato in profondità secondo la necessità discorsiva.

* *

Il violoncellista Ludwig Hoelscher e il pianista Karl Heinz Lautner hanno suonato al Conservatorio per il Centro Culturale Tedesco.

Il loro modo di suonare, concorde e collaudato da una lunga esperienza in comune, si raccomanda per il piglio schietto e sicuro, per l'immediata reazione al variare del linguaggio, dall'esplosione sonora al *pathos* tenero ed elegiaco; è stato soprattutto nella *Sonata* in mi minore di Brahms che tali doti sono emerse essendo la composizione in cui maggiore è l'unità di concezione fra i due strumenti dialoganti.

All'apertura della seconda parte i musicisti hanno inserito estemporaneamente la composizione *Nomos* di Felice Quaranta per farne omaggio all'autore presente in sala. *Nomos*, è una pagina dal linguaggio denso e concentrato nella quale, pur usando i vocaboli contemporanei, il compositore non rinuncia alle prerogative principali dei due strumenti, cantante il violoncello, timbricamente diffuso il pianoforte; è pertanto un lavoro che incontra il favore del pubblico, come hanno dimostrato anche le accoglienze dell'altra sera, calorose e convinte.

g. p.

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIDIF

ASTOR: è esploso!

Il giallo più agghiacciante dell'anno

Magistralmente interpretato da:
FLORINDA BOLKAN
STANLEY BAKER - JEAN SOREL

Scritto e diretto da Lucio Fulci

UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato minori 18 anni

Cristallo: Il film che non dimenticherete mai

gli stessi attori... lo stesso regista... che trionfarono in:
LES CHOSES DE LA VIE (L'AMANTE)
Di nuovo insieme per raddoppiarne il successo
ROMY SCHNEIDER - MICHEL PICCOLI

COMMISSARIO PELISSIER
CLAUDE SAUTET

Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. Non è vietato

REPOSI: Ultima improrogabile domenica

IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO

GASTONE MOSCHIN - PHILIPPE LEROY
LIONEL STANDER - FRANCO FABRIZI
i 4 contribuenti più spremuti d'Italia guidati da
UGO TOGNAZZI
per il più audace colpo alle casse dello Stato
STANZA 17-17 PALAZZO DELLE TASSE UFFICIO IMPOSTE

Technicolor - Techniscope
Orario: 14,30 - 17,30 - 20 - 22,30 Il film è per tutti

AUGUSTUS: Si urla dal terrore!!
Avrete paura... paura... paura anche del vostro respiro

GLI ORRORI DEL LICEO FEMMINILE

L. PALMER - C. GALBO - M. MAUDE - P. CHALLENOR

ORFEO
Sempre grandi film!
IRRESISTIBILE COMICITA'

Mafia, camorra e corna... ... e il conto torna!!!

COSE DI COSA NOSTRA

PRINCIPE LA PERLA

LA CARICA DEI 101

PIERINO E IL LUPO

Shoccante!
al Grande IDEAL
CRITICA E PUBBLICO ENTUSIASTI!

Damiano Damiani: il regista de «Il giorno della civetta» ha realizzato un altro coraggioso autentico film di cui parlerà tutta l'Italia!!!

BISOGNA NON AVER PAURA DEL CORAGGIO!
LA POLIZIA ARRESTA!
LA MAGISTRATURA ASSOLVE!
LA MAFIA ESEGUE LE CONDANNE!

EURO INTERNATIONAL FILMS FRANCO NERO MARTIN BALSAM

Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica

MARILÙ TOLO
DAMIANO DAMIANI

SI CONSIGLIA LA VISIONE DALL'INIZIO
Orario: 14,10 - 16,15 - 18,15 - 20,20 - 22,30

ARLECCHINO: trionfo!
MASSIMO RANIERI - OTTAVIA PICCOLO
IN UNA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE

BUBÙ

Orario: 14,10 - 16,20 - 18,20 - 20,15 - 22,30

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80

FINALMENTE A GIORNI A TORINO

IL FILM CHE HA FATTO FREMERE D'EMOZIONE E D'AMORE IL PUBBLICO DI TUTTA EUROPA

Se in ogni epoca l'amore assume un volto e se anche nella nostra ne assumerà uno, questo volto non potrà essere che quello della protagonista di MORIRE D'AMORE

GRAND PRIX DU CINEMA FRANÇAIS
ANNIE GIRARDOT / un film di ANDRE CAYATTE
BRUNO PRADAL
morire d'amore
EASTMANCOLOR

Trionfa al VITTORIA

Titanus

JOHN WAYNE

RIO LOBO

Orario spettacoli: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30
E' PER TUTTI

CASA DI RIPOSO DI GENOVA
SEZIONE DI ROVEGNO

accoglie in un moderno e confortevole istituto in Rovegno persone anziane, coniugi desiderosi soggiorno tranquillo con spesa modesta

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli indagini
Infedeltà Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511 024 538 682

Oggi trotto
Ore 14,45

Vinovo
al vince di nuovo!

il punto sulla «casa '71» quest'anno si fa dal 29 aprile all'11 maggio a torino esposizioni

8° salone internazionale delle arti domestiche

antiquariato - arte moderna - nuove immagini della casa (di Gio Ponti) - mostra ufficiale del design danese per la casa - tavole imbandite - mobili - arredamento di tutti i locali della casa - elettrodomestici - radio tv - articoli casalinghi - artigianato - mobili da giardino

Il ballo della protagonista

Parigi. La « prima » francese di « Love story » si è conclusa con un gran ballo, presente il « tout Paris ». La protagonista Ali McGraw ha dovuto danzare a lungo (Tel. G. Neri)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Giocatori e ballerine alla ribalta del sabato

Continua la sfilata delle celebrità in « Teatro 10 » - Felice avvio della serie sui cartoni animati italiani - Questa sera « I Buddenbrook »

Niente di nuovo sul fronte di Teatro 10. *Diciamo niente di nuovo volendo dire che lo show del sabato procede tranquillo per la sua strada offrendo ogni volta, e nella stessa misura, un divertimento effimero, vario e sicuro che consiste nel far sfilare davanti alla platea parecchi nomi grossi o ritenuti tali: ognuno fa la sua esibizione, ognuno ha il rango e le accoglienze di ospite d'onore, ognuno è salutato da scariche imponenti di applausi a comando e ossequiato dal buon Alberto Lupo che non è un presentatore, che non ha la stoffa del presentatore e dell'animatore, ma che come autorevole cerimoniere va benissimo.*

E' un voluminoso album, pieno di immagini e di suoni, che viene sfogliato dall'abile regia di Antonello Falqui. Non vi è piaciuto il cantante brasiliano Jorge Ben, l'avete trovato un po' esile, un po' spento, non all'altezza delle parole entusiastiche da imbonitore da fiera con cui è stato trionfalmente annunciato da Lupo? Pazienza, vi sarete rifatti subito dopo con Nino Manfredi che pur trasformando il suo intervento in una serrata pubblicità del film di prossima programmazione di cui egli è regista, soggettista, sceneggiatore e interprete principale, ha saputo, tra momenti di umorismo sforzato e addirittura dozzinale (vedi la storia del gabinetto all'aperto), azzeccare alcune battute fulminanti e cantare una canzone tratta dal suo film che non ci è sembrata niente male, per lo meno al di fuori della solita notorissima tematica tipo Sanremo, dell'amore perduto o dell'amore riconquistato.

Poi c'è stata l'illustre Carla Fracci (in una prestazione di gran classe, ma sin troppo austera: dopo tutto si tratta di un varietà, lo scherzo e la parodia sarebbero — diciamo sarebbero — di rigore), ed ecco Giuliano Gemma, bravo a tirar coltelli attorno all'impassibile Lupo ma assai meno bravo a cantare; ed ecco il quiz con Maurizio Barendson (qualificato perentoriamente « il più popolare giornalista sportivo d'Italia ») con Sandro Mazzola ed Helenio Herrera, parentesi di giubilo per i tifosi; e infine Modugno, per il sollazzo dei patiti della musica leggera straripante e ruggente di passione mediterranea...

Alla fine due o tre numeri che gli siano stati graditi ciascun spettatore li registra; e se ne va a letto complessivamente soddisfatto. E Teatro 10 *ha raggiunto il suo scopo.*

Ma guai se lo show s'allontana dalla sua cavalcata di celebrità. Per un attimo si intravede il crollo. Alludiamo all'avvio della puntata di ieri quando Alberto Lupo è stato costretto ad un monologo infame sulle commesse: era un argomento che poteva suggerire della comicità, della malizia, del sentimento. Niente. Né comicità, né malizia, né sentimento. Un testo sottozero, una partenza desolante e anche un'ingiustizia per Lupo che, in virtù delle sue ben note qualità di dicitore, avrebbe meritato qualcosa di meno indecente.

* *

Sul secondo canale felice debutto, in Mille e una sera *del ciclo molto opportunamente dedicato al cinema d'animazione italiano. Il ciclo si prospetta ampio, informato e ben curato da Mario Accolti Gil con presentazioni di Tommaso Chiaretto e consulenza di Gianni Rondolino che, da autorevole esperto e studioso dell'« animazione » di tutto il mondo, è diventato un po' il nume tutelare di questi piacevoli e stimolanti programmi.*

Film d'esordio, West and soda *di Bruno Bozzetto, e non si poteva cominciare meglio: un'opera ricca di fantasia, di intelligenza, di estro satirico.*

* *

Per motivi di spazio non siamo mai riusciti a parlare di Boomerang. *Lo facciamo adesso, brevemente, in sede di bilancio di settimana, e vogliamo farlo perché la rubrica s'è occupata dapprima (martedì) con servizi filmati e quindi (giovedì) con un acceso e lungo — ma poteva durare altre due o tre ore — dibattito sulla difficile posizione e sulla lenta emancipazione della donna nella società d'oggi.*

* *

Stasera il « nazionale » sarà dominato dalla sesta, drammatica puntata de I Buddenbrook.

u. bz.

PRIME SULLO SCHERMO

La signora trova l'amore selvaggio

« Il dio serpente », di Piero Vivarelli con Nadia Cassini - « Il sesso del diavolo » con Sylva Koscina

(Corso) - *Girato nel luogo dove l'azione si svolge, cioè in un'isola del Mare dei Caraibi, lo scope a colori di Piero Vivarelli* Il dio serpente *mescola esotismo, riti paganeggianti, ossessioni erotiche. Questo a proposito di un'italiana, rimasta vedova mentre era con il marito da quelle parti, e « catturata » dagli adepti d'una setta che adora un dio, non più identificato in un rettile, bensì in un aitante negro, del quale la straniera s'innamora, così da trascurare un altro giovane, accorso da Roma per consolarla alla notizia della vedovanza. Il ragazzo bianco non ne fa una tragedia, perché a sua volta trova l'amore in una bella negra ch'era la migliore amica dell'italiana sottrattagli. Fumetto tropicale con abbondanza di folclore locale e di nudi; ne sono principali interpreti Nadia Cassini, Beryl Cunningham e quell'Evaristo Marquez che in Queimada diede tanto filo da torcere a Marlon Brando.*

* *

(Metropol) — *Rossano Brazzi, che tuttora vive di rendita sull'antica fama di latin lover, è intrigato in maniera non troppo lusinghiera in un film italo-turco,* Il sesso del diavolo, *diretto dal fratello, Oscar Brazzi. La vicenda è un tantino confusa e oscura: tra l'altro vi galleggiano ricordi lontani di* Rebecca, *il film che Hitchcock derivò tanti anni fa da un celebre romanzo di Daphne du Maurier, « La prima moglie ».*

Anche qui c'è il fantasma d'una donna scomparsa, evocato spesso da un'ambigua governante ricalcata sul personaggio interpretato nel remoto film americano da Judith Anderson; e c'è Brazzi a sua volta indeciso nello spartire le proprie simpatie tra due donne, l'una moglie e l'altra segretaria, rispettivamente impersonate da una biondina di tipo androgino, Maitena Galli, e da Sylva Koscina.

Data la qualità dell'intrigo, non sorprende che una delle due interpreti femminili, segretaria tuttofare, sia morbosamente attratta dall'altra, moglie decisamente inappagata. Il racconto procede slegato e privo di buon senso, appesantito da dialoghi che sfiorano il ridicolo. Il colore giova a qualche bell'esterno di Istanbul e dintorni.

vice

All'Accademia delle Scienze

Umanesimo e Rinascimento nella cultura francese

Domani, alle 10,30, nella sede dell'Accademia delle Scienze, si aprirà il convegno internazionale sul tema *« Culture et politique en France pendant l'époque de l'humanisme et de la renaissance ».* Augusto Guzzo, presidente dell'Accademia, porgerà il saluto ai congressisti. Seguirà il discorso inaugurale di Etienne Gilson, dell'Académie française, che parlerà sul tema *« Le message de l'humanisme ».*

Il Convegno, organizzato dall'Accademia delle Scienze in collaborazione con la fondazione Giorgio Cini, si svolgerà a Torino ed a Venezia e si concluderà il 3 aprile. Studiosi italiani e stranieri svolgeranno relazioni di carattere storico, letterario e politico concernenti i secoli di Luigi XI e di Francesco I.

Martedì Eugenio Montale al Circolo della stampa

Eugenio Montale verrà martedì pomeriggio alle 18 al Circolo della stampa, nella sede di Palazzo Ceriana Mayneri (corso Stati Uniti 27). Sarà, per i lettori torinesi, l'occasione di un incontro col maggiore poeta italiano vivente, a pochi giorni dall'uscita del suo quarto volume di versi, *Satura* (edizione Mondadori), che ha suscitato un eccezionale interesse nella critica e nel pubblico. Interverranno, in dialogo con l'autore, Giovanni Arpino, Massimo Mila, Lorenzo Mondo. L'attore Renzo Giovampietro dirà alcune fra le più significative liriche della raccolta. Il dibattito sarà introdotto da Giorgio Calcagno.

Conferenza di Bompiani — Domani alle 18, nella sala dell'Unione Industriale, via Fanti 17, organizzata dalla Società nazionale « Dante Alighieri », conferenza dell'editore Valentino Bompiani sul tema «Aneddotica editoriale».

Il cantante viene a Torino senza esibirsi

Modugno senza microfoni

Adesso vuole cambiare stile: « Mi fa ridere la canzone impegnata »

Modugno con la chitarra, ma senza il microfono, non ha potuto cantare al Mack 1. Lo strumento sotto il braccio e l'abito di scena, il cantante si è presentato l'altra sera nel club torinese puntualmente per il suo recital. Momento di panico: non ci sono microfoni. Un'affannosa ricerca che dura quasi un'ora, quindi l'annuncio al pubblico: lo spettacolo non si farà per « disguido tecnico ».

Abbiamo avvicinato Modugno per avere un suo parere sull'incidente. *« Preferisco non parlarne. E' assurdo che al momento di andare sul palco mi si richieda un apparato "audio" personale. Tutti sanno che io giro con la sola chitarra ».*

Abbandoniamo l'argomento, il cantautore dimostra apertamente di non gradirlo. « Contento dei risultati di Sanremo? » chiediamo. *« Moderatamente, ma non mi aspettavo molto di più. Il genere cantato-recitato è ormai prossimo all'esaurimento. La trilogia "Come hai fatto", "La lontananza" e "Come stai" ha ottenuto un successo che si misura sui due milioni e mezzo, circa, di dischi. E' ora di cambiare. Tra breve andrò in Sudamerica dove mi sono stati assegnati due dischi d'oro e poi mi dedicherò alla ricerca di qualcosa di nuovo ».*

« Quale anticipazione? »

« Sto già sperimentando un suono diverso che dia una suggestione quasi magica. Voglio suggerire evocazioni, far correre la fantasia di chi ascolta attraverso i suoni ».

« Niente canzone "impegnata" allora? », chiediamo.

« L'impegno lo lascio alla politica ed ai libri. La rivoluzione si fa in piazza e non nella canzone. Chi vuol fare quattrini con i "messaggi" mi fa ridere. La canzone deve dare tre minuti di allegria o di commozione, tre minuti di sogno in questo mondo dove aria, acqua e persone sono inquinate ».

« Qualche progetto teatrale? »

« Forse il prossimo anno se trovo qualcosa che mi vada bene. Per ora ho un impegno con la televisione per un romanzo sceneggiato musicale sul tipo di Scaramouche e stasera sono "ospite" di "Teatro 10". A proposito vado a vedermi ».

Ieri sera Modugno ha cantato alle Cupole di Cavallermaggiore: i microfoni erano tutti a posto.

s. cas.

I disegni di Morando al Museo del Risorgimento

(a. d.) Al Museo nazionale del Risorgimento ieri mattina è stata inaugurata l'esposizione permanente di trenta disegni di guerra del pittore alessandrino Pietro Morando che ne ha fatto dono generoso. Sul significato di queste pagine che, come ha detto il direttore del Museo prof. Vernetti, costituiscono un documento squisitamente umano, hanno parlato il senatore Renzo Forma, sottosegretario di Stato intervenuto a nome del Governo, e l'on. Paolo Vittorelli, presidente del Consiglio regionale. Il critico d'arte Mariano Bernardi ne ha poi messo in luce l'alto significato espressivo.

SUCCESSO al METROPOL

Al cinema TORINO

UN FILM POLIZIESCO PIENO DI « SUSPENSE » DI QUEL GENERE CHE OGGI PIACE

UN FILM GIALLO DI QUEL MAGO DELLA REGIA CHE È: CLAUDE LELOUCH

UN FILM MAGISTRALMENTE INTERPRETATO DA: J.-L. TRINTIGNANT

TECHNICOLOR - VIETATO MINORI ANNI 14

Il film che la commissione di selezione ha prescelto all'unanimità per rappresentare ufficialmente il Cinema italiano al FESTIVAL di CANNES 1971

LUX: un trionfo!

UNO SPETTACOLO INDESCRIVIBILE

Uno dei film più straordinari dell'anno

Sacco e Vanzetti

ANATOMIA DI UN'INFAMIA

Un film di Giuliano Montaldo

con

Gian Maria VOLONTÈ

Riccardo CUCCIOLLA

E' IMPOSSIBILE VEDERE UN ALTRO FILM SE NON AVETE « PRIMA » VISTO QUESTO

Il film è per tutti - Orario film: 14,30 - 17,15 - 19,45 - 22,20

TRIONFA al

L'opera più importante della cinematografia contemporanea

LUCHINO VISCONTI

MORTE A VENEZIA

DAL RACCONTO DI THOMAS MANN

PANAVISION® - TECHNICOLOR®

SUCCESSO AL CINEMA

AMBROSIO

DEL FILM SALVATO DAL ROGO

Andrée

L'ESASPERAZIONE DEL DESIDERIO NELL'AMORE FEMMINILE

EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Eccezionale successo di critica e di pubblico

al cine CENTRALE d'Essai

Da martedì al REPOSI

ARISTON

Agghiacciante!

Cristopher Lee

UNA MESSA PER DRACULA

TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 18

CAPITOL

UNA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI

Jean-Louis Trintignant

Stefania Sandrelli

Dominique Sanda

IL CONFORMISTA

TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 14

MASSIMO - Nuovo Fortino

Con licenza di... corna!

LANDO BUZZANCA

BARBARA BOUCHET

IL DEBITO CONIUGALE

TECHNICOLOR

FORMIDABILE!

NUOVO ROMANO e GIOIELLO

TRIONFA AL SUPERCINEMA FIAMMA

C.so Trapani 57 Tel. 372.057

IN ESCLUSIVA PER TORINO

Si consiglia di vederlo dall'inizio + Vietato ai minori di anni 14

andiamo da

Fiorabella

IL GRANDE NEGOZIO CONFEZIONI BOUTIQUE

LUI - LEI - BIMBI

ANALISI

Il partito in più

(Ricomposto il classico schieramento — pci, psi, psdi — il psiup dopo il congresso di Bologna non ha trovato una precisa collocazione)

I delegati sovietici al terzo congresso socialproletario di Bologna (da lunedì a giovedì, con una « coda » fino a sabato mattina) sono stati scossi da quello che hanno visto e sentito nel Teatro Comunale. Da vedere, c'era il gran numero di giovani ornati di barbe a corona, di chiome fluenti, in fantasiosi e distratti abbigliamenti, con poche persone in giacca e cravatta. I discorsi, poi, erano ancora peggio rispetto all'ortodossia.

Il dibattito, fin dal secondo giorno, aveva polverizzato la « destra », cioè la ristretta ala, tutta di vertice, che parla di « area socialista », di avvicinamento reciproco tra psiup e psi, sognando — ma senza confessarlo — la costruzione di una terza forza tra comunisti e democristiani. Erano rimasti in campo il « centro » (Vecchietti, Valori, l'apparato burocratico, il gruppo parlamentare) e la « sinistra »: quest'ultima con diverse sfumature e articolazioni; dal gruppo più consistente educato all'insegnamento di Lelio Basso e di Vittorio Foa ad una prima propaggine con venature maoiste (Minisi, Miliitello), fino ai « cinesi » veri e propri guidati da Francesco Indovina.

Durante il congresso, il « centro » è stato costretto costantemente sulla difensiva. Pur disponendo della maggioranza dei delegati, era sottoposto alla pressione entusiastica degli invitati che gremivano le cinque file di palchi e tifavano per gli oratori della « sinistra ». Ma non c'era solo una supremazia psicologica della « sinistra », lo stacco era anche nella linea politica. In sintesi, come un esponente della « sinistra » ha detto ai rivali del « centro »: « *Voi avete le tessere, noi le idee* ».

L'orgoglio della « sinistra » nasce dalla presunzione di proporre l'unica strada sulla quale il psiup potrebbe ancora trovare una ragion d'essere nello schieramento politico che si richiama al marxismo. Mentre i socialisti del psi ed i comunisti sviluppano la marcia di reciproco avvicinamento, il psiup vede ridurre lo spazio in cui si era collocato dopo la scissione del 1964: come partito socialista di classe, contrapposto al psi inserito nel governo e poi unificato con i socialdemocratici. Tutto questo è finito, la situazione dello schieramento di sinistra è tornata ai termini classici: comunisti, socialisti, socialdemocratici. L'unico fatto nuovo, irriducibile in questo schema, è la contestazione operaia e studentesca.

Il psiup si è destreggiato piuttosto abilmente nei confronti della contestazione, almeno per un paio d'anni, ma non ha voluto fare una scelta radicale, che l'avrebbe messo in polemica con i comunisti.

Il partito è formalmente unito sul tema dell'alternativa di sinistra, che però diventa sempre più mitica, mentre il pci si sposta velocemente verso una strategia duttile. La « sinistra », pur sapendo di sembrare utopistica, sostiene che c'è una sola strada per il psiup: riprendere tra i classici del marxismo, le idee di Rosa Luxembourg, costituendo i consigli degli operai, dei contadini e degli studenti.

Sull'orlo della spaccatura, tre mesi fa, il psiup si era ricomposto decidendo di fare un congresso a « tesi », non su mozioni contrapposte, quindi senza dover scegliere tra documenti politici alternativi. Dal congresso sarebbe dovuto uscire un ufficio politico per la guida unitaria del partito, rispetto al quale la segreteria avrebbe avuto soltanto un ruolo esecutivo. Ma nè il congresso nè il comitato centrale sono riusciti a formare l'ufficio politico. Con la loro sperimentata tattica dilatoria, Vecchietti e Valori hanno preso continui impegni, seguiti da puntuali rinvii. Hanno così ottenuto il voto della sinistra per il documento politico conclusivo nel congresso; poi al comitato centrale hanno avuto l'adesione alla conferma di Vecchietti nella carica di segretario (e l'astensione per Valori vicesegretario); infine sono riusciti a mettere insieme la nuova direzione. Ma l'ufficio politico non è stato costituito. Se ne parlerà ad una nuova sessione, in aprile, del comitato centrale. Che succederà allora? Vecchietti riuscirà a tenere insieme il partito o ci sarà una frattura? Una parola decisiva la diranno, forse, le elezioni amministrative di giugno.

Fausto De Luca

Le tesi del pri per il riassetto della finanza pubblica

Critiche (ma senza polemica) di La Malfa al Libro Bianco

Il leader del pri ripropone il problema dell'eccessiva dilatazione della spesa per i consumi, mentre quella per gli investimenti cresce più che altro « sulla carta », provocando una inutile espansione dei residui passivi - I suggerimenti per allentare la tensione - I socialdemocratici si dichiarano d'accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Contrariamente a certe previsioni, la conferenza con cui l'on. Ugo La Malfa ha illustrato stamane ai giornalisti le « Osservazioni del pri al Libro Bianco sulla spesa pubblica », ha avuto carattere critico, ma non polemico. Quello degli esperti repubblicani, guidati dal prof. Pietro Armani, non va perciò considerato un controrapporto ma, più semplicemente, un contributo tecnico al chiarimento di problemi che dovrà proseguire nel Parlamento e nel Paese.

Il volumetto delle « Osservazioni » è stato inviato non solo al ministro Ferrari-Aggradi, responsabile del Libro Bianco, ma anche ai membri delle due Camere, in vista dell'imminente inizio del dibattito sul bilancio di previsione 1971, a Montecitorio. E' intenzione del pri chiedere che le Commissioni Bilancio delle due Assemblee approfondiscano i problemi sollevati nelle « Osservazioni » e riferiscano in proposito al Parlamento entro l'anno.

Quali sono le maggiori critiche del pri al Libro Bianco? La principale di tutte è l'eccessiva dilatazione della spesa corrente, cioè per consumi, mentre quella per investimenti cresce rapidamente, ma più che altro sulla carta, dando luogo ad una inutile espansione dei residui passivi. Ora l'economia italiana avrebbe bisogno di un andamento opposto, così da poter colmare le gravissime lacune in fatto d'investimenti sociali. La dilatazione incontrollata della spesa corrente dilapida perciò le risorse che lo Stato dovrebbe destinare a tali investimenti.

Ma perché le spese correnti prevalgono? La Malfa ha detto di condividere solo in parte la tesi che la pubblica amministrazione sia troppo lenta nella spesa per investimenti; egli è del parere che i ritardi dipendano anche dalla necessità in cui si trova spesso il Tesoro, per obiettive esigenze di equilibrio monetario, di rinviare le spese meno urgenti, la cui copertura non è disponibile. Ma, di rinvio in rinvio, la qualità della spesa pubblica inevitabilmente si deteriora.

Purtroppo lo squilibrio tende ad ampliarsi anziché a restringersi. Dal 1968 in poi, nell'illusione che il reddito nazionale continuasse ad espandersi a tassi elevati, le spese pluriennali sono state aumentate in misura senza precedenti. Gli oneri di spesa differiti, che all'epoca del bilancio di previsione 1969 superavano i 13 mila miliardi, sono saliti nel bilancio 1971 a più di 28 mila; continuando di questo passo, si arriverebbe nel 1975 ad oltre 50 mila miliardi, cioè ad un livello che nessun aumento del reddito nazionale, per quanto rapido, potrebbe rendere compatibile col mantenimento della stabilità monetaria. E ciò appare tanto più vero nella situazione di ristagno in cui l'economia italiana versa da un anno e mezzo: situazione che nel 1970 ha reso inevitabile — sino all'agosto — una difficile manovra di stretta creditizia.

La situazione è cambiata dopo il settembre del '70, *« perché uno dei contendenti si è ritirato, vale a dire il settore produttivo, che ormai partecipa alla corsa per i finanziamenti con scarso impegno »*. In questa situazione, ha osservato La Malfa, si è creata una maggiore disponibilità di risorse inutilizzate che può essere impiegata per spese pubbliche d'investimento, come di fatto sta avvenendo. « *Ma questa situazione è tutt'altro che soddisfacente*, ha detto, *poiché anche in questo campo si sono molte spese assai poco produttive* ».

La Malfa ha elencato una serie di suggerimenti destinati ad allentare la tensione della finanza pubblica:

1) bloccare la spesa corrente, impegnare anzi le amministrazioni pubbliche, centrali e periferiche, ad invertire la rotta per alcuni esercizi, mediante sia pur modeste riduzioni del volume globale (4-5 per cento l'anno);

2) riesaminare tutti i residui di stanziamento (cioè i residui passivi che non hanno dato luogo ad impegni verso terzi), per individuare gl'investimenti suscettibili di rapida e proficua realizzazione;

3) approfondire, in sede di commissione Bilancio (di una o di entrambe le Camere) i rapporti fra spesa pubblica, circolazione monetaria, andamento dei prezzi ed altri fenomeni interdipendenti;

4) pubblicare un bilancio preventivo di cassa, come il Tesoro sarà impegnato a fare per ragioni di « armonizzazione » economica comunitaria;

5) autorizzare le commissioni finanziarie delle due Camere ad avvalersi della Corte dei Conti per verificare la validità delle « coperture » di spesa proposte o accettate dal governo.

Senza innovazioni radicali, ha commentato alla fine La Malfa, dobbiamo attenderci che un nuovo « Libro Bianco » ci ripeta nel 1975 i motivi che hanno impedito la « qualificazione » della spesa pubblica e bloccato il processo d'integrazione europea.

In serata, una nota del psdi sottolineava il consenso dei socialdemocratici con le tesi repubblicane sia in materia di politica economica sia per quanto riguarda le implicazioni di ordine internazionale. « *E' bene*, si legge in tale documento, *che sul Libro Bianco si riapra la discussione, per una qualificazione della spesa pubblica, nel senso di un maggior peso agli investimenti, per un migliore controllo degli impegni potenziali: e tutto questo con il fine che le riforme si realizzino veramente, non restino sulla carta* ».

Arturo Barone

Il comunicato sui colloqui italo-jugoslavi

Il viaggio d'amicizia di Tito base per rapporti più stretti

Domani il Maresciallo incontrerà il Papa in Vaticano - E' previsto anche un colloquio col ministro egiziano Riad - Nel pomeriggio il ritorno a Belgrado

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Fiducia nell'arbitraggio delle Nazioni Unite per la crisi del Medio Oriente, soddisfazione per i risultati della Ostpolitik *di Bonn, auspicio di una soluzione politica del conflitto indocinese: questi alcuni punti centrali del comunicato congiunto, che riassume i temi e la portata di due giorni di colloqui fra Tito e Saragat.*

La situazione internazionale è stata ampiamente discussa in un confronto di opinioni, a volte diverse, ma concordi nell'obiettivo d'una distensione mondiale e, più particolarmente, di « pace e stabilità nell'Adriatico ». Si è parlato delle trattative di Berlino con un augurio per « positive conclusioni », che non suona accademico dopo che all'ultima riunione degli ambasciatori delle quattro potenze il rappresentante sovietico ha lasciato intendere la possibilità d'un accordo. Il comunicato ricorda poi i due temi di fondo, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, delle conversazioni al Quirinale e fra i ministri degli Esteri: la conferenza per la sicurezza europea e l'integrazione economica della Jugoslavia nel Mercato Comune.

I rapporti diretti fra le due nazioni saranno « approfonditi in ogni campo ». C'è un richiamo al convegno di Venezia per l'impegno a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera e per una più precisa tutela dei diritti delle minoranze. Va segnalato a questo proposito che una delegazione ufficiale di sloveni della Venezia Giulia è stata ricevuta ier sera dal Maresciallo Tito durante il ricevimento offerto in onore di Saragat. La delegazione aveva chiesto di essere ricevuta nel pomeriggio, ma probabilmente non a caso il Maresciallo ha spostato l'udienza a dopo la conclusione dei colloqui con Saragat e i ministri italiani, togliendo così all'incontro con gli sloveni il significato di mossa politica.

Sono manovre diplomatiche non oziose, tenuto conto delle reciproche cautele nel programma della visita, al fine di evitare qualsiasi spunto che potesse rinnovare malintesi polemici. Il problema della « Zona B », a quanto finora risulta, non è stato sfiorato e una frase del comunicato congiunto dà la chiave del viaggio. Si constata con soddisfazione l'atmosfera degli incontri italo-jugoslavi così che « tutti i problemi che si pongono nello sviluppo delle loro relazioni possono trovare una loro soluzione ».

E' il risultato più importante della visita di Tito, viaggio d'amicizia per creare le premesse di discussioni senza diffidenze di principio e ombrosità nazionaliste. Non esistono contrasti profondi anche per la questione giuridica della « Zona B », ma questi due giorni di colloqui sono stati utili per sbloccare una situazione psicologica.

Le ultime quarantott'ore in Italia del Maresciallo (ripartirà per Belgrado lunedì pomeriggio) prevedono due importanti incontri politici. Il primo è quasi improvvisato, con il ministro degli Esteri egiziano Riad, e si svolgerà domani a San Rossore. Il secondo è d'eccezionale significato per la Jugoslavia: alle 10 del mattino di lunedì Tito andrà dal Papa e sarà il primo Capo di Stato comunista, dopo Podgorny, ad essere ricevuto in Vaticano.

L'incontro fra Tito e il Papa vuol dire anche una sconfessione decisiva dell'attività politica dei superstiti preti filo-ustascia, che sognano ancora la « crociata » cattolica contro il governo di Belgrado. Questi gruppi d'opposizione si sono fatti indirettamente vivi con manifestini, lanciati oggi in piazza San Pietro, che a nome d'un comitato profughi condannano l'incontro di Paolo VI con « il tiranno » di Belgrado. Altri manifestini ostili sono stati diffusi dagli oltranzisti della difesa della civiltà cattolica, mentre L'Osservatore Romano, *con una nota odierna, ribadisce invece l'importanza della visita in Vaticano che concluderà le cinque giornate italiane del Maresciallo Tito.*

Giorgio Fattori

Chiedono garanzie al ministro dell'Industria

Sciopero dei distributori a Pasqua che temono l'aumento della benzina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Le « pompe » di benzina resteranno chiuse nei giorni di Pasqua e di Pasquetta? Uno sciopero di quarantotto ore sarà compiuto dai trentamila gestori degli impianti stradali di carburante, se il ministro dell'Industria, Gava, non darà « impegnativi affidamenti » su alcune questioni che preoccupano vivamente la categoria.

I gestori — ha precisato il presidente della Figisc, D'Andrea — temono un probabile aumento del prezzo della benzina che creerebbe una diminuzione delle vendite e maggiori oneri per i distributori. Sollecitano la definizione di un orario di lavoro a carattere nazionale che « *eviti l'arbitrio di alcuni prefetti, i quali impongono anche sedici ore di apertura senza tener conto dei diritti dei lavoratori* ».

La protesta è anche contro il mancato accoglimento da parte del ministero dell'Industria della richiesta di far partecipare i rappresentanti sindacali alla commissione per il regolamento di applicazione del « superdecreto ».

« *La legge* — ha aggiunto D'Andrea — *prevede nuovi criteri per la distribuzione dei carburanti e benefici a favore dei gestori degli impianti; è stata ottenuta per le manifestazioni e le pressioni esercitate dalla categoria ed è impensabile ed assurdo che i suoi esponenti vengano esclusi dalla commissione di studio sul regolamento* ».

Un'altra organizzazione dei benzinai, la Faib, ha preannunciato « *una grande campagna nazionale in difesa della pubblica utilità, chiedendo la partecipazione di tutte le categorie interessate alle iniziative sindacali che saranno promosse* ».

La Faib, soprattutto, sottolinea l'urgenza di una vera politica petrolifera condotta dallo Stato attraverso l'Ente nazionale idrocarburi (Eni). In questo quadro dovrebbero essere esaminati e risolti i problemi dei rifornimenti petroliferi che vengono strettamente collegati alle proposte di aumento del prezzo della benzina, avanzate dalle società petrolifere.

E' certo, pertanto, che la Federazione si opporrà in ogni modo a decisioni unilaterali che, secondo le ultime notizie, « *ignorerebbero la complessità delle questioni e aggraverebbero l'onere sopportato dagli utenti e dai gestori senza definitive e valide soluzioni* ».

Il pane è mancato oggi in numerose rivendite a causa dello sciopero di 24 ore attuato dai lavoratori panettieri e dai commessi portapane in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre.

La manifestazione dei lavoranti panettieri si concluderà domattina, ma una vasta agitazione articolata è già stata decisa per il periodo dall'1 al 13 aprile con modalità in corso di definizione. L'azione sindacale sarà ulteriormente inasprita dopo il 15 aprile.

Il traffico ferroviario in partenza da Roma o in transito rimarrà intralciato da un'astensione di 24 ore, proclamata dalle ore 9 di domani alle 9 di lunedì dal personale di macchina aderente alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. **g. f.**

Per i piani eversivi esclusi altri arresti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Per il momento forse sono da escludere altri arresti per i piani eversivi del principe Junio Valerio Borghese (sempre introvabile) anche se negli ambienti giudiziari qualche indiscrezione fa supporre il contrario. E' certo invece che nei prossimi giorni (probabilmente lunedì) due o tre fra coloro che hanno partecipato alle riunioni del 7 dicembre scorso verranno interrogati dal giudice istruttore.

Mentre l'istruttoria ha subito alcune pause previste (il magistrato sta esaminando i documenti sequestrati; la polizia sta identificando i partecipanti alle riunioni) le polemiche si fanno più vivaci. Le dichiarazioni dell'amm. Birindelli il quale ha preannunciato un proprio caso di coscienza se i comunisti entrassero nell'area della maggioranza ha provocato una serie d'interrogazioni. Ieri ne avevano presentata una i deputati del pci; oggi è stato il turno dell'on. Riccardo Lombardi, e dell'on. Scalfari del psi, e del sen. Valori del psiup.

L'on. Andreotti, presidente del gruppo dc della Camera, ha pubblicato su « Concretezza » un articolo nel quale dopo avere sostenuto che sarà opportuno indagare perché è trapelata anzitempo la notizia dell'inchiesta con la conseguenza di dare a Borghese la possibilità di fuggire si sottolinea che « *non si è mai gridato alla rivoluzione* » quando la polizia e i carabinieri hanno trovato depositi di armi. **g. g.**

Passa al gruppo misto

L'onorevole Minasi si dimette dal psiup

Roma, 27 marzo.

L'on. Rocco Minasi, del psiup, ha dichiarato di avere inviato al segretario del partito Vecchietti, una lettera in cui gli comunica le proprie dimissioni.

Con un'altra lettera inviata al presidente della Camera, Pertini, Minasi chiede il passaggio dal gruppo parlamentare del psiup al gruppo misto di Montecitorio. *(Ansa)*

VACANZE:
"Operazione fisico,,
per lui e per lei

In un ambiente
lussuoso
superdotato
e unico
dimagrirete a volontà
ritroverete
la vostra piena forma
vincendo inoltre
ansia
stress e complessi!

prestigiosa *propaganda* primavera
2 abbonamenti al costo di 1
(SOLO PER LE PRIME 15 ISCRIZIONI)

Piscina olimpionica
Lezioni di nuoto
Piscine minerale calde
Piscina fredda
Vasche di reazione
Jet SPA
Ultravioletti
Solarium

Inalazioni
Massaggi ad aria
Massaggi meccanici
Massaggi manuali
Massaggio idroterapico
Reparto anticellulite
280 mq di palestra
Attrezzi ginnastica attiva

Attrezzi ginnastica passiva
Programma individuale
Supervisione personale
Sauna finlandese
Bagno turco
Relax
Docce e spogliatoi privati
Parrucchiere

Sala trucco
Manicure
Pedicure
Estetica viso
Snack bar dietetico
Controllo medico
Reparti separati
per uomini e signore

american health spas
CORSO TRAPANI 46 ANG. VIA BARDONECCHIA
TORINO tel. 372 223

Aperti ininterrottamente dalle 8 alle 21

Silhouette athletic club
VIA ASSAROTTI 16 ANG. VIA CERNAIA
TORINO tel. 517 829

A persone dinamiche
desiderose intraprendere o migliorare carriera vendita per: TORINO - CUNEO - GENOVA città e province, Società Cosmetica importanza nazionale offre ottime possibilità di guadagno: provvigioni, premi, incentivi, concorso spese.
Richiedesi: licenza scuola media, auto propria.
Dettagliare curriculum a:
« Etas - Kompass Pubblicità 225 - 20100 Milano ».

GRUPPO CHIMICO INTERNAZIONALE
all'avanguardia nella tecnologia della detersione e disinfezione nelle Industrie Alimentari
ricerca VENDITORI
max 35enni, provate capacità e serietà, per completamento organizzazione in PIEMONTE.
Province: TORINO - AOSTA - VERCELLI.
Offresi: stipendio, rimborso spese, provvigioni.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 20 — 20100 Milano ».

BENCKISER - RUBBITAL S.P.A.
Milano 20132 - Via Monfalcone 14 - assume:
PERITO INDUSTRIALE
per potenziamento propria organizzazione di vendita in Piemonte. Si richiede oltre ad una solida preparazione tecnica, preferibilmente nel settore applicazioni oleodinamiche, età max 35 anni, nativo di Torino o del Piemonte. Training iniziale di circa 6 mesi c/o la sede di Milano. Inviare dettagliato curriculum manoscritto con fotografia.

SIMU
Società Istrumenti Macchine Utensili - Torino
cerca
Capo Gruppo vendite e servizio assistenza clienti per reparti torni a riprodurre
RICHIEDE:
— ingegnere oppure perito industriale con personalità e buona conoscenza metodi lavorazioni meccaniche
— conoscenza lingua francese oppure tedesca
— età compresa tra 25 e 40 anni
— sede di impiego Torino con disponibilità a viaggi in Italia ed estero
OFFRE:
— lavoro indipendente con responsabilità e retribuzione adeguata.
Indirizzare risposte con curriculum vitae a: SIMU, corso Matteotti 28, Torino, oppure telefonare 532.222 per appuntamento.

Dubbi del tribunale sulla "prova d'accusa,,

De Laurentiis truccò i nastri? Nega, ma decideranno i periti

I tecnici dovranno chiarire come mai, nelle bobine che accusano il direttore di «Candido» d'avere estorto denaro al produttore, la medesima telefonata sia registrata due volte - La spiegazione di De Laurentiis - Pisanò: «Se ci sono due spezzoni è segno che qualcuno ce li ha messi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Il tribunale che sta giudicando Giorgio e Paolo Pisanò, accusati di estorsione ai danni di Dino De Laurentiis, ha respinto quest'oggi un'istanza della difesa mirante ad ottenere la libertà provvisoria ai due imputati e ha invece accolto un'altra istanza, presentata dal pubblico ministero, dott. Plotino, alla quale si erano associati sia i difensori sia la parte civile: un collegio di periti sarà nominato dal tribunale e gli sarà posto il quesito più inquietante di questa causa relativo alle fonti di prova fornite dal De Laurentiis. Le bobine, le famose bobine, in cui è registrato il lungo e affannoso dialogo sul filo del telefono tra Giorgio Pisanò e il produttore De Laurentiis, sono state manomesse? E' possibile una manipolazione del materiale fonico presentato alla polizia e da questa al magistrato come documento fondamentale per l'accusa?

Roma. Il produttore Dino De Laurentiis (Foto Team)

Odor di bruciato

A dire il vero, era parso che un forte odore di bruciato si levasse, ieri nel pomeriggio, nell'aula dove si srotolavano i nastri che accusano Pisanò. Infatti, la registrazione (che De Laurentiis assicura «*fedele e genuina al cento per cento*») conteneva inaspettatamente un doppione. Tra lo sbalordimento dei presenti e la costernazione dei magistrati l'udienza veniva sospesa, ieri, anche perché De Laurentiis era in quel momento assente e non poteva esser chiamato a chiarire come fosse potuto avvenire questo *happening* magnetofonico.

E poiché un manicaretto può andare in fumo anche al migliore tra i cuochi, questo infortunio poteva lì per lì esser preso per una conferma di quel che l'imputato va sostenendo fin dal primo giorno: esser cioè il materiale di registrazione «*un trucchetto, una montatura e anche fatta male*»: una sintesi, per intenderci, di laboratorio dalla quale sono state estrapolate le frasi compromettenti per lui ed eliminate quelle che gli potrebbero giovare, e che inquadrerebbero l'episodio in una luce che farebbe pensare ad un ricatto, sì, ma alla rovescia: cioè, paradossalmente, ad un De Laurentiis che, pretesto una serie di articoli sulla cinematografia italiana, si dà ad inseguire il direttore di *Candido* che l'andava pubblicando, per indurlo, quattrini alla mano, a desistere.

In effetto, le registrazioni che si sono ascoltate in aula anche quest'oggi mostrano un De Laurentiis ansioso di sborsare quattrini, in un modo o nell'altro.

De Laurentiis: «*Le mando un acconto sul suo conto corrente*».

Pisanò: «*Ma no, non mi faccia nessuna rimessa*».

De Laurentiis: «*Ma ormai ci siamo, perché non mi dà il suo numero di conto corrente?*».

Pisanò: «*Mi mandi invece dei bei contanti*».

De Laurentiis: «*Come faccio?*».

Pisanò: «*Le manderò lo mio fratello a Roma*».

De Laurentiis: «*Quando lo manda?*»

Una «turbativa»

Altra telefonata: De Laurentiis: «*Ho una riunione importante al ministero, debbo spostare d'un'ora l'appuntamento con suo fratello. Quando suo fratello arriva all'aeroporto, mi chiami a casa... Sarò davanti al solito bar "Columbus", all'Eur, alle 18 e 30: si fa un giretto con la mia "Mercedes", andiamo a fare un giretto in qualche parte, e tutto è fatto*».

Da una di queste telefonate, traspare un rimprovero: De Laurentiis, avendo già versato una parte della somma che l'altro aveva accettato a titolo d'acconto, eccepisce che l'articolo uscito su *Candido* di quella settimana non gli è garbato, perché contiene un'allusione a lui, alle sue trattative per cedere Dinocittà. «*Mi dà una turbativa, capisce?*». Pisanò, dall'altra parte del cavo gli spiega d'aver fatto del suo meglio, lo esorta a starsene tranquillo; e De Laurentiis: «*Va bene, allora siamo d'accordo: quando viene a Roma le do gli altri sei...*».

Alcune telefonate, si arguisce dal contesto, sono state fatte dal Pisanò in casa del De Laurentiis, e sarebbe certamente utile sapere che cosa si dissero. Purtroppo, il produttore non è in grado di esibire queste registrazioni per il fatto assai semplice che l'organizzazione del «sonoro» funzionava soltanto nel suo ufficio, e non anche in casa. Dice De Laurentiis, chiamato stamane al pretorio per nuovi chiarimenti: «*Ieri, sul finire dell'udienza sono stato chiamato altrove per affari urgenti, e non potei quindi chiarire questa faccenda del doppione inserito nelle bobine. Poiché non avevo un registratore, incaricai la mia segretaria di acquistarne uno. Ma quello che mi portarono era difettoso, e dovetti procurarmene un secondo. Nella telefonata del 21 gennaio inserimmo entrambi gli apparecchi. Mentre la conversazione era in corso, ci accorgemmo, la mia segretaria ed io, che uno dei due funzionava male, ed è per questo che interruppi più volte la conversazione*».

«*Quando poi la prima bobina fu tutta incisa* — dice De Laurentiis — *mi servii del nastro usato con il registratore difettoso: lo inserimmo nella parte "vergine", senza però cancellare quella parte che già era stata incisa. E così è sorto l'equivoco del doppione. L'ho consegnato al magistrato così come stava, proprio perché desideravo fornirgli le prove originali*».

Restituì al negoziante il magnetofono cui si debbono tanti guai, e nel frattempo, per consiglio del fratello Luigi che s'incuriosì per quegli apparecchi che vedeva intorno al telefono, fece finalmente venire un «Nagra» (registratore usato in cinematografia) dai suoi stabilimenti: e di questo si servì.

Anche il cognato del produttore, Roy Mangano, che sale al pretorio salutando con un allegro «*buongiorno*» il tribunale, depone sulle circostanze in cui avvennero queste tribolate registrazioni: senza saper di chi e di che si trattasse. Il teste, tecnico del suono, già dipendente della azienda De Laurentiis, narra d'aver provveduto alla registrazione delle registrazioni, e cioè a far la copia di quel che De Laurentiis e la sua segretaria venivano registrando: copia che il De Laurentiis ha già spiegato d'aver trattenuto a casa sua.

Ergas-Viglianesi

Giorgio Pisanò, a questo punto, ha chiesto la parola. «*Non capisco* — ha detto — *come ci sia una bobina con due spezzoni di discorsi che si riferiscono a tempi diversi, e lontani uno dall'altro. Quando si afferma che questo nastro è stato usato una sola volta, e se dentro ci son due spezzoni, è segno che qualcuno ce li ha messi*».

La sfilata dei testi è continuata senza che nulla di nuovo e di rivelatore venisse alla luce: la segretaria di Ergas Moris, Paola Ruggeri, ha deposto che il ministro Viglianesi varie volte cercò al telefono il produttore greco-romano. Il segretario, l'autista e le domestiche del ministro testimoniano in senso contrario: fu Ergas Moris a chiamare ripetutamente il ministro, che, alla fine, si dispose ad ascoltarlo, ricevendolo, come sappiamo, per due volte a casa sua.

Il processo continuerà giovedì 1 aprile, giornata che si annuncia di duro scontro tra difesa e accusa a proposito dei quesiti da porsi ai periti che il tribunale nominerà per l'esame del materiale consegnato da De Laurentiis alla polizia, e da questa al magistrato e giunto, a scatola chiusa, fino al processo.

Gigi Ghirotti

Professionista a Pavia truffato di un miliardo

Ha ricevuto cambiali per oltre 450 milioni con firma falsa - Altri effetti per 500 milioni sono in scadenza

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 27 marzo.

(l. p.) La Procura della Repubblica di Pavia ha iniziato una serie di indagini, che appaiono molto complesse, su una truffa di un miliardo.

L'inizio dell'inchiesta è stato dato da una denuncia presentata all'autorità giudiziaria da un professionista ed agricoltore pavese, Enrico Panigati, abitante in via Sora 1.

Il Panigati ha ricevuto in questi giorni numerose intimazioni di pagamento. Duecento effetti cambiari gli sono stati recapitati in poco meno di una settimana, per un ammontare di oltre ... milioni. Si tratta di cambiali che il professionista non ha mai firmato e che, come risulta dalla denuncia presentata all'autorità giudiziaria, sarebbero state falsificate.

Da quanto si è potuto sapere, beneficiari delle cambiali (effetti per altri 500 milioni pare siano in scadenza tra pochi giorni) sono i fratelli Angelo, e Pierangela Jacometti, entrambi abitanti a Milano, in via Visconti di Modrone 24.

E' stato con i due Jacometti che qualche mese fa il Panigati aveva concluso un affare. Aveva acquistato a Certosa, per conto del fratello, una cascina in località «Samperone»: circa ... pertiche di terreno, di cui il congiunto del professionista era affittuario. Era stato pattuito un prezzo di oltre 45 milioni pagati in parte in contanti e in parte in cambiali.

Il Panigati dopo la conclusione dell'affare, ha iniziato a ricevere decine e decine di cambiali per l'importo di due o tre milioni ciascuna. Accertamenti successivi condotti sia dall'autorità inquirente sia dal professionista portarono a stabilire che sul conto degli Jacometti esistono iscrizioni ipotecarie per circa un miliardo e 300 milioni di lire.

Angelo e Pierangela Jacometti risultano infatti proprietari di grossi poderi a Corbetta — nel Magentino —, a Dorno, a Sommo, a Scaldasole ed a Vigevano. Parte di queste proprietà risultano essere state ipotecate. L'autorità giudiziaria dovrà ora stabilire se vi siano responsabilità a carico degli Jacometti.

Sull'Autostrada del Sole

Rubato un camion carico di pelli per 400 milioni

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 marzo.

Un camion carico di pelli pregiate del valore di quattrocento milioni è stato rubato a un autotrasportatore romano che, diretto a Napoli, aveva interrotto il viaggio sull'Autostrada del Sole, al Casello di Torrenova, per il pasto di mezzogiorno.

Il trasportatore derubato si chiama Vittorio Garau, 32 anni; ha il suo ufficio in via Boccea. Al casello di Torrenova il Garau, dopo aver chiuso a chiave le serrature di entrambe le portiere della cabina di pilotaggio, ha lasciato l'automezzo in sosta per consumare un rapido pasto nella trattoria di una stazione di servizio.

Per due volte, tra il primo e il secondo piatto, il trasportatore si è affacciato sulla soglia del ristorante per controllare il carico, nel timore che qualcuno potesse rubare una parte delle pelli. Tutto era in ordine. Quando ha finito il pranzo il Garau, uscendo dalla trattoria, si è accorto che l'intero camion era scomparso.

Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, due giovani, giunti a bordo di una «850» di colore rosso, sarebbero i ladri. Si conoscono le loro caratteristiche somatiche. La tesi degli inquirenti è che i due, a conoscenza del prezioso carico del camion, abbiano seguito il Garau fin dall'inizio del viaggio pronti, alla prima sosta, a balzare al posto di guida.

Solo tre incriminati per le «lolite» di Napoli

Napoli, 27 marzo.

(a. ...) Si è conclusa nei giorni scorsi la prima fase dell'istruttoria formale sulla vicenda nella quale è coinvolta Clara Ferri, la «lolita» di Torre del Greco, che accusò alcune persone di aver approfittato di lei con la complicità di Candida Giordano, bidella della scuola media.

Il pubblico ministero ha depositato alla cancelleria del tribunale la requisitoria chiedendo di «non doversi procedere» contro tredici delle sedici persone coinvolte nella vicenda in seguito alle denunce della studentessa la quale, all'epoca dei fatti, aveva tredici anni. Il p.m. ha chiesto al giudice istruttore di rinviare a giudizio la bidella Candida Giordano, che si trova in stato di arresto, per induzione alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento; l'amante della Giordano, il macellaio Vincenzo Pepe, che è in libertà provvisoria, per violenza continuata; e lo studente Antonio Pentangelo, per violenza.

La vicenda davanti ai giudici di Palermo

Processata una donna che si dice erede alla corona d'Inghilterra

Sostiene di chiamarsi Maria Luisa Windsor e di essere figlia del principe di Galles, Edoardo - La regina Elisabetta II e il padre Giorgio VI sarebbero «usurpatori»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 marzo.

Bruno Mollichella e la moglie Giovanna Russo sono comparsi come imputati in un curioso processo a Palermo. La donna, infatti, sostiene di essere l'erede al trono d'Inghilterra e per questo è accusata di avere affermato il falso. Insieme con il marito deve poi rispondere di calunnia nei confronti di alcune persone molto note a Palermo (Torretta, La Barbera, Rimi, Francesco Paolo Marino, Carmela Castagnetta, Emanuele Carselli e Vincenzo D'Accardo) che accusarono di avere invaso abusivamente alcuni «loro» terreni.

La pretendente al trono d'Inghilterra afferma di chiamarsi Maria Luisa Windsor e di essere figlia di Edoardo (che poi diventò re d'Inghilterra ed abdicò per sposare Wally Simpson) e di Beatrice Whitaker. La donna sarebbe nata dal matrimonio che il principe di Galles avrebbe contratto a Palermo, nel 1916, con la Whitaker. Secondo la Russo, Elisabetta II e il padre Giorgio VI sono usurpatori del trono, che sarebbe spettato a lei. La donna da tempo va ripetendo: «*Sono la vera erede, il trono mi spetta di diritto*».

E' una storia che si trascina da anni e che non ha mai riscosso il minimo credito. Però, in seguito ad un esposto inoltrato alla polizia giudiziaria, la vicenda è finita in tribunale. Da parte sua, il marito della Russo, Bruno Mollichella, dice di essere nato a Londra nel 1915 e di chiamarsi in realtà Otto Kruger. Oggi, i giudici della prima sezione del tribunale hanno rinviato a nuovo ruolo il processo contro i due coniugi, che in realtà avrebbero 65 anni ciascuno, affidando ad un collegio di periti (a livello di direttori di cliniche universitarie) il compito di eseguire su entrambi perizie psichiatriche. Essi dovranno stabilire se la «pretendente» al trono d'Inghilterra ed il suo consorte «londinese», quando promossero l'azione giudiziaria (ed anche ora), fossero capaci di intendere e di volere.

I giudici hanno interrogato, tra gli altri, «don» Pietro Torretta, il capomafia condannato a 27 anni per duplice omicidio, del quale si è parlato dopo l'uccisione del suo ex «portaborse» Francesco Di Martino. A chi gli ha chiesto la sua opinione sul delitto, ha risposto di non avere mai conosciuto il Di Martino.

La vittima era stata imputata con lui al «processone» di Catanzaro. La vedova, ieri, ha detto che suo marito e Torretta erano amici d'infanzia ed erano andati a scuola insieme.

Il processo odierno, oltre al Torretta (attualmente detenuto a Cosenza) vede implicati quali parti lese i maggiori mafiosi siciliani, tra gli altri Angelo La Barbera e Vincenzo Rimi. E' anche parte lesa il più grande imprenditore edile palermitano Francesco Vassallo.

a. r.

Rilasciato un panfilo con esplosivi a bordo

Trieste, 27 marzo.

(l. s.) E' stato tolto il sequestro dal panfilo «Caravelle primo», battente bandiera panamense, che fu bloccato su ordine della procura della Repubblica «*per inosservanza delle norme della navigazione*» dopo che l'unità fu fermata il 23 marzo scorso e vennero trovati a bordo attrezzature ritenute «*di interesse militare*», materiale fotografico riguardante vari tipi d'armi e «*congegni atti ad innescare esplosivi*». Dopo il ritrovamento furono arrestati il comandante del «Caravelle primo» Charles Rokki, francese, ed un rappresentante della compagnia armatrice, lo scozzese Denis Murray.

Stamani, il sostituto procuratore della Repubblica ha firmato un decreto che dispone il «dissequestro» del panfilo e delle attrezzature militari, ad eccezione dei detonatori, e la concessione della libertà provvisoria al comandante del «Caravelle primo» e dell'altra persona arrestata. I due sono stati però rinviati a giudizio.

L'ITALSIDER

cerca per il proprio stabilimento di Taranto un gruppo di tecnici interessati ad un lavoro altamente qualificato e con stabile sede nel Sud.

Le posizioni offerte sono:

Pos. 1 - INGEGNERI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Pos. 2 - ASSISTENTI AI MONTAGGI ELETTRICI INDUSTRIALI

Pos. 3 - ASSISTENTI AI MONTAGGI MECCANICI E DI CARPENTERIA PESANTE

Si richiede:

Per Pos. 1: laurea in Ingegneria o cultura equivalente ed esperienza di manutenzione meccanica, regolazioni elettriche, e/o comandi oleodinamici.

Per le altre Posizioni: cultura a livello di diploma secondario e qualche anno di esperienza nel settore specifico od in attività analoghe. Potranno inoltre essere presi in considerazione anche macchinisti navali patentati.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla effettiva capacità ed esperienza dei candidati.

Inviare curriculum dettagliato ed esauriente, citando la posizione di riferimento, a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 6 — 16122 GENOVA.

La sentenza emessa dal tribunale di Bari

Per solidarietà col parroco occuparono la curia: assolti

I fatti avvennero l'11 maggio scorso a Conversano - La folla si radunò per protestare contro l'allontanamento del sacerdote e penetrò nel palazzo vescovile

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 27 marzo.

(a. c.) I giudici della seconda sezione del tribunale hanno emesso la sentenza nei riguardi di 46 persone, fra cui 23 donne, ritenute responsabili di aver invaso, la mattina dell'11 maggio scorso, la curia vescovile di Conversano (Bari) ed alcune stanze dell'appartamento del presule mettendole a soqquadro.

Don Vincenzo D'Aprile è stato assolto dai reati ascrittigli (istigazione all'invasione e all'adunata sediziosa) perché i fatti non sussistono; anche gli altri imputati sono stati assolti dalle accuse di invasione di edificio e di radunata sediziosa perché i fatti non costituiscono reato. I giudici hanno poi dichiarato di non doversi procedere per la violazione di domicilio ed il danneggiamento — per entrambi escluse le aggravanti — per mancanza di querela.

Per il reato di resistenza il tribunale ha assolto nove imputati per non aver commesso il fatto e 30 per insufficienza di prove; ha invece condannato gli altri sette a tre mesi di reclusione ciascuno (pena sospesa) con l'esclusione dell'aggravante e la concessione delle attenuanti generiche, del motivo di particolare valore morale e dell'aver agito per suggestione di una folla in tumulto. I giudici hanno infine condannato Maria Valentino — riconoscendola colpevole del reato di furto e concedendo le attenuanti generiche e del danno patrimoniale di speciale tenuità — a 20 giorni di reclusione e ... lire di multa.

I fatti risalgono alla mattina dell'11 maggio scorso quando don Vincenzo D'Aprile, oggi trentuno anni, la ... Conversano, si recò alla curia vescovile per procedere alla consegna delle «temporalità», cioè degli incartamenti e delle chiavi della chiesa «Maria Santissima del Carmine». Egli era stato infatti sospeso dalla Messa e dall'amministrazione dei Sacramenti essendo la sua presenza — come è detto nel decreto del vescovo, mons. D'Erchia — «motivo di grave turbamento dell'unità ecclesiale sia nell'ambito della stessa parrocchia sia di riflesso, nella comunità diocesana».

Numerosi fedeli, contrari a questa decisione, si raccolsero davanti alla curia chiedendo di parlare con il presule; successivamente, forzando un ingresso secondario, entrarono negli uffici danneggiando alcuni mobili, gli archivi ed i registri amministrativi, andarono quindi nell'appartamento vescovile. I locali furono sgomberati solamente dopo l'intervento dei carabinieri. Don Vincenzo D'Aprile è stato reintegrato nell'esercizio delle sue funzioni e distaccato, dal dicembre scorso, nella parrocchia di San Pasquale a Bari.

I difensori hanno dichiarato che presenteranno appello per gli imputati condannati o assolti per insufficienza di prove. Il pubblico ministero dott. De Marinis — secondo quanto annunciato — si appellerà invece contro l'assoluzione dal reato di violazione di domicilio.

Molti avvocati ed imputati, dopo la lettura della sentenza, hanno definito particolarmente importante il fatto che i giudici — al contrario di quanto aveva chiesto il pubblico ministero — abbiano concesso l'attenuante del motivo di particolare valore morale «riconoscendo in tal modo — hanno detto — che il provvedimento e l'azione di monsignor D'Erchia sono censurabili».

Jo le Maire ha ottenuto la libertà provvisoria

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 marzo.

Giuseppe Rossi, il «boss» della malavita internazionale conosciuto con il soprannome di «Jo le Maire», ha ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi su parere del pubblico ministero Claudio Vitalone. I magistrati hanno infatti accolto una istanza del difensore del Rossi, che è accusato di favoreggiamento.

«Jo le Maire» fu arrestato in seguito all'uccisione del suo socio Enrico Passigli, avvenuta il 22 dicembre scorso in via Belisario. Del delitto sono accusati Toni Riccobene e Daniel Michelucci, contro i quali nei giorni scorsi il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura.

COSTA SMERALDA, SARDEGNA

Investite a Porto Cervo
Centro della Costa Smeralda

Appartamenti-studio a partire da 7 milioni e mezzo

Porto Cervo è il centro più importante della Costa Smeralda. Dispone del porto turistico meglio attrezzato del Mediterraneo, e si trova a meno di 4 ore da quasi tutte le capitali europee.

Sono attualmente disponibili appartamenti con splendida vista sul mare, sulla baia di Porto Cervo, sul porto o su pittoreschi cortili. A Porto Cervo vi sono due alberghi, una vasta scelta di ristoranti, night-club e negozi (compreso un fornitissimo supermercato), ed il «Tennis Club Cervo» con piscine e campi da tennis a illuminazione notturna.

Lo sviluppo immobiliare è rigorosamente controllato secondo un regolamento vincolante che consente prospettive a lungo termine. Il valore dei terreni mostra una robusta tendenza all'incremento.

La Sua richiesta d'informazioni sarà immediatamente esaudita.

Consorzio Costa Smeralda

Vi prego di inviarmi esaurienti informazioni sulla Costa Smeralda. Quelle che più mi interessano riguardano:

Appartamenti ☐ Ville ☐ Terreni edificabili ☐ Vacanze ☐

Nome

Professione

Indirizzo

Telefono

Spedire a: Agenzia Immobiliare della Costa Smeralda
07020 Porto Cervo - (Sassari)

Un altro weekend minacciato dal maltempo

Il tempo instabile in Riviera non ha scoraggiato i turisti

A Genova e sulla costa il vento di tramontana ha fatto abbassare la temperatura - A Sestriere, nel Cuneese e nella Valle d'Aosta neve abbondante e in ottime condizioni di sciabilità - Tempo incerto a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 marzo.

(m. b.) Il tempo, che nel corso della settimana prometteva il meglio, ha aspettato il sabato per guastarsi: stamattina, infatti, la temperatura si è abbassata scendendo a tredici gradi a causa di un freddo vento di mare, mentre il cielo si copriva di nubi. Le condizioni [illegible]rologiche non hanno [illegible] tenuto lontani dalla Riviera di Levante i turisti, certo non numerosi come lo scorso anno in questa stagione: molti, infatti, visto il perdurare dell'inverno quando ormai la primavera, almeno secondo il calendario, è cominciata, non osano avventurarsi in Liguria, affrontando i rischi dei repentini sbalzi d'umore del tempo.

Oggi comunque l'autostrada che porta alla Riviera di Levante ha registrato un traffico più intenso del solito (anche se non si sono avuti intralci) e le passeggiate a mare delle località turistiche più note, [illegible] [illegible] [illegible]gherita, Rapallo, Chiavari e Lavagna, erano affollate. Molti i cappotti, ma molti anche gli abiti primaverili, a dispetto della temperatura non certo propizia per il [illegible]bio del guardaroba. Per domani le previsioni [illegible] tutt'altro che favorevoli: il bollettino meteorologico [illegible]cia per la Riviera di Levante nubi e rischi di piogge, [illegible] da Nord e quindi freddo e [illegible] mosso.

Savona, 27 marzo.

(n. s.) Le condizioni del tempo sono finalmente migliorate in tutto il Savonese, anche se il cielo è rimasto oggi parzialmente coperto, la temperatura è primaverile e cappotti e soprabiti sono ormai pressoché scomparsi. Questa sera il traffico è stato notevole su tutte le arterie e principalmente sulle autostrade e sulla via Aurelia. Alle [illegible] autonome di soggiorno hanno fatto ricorso numerosissimi turisti giunti in Riviera appositamente per prenotare i posti per le vacanze. Anche molti alberghi rimasti sino ad ieri chiusi oggi hanno riaperto i [illegible]tenti.

Particolarmente affollati i centri di Alassio, Loano, Pietra Ligure, Finale, Spotorno e Varazze. Negli ambienti turistici della Riviera si è ottimisti per quanto concerne l'andamento della prossima stagione estiva ed i provvedimenti che si stanno attuando per la pulizia degli specchi acquei e per assicurare il rifornimento idrico a tutti i centri che lo [illegible] anno avevano lamentato una notevole scarsità di [illegible] potabile.

Cuneo, 27 marzo.

(n. m.) [illegible] Cuneo è brillato il sole per quasi tutto il giorno. Soltanto nel pome[illegible] si è levato un leggero vento di tramontana che [illegible] contribuito a fare scendere la temperatura. Tutte le stazioni invernali sono affollate di turisti che vogliono rifarsi del brutto tempo dello scorso *weekend* di S. Giuseppe.

A Limone Piemonte, Prato Nevoso, Artesina e negli altri maggiori centri turistici la neve misura oltre un metro d'altezza ed è in ottime condizioni di sciabilità.

Sestriere, 27 [illegible]

(p. m.) Dopo le abbondanti nevicate delle feste di [illegible] Giuseppe è tornato a splendere un bel sole al colle [illegible] Sestriere. La visibilità è ovunque ottima. Le piste sono battute sia al Colle che a Borgata e in eccellenti condizioni di sciabilità. Fuori pista, la neve è a carattere primaverile. Lo spessore della neve misura m. 1,30.

Tutti i mezzi meccanici di risalita sono in attività. Le strade di accesso al Colle sono transitabili senza catene in quanto sono completamente sgombre da neve.

Aosta, 27 marzo.

(f. f.) Tempo variabile in Valle di Aosta. Il cielo si mantiene prevalentemente sereno. Avvolti da fitte nubi i massicci alpini. Ancora chiusa al traffico la rotabile della Valsavarenche ostruita in più tratti dalle valanghe. In serata è stata riaperta al [illegible] traffico leggero la strada della Valle di Rhêmes.

In ottimo innevamento tutte le piste di sci, a Cervinia la neve raggiunge il metro e mezzo, in tutte le altre località supera gli 80 cm. Affollati già da questo pomeriggio i maggiori centri sciistici.

Milano, 27 marzo.

(g. m.) Tempo instabile per quasi tutto il giorno [illegible] a Milano. Stamane era spuntato un pallido sole ma nel corso della giornata un esteso annuvolamento ha dissuaso molti milanesi dal partire per il weekend. Sulle autostrade per i laghi e per la Riviera ligure è stato registrato un traffico lievemente superiore alla media; molti infatti sono alla ricerca di una sistemazione per le va[illegible] estive.

Alassio. Una giovane turista tedesca si stende al sole sfidando il vento freddo (Telefoto Ansa)

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche nuvolosità variabile con temporanei addensamenti sulle regioni tirreniche [illegible] sarà possibile qualche rovescio. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole prevalenti condizioni di tempo perturbato con locali precipitazioni che al [illegible] e sulle isole potranno assumere carattere temporalesco. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli orientali. Mari: da mossi ad agitati.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	16	Pescara	8	12
Trento	4	16	L'Aquila	3	[illegible]
Verona	6	11	Roma	[illegible]	13
Trieste	7	10	Campobasso	1	8
Venezia	8	15	Bari	[illegible]	15
Milano	5	12	Napoli	7	14
Genova	7	14	Potenza	3	7
Sanremo	6	[illegible]	Catanzaro	7	[illegible]
Bologna	8	[illegible]	Reggio Cal.	9	17
Firenze	3	[illegible]	Messina	[illegible]	[illegible]
Pisa	4	13	Palermo	11	[illegible]
Ancona	6	9	Catania	8	17
Perugia	4	7	Cagliari	6	13

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
San Francisco	[illegible]	[illegible]
Los Angeles	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tokio	[illegible]	[illegible]
Hongkong	[illegible]	[illegible]
Montreal	[illegible]	[illegible]
Honolulu	[illegible]	[illegible]

Era diretta in Canada la droga sequestrata a Palermo

I due contrabbandieri della cocaina traditi da una "gang" mafiosa rivale

La Guardia di Finanza indaga sulla provenienza degli stupefacenti - [illegible] sarebbero implicate nel «traffico» - L'episodio si inquadrerebbe [illegible] tra le cosche dei fratelli Bove e di «don» Pietro Torretta - Forse anche il giornalista De Mauro cadde in mano alla mafia della droga

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 27 marzo.

Era diretta in Canada la partita di cocaina pura, un chilo e [illegible] grammi, sequestrata ieri a Palermo dalla Guardia di Finanza che ha arrestato i due «corrieri»? La destinazione, secondo quanto sospettano gli inquirenti, sarebbe dovuta [illegible] T[illegible], o forse Montreal. In entrambe le città canadesi vivono nutrite colonie di siciliani immigrati, ed è risaputo che molti emigranti cui è stato rifiutato il visto d'ingresso negli [illegible] Uniti [illegible] [illegible] ugualmente a filtrare negli Usa passando [illegible] dal territorio canadese.

Dall'aereo al [illegible]

Salvatore Caramola e Francesco Bronte, [illegible] e 32 anni, tutt'e due palermitani, bloccati con la «merce» nel portabagagli di un'auto targata Agrigento, davanti al «Motel Agip» nella via della Circonvallazione palermitana, poco prima [illegible] sbarcati dall'aereo proveniente da Milano. [illegible] sono nel carcere dell'Ucciardone, dove stamane hanno subito il primo di una lunga serie d'interrogatori.

Il colonnello Oliva, [illegible]dante la legione della Guardia di Finanza, e il ten. col. [illegible] che comanda il Nucleo della polizia tributaria, stanno cercando di chiarire il resto della storia: il loro obiettivo è di stabilire da dove era partita la cocaina e dove era diretta. Una terza persona ed una quarta, quest'ultima una donna, a quanto pare sarebbero [illegible] state identificate: l'[illegible] sarebbe quello che avrebbe dovuto ritirare la cocaina [illegible] darla a sua volta a chi l'avrebbe condotta in Canada; questi infine, una volta giunto a Toronto o a Montreal, l'avrebbe passata a un altro anello della lunga catena.

Il «giro» è davvero intricato, ma gli investigatori non disperano di mettere le mani su altri personaggi. Caramola e Bronte sono senza dubbio due pedine di modesta levatura. [illegible] il quantitativo di cocaina sequestrato è ingente, pure se quasi un chilo e mezzo di cocaina pura dopo la miscelazione aumenta quasi del doppio, sicché lo stesso sarebbe accaduto con il prezzo della «partita» destinato a più che raddoppiarsi: la c[illegible] sequestrata a Palermo sarebbe stata [illegible]gnata per 21 milioni. Questo particolare spinge la Finanza a sospettare un conflitto tra opposti gruppi del contrabbando di droga: la quotazione della cocaina al mercato nero infatti oscilla [illegible] i 24 e i 28 milioni il chilogrammo.

E' dunque probabile che Caramola e Bronte facciano parte di una [illegible] che, rotto il «cartello» delle grandi, stia cercando di giocare al ribasso. I due «corrieri» allora sono stati traditi da un gruppo ostile che ha fatto una «soffiata» alla Finanza? Oppure a giocarli è stata la mafia di Uditore, per esempio Francesco Di Martino crivellato da diciotto colpi d'arma da fuoco l'altra mattina mentre usciva di casa?

Trama di vendette

A questo punto, gli inquirenti tengono ben presenti un'infinità di circostanze e di dubbi. Salvatore Caramola fu indiziato di [illegible] [illegible] [illegible] alla strage di viale Lazio il 10 dicembre del 1969, ma riuscì a discolparsi. Suo padre Antonino è tuttora rinchiuso in carcere accusato di associazione per delinquere proprio in rapporto alla strage di viale Lazio. I Caramola, nella geografia mafiosa di Palermo, sono collocati a fianco dei temuti fratelli Bove, irriducibili nemici di [illegible]le Cavataio, il boss ucciso insieme ad altri tre suoi [illegible]ci nella sanguinosa sparatoria che avvenne in viale Lazio. Cavataio invece era stato sempre legato a «don» Pietro Torretta del quale il Di Martino, ucciso l'altro ieri, era il più fidato seguace. Sarà coincidenza, ma può rientrare nella sottile trama di interessi e vendette che solo la mafia sa ordire.

Appena una ventina di giorni fa in seguito a una «soffiata» sempre la Guardia di Finanza aveva scoperto 5 dei 14 mitra rubati il mese scorso nella caserma costiera della Torre del Corsaro a Palermo. Le armi erano nascoste in un deposito nella borgata Uditore (la stessa che è stata il dominio di Torretta) che è posto accanto a un terreno di proprietà del Di Martino. Chi rivelò alle «Fiamme Gialle» la presenza dei mitra nel deposito [illegible]ve i contrabbandieri avevano pure nascosto una tonnellata di sigarette estere?

La strage di [illegible]

[illegible] c'è ancora di più. Come fu arrestato mesi fa a New York Tommaso Buscetta, espatriato clandestinamente negli Stati Uniti qualche [illegible] dopo la [illegible] avvenuta nella borgata [illegible] il 30 giugno 1963 e nella quale persero la vita [illegible] [illegible] carabinieri, agenti di p. s. e [illegible]tari [illegible] l'esercito intervenuti per disinnescare la carica di tritolo [illegible] di una «Giulietta»? Buscetta, legato a «don» Pietro [illegible] e a Di [illegible]tino, per sette anni [illegible] riuscito a sfuggire alle [illegible] e sotto falso [illegible] aveva aperto un'avviata pizzeria, ma fu denunciato da «qualcuno» e [illegible] arrestato. S'è fatto liberare poco dopo pagando una cauzione di circa 80 mila dollari. Ora Buscetta è in attesa di [illegible] estradato in Italia. Ecco un altro [illegible] «clan» di Torretta caduto nella trappola tesa dai nemici di [illegible] della borgata Uditore.

I più potenti antagonisti di Torretta e del suo «clan» furono i fratelli Greco [illegible] borgata Ciaculli, [illegible]leati dei Bove e dei Caramola. La strada, certamente tortuosa, può condurre molto lontano. Non bisogna dimenticare [illegible] i carabinieri, nel rapporto che trasmisero alla magistratura, [illegible] giunti a una conclusione: che Mauro De Mauro, il giornalista sequestrato a Palermo la sera del 16 settembre scorso e quasi certamente soppresso, era caduto sulla [illegible] del contrabbando, giustiziato dalla mafia che controlla il traffico di [illegible]rette e di droga; né che lo stesso sequestro del ricco e giovane industriale Antonino Caruso, rapito da oltre un mese in provincia di Trapani, seppur indirettamente può essere collegato all'uccisione del Di Martino parente di sua moglie Gianna Bonura.

Antonio Ravidà

È assolto un indiano in possesso di droga

[illegible] in un Paese [illegible] l'uso degli stupefacenti non è reato e si assuefà, in Italia deve essere considerato un malato, cui la droga è data per terapia

[illegible], 27 marzo.

[illegible] vive in un paese d[illegible] l'uso degli stupefacenti non è punito dalla legge e vi si assuefà, in Italia [illegible] essere considerato alla stregua di un malato al quale, a scopo terapeutico, vengano somministrate tali sostanze.

Accogliendo questa tesi difensiva dell'avv. Silvio Galetti, che si rifà ad una sentenza della Cassazione secondo la quale il malato che prende gli stupefacenti non commette [illegible] i giudici [illegible] sesta sezione penale del tribunale (presidente il dott. Trotta) hanno assolto, perché il fatto non costituisce [illegible] un indiano, Amarjt Josen, di 21 anni, che era stato trovato in possesso di [illegible] grammi di hashish e di dieci grammi di oppio.

Il giovane [illegible] giunto in Italia portando con sé le sostanze stupefacenti dopo aver soggiornato in Inghilterra, nell'Iran e ad Istanbul. Il Josen era stato seguito [illegible] polizia e alla [illegible] dello scorso anno fu sorpreso dagli agenti con gli stupefacenti in tasca.

Am[illegible]jt J[illegible] fu denunciato per detenzione e tentativo di spaccio di stupefacenti. Successivamente, in istruttoria, l'imputazione fu limitata soltanto [illegible] detenzione di stupefacenti, imputazione che è caduta dopo la sentenza dei giudici [illegible] sesta sezione.

Un convegno a Venezia

Il turismo in crisi?

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 marzo.

Prima di tutto la difesa dell'ambiente. Questa è l'esigenza ribadita durante un convegno, che si è tenuto oggi a Venezia alla Fondazione Cini, sui problemi del turismo nella regione veneta. Ai lavori ha assistito anche il ministro Gatto.

A parte l'enorme questione che riguarda il salvataggio della città lagunare, il congresso ha posto in evidenza le apprensioni che gravano sui complessi turistici: bisogna intervenire con tempestività, in particolare in un territorio come questo, così abbondante di attrattive, per evitare guasti che con il trascorrere del tempo potrebbero rivelarsi irreparabili.

Combattere gli inquinamenti, le avanzate indiscriminate del cemento, le distruzioni di paesaggi, la decadenza di elementi storici: un programma [illegible] e molto impegnativo. «*Purtroppo* — ha detto il presidente del Comitato regionale veneto degli enti provin[illegible] per il turismo, Mario Pezzutto — *il problema della difesa dell'ambiente sembra in Italia di difficile soluzione*». E ha soggiunto: «*Nella carenza di rigorose norme, si sono compiuti in nome dello sviluppo economico e urbano, e anche della cosiddetta valorizzazione turistica, degli autentici misfatti*».

Spesso si è osservato, si mette in dubbio la possibilità di coesistenza dello sviluppo turistico e della salvaguardia dell'ambiente. «*Questo* — ha commentato Mario Pezzutto — *mette anche in evidenza l'urgente necessità di adottare un piano di sviluppo, con severe norme di attuazione, che permetta di conciliare le esigenze di espansione economica e urbanistica, non solo turistica, con la difesa di un patrimonio naturale e culturale che ha pure una grande importanza economica*».

Il presidente del Comitato veneto degli enti per il turismo ha indicato, in sostanza, quali [illegible] a suo [illegible] le [illegible] fondamentali da seguire per la tutela del territorio. «*Bisogna impedire* — ha detto — *che si possa continuare con i disordinati insediamenti nelle zone panoramiche della fascia collinare trevigiana, berico-euganea, vicentina e veronese, della montagna in genere e della zona costiera. A questo scopo, [illegible] essere utile considerare le proposte contenute nel primo piano di sviluppo economico del Veneto, che portano all'individuazione di quattro fasce con diversi livelli di vincolo protettivo*».

Sul problema dei rapporti fra la Regione e gli Enti locali ha parlato il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova. Il docente ha illustrato «*proposte per una soluzione democratica e costituzionale in materia di turismo*». Infine, è intervenuto il ministro Gatto, il quale ha espresso un giudizio nettamente positivo sugli statuti regionali: «*Hanno rispettato* — ha detto tra l'altro — *il senso dell'unità del nostro Paese, interpretando al tempo stesso quello che è la collettività nazionale*». Per quanto riguarda il turismo, il ministro ha manifestato l'opinione che il controllo degli Enti provinciali sia demandato a quelli regionali.

[illegible] m.

Ogni minuto in Italia 11 infortuni sul lavoro

Roma, 27 marzo.

«*Il drammatico [illegible] degli infortuni sul lavoro*» è [illegible] il tema della conferenza stampa tenuta stamane, in un albergo cittadino, da Dora Franciscooni, presidente dell'Inca, l'Istituto confederale di assistenza della Cgil.

«*Abbiamo raggiunto* — ha detto — *un altro triste primato: 1 milione e 641 mila infortuni sul lavoro, di cui circa 5 mila mortali; vale a dire 5333 infortuni sul lavoro ogni giornata lavorativa, 11 in [illegible] minuto*». (Ansa)

Il calciatore Bruno Mora denunciato per seduzione

La [illegible] (22 anni) è una commessa, eletta miss in [illegible] [illegible] - E' ora madre di un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 27 marzo.

(a. c.) Il calciatore Bruno Mora, ex nazionale, attualmente ingaggiato dal Parma, è stato denunciato da Ileana Acerbi, 22 anni, una ex miss, per seduzione con promessa di matrimonio. La denuncia è stata presentata al tribunale di Parma dall'avv. Paolo Frati.

Alcuni anni fa Bruno Mora, quando era ancora gio[illegible] del [illegible]n, aveva conosciuto a Parma, sua città natale, l'Acerbi, una bella, bionda commessa di un [illegible] gozio del [illegible]tro, che in varie feste aveva collezionato i titoli di Miss Commessa e Miss Parma. La relazione tra il calciatore e Ileana Acerbi si sarebbe protratta a lungo: Bruno Mora presentava la giovane prima come fidanzata, poi come moglie. Poi la giovane si accorse di essere in attesa di un bambino, che ha dato alla luce qualche mese fa, bruno, che somiglierebbe moltissimo al calciatore.

Si era parlato di un avvenuto matrimonio tra i due: un giornale aveva anche dato la notizia, nello scorso mese, di nozze avvenute in Svizzera fra Bruno e Ileana. La notizia era però stata successivamente smentita dal calciatore, il quale, pubblicamente, avrebbe affermato ad amici di voler riconoscere il figlio, [illegible] di non volersi sposare. Sembra che recentemente Mora si sia legato a un'altra donna, bionda e anche lei bella, figlia di un industriale della provincia, abbandonando Ileana. Ciò avrebbe indotto l'ex Miss Parma a presentare denuncia in tribunale.

per ogni occasione

Perchè impazzire per organizzare un [illegible] ricevimento provvedendo personalmente al servizio, [illegible] decorazioni, ai piatti, ai vini ecc. quando c'è Motta che con la sua [illegible] organizzazione è pronta a farvi fare bella figura per un rinfresco o un pranzo di nozze, un battesimo o la prima comunione [illegible] bambini, per [illegible] «giovane» [illegible] fidanzamento, compleanno [illegible]

Basta telefonare al negozio Motta di Torino - Piazza Castello, 50 tel. 530578 - 553527 oppure rivolgersi direttamente all'Organizzazione Centrale Banchetti e Rinfreschi Viale Corsica, 7 - [illegible] Milano - tel. 7309.

i giorni colorati Motta

R[illegible] solo [illegible] combinare per tempo. Poi pensa a tutto Motta, aiutandovi anche a «personalizzare» il ricevimento, curandolo in ogni particolare e senza aggravio di spesa.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea
Capitale interamente versato L. 60.000.000.000

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1970

Il Consiglio di Amministrazione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. ha esaminato i risultati dell'esercizio 1970 ed ha approvato il bilancio che verrà sottoposto all'assemblea convocata ad Ivrea per il giorno 26 aprile 1971 in prima convocazione e per il 27 aprile in seconda convocazione.

Nel corso dell'anno, in attuazione del piano di sviluppo previsto, i nuovi investimenti in Italia sono stati di 24,8 miliardi, dei quali circa 23 miliardi nei comprensori industriali: di questi il 40% è stato investito nelle zone di Pozzuoli e di Marcianise (Caserta). Nel 1969 gli investimenti erano stati di 18,9 miliardi.

Il numero dei dipendenti è salito nel corso del 1970 a 33.121, con un aumento di 2.192 nei confronti del 31 dicembre 1969 e di 6.848 nei confronti del 31 dicembre 1968. Il costo complessivo del lavoro è stato di 119,5 miliardi, in confronto a 85,9 miliardi nel 1969 e a 76,6 miliardi nel 1968.

La gestione si chiude con un fatturato di 230,2 miliardi, con un aumento del 42,7% nei confronti dell'esercizio 1969 (che negli ultimi quattro mesi era stato negativamente influenzato dalle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro) e con un aumento del 44,5% rispetto al 1968. Il fatturato è stato di 98,6 miliardi in Italia (+ 36,5% sul 1969 e 38,1% sul 1968) e di 131,6 miliardi all'esportazione (+ 47,8% sul 1969 e 49,8% sul 1968) che, come è noto, è diretta soprattutto alle organizzazioni di vendita all'estero del Gruppo Olivetti.

Il conto economico dell'esercizio 1970 si chiude con un utile di lire 6.445.135.341 in confronto alla perdita di 770 milioni di lire nel 1969 e ad un utile di 7,2 miliardi nel 1968.

Gli ammortamenti ordinari ed accelerati sono stati effettuati per l'intero ammontare fiscalmente consentito, in conformità all'indirizzo seguito negli esercizi precedenti. Essi ammontano a complessivi 14,2 miliardi in confronto a 9,1 miliardi nel 1969 e a 5,2 miliardi nel 1968.

Nel 1970 il fatturato consolidato (fatturato a terzi) dell'intero Gruppo, esclusa la S.G.S., è stato di 465,1 miliardi, con un aumento del 17,2% in confronto al 1969 e del 26,6% in confronto al 1968. Sul fatturato consolidato di 465,1 miliardi l'Italia rappresenta il 22% e l'estero il 78%. Le produzioni avvengono invece per il 70% in Italia e per il 30% all'estero.

I dipendenti del Gruppo sono saliti nel 1970 a 73.283.

Il Consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 85 per ciascuna azione ordinaria e privilegiata.

Ivrea, 26 marzo 1971

olivetti

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 20)

CERES
CORIO
BARBANIA
VIU'
CAFASSE
CIRIE'
MONASTEROLO
ROBASSOMERO
FIANO
CASELLE AEROPORTO
CASELLE TORINESE
BORGARO TORINESE
RUBIANA
DRUENTO
VENARIA REALE

GLI SPORTELLI DELLA CASSA DI RISPARMIO

LA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
E' LIETA DI ANNUNCIARE
L'APERTURA DELLA PROPRIA DIPENDENZA DI
CAFASSE
(Piazza Vittorio Veneto, 12 - Tel. 41241)

A PARTIRE DAL GIORNO 1 APRILE 1971

NUOVI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

Incentivi ... DI ...
Città di Castello - Foligno - Spoleto
(prov. ...)
nelle rispettive zone di influenza, che offrono
— Agevolazioni creditizie e ...
— Reperibilità di ...
— Moderne infrastrutture
— Facilità di collegamenti stradali, ferroviari ed aerei

Informazioni presso lo studio Donati-Mamino-Vassallo Via G. B. Pirelli 26 - 20124 Milano - tel.

Bando d'Asta volontaria

Si rende noto che il giorno 27 maggio alle ore 11, presso lo studio del Notaio dottor Ugolino Golini, in Firenze, via Cavour n. 18, piano 2.o, sarà offerto in vendita, al miglior offerente, un complesso immobiliare in Firenze, vecchio centro storico, via San Niccolò 91-93-95, costituito da un fabbricato di circa mc 23.500 fuori terra, in gran parte vuoto, con annesso terreno di mq catastali 13.110 circa, su cui insistono altre piccole costruzione.
Nella vendita è compreso un progetto per la ristrutturazione del fabbricato ad uso scolastico, già approvato.
Gli interessati potranno avere conoscenza delle condizioni particolari della gara, presso il suddetto notaio dottor Ugolino Golini, ... o per ...

TRIBUNALE DI PARMA

FALLIMENTI RIUNITI SALAMINI
Vendita macchine attrezzature e mobili

Si comunica che il Giudice Delegato dei Fallimenti ..., con decreto in data odierna, ha disposto la vendita, ad offerte private e con gara finale fra gli offerenti, delle macchine, delle attrezzature e dei mobili dei vari reparti dello Stabilimento ed uffici della fallita Società Salamini, per il giorno di mercoledì 7 **aprile 1971, ore** ...

Gli esperimenti di vendita si effettueranno presso il Tribunale di Parma, nell'ufficio del Giudice Delegato, dott. Francesco Paolo Rianò, sia per lotto unico (complesso delle macchine, attrezzature e mobili), e sia per lotti separati, così costituiti:

LOTTO I — Presse - piegatrici - cesoie - attrezzeria.

LOTTO II — Saldatrici puntatrici (a colonna e pensili) - carrelli elevatori - trasportatori (aerei e a nastro) - compressori - tecnigrafi - contenitori - trasformatori di ...ina.

LOTTO III — Impianti verniciatura (forno elettroforese, forni elettrostatici e normali, forno smalteria) - apparecchiature speciali - impianto demineralizzazione.

LOTTO IV — Stampi - disegni - cicli di lavorazione e brevetti relativi agli elettrodomestici e agli arredamenti metallici.

LOTTO V — Mobili della palazzina uffici.

LOTTO VI — Mensa aziendale - spogliatoi - Infermeria - centro stampa.

LOTTO VII — Materiali di consumo - particolari - semilavorati.

LOTTO VIII — Materie prime - prodotti finiti (lavatrici, lavastoviglie, cucine, stiratrici, mobili metallici, radiatori e serbatoi).

LOTTO IX — Attrezzatura e materiale per costruzione frigoriferi.

LOTTO X — Automezzi - macchine contabili - macchine da scrivere - mobili quinto piano uffici.

Prezzi base: LOTTO UNICO 1.060.000.000; LOTTO I: 420 milioni; LOTTO II: 150 milioni; LOTTO III: 320 milioni; LOTTO IV: 50 milioni; LOTTO V: 15 milioni; LOTTO VI: 15 milioni; LOTTO VII: 110 milioni; LOTTO VIII: ... milioni; LOTTO IX 33 milioni; LOTTO X: 15 milioni. Ige a carico degli aggiudicatari.

Le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 6 aprile 1971, oppure entro le ore 19 del medesimo giorno nello studio del Curatore, accompagnate da cauzione, in assegni circolari, pari al 10% del prezzo base dell'unico lotto o dei lotti separati, e dovranno contenere l'indicazione dei tempi di pagamento e di asportazione, fermo restando che, per ogni singolo asporto di beni, dovrà essere pagato il relativo prezzo e che la cauzione verrà scontata sull'ultimo ritiro. Gli aumenti in gara non potranno essere inferiori al 2% del prezzo base. L'Ufficio Fallimentare, a gare avvenute, si riserva di procedere all'aggiudicazione, a proprio insindacabile giudizio, per lotto unico o per lotti separati, tenuto conto di una valutazione complessiva del prezzo offerto, delle modalità e dei tempi di pagamento e di ogni altro elemento.

La disinstallazione dovrà avvenire a cura e spese degli aggiudicatari a regola d'arte e con rispetto delle opere murarie; gli aggiudicatari dovranno ripristinare la pavimentazione nelle zone sottostanti i basamenti delle macchine, in modo che la pavimentazione stessa risulti con le medesime caratteristiche e livelli di quella circostante.

Gli interessati potranno accedere allo Stabilimento in Parma via Emilio Lepido 39, tutti i giorni (escluso il sabato e la domenica) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, per prendere visione delle macchine, attrezzature, mobili e quanto altro posto in vendita.

Ogni maggiore informazione, anche per l'esatta composizione dei lotti, potrà essere attinta presso lo studio del Curatore, in Parma, via Carducci ...

Parma, 26 marzo 1971.

AVV. ... DALLA VOLTA
Il Curatore

CEAT

SOCIETA' PER AZIONI
... - Corso Palermo 1
Capitale L. 20.000.000.000 ... L. 11.700.000.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la sede sociale in corso Palermo 1, alle ore 10,30 del giorno 8 aprile 1971, ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno ... aprile 1971 stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio sindacale.
2) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative.
3) Nomina del Collegio sindacale, del suo Presidente e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro il giorno 2 aprile 1971 abbiano effettuato il deposito delle azioni presso la Cassa sociale in corso Palermo 1 e ritirato i relativi biglietti di ammissione.

Torino, 10 marzo 1971.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. ...

(Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del ... marzo '71 Foglio delle inserzioni n. 65 - pag. 1465)

Ospedale Maggiore
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

(Generale Regionale)

AVVISO PUBBLICO

SI RENDE NOTO

che in attesa di poter espletare il relativo pubblico concorso ai sensi del D.P.R. 27-3-1969 n. 130, questa Amministrazione intende affidare, per incarico provvisorio

N. 7 POSTI DI ASSISTENTE ANESTESIA

Le domande di assunzione, redatte su carta legale da L. ... nei modi e forme di legge - devono pervenire all'Ufficio Segreteria Archivio di questo Ospedale ... entro le ore 12 del giorno 15 aprile 1971, corredate dei documenti richiesti per legge.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Ospedale nelle ore di Ufficio.

Torino, 22 marzo 1971.

Il Direttore Sanitario Dr. G. ... MEANA
Il Presidente Prof. ULRICO ... AICHELBURG
Il ... Straordinario
... WALTER ...

PROTAGONISTI, IN TECNICA

Il pensiero tecnico della SNAM PROGETTI - interprete e protagonista di realtà nuove - ha lasciato il segno in tutto il mondo in opere fondamentali di petrolchimica, raffinazione, condotte, impianti. Le idee e gli uomini della SNAM PROGETTI hanno fatto progredire la scienza nuova ... grandi progettazioni. Il contributo originale di ricerche e di disegni anticipatori ... una nuova generazione di tecnici. Il lavoro della SNAM PROGETTI ... i continenti sono oggi tradotti in 25.000 km di gasdotti ed oleodotti, in centinaia di impianti di raffinazione e petrolchimica, in ... km di condotte sottomarine. SNAM PROGETTI: un patrimonio di uomini e di idee al servizio del nostro tempo.

SNAM PROGETTI

L'indice generale ha perso l'1,9%

Il mercato azionario di nuovo in difficoltà

Dopo un inizio positivo del nuovo mese borsistico la tendenza si è bruscamente invertita - Solo interventi e ricoperture [illegible] ultime due sedute hanno [illegible] flessioni e [illegible] una modesta ripresa

La Borsa è entrata nuovamente in crisi. Dopo avere iniziato positivamente il nuovo mese — giovedì 18 l'indice era salito dell'1,2 per cento — il mercato azionario ha invertito bruscamente la tendenza e nelle prime tre riunioni [illegible] settimana i ribassi sono [illegible] 2,6 per cento. [illegible] giovedì, in apertura, le quotazioni erano ancora più cedenti. Successivamente, alcuni ben dosati interventi arginatori e qualche ricopertura hanno permesso una modesta ripresa dei corsi e l'ottava è terminata con una perdita dell'1,9 per cento. L'indice è infatti passato da 67,35 del 18 marzo a 66,07 [illegible] venerdì 26. [illegible] scambi sono stati sempre discretamente animati.

Tre fra i valori più importanti, Montedison, Fiat e Snia Viscosa, sono stati la causa principale della pesante tendenza. La Montedison ha reagito negativamente all'annuncio che la riunione del [illegible]siglio di amministrazione di martedì non ha concluso nulla e che l'assemblea di bilancio sarà tenuta solo in giugno. La Fiat, pur mantenendo lo stesso dividendo del 1970, ha confermato le previsioni di un esercizio deludente. Per la Snia Viscosa sono continuate a circolare voci inquietanti circa la remunerazione delle sue azioni.

A tutto ciò vi è [illegible] aggiungere [illegible] serie [illegible] notizie societarie poco confortanti. Molti dividenti saranno resi possibili solo attingendo alle riserve, il che corrisponde a una distribuzione [illegible] quote capitale. Sono poche le imprese, e fra queste spicca la Lepetit, che hanno aumentato gli utili e, conseguentemente, i dividenti.

Ma [illegible] tutto è stato negativo. Parecchi valori sono andati contro corrente e fra questi la [illegible]ite, che ha [illegible] dagnato 310 punti, la Carlo Erba ord., la Breda, la Stampati, la Imm. Roma, la [illegible]ri, la Sme.

Fra i «titolini» del finanziere Sindona, la [illegible] e la Talmone [illegible] progredito di [illegible] ma la Pozzi è [illegible] al centro di un continuo e voluminoso interesse e [illegible] sua quotazione è salita, in cinque riunioni, del 30 per cento. Altri titoli isolati e a scarsissimo flottante come la Molini Certosa, l'hanno imitata. [illegible] ne [illegible] vista, fra i titoli quotati al mercato ristretto, [illegible] Trenno, le Terme [illegible] Bognanco e la Buitoni-Perugina. Come si vede, in mancanza di meglio, gli operatori differenziali stanno [illegible] puntando le loro batterie su valori quasi sconosciuti o [illegible] secondo piano, e si nutrono più di spe[illegible] che di [illegible].

Nel comparto del reddito fisso, la mancanza di nuove emissioni ha fatto concentra[illegible] sui valori già in circola[illegible] l'interesse dei rispar[illegible]miatori. Le quotazioni sono state frazionalmente migliori ma gli scambi non molto voluminosi. In ulte[illegible] progresso le Imi 7 per cento, offerte in pubblica sottoscrizione in gennaio e che hanno toccato un nuovo massimo di 97,70. [illegible] notizia sull'emissione Enel.

[illegible] Cantoni

Indice delle obbligazioni

Milano, 27 marzo.

(Agenzia Italia) La media mobile del mercato obbligazionario italiano, calcolata da Mediobanca, è stata, [illegible] settimana [illegible] dal 22 al [illegible] marzo, pari a 9,28, [illegible] una variazione dello 0,43 per [illegible] in diminuzione.

I dati per gennaio-febbraio

Produzione industria: un bimestre negativo

Rispetto al 1970 il calo è dello 0,8%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

I dubbi che ancora sussistevano sull'andamento della congiuntura sono stati chiariti dai più recenti dati statistici. Dopo un gennaio mediocre, che aveva registrato sullo stesso mese del [illegible] un incremento modestissimo (+0,8 per cento), si è avuto in febbraio un sensibile ca[illegible] della produzione industriale (—1,5 per cento). Con questa flessione, assume segno nega[illegible] il consuntivo dell'intero bimestre: —0,8 per cento rispetto al gennaio-febbraio 1970.

I dati [illegible] quelli rilevati dall'Istat per il calcolo [illegible] produzione media giornaliera, mediante un sistema d'indagini campionarie che copre circa il [illegible] cento [illegible] valore complessivo della produzione industriale.

A risultati [illegible] meno incoraggianti approda l'indice della produzione mensile che — a parte l'edilizia — [illegible] prende il grosso delle attività industriali di qualche importanza: questo indice denuncia, fra il primo bimestre [illegible] 1970 e il primo bimestre del 1971, una diminuzione del 2,9 per cento.

Verosimilmente, il consuntivo sarebbe ancora più preoccupante se fosse possibile disporre del panorama completo, cioè anche dei dati omogenei relativi all'edilizia. Le cifre disponibili sono [illegible] que sufficienti per concludere che la recessione è ormai un fenomeno [illegible] atto e non più [illegible] minaccia in prospettiva per il bimestre marzo-aprile come si pensava, negli ambienti ufficiali, ancora pochi giorni fa.

Arturo Barone

Crediti [illegible] 147 [illegible] piccole industrie

[illegible] dall'apposito comitato

Roma, 27 marzo.

(Ansa) Il comitato inter[illegible] per la [illegible]ne del contributo sui finan[illegible]ti in favore delle medie e piccole ind[illegible] ha [illegible] contributi per 147 miliardi, [illegible] investimenti per [illegible] creando [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro.

L'indice degli industriali scende dell'1,1%

Wall Street: tra le incertezze perduta e ripresa quota 900

L'improvviso ripiegamento del [illegible] è dovuto a motivi [illegible] (Laos) e interni (previsione di risultati societari insoddisfacenti e [illegible] dell'«Sst»)

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 marzo.

(a.) Settimana di dubbi e di ripensamenti, con «quota [illegible]» perduta e ricuperata. La media Dow Jones degli industriali, scesa dell'1,5 per cento nelle prime tre riunioni, a 899,37, ha chiuso ieri [illegible] lieve ripresa a 903,48, in ribasso però, dell'1,1 per cento sul 912,92 del 19 marzo.

Il nuovo superamento di «quota 900» è avvenuto solo di stretta misura e la facilità con cui la scorsa settimana [illegible] era arrivati a 916 [illegible] già lontana.

Il declino è stato, tuttavia, contenuto e le vendite di beneficio non sono state così abbondanti come avrebbero potuto [illegible] dati i forti progressi conseguiti la scorsa ottava. La posizione tecnica [illegible] mercato è ancora solida. Il volume degli affari è sceso a una [illegible] giornaliera di 15,5 milioni di azioni trattate, contro i 18,3 milioni della settimana precedente.

L'improvviso ripiegamento [illegible] mercato è dovuto a numerosi fattori: la [illegible] dal Laos, il rifiuto del Congresso di finanziare ulteriormente l'aereo supersonico «Sst», il timore che i [illegible] societari del primo trimestre risultino meno soddisfacenti del previsto, la certezza [illegible] il prodotto [illegible] non segnerà, nei primi tre mesi dell'anno, l'aumento preventivato dal governo e soprattutto la mancanza di elementi che possano convalidare l'ottimismo ufficiale sulla ripresa [illegible]

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street — 888,83 — 878,56 — 898,00 — 878,83 — 898,34 — 912,92 — 903,48 — FEBBRAIO — MARZO

Parigi, 27 marzo.

(c.) Borsa meglio orientata, dopo sei settimane consecutive di ribasso. L'indice dei valori francesi chiude a 100,7 contro il 100,4 del 19 marzo. La risposta premi e la liquidazione di marzo, svoltesi in principio di settimana, sono [illegible] alquanto del[illegible]

Londra, 27 [illegible]

(b.) [illegible] quello [illegible] viene [illegible] ottimi[illegible] pre-bilancio, lo Stock [illegible] e segno ulteriori piccoli progressi. L'indice Reuter degli industriali è salito a 636,4 dal 631,8 [illegible] un progresso dell'1 per cento. Protagonisti della settimana sono stati i valori di secondo [illegible].

[illegible] 27 marzo.

(m.) Ancora al ribasso nelle prime due riunioni, la tendenza [illegible] è successivamente rafforzata portando l'indice dei titoli industriali a 145,25, contro il 141,41 del 19 marzo e il 140,90 di lunedì 22. La ripresa [illegible] mercato è stata determinata in [illegible] una reazione tecnica ai precedenti ribassi, in parte dall'attesa di una riduzione del tasso di sconto [illegible] è poi verificata.

Sul [illegible] obbligazionario, i nuovi prestiti cominciano a essere collocati con una certa difficoltà e si ritiene che il comitato centrale, che deve riunirsi il [illegible] di aprile, [illegible] alcuni [illegible] ciati per i prossimi [illegible]

Zurigo, 27 marzo.

(L.) Battuta d'arresto [illegible] movimento rivalutativo, [illegible] in [illegible] da [illegible] dicembre. Dopo tre [illegible] ne [illegible] di [illegible] che avevano fatto guadagnare alla quota un 8 per cento il mercato si è fermato a riprendere fiato. Hanno così preso il sopravvento le vendite di realizzo.

L'indice generale è sceso dal 346,7 [illegible] 340,1 di ieri, con un [illegible] del [illegible] per [illegible].

Hanno influito sulla tendenza, limitando le iniziative, l'andamento incerto di Wall Street e la notizia che [illegible] la produzione industriale è salita del solo 5 per cento.

Società per Azioni - Sede in [illegible]
Capitale Sociale versato L. 150 miliardi
Iscritta al Tribunale [illegible] Torino n. [illegible]

PAGAMENTO INTERESSI SEMESTRALI OBBLIGAZIONI 6% 1957-1975

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da giovedì 1° aprile 1971 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1957 — contro [illegible] della cedola n. 27.

Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa Sociale in Torino — corso G. Marconi [illegible] — e presso [illegible] e Dipendenze dei [illegible] Istituti Bancari.

Hodgson: controllo di redditi e prezzi per l'industria edile degli Stati Uniti

La decisione [illegible] ministro del Lavoro [illegible] probabilmente [illegible] domani [illegible] Nixon) [illegible] una svolta nella politica dell'amministrazione repubblicana - Incerto per [illegible] l'atteggiamento dei sindacati, che avrebbero però già dato [illegible] «riluttante [illegible]» [illegible] misura [illegible] Washington

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 marzo.

Il governo americano [illegible] deciso [illegible] adottare una politica di controllo dei redditi e dei prezzi nell'industria edile, uno dei settori più importanti ed «inflazionati» dell'economia. Ne ha dato ieri l'an[illegible] il ministro del Lavoro James Hodgson, esponendo [illegible] complesso piano da lui preparato. Lunedì, il presidente Nixon, che è in Florida [illegible] una «vacanza di lavoro» di dieci giorni, ne proclamerà probabilmente l'entrata in vigore.

L'atteggiamento [illegible] sindacati non è chiaro: in linea di principio, essi sono favorevoli a un controllo dei redditi e [illegible] prezzi, ma su scala nazionale, ed applicato a tutte le industrie, mentre si oppon[illegible] al fatto [illegible] un unico settore ne [illegible] «vittima». Sembra [illegible] abbiano dato il loro «riluttante consenso» all'iniziativa del governo.

La decisione [illegible] Nixon e di Hodgson [illegible] una [illegible] nella politica economica [illegible] partito repubblicano. Essa non poteva essere più procra[illegible]. Gli aumenti salariali nell'edilizia hanno raggiunto l'anno scorso il 17 per cento. Il tasso d'inflazione continua [illegible] aggirarsi sul 5 e mezzo per cento, e la disoccupazione [illegible] nei 60 maggiori centri urbani è del 6 per cento. Il prodotto nazionale lordo è sceso a febbraio dello 0,3 per cento in termini reali. Uno solo è stato il segno positivo per l'economia nel primo trimestre [illegible] '71: [illegible] ripresa della Borsa.

Da tempo, i principali economisti [illegible] cui il Premio Nobel Samuelson e John Galbraith [illegible] una politica dei redditi e dei prezzi per riequilibrare la situazione.

Il piano del ministro del Lavoro americano prevede la costituzione di «enti [illegible] stabilizzazione» di categoria (falegnami, muratori, ecc.) [illegible] posti [illegible] datori di lavoro e da operai, e di [illegible] «comitato di sorveglianza». [illegible] enti, nel giudicare prezzi e salari, dovranno tener conto della produttività e [illegible] costo della vita.

Il ministro ha precisato che gli incrementi [illegible] rimarrebbero probabilmente nei limiti del 6 per cento. [illegible] enti non verranno costretti a seguire le direttive [illegible] governo, [illegible] se le violeranno, il governo potrà ritirare le [illegible]messe pubbliche, o impedire l'applicazione [illegible] contratto alla manodopera in esse impegnata.

Per ottenere il «riluttante consenso» dei [illegible]dacati, Nixon [illegible] dovuto revocare l'ordine in base al quale i salari nelle commesse pubbliche [illegible] stati congelati il mese scorso. Il Presidente aveva preso il provvedimento dopo il rifiuto delle «Unions» di elaborare una strategia «autolimitativa» degli aumenti. Pare che nella soluzione della crisi abbia avuto una parte di primo piano il vecchio [illegible] della [illegible]zione sindacale, George Meany. La crisi avrebbe però alie[illegible] a Nixon le simpatie dello st[illegible] Meany, che si [illegible]rebbe ora riaccostando all'ex vicepresidente democratico Humphrey.

Particolarmente importante è il [illegible] del «Comitato [illegible] sorveglianza» perché, oltre che industriali e sindacalisti, esso comprende anche esponenti del governo, tra cui James Hodgson e il ministro dell'Edilizia, Romney. Il ruolo [illegible] Comitato, [illegible] detto un portavoce, «non è temporaneo». Ciò significa che il controllo dei redditi e dei prezzi non rappresenta per Nixon una misura provvisoria, ma stabile, per lo [illegible] fino alla scadenza del suo mandato, nel '72. Al Comitato faranno riferimento, in [illegible] di [illegible], [illegible] stabilizzazione. Non è escluso che altri settori, oltre all'edilizia, vengano affidati in futuro al Comitato.

L'industria edile americana dà lavoro a 3 milioni di persone e ha [illegible] bilancio annuo [illegible] miliardi [illegible] dollari, di [illegible] quasi un terzo per [illegible] pubbliche. E' una delle industrie pilota del paese [illegible] quella aerospaziale, quella automobilistica, e quella elettronica. I suoi profitti sono tra i più elevati, e per questo Hodgson, ne le sue di[illegible], ha sottolineato che «più [illegible], speciale attenzione verrà [illegible] dividendi e [illegible] premi».

I commenti dei giornali [illegible] l'iniziativa del governo sono tutti positivi. Il [illegible] York Times auspica anzi una «politica generalizzata dei redditi e dei prezzi» fino a che l'economia non avrà ritrovato vigore.

Ennio Caretto

James Hodgson (Telefoto)

[illegible]: blocco dei prezzi prorogato al [illegible] settembre

Stoccolma, 27 [illegible]

(Ag. Italia) - [illegible] svedese ha prorogato [illegible] settembre il blocco generale dei prezzi [illegible] imposto lo scorso ottobre.

Il provvedimento mira a tenere sotto controllo la situazione economica che ha sofferto duri colpi [illegible] to ai recenti scioperi di numerose categorie. Mira anche ad evitare nuovi scompensi sociali [illegible] economici durante il [illegible] negoziato per il rinnovo [illegible] numerosi contratti di lavoro. Due settimane [illegible] il governo ha varato [illegible] legge [illegible] emergenza che vieta gli scioperi e le agitazioni sindacali fino al [illegible] aprile.

Per le banche [illegible] [illegible] obbligatorie

Parigi, 27 marzo.

(Ag. Italia) Col 1° aprile verrà abbassato il minimo delle riserve obbligatorie delle banche francesi. Le riserve obbligatorie dovranno [illegible] pari al 7,25 per cento [illegible]ché 7,5) dei depositi non vincolati e dei conti correnti e pari al 2,25 per cento (anziché 2,5) delle passività estere.

Premiate [illegible] e [illegible] per relazioni di bilancio

Milano, 27 marzo.

(g. m.) Il senatore Cesare Merzagora, presidente delle Assicurazioni Generali, e l'avvocato Di Cagno, presidente dell'Enel, hanno parlato alla Camera di Commercio [illegible] Milano: il primo sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli, il [illegible] sugli investimenti nel settore della produzione elettrica.

Durante la [illegible] a Merzagora è [illegible] stato l'«Oscar dei bilanci 1970», e a Di Cagno la «targa d'oro Ciriec», per il miglior bilancio pubblico.

Dopo le dimissioni del vice presidente Girotti

Vertice Montedison in settimana

Campilli, secondo l'*Adnkronos*, avrebbe convocato i rappresentanti [illegible] «sindacato [illegible] controllo» per preparare due soluzioni alternative alla crisi della Società

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Il presidente [illegible] Montedison, Campilli, non ha reagito ufficialmente alle dimissioni dell'ing. Girotti, (uno dei tre vicepresidenti della società e contemporaneamente vicepresidente dell'Eni) ma ha [illegible] i [illegible]sentanti [illegible] gruppi [illegible] tecipano [illegible] «Sindacato di controllo» [illegible] metà [illegible] prossima settimana.

Campilli — secondo quanto afferma l'agenzia «Adnkronos» — si presenterà alla riunione [illegible] due alternative: la prima è di allargare la quota di azioni che forma il sindacato di controllo, aggiungendovi anche le azioni possedute dalla «Centrale» — Società finanziaria privata — e quelle in possesso dell'Eni, ma che l'ente di Stato non ha ancora fatto includere nel sindacato. Dopo questa operazione resterebbe ancora in [illegible] l'attuale parità tra azioni dei privati e degli enti pubblici. Il sindacato, però, diventerebbe più forte e il presidente Campilli proporrebbe all'assemblea degli azionisti il piano di rilancio della società, che prevede, già quest'anno, investimenti [illegible] almeno 120 miliardi.

Nel caso in cui la propo[illegible] di Campilli non venisse accolta [illegible] privati, questi chiederebbe ufficialmente al governo di attribuire al ministero delle Partecipazioni Statali i 95 milioni di azioni Montedison in possesso dell'Eni e tutte le altre possedute dal settore pubblico. In questo modo le Partecipazioni Statali entrerebbero in possesso d'un numero d'azioni sufficiente per controllare direttamente la [illegible]. L'Eni sarebbe esclusa, [illegible] ai privati, dal controllo della società.

L'«Adnkronos», nel [illegible] le informazioni, non cita la fonte ma nessuno [illegible] finora smentito.

g. m.

[illegible] in Parlamento

(Nostro servizio particolare)

[illegible] marzo.

(g. m.) Il Parlamento si occuperà delle dimissioni del vicepresidente della Montedison, Girotti. Martedì se ne discuterà alla Camera, in sede di commissione Bilancio, che deve concludere il dibattito sulla relazione [illegible] ministro delle Partecipazioni statali, svolta giovedì 18 marzo.

Il Senato s'occuperà dello stesso problema giovedì. Il presidente della commissione Industria, sen. Banfi, ha ottenuto per quella data l'intervento in commissione dei ministri Gava (Industria) e Piccoli (Partecipazioni statali). Nell'occasione [illegible] aprirà «il dibattito sulla Montedison — ha detto [illegible] — [illegible] me più volte sollecitato ancora prima che si nominassero i nuovi dirigenti».

Assemblee e [illegible]

Olivetti: esercizio '70 [illegible] 6,4 [illegible]

(n. s.) Il Consiglio di amministrazione della Olivetti & C. ha [illegible] i risultati dell'esercizio 1970 ed ha approvato il bilancio che verrà sottoposto [illegible] l'assemblea convocata ad Ivrea per il 26 aprile (in prima convocazione) e per il 27 (in seconda).

La gestione si chiude [illegible] un fatturato di 230,2 miliardi, con un aumento del 43,7% nei confronti [illegible]. Il fatturato è stato di 98,6 [illegible] in Italia (+26,5% sul '69) e di 131,6 miliardi all'esportazione (+47,8 per cento).

Il conto [illegible] dell'esercizio si chiude con un utile di 6 miliardi 455.135.341 lire. Il Consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un [illegible] di 35 [illegible] per [illegible] e privilegiate.

In base ai dati doganali provvisori

Passivo minore a febbraio negli scambi con l'estero

L'export è salito del 27,5% - L'import del 19,9

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

(ur. ba.) In base ai dati doganali provvisori, i nostri scambi con l'estero hanno registrato in febbraio importazioni per 795 miliardi (+19,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1970) ed esportazioni [illegible] 734 miliardi (+27,5 per cento).

Grazie al forte aumento delle esportazioni, probabilmente dovuto ad un certo ristagno della domanda interna, il disavanzo mensile risulta all'incirca dimezzato nei confronti di gennaio e ridotto di quasi un terzo nei confronti del febbraio 1970 (da 87 a 61 miliardi).

Nel primo bimestre le importazioni sono ammontate a 1.568 miliardi (+8,8 per cento) e le esportazioni a 1.382 (+15,1 per cento), con un saldo passivo [illegible] 181 miliardi rispetto ai 235 miliardi del corrispondente periodo del 1970.

I prezzi mondiali delle materie prime

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 marzo.

Rame — Chiusura a 501 1/2 sterline per tonn., invariata rispetto al venerdì precedente (75.225 [illegible] al q.le).

Stagno — Il disponibile chiude a 1485 sterline per tonn. (222.750 lire al q.le), contro le 1484 sterline del 19 marzo (222.600 lire).

Piombo e zinco — Tendenza stabile per entrambi i metalli. Piombo: 111 3/4 sterline per tonn. (16.885 lire al q.le) [illegible] 110 1/2 del [illegible] (16.575 lire); [illegible]o, 119 1/4 sterline per tonn. (17.885 lire al q.le) contro 118 3/4 (17.812 lire).

a. c.

VENDITA

«IL COTTOLENGO» di Torino rende noto che il 31 marzo 1971 alle ore 15 in Torino — nello studio del notaio prof. Federico Bottino, c.so Matteotti 21 — si procederà alla vendita per licitazione privata, per offerte segrete, del terreno edificabile di mq 10.515 catastali sito in corso Toscana, immediatamente libero e con progetto planivolumetrico per metri cubi 95.051 approvato in linea di massima dalla Commissione Igienico Edilizia in data 1° marzo 1971 con riserva di esprimere parere definitivo in sede [illegible] di progetto [illegible]finitivo.

Prezzo base L. 740.000.000

Domenica 28 Marzo 1971
Anno 105 - Numero 71

ANALISI

La stasi sul Canale

(Continua la tregua di fatto, ma i negoziati sono a un punto morto)

Jarring, il mediatore dell'Onu, è rientrato alla sua normale sede diplomatica di Mosca, ripromettendosi di tornare a New York nella seconda metà d'aprile o anche prima, «se gli sviluppi lo richiederanno». Oggi l'ipotesi sembra poco probabile. La situazione nel Medio Oriente è arrivata [illegible] un punto [illegible]: le posizioni d'Israele e d'Egitto si sono irrigidite e non si vede, per ora, alcuna concreta possibilità di congelamento.

Alla stasi attuale dei negoziati indiretti arabo-israeliani, tramite Jarring, si è arrivati per la ribadita inconciliabilità dei punti di vista tanto d'Israele quanto del maggior paese [illegible] interessato, l'Egitto. Non si può tuttavia parlare d'immobilismo totale, perché da parte egiziana sono stati indubbiamente compiuti dei passi innanzi, il più importante dei quali riguarda la disponibilità [illegible] Cairo a firmare un trattato di pace con Israele. Ancora il 24 [illegible], in una intervista al *Figaro*, il presidente Sadat ha dichiarato che il suo obiettivo è una «pace permanente» e che, per raggiungerlo, «*noi siamo pronti a riconoscere Israele nelle frontiere del 4 giugno 1967*».

E' vero che così Sadat [illegible] ne come condizione il ritiro degli israeliani dai territori occupati con la «guerra dei sei giorni» e che, inoltre, l'Egitto [illegible] intende né trattare direttamente con Israele, né firmare una [illegible] parata, senza la partecipazione degli altri paesi arabi. Ma questi aspetti negativi della posizione egiziana [illegible] brano secondari [illegible] fronte all'aspetto positivo, che viene incontro ad un'esigenza storica, veramente fondamentale ed irrinunciabile, d'Israele: la firma del trattato di pace e quindi il riconoscimento formale dell'esistenza dello Stato di Israele.

Ben Gurion, il [illegible] e saggio vegliardo, ha colto molto bene il punto quando ha detto, in un'intervista all'americana *Saturday Review*: «*La pace, una vera pace, è attualmente per noi la necessità preminente. Per ottenerla ci corre l'obbligo di ritornare alle frontiere di prima del 1967*» (salvo la parte orientale di Gerusalemme e le alture di Golan). E' proseguendo, dopo aver proposto l'abbandono del Sinai, [illegible] Gaza, di Sharm el-Sheik: «*La pace è più importante dei valori immobiliari*». Infine, riguardo al problema della sicurezza, ha sostenuto che «*frontiere militarmente difendibili, benché desiderabili, non sarebbero sufficienti a garantire il nostro futuro*».

La tesi ufficiale [illegible] Tel Aviv è invece che ad Israele [illegible] corrono, come suona del resto la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del 22 novembre 1967, «*confini sicuri e riconosciuti*». Quindi, per innegabili [illegible] ni d'ordine militare, i confini da stabilire non possono ricalcare la contorta linea armistiziale che ha fatto [illegible] frontiera sino al 4 giugno 1967. Israele tuttavia è restia ad esibire quella carta della nuova sistemazione territoriale che le viene insistentemente richiesta: l'intervista della signora Meir al *Times*, del 13 marzo, e [illegible] spiegazioni al Parlamento [illegible] sciano semmai intravedere aspirazioni annessionistiche.

Nessuna carta verrà [illegible] munque divulgata finché l'Egitto non [illegible] accettato [illegible] sedersi al tavolo [illegible] [illegible] diretti, senza più porre [illegible] condizione preliminare del ritiro totale degli israeliani dai territori occupati. Ma l'Egitto, dal canto [illegible], insiste tenacemente sull'assicurazione preventiva del ritiro [illegible] per cominciare i negoziati. I due avversari continuano ad inseguirsi lungo un circolo vizioso che né Jarring, né Washington, né Mosca paiono in grado di spezzare.

Ferdinando Vegas

Il ministro egiziano a colloquio con Colombo e Moro

Missione di Riad a Roma

L'Italia impegnata per un'equa soluzione [illegible] crisi in Medio Oriente rispettando la decisione dell'Onu del novembre 1967 - Un incontro del ministro egiziano con Tito, ospite di Saragat a San Rossore - Convocati a Parigi tutti gli ambasciatori della Rau accreditati in Europa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Il viaggio a Roma del vice primo ministro e ministro degli Esteri della Rau, Mohamaud Riad, avviene in un momento estremamente difficile. La missione Jarring è in quarantena, ancorché «provvisoriamente». Israele è fermo sulle [illegible] posizioni («negoziati diretti senza precondizioni»), l'Egitto è altrettanto fermo nel riaffermare che nessuna trattativa è possibile se prima Israele non sgombrerà i territori occupati. Sul Canale c'è tensione mentre nella [illegible] il moderato Heykal parla di «guerra inevitabile» e prospetta la possibilità di un ultimatum sovietico sul tipo di quello della crisi del 1956. Le truppe egiziane eseguono grandi manovre, in Giordania si ha notizia di nuovi scontri fra fedayn e truppe reali.

Su questo sfondo la diplomazia internazionale lavora d'impegno per scongiurare il peggio. I lunghi colloqui che Riad ha avuto [illegible] con il presidente del Consiglio Colombo e con il ministro degli esteri Moro emergono nel quadro dell'intensa attività diplomatica in corso. Moro è stato ai primi di marzo in Israele; i suoi incontri di stamane con Riad, prima alla F[illegible], successivamente a Villa Madama dove i due uomini politici hanno avuto una «colazione di lavoro», vanno visti nel contesto della paziente, ostinata «missione esplorativa di pace» dell'Italia.

Gli sforzi pacifici dell'Italia si svolgono all'insegna della più rigorosa equidistanza. L'Italia sostiene la [illegible] sione Jarring ed è per l'applicazione, «in tutte le sue parti», della risoluzione dell'Onu del novembre 1967. Moro non ha nascosto la sua preoccupazione per l'esasperarsi della crisi: il raggiungimento della pace — ha ripetuto — giustifica attente riflessioni e atteggiamenti coraggiosi; impone immaginazione, pazienza, buona volontà e soprattutto reciproca comprensione. Riad ha convenuto sulla pericolosità del momento ed ha detto che il [illegible] apprezza l'azione tenace e costante del governo [illegible] per la ricerca della pace. Anche l'Egitto tende a uno sbocco pacifico della crisi; il governo della [illegible] [illegible] ferma la sua disponibilità [illegible] un accordo di pace, a condizione però che l'altra parte sgomberi i territori occupati. E' questa una pregiudiziale irrinunciabile. L'Egitto ritiene di aver dato ampia prova di buona volontà, [illegible] dichiarandosi pronto a riconoscere Israele, sia prospettando la possibilità della riapertura del Canale, e infine rispondendo «positivamente» al memorandum sottoposto da Jarring alle parti. Adesso, dicono gli egiziani, tocca a Israele dar prova di buona volontà, rispondendo prima di tutto al questionario del mediatore dell'Onu, cosa che finora non è avvenuta.

Il «[illegible] di ferro» tra la Rau e Israele continua; ma si ha l'impressione che ci si trovi ancora in fase di «tattica negoziale». Le due parti appaiono inchiodate sulle rispettive posizioni, ma per uscire dal vicolo cieco basterebbe forse che Israele accettasse «il principio» del ritiro, come sollecitava Jarring nel [illegible] memorandum dell'8 febbraio scorso. Seppure formalmente rigido, l'Egitto sembra tuttora alla ricerca di [illegible] spiraglio.

La cronaca dei colloqui si chiude con [illegible] che l'Italia — come ha comunicato Moro a Riad — ha assicurato [illegible] partecipazione, con 25 milioni di dollari, al consorzio per la costruzione dell'oleodotto Suez-Alessandria, il quale dovrebbe pompare 60 milioni di tonnellate di greggio l'anno. Il 2 marzo è stato firmato al Cairo un accordo per costituire il nuovo consorzio di dieci compagnie.

Stasera, Riad si è incontrato a Pisa col maresciallo Tito, ospite del presidente Saragat a San Rossore. Domani partirà per Parigi dove vedrà il ministro degli Esteri francese, e successivamente riunirà gli ambasciatori della Rau accreditati in Europa. Negli ambienti diplomatici [illegible] dà molta importanza a [illegible]sta riunione dalla quale [illegible] trebbero scaturire «indicazioni» circa l'atteggiamento egiziano in questo difficile momento.

Igor [illegible]

Il ministro Riad

Duri scontri a [illegible] tra esercito e «fedayn»

Amman, 27 marzo.

Violenti scontri sono avvenuti oggi a Irbid tra guerriglieri e truppe reali. La sede del comando [illegible] fedayn è stata distrutta dai [illegible] di Hussein. In serata i guerriglieri hanno teso un'imboscata ai reparti governativi uccidendo due ufficiali e tre soldati. Salgono così a sette le perdite subite dalle truppe di Hussein nelle ultime [illegible] [illegible]. (Ap)

Le citazioni

«Gli scrittori francesi vogliono scioperare per protesta contro le tasse. Il gesto sarebbe efficace se la letteratura fosse un genere di prima necessità per i cittadini. [illegible] soprattutto [illegible] il potere».
[illegible] Escarpit (« Le Monde »)

«Io non ho scorta, loro hanno le armi. Possono uccidere me e la mia famiglia. [illegible] non possono uccidere lo spirito di 78 milioni di bengalesi, pronti a morire [illegible] i loro diritti».
Mujiber Rahman (« The Times »)

« Le rive del Canale di Suez sono coperte di cannoni, trincee, postazioni missilistiche: il fondo è coperto dai relitti di navi affondate. E' il simbolo dell'incomprensione inestinguibile che separa israeliani e arabi. Ciò malgrado, [illegible] ministro di [illegible] Aviv [illegible] pone di costruire [illegible] Canale un ponte per lo s[illegible]bio dei turisti ».
Claude Mounier (« Journal de Genève »)

Nuovo monito di Pechino agli Stati Uniti

Ciu En-lai [illegible] in guardia gli Usa da "più gravi avventure,, in Indocina

Hanoi e Saigon rafforzano le posizioni nella [illegible] [illegible] - Aerei americani bombardano la pista di Ho [illegible] Minh - Il Dipartimento di Stato [illegible] che il conflitto possa [illegible] aggravato - Aspre critiche [illegible] Congresso

Il « premier » Ciu En-lai

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 marzo.

I sudvietnamiti hanno improvvisamente riaperto la base di Hanghi, ai confini con la [illegible] demilitarizzata, e inviato un battaglione a presidiare una postazione strategica tre chilometri all'interno del Laos. Rinforzi [illegible] stanno arrivando nella città di Quang-tri e a Khe Sanh, fino a qualche giorno fa quartiere generale dell'offensiva laotiana. I B52 americani hanno incominciato un massiccio bombardamento della pista di [illegible] Minh, lungo la quale vietcong e Pathet [illegible] stanno tentando di riattivare il sistema di rifornimenti. Tutto indica che Saigon ha deciso di affrontare le forze di Hanoi, che si stanno ammassando [illegible] la frontiera.

La situazione è molto tesa. Truppe [illegible] e l'artiglieria nordvietnamita hanno preso posizione nella zona demilitarizzata, larga circa 10 chilometri, mentre altre avanzano dal Laos. Intensi cannoneggiamenti sono in corso. [illegible] americani continuano a ritirare i loro soldati, ma mantengono l'aviazione [illegible] stato d'allarme. Non si esclude che se i sudvietnamiti si sentiranno abbastanza forti vorranno attaccare. L'atteggiamento [illegible] comando Usa è però d'attesa: preferisce [illegible] sia Hanoi a [illegible] piere la prima mossa. Fino a questo momento non [illegible] esclude che, sull'onda delle battaglie lungo la pista [illegible] Ho Chi Minh, il nemico tenti di varcare [illegible] massa [illegible] frontiera, appoggiato dai missili.

In un discorso a Pechino, in onore [illegible] *leader* del pc nordvietnamita Le Duan, Ciu En-lai ha previsto un'*escalation* [illegible] conflitto. Egli ha accusato Nixon di accingersi ad «*altre avventure ancora più gravi*» dell'offensiva contro la pista di Ho Chi [illegible]. A parere del *premier* cinese, Nixon avrebbe bisogno di un successo in Indocina per le elezioni presidenziali del '72. Ma, ha aggiunto, «*gli aggressori sono condannati alla sconfitta*». Ciu En-lai ha affermato che la sconfitta nel Laos (così egli la considera) ha messo gli Stati Uniti in un dilemma «*senza precedenti*» e «*la dottrina di Nixon [illegible] usare gli asiatici per combattere contro gli asiatici si dimostra [illegible]*».

In un documento che sarà reso pubblico domani, «Il rapporto sullo stato del mondo» sulla politica estera [illegible] ricana negli ultimi due anni, il Dipartimento [illegible] Stato [illegible] pera che la guerra indocinese possa aggravarsi. Rogers presentandolo ai giornalisti, [illegible] dichiarato: «*Abbiamo aperto in Vietnam, e continueremo a seguirlo, il [illegible] mino verso il disimpegno del nostro Paese. Nessuno può sostenere che dobbiamo difendere indefinitamente la sicurezza del [illegible] Vietnam. Col nostro disimpegno dal conflitto, ridaremo una più [illegible] prospettiva [illegible] nostra azione*».

Al Congresso, la politica di Nixon nel Sud-Est asiatico è però violentemente criticata, e il «rapporto sullo stato del mondo» è stato accolto con molte riserve. Il *leader* della maggioranza democratica al Senato, Mansfield, ha accusato la Casa [illegible] di avere messo il Laos «*in una posizione molto precaria*». La reazione [illegible] Hanoi inoltre, secondo [illegible] potrebbe essere d'invadere anche il Sud Vietnam. [illegible] ha sottolineato le allarmanti notizie provenienti dal Laos: sembra che l'antica capitale, Luang Prabang, sia accerchiata dalle forze comuniste, e t[illegible]overnative stiano difendendo l'aeroporto.

L'inquietudine a Washington è aumentata dopo la pausa degli [illegible] giorni, dovuta alla fine della campagna laotiana. Si attendono con ansia informazioni dal fronte. Se Luang Prabang dovesse cadere, un conflitto nel Laos, e un'immediata esplosione nella zona demilitarizzata, sarebbero inevitabili. Dubbi sulla bontà dell'operazione contro la pista di Ho Chi Minh incominciano a serpeggiare anche nelle file repubblicane.

Ennio Caretto

I PERSONAGGI

Neruda, poeta ambasciatore sa come venne ucciso Trockij

Parigi, 27 marzo.

Rinnovatore, con Federico Garcia Lorca, della poesia spagnola, Premio Stalin 1950, varie volte candidato [illegible] Nobel per la letteratura, diplomatico di carriera e di recente avversario sfortunato di Salvador Allende [illegible] presidenza della Repubblica, Pablo Neruda [illegible] presentato [illegible] le credenziali a Georges Pompidou. Rappresenterà in Francia il Cile. Non pochi ambasciatori dell'America Latina in carica a Parigi mescolano [illegible] rispetto per il letterato il sospetto per l'uomo politico. Lo considerano una specie di «occhio di Mosca».

Il passato di Neftali Ricardo Reyes Basoalto, come egli è registrato all'anagrafe di Parral, [illegible] Cile meridionale, dove [illegible] que il 12 luglio 1904, giustifica qualche diffidenza nella borghesia. Figlio d'un macchinista delle ferrovie che si sacrificava per farlo studiare all'Università di Santiago, egli è naturalmente [illegible] di sinistra — come rivelò fin dalle prime poesie surrealiste, scritte quando aveva appena 16 anni sotto lo pseudonimo di Pablo Neruda — ma fu soprattutto durante la rivoluzione spagnola, quando si trovava a Madrid dopo essere stato console in Birmania, a Ceylon, a Singapore ed a Giava, che si rivelò militante attivo del partito comunista.

Ritornato in Cile nel 1938 per partecipare alla campagna elettorale che portò alla vittoria il primo governo di fronte popolare presieduto da Aguirre Cerda, il diplomatico-poeta scrisse *Canto per il Cile*. Nel 1940 era console a Città del Messico dove, secondo Julien Gorkin, autore di *L'assassino di Trockij*, nascose le armi che servirono all'attentato organizzato dal pittore Siqueiros. «*Siqueiros e Neruda* — racconta Gorkin — *erano molto amici. E quando Siqueiros, dopo l'arresto, fu rimesso in libertà con [illegible] cauzione, fu Neruda a fornirgli il passaporto falso che gli permise di rifugiarsi in Cile. Il [illegible] amico Manuel Hidalgo Plaza, ambasciatore del Cile a Città del Messico, scoprì la cosa e fece sospendere Neruda, che fu costretto a lasciare la città. Da allora certuni pensarono che Neruda lavorasse per i servizi segreti sovietici*». Questa versione, [illegible] lasciamo la responsabilità all'autore, viene confermata da Isaac Don Levin in *L'uomo che uccise Trockij*.

[illegible] Neruda

Alla fine della guerra il poeta militò nelle organizzazioni staliniste per la pace, al fianco di Picasso, di Aragon, e di Ehrenburg; ma le sinistre furono poi battute anche nel Cile, il partito comunista fu messo fuori legge e [illegible] Neruda [illegible] costretto alla clandestinità. Poi venne a Parigi. Ma, avendo scritto nel 1951 che la Francia aveva un «*piccolo governo che deve industrializzare il suo mucchio di letame per venderlo ai cow-boys di Washington*», fu espulso. Severo per tutti i governi occidentali, per l'Inghilterra «*[illegible] seduta sulle povere nazioni [illegible]*», ed anche per Tito «*traditore grasso e sporco di sangue*», Pablo Neruda era [illegible] indulgente per il capo del Cremlino. Scriveva nel 1954: «*Stalin è il mezzogiorno, / [illegible] maturità dell'uomo e dei popoli. / Ha insegnato a tutti / a crescere, a crescere...*».

A quel tempo esaltava Mao Tse-tung, con le «*spalle accolte nell'aurora*». Nel 1965, caduto Stalin, Neruda si fece accusatore: «*Quell'uomo crudele arrestava la vita / e dava ordini / dall'alto delle sue numerose statue*». Non si salvò neanche Mao, che «*... come un Budda / si lascia adorare / dai contadini poveri*». E aggiungeva: «*Che ha costui di comunista?*».

Pablo Neruda considerava infame la bomba nucleare americana, ma «*grande come il sole*» la sovietica. Definiva Pasternak «*un calunniatore incoronato all'estero*». Quando la primavera di Praga finì nel sangue, scrisse: «*La Cecoslovacchia è mia zia, l'Unione Sovietica mio zio, e non sta bene che un nipote critichi la famiglia*».

Dopo l'insuccesso dell'anno scorso all'elezione per la presidenza della Repubblica, la nomina ad ambasciatore del Cile a Parigi è per il poeta una non trascurabile consolazione. Pablo Neruda è allegro, socievole, ama[illegible] del buon vino e della buona tavola. Come Colette ed altri scrittori, gli piace dare consigli sul modo di preparare certi piatti. Un suo biografo dice di lui: «*Neruda incomincia la mattinata con l'idea precisa del pasto che egli desidera. Manda a comprare gli alimenti necessari, ne sceglie la cottura, invita gli amici e, alla fine, non nasconde la propria soddisfazione quando mangia*». Per soddisfare questa passione, Pablo Neruda non poteva trovare capitale più adatta.

Loris Mannucci

I nazisti fachiri

Si cuciono [illegible] pelle i loro simboli e sfilano quasi [illegible] presso Francoforte

([illegible] nostro corrispondente)
Bonn, 27 marzo.

I neonazisti del «Movimento tedesco di liberazione» (considerati «*fanatici estremisti*» perfino dai loro camerati del partito «NPD» di Adolf von Thadden) hanno terrorizzato per un paio d'ore le persone che passavano per le vie centrali di Hanau, presso Francoforte. Come fachiri, gli estremisti capeggiati da Roland Tabbert e dai suoi fidi, Detlev Bensing e Hans Gebhardt, hanno marciato per le strade a torso nudo, sotto la pioggia gelida, gridando «*Giustizia per la Germania, noi siamo gli uomini*».

I giovani seminudi portavano cartelli di protesta contro il «*brutale terrore del governo di sinistra*». Ma non era questo a turbare e a spaventare i passanti. I dimostranti avevano sul torace e sulla schiena disegni delle «Rune di Odal» (antichi geroglifici scandinavi presi come simbolo dai nazionalisti) cuciti con ago e filo sulla pelle viva e sanguinante. Si avvicinavano ai poliziotti e domandavano: «*Compagno, strappa via la protesta dal mio petto, se ne hai il coraggio*».

La dimostrazione è durata più di due ore, indisturbata. [illegible] chiusura del [illegible] zi si sono rivestiti in [illegible] fretta e [illegible] andati a riscaldarsi con robusti *grogs*. Avevano protestato perché la magistratura aveva fatto sequestrare uniformi simili a quelle della polizia, bandiere e gagliardetti, tutti con le «Rune», affermando che è vietato portarli in pubblico. Hanno allora avuto la trovata di cucire i simboli sul corpo, «*in forma priva[illegible]*», il che [illegible] e [illegible].

t. a.

Tra sindaco e pompiere preferisce gli incendi

Parigi, 27 marzo.

Eletto sindaco [illegible] suoi cittadini, Raymond Levache, comandante dei vigili del fuoco di Briquebec, presso Cherbourg, ha preferito rinunciare alla carica di primo cittadino piuttosto che alla sua uniforme. L'incompatibilità delle due funzioni gli imponeva una scelta ed egli non ha esitato, benché 19 consiglieri comunali su 21 avessero votato in suo favore. Dopo la sua rinuncia è stato rieletto il sindaco uscente. (Ansa)

SAVA
il servizio finanziario della Fiat per l'acquisto rateale di vetture e veicoli industriali
presso Fiat e Concessionario FIAT, OM, Autobianchi
SERVIZIO SAVA VENDITA RATEALE

per guardare indietro ci sono modi più semplici
chiedetelo a... vitaloni che sui retrovisori sa tutto!

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA [illegible]
MOBILE
TROVERETE
qualità · quantità · convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE - tel. 841.855

LA BOUTIQUE DELLA CALZATURA
è lieta di annunciare l'apertura del [illegible] negozio in
VIA S. TOMMASO, 20
Da lunedì [illegible] [illegible] inizierà l'attività offrendo il meglio dell'alta moda nelle calzature a prezzi di concorrenza
UNA VISITA SARA' GRADITA

Quando la fatica diventa pesante
nike
lo rimette in forma:
è energetico, vitaminico.

ricerche di personale qualificato

GRUPPO INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DEI BENI DI CONSUMO DUREVOLE, A SEGUITO DI UN PROGRAMMA DI NOTEVOLE ESPANSIONE PRODUTTIVA, HA INCARICATO IL NOSTRO STUDIO DI RICERCARE IL

DIRETTORE DI STABILIMENTO

PER COSTRUENDA NUOVA UNITA' DI PRODUZIONE NELLA ZONA DI TORINO

Lo stabilimento destinato ad assorbire in un breve arco di tempo oltre un migliaio di dipendenti, sarà impegnato nella produzione (di grande serie e per un mercato mondiale) di beni di consumo durevole in campo metalmeccanico.

Riteniamo che il Candidato ideale debba possedere i seguenti requisiti:

- età intorno ai 40 anni;
- laurea in ingegneria industriale o preparazione culturale equivalente;
- valida conoscenza dei problemi: tecnici, gestionali, amministrativi, legati alla produzione di grande serie;
- concreta preparazione ed esperienza professionale maturata in posizione analoga;
- notevoli doti di comunicativa unite ad una spiccata capacità di coordinamento e motivazione dei collaboratori che opereranno al suo fianco.

Per la posizione in oggetto si offre:

- qualifica di Dirigente.
- livello retributivo di particolare interesse senza vincoli predeterminati;
- ampia possibilità di assumere posizioni di responsabilità a livelli più elevati.

Lo Studio garantisce ai Candidati la più assoluta riservatezza: in ogni caso i nominativi saranno [illegible] all'Azienda [illegible] solo a seguito di specifica autorizzazione.

Si [illegible] le persone interessate di inviare un loro dettagliato curriculum vitae specificando: età, studi, attività svolta, motivo di interesse per la posizione offerta ed ogni altro elemento utile allo svolgimento della selezione.

Indirizzare la corrispondenza citando su busta e su lettera il riferimento SP 366.

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE Nº 80

L'Industria Napoletana Costruzione Autoveicoli

Alfa Romeo ALFASUD

Per i Servizi [illegible] Meccanica e [illegible] Stampaggio

ricerca:

TECNICI DI COLLEGAMENTO OFFICINA Rif. A

con buona conoscenza e ottima esperienza nella [illegible] a punto e funzionamento [illegible] macchinario di produzione di grande serie (Transfert, Complessi, Macchinari generici).
E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese e/o tedesca.

TECNICI DI COLLEGAMENTO OFFICINA Rif. B

[illegible] buona conoscenza [illegible] macchinari utilizzati per la trasformazione del lamierino a freddo.
Conoscenza di impianti pneumatici, idraulici e della manutenzione macchinario.

TECNICI DI AUTOMAZIONE Rif. C

[illegible] buona conoscenza della [illegible] meccanica e relativa applicazione nell'automazione presse.
Conoscenza stampi per le lavorazioni automobilistiche, equipaggiamenti elettrici, idraulici e pneumatici.

METODISTI Rif. D

[illegible] buona [illegible] nella elaborazione [illegible] cicli di stampaggio a freddo.

richiede: pluriennale esperienza specifica

offre: qualifica e retribuzione adeguate alle effettive capacità ed esperienze, con ampie possibilità di [illegible]

Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e precisando il livello raggiunto a:

ALFA ROMEO - [illegible] - Casella [illegible] n. 2162 80100 NAPOLI

LA SOCIETA' IVI INDUSTRIE VERNICI ITALIANE

cerca, per il proprio stabilimento di Quattordio (AL)

Il responsabile della contabilità industriale

Requisiti:

- Solida preparazione di base della contabilità industriale a costi standard.
- Esperienza nella formulazione dei Budgets di Stabilimento, costi di produzione, verifiche, controlli e inventari di magazzino.

Si offrono:

- Inquadramento in 1ª categoria.
- Uno stipendio commisurato alle reali esperienze maturate.

Inviare curriculum dettagliato citando SP. 3383 C. al:
Centro di Selezione e Formazione del Personale della

ORGA - Organizzazioni e Revisioni Generali di Aziende
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3
00198 Roma - Via Isonzo, 21/D

ORGA

Primaria [illegible] Farmaceutica Italiana [illegible] un collaboratore scientifico per l'informazione medica nella zona di Torino e provincia

Requisiti preferenziali: laurea o cultura a livello universitario in discipline scientifiche (farmacia, chimica, scienze naturali o biologiche), precedente esperienza nel settore; età non superiore ai 35 anni.

Si offre: adeguato trattamento economico comprendente stipendio, diarie, rimborso spese e premi.

Indirizzare dettagliato curriculum a:
Istituto Farmochimico FALORNI - [illegible] Firenze, succursale [illegible]

BENTON & BOWLES [illegible] PUBBLICITA' ITALIANA S.p.A.

cerca

GIOVANI LAUREATI

in economia, in legge o scienze politiche che parlino correntemente la lingua inglese da avviare alla brillante carriera del pubblicitario.

Inviare curriculum a:
Benton & Bowles Associates Pubblicità Italiana S.p.A. Corso Quintino Sella 58 - 10131 Torino.

Caudano Via Lagrange 45 - Torino

cerca:

- **ASPIRANTI COMMESSE**
- **ABILI CASSIERE DI NEGOZIO**
- **COMMESSE DI NEGOZIO** per solo pomeriggio (part-time)
- **OPERAI MAGAZZINIERI** per magazzino di Rivalta, età fino a 50 anni.

Gli interessati dovranno presentarsi presso la **Ditta CAUDANO, via Lagrange n. 45** lunedì e martedì alle ore 18,30.

PER APERTURA [illegible]

[illegible] quadro di una politica [illegible] di vendite dirette al consumatore, una importante industria da lungo tempo operante nel settore delle

CONFEZIONI MASCHILI

[illegible] presto in contatto [illegible] una esperienza [illegible] nel lancio, nella organizzazione e [illegible] gestione di magazzini all'ingrosso e di spacci di vendita [illegible] al [illegible]

Indirizzare a: [illegible] v. G. [illegible]

Per STABILIMENTO ZONA VALSESIA cercasi

elemento giovane per

Responsabilità collaudo produzione

conoscenza tecniche relative

Scrivere:
« Etas-Kompass Pubblicità 6579 - 10100 Torino ».

ELLEN BETRIX

COSMETIC INTERNATIONAL

RICERCA ESTETISTA DIPLOMATA
per il Piemonte con residenza a Torino

preparazione professionale [illegible] della bellezza
Inviare curriculum dettagliato con foto e [illegible] a
ELLEN BETRIX - Via Ruggero di Lauria, 12-B - 20149 Milano o telefonare a Torino al 611.711

Filiale italiana di industria germanica specializzata nella costruzione di componenti elettrici cerca:

Perito industriale o Perito elettrotecnico

in qualità di

rappresentante

Età 28-40 anni. Possibilmente con esperienza (non indispensabile). La zona di lavoro è la Liguria e le province di [illegible], Alessandria e la parte meridionale di Vercelli e [illegible]ara.

La residenza del nuovo collaboratore dovrà essere nella zona di Alessandria o Asti.

Scrivere: [illegible] Kompass Pubblicità 13 - 20100 Milano.

Società importatrice liquori - champagne vini - birra operante territorio nazionale

cerca

rappresentante

per la sola provincia di TORINO.

Scrivere:
Etas Kompass Pubblicità 22 - 20100 Milano

---

olivetti

Divisione Controllo Numerico
nel quadro dei suoi piani di sviluppo [illegible] Filiali di vendita italiane ricerca

Tecnici Commerciali

Si richiede
una esperienza almeno triennale maturata come analista tempi e metodi o come tecnico d'officina in lavorazioni di beni strumentali;
è titolo preferenziale una precedente esperienza commerciale e la conoscenza della lingua inglese.

Si offrono
un livello retributivo iniziale particolarmente interessante e possibilità di sviluppo e di carriera tali da consentire la piena valorizzazione delle capacità individuali.

Gli interessati potranno inviare dettagliato curriculum a Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. Servizio Centrale Assunzioni e Programmi del Personale 10015 Ivrea.

Siamo la Prima Casa europea per la produzione e la distribuzione di apparecchi speciali adottati da [illegible] le aziende moderne. **Ricerchiamo per la nostra nuova Sede di Milano**

venditori di successo

con esperienza di trattative dirette con imprese industriali, commerciali, amministrazioni pubbliche e private. La nostra organizzazione, in costante espansione su scala internazionale, registra ogni anno notevoli incrementi ed assicura ai nostri collaboratori singolari possibilità di carriera.

Inviare curriculum vitae con fotografia [illegible] restituibile a:
ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 16 - 20100 MILANO

La Carboloy S.p.A.

[illegible] la propria organizzazione commerciale cerca

venditori

Si richiede:
Specifica esperienza almeno biennale nel settore [illegible] in [illegible] duro
Attitudine ai contatti umani [illegible] trattative commerciali
[illegible] di responsabilità [illegible] iniziativa
Pronta capacità
Diploma di Perito Industriale, esperienza di lavorazioni meccaniche e d'officina [illegible] preferenziale
Si offre:
Retribuzione interessante abbinata a possibili incentivanti
Garanzia di lavoro duraturo e continuativo in ambiente giovane e sereno
Garanzia di successo [illegible] ampie possibilità di carriera.
Se possedete i requisiti indicati, se avete ambizioni economiche, [illegible] garanzie di carriera:
Scrivere dettagliando a:
Direzione del Personale - CARBOLOY S.p.A. Baranzate di Bollate

---

La FASSI S.p.A. che produce fra l'altro

MENTAL

cerca [illegible] NOVARA e VERCELLI città e province

Agente di vendita con deposito

Si chiede: introduzione specifica presso clientela settore dolciario ingrosso-dettaglio.
Si offre: retribuzione ottimale con inquadramento Enasarco.

Scrivere, inviando dettagliato curriculum, a:
FASSI - [illegible] VALLECROSIA

TOCCO MAGICO S.p.A. - Cosmetici per capelli

[illegible]

Pos. 1 - **ISPETTORE e AGENTI** [illegible]

Pos. 2 - 6 **VENDITORI** [illegible] Cuneo, Novara, Vercelli [illegible]

[illegible] Tocco Magico S.p.A. - via Monti Tiburtini 770 - 00157 Roma.

Dopo le decisioni di Bruxelles sul rinnovamento delle strutture

Mec: agricoltura al bivio

Nel [illegible] Paese, [illegible] la « riforma verde », un [illegible] di aziende (attualmente [illegible] quasi tre milioni) dovrebbero [illegible] l'attività - Per [illegible] (da [illegible] un quinto degli agricoltori ha più di 55 anni) verrà concessa [illegible] « pensione » [illegible] 37 [illegible] il [illegible] - Borse di [illegible] ai figli [illegible] contadini, [illegible] ai coltivatori che [illegible] cambiare attività - La Cee [illegible] le [illegible] per il sostegno [illegible] prezzi - Aumentati i prezzi di alcuni prodotti; al [illegible] però non si avranno [illegible]

Usciremo in pochi anni dal "ghetto" agricolo?

[illegible]

Bruxelles, 27 marzo.

Un milione circa [illegible] de agricole italiane [illegible] bero cessare la loro attività, nel quadro della riforma della « Europa verde »: [illegible] sia è soltanto una delle [illegible] te cifre impressionanti, [illegible] vengono a galla [illegible] do il piano approvato questa settimana dai sei ministri dell'Agricoltura con la situazione del nostro paese. Se le direttive e gli incentivi contenuti nella risoluzione saranno applicati profondamente, la nostra agricoltura potrebbe subire in pochi anni una radicale trasformazione. L'Italia è il paese più [illegible] della Comunità in [illegible] settore, e più lunga è [illegible] la strada che esso dovrà percorrere per arrivare alla razionalizzazione (e quindi a redditi più alti) indicata quale obiettivo del piano per l'agricoltura degli Anni 80.

L'"ideale"

La Comunità, attraverso il Feoga (il Fondo [illegible] colo della Cee) pagherà il 25 per cento dei grandi progetti di ristrutturazione. Una percentuale che potrà anche aumentare, per le zone depresse, su proposta della commissione e dietro approvazione del Consiglio. «Ristrutturazione» significa, in primo luogo, eliminazione delle imprese troppo piccole, a conduzione familiare e non redditizie. In Italia, le aziende agricole sono 2.980.000 di cui 1.960.000 condotte da una sola persona; 212 mila appartengono a persone che non vivono né lavorano sulla terra. Calcolando la superficie agricola italiana, risulta che l'estensione media di ogni azienda è di 6 ettari, contro i 7 della media comunitaria generale (naturalmente abbassata dall'Italia).

E' impossibile stabilire una superficie « ottimale » perché un'azienda sia remunerativa in assoluto, ma basta riferirsi ad alcuni casi specifici per vedere l'enorme divario tra la nostra posizione e l'« ideale ». Secondo gli esperti agricoli della Comunità, l'estensione « ottimale » per un vigneto è 15 ettari, per una coltivazione di cereali ancora 15 ettari, per le fragole (per fare un esempio di alta specializzazione) 6 ettari, per le barbabietole da zucchero addirittura 80 ettari.

Per arrivare a questa « concentrazione delle aziende agricole » e combattere la polverizzazione della proprietà contadina che è il primo ostacolo ad una equa redditività, il « piano » approvato ieri mira a favorire al massimo l'esodo dalle campagne e la « messa a disposizione » dei piccoli terreni resi liberi, sia per essere incorporati e dare vita a imprese più sviluppate, sia per lasciare spazio ad altre attività, industriali o agricole o di silvicoltura. Rispetto al piano concepito da Mansholt, il Consiglio ha fatto molti passi indietro, ma è rimasto uno dei principi fondamentali: l'indennità agli agricoltori anziani che abbandonano i campi. La cifra è stata fissata in 37.000 lire al mese, di cui il 65 per cento sarà pagato dal Feoga (cioè dalla Comunità) nei territori più arretrati e nelle nazioni in cui già non esiste tale indennità. Due condizioni che, purtroppo, identificano subito l'Italia. Da noi non esistono sovvenzioni per chi lascia i campi e le zone depresse non mancano.

Il [illegible]

Il governo italiano (il ministro Natali ha dato molte assicurazioni in questo senso) dovrà varare al più presto una legge che permetta lo sfruttamento di questa sovvenzione, possibilmente integrandola con fondi nazionali per renderla un po' più « appetibile ». Insieme, lo Stato dovrà fissare le cifre da pagare agli ex proprietari per la cessione delle terre.

E' questo uno dei punti più interessanti per il nostro paese, che ha nei campi il maggior numero di persone anziane: su 3.500.000 occupati nell'agricoltura, ben 672.000, cioè il 23 per cento circa, hanno un'età fra i 55 e i 65 anni, cioè quella fissata per il diritto alla indennità. In Francia sono 411.000, in Germania 245.000 e in Belgio 43 mila. Finora, l'esodo dalle nostre campagne ha visto soprattutto partire i giovani, con tutte le conseguenze inevitabili sul piano della dinamicità dello sfruttamento dei campi e del rendimento. Il sussidio [illegible] gli anziani, accompagnato alla pensione [illegible] per i [illegible] diretti e all'indennizzo per [illegible] dovrebbe [illegible] invertire [illegible] sta tendenza.

[illegible] se l'abbandono [illegible] in Italia assumerà un ritmo più intenso, si avranno conseguenze alle quali dovrà fare fronte il governo. Nelle linee tracciate dal piano approvato a Bruxelles, si prevedono borse di studio per i figli degli agricoltori, corsi di riqualificazione professionale per i più giovani che lasciano la terra, aiuti per gli agricoltori che desiderano [illegible] o aggiungerne una seconda. Si tratta d'una serie di piani, che dovranno essere messi a punto dallo Stato e che otterranno il 25 per cento della somma necessaria al finanziamento della Comunità. Oggi, i fondi a disposizione per queste azioni sono [illegible], circa 400 milioni di dollari, oltre 250 miliardi di lire l'anno per tutta la Comunità, ma (ed è stato questo un successo notevole ottenuto da noi al tavolo [illegible]) questa [illegible] potrà essere [illegible] sciuta [illegible] siglio.

La possibilità di destinare più fondi a queste riforme (e quindi al nostro paese che [illegible] il principale beneficiario) è legata alla speranza di ridurre le spese comunitarie per la politica di sostegno dei prezzi, che oggi divora quasi 3 miliardi di dollari (1800 miliardi di lire). Sostenendo i prezzi, si era tentato finora di alzare il reddito agricolo, ma questo sistema si è rivelato un « pozzo senza fondo » e, soprattutto, senza speranza. Dopo 12 anni di Mercato comune [illegible] colo fondato solo su sovvenzioni per i [illegible] « i ricchi sono rimasti ricchi e i poveri ancora poveri » per [illegible] le parole di Mansholt, il padre della « Europa verde »; il reddito di [illegible] famiglia [illegible] agricoltori italiani è ancora inferiore dell'80 per cento a quello di una famiglia tedesca, del 70 di una belga, del 61 di una olandese e del 32 di una francese.

Abbandono

Per un paese come il nostro, che ha ancora il 18 per [illegible] di popolazione attiva nell'agricoltura, nonostante circa 300.000 persone la abbandonino tutti gli anni, il problema di ridurre questa percentuale è di importanza vitale. Il tasso di abbandono è il più alto della Comunità [illegible] noi, ma non è ancora soddisfacente: nel quinquennio 1965-70 esso è [illegible] del 5,7 per cento (5,5 negli anni 1960-65), mentre in Belgio, dove oggi il 4,7 per cento della popolazione attiva lavora nei campi è stato del 5 per cento, in Germania [illegible] 3,7, in Francia del 3,8, in Olanda del 3,2, in Lussemburgo del 3,4. Basteranno [illegible] incentivi previsti a fare aumentare [illegible] Italia [illegible] percen[illegible] l'interrogativo più pressante è se il governo sarà pronto ad attuare il « quadro » legislativo e la pianificazione necessari a sfruttare gli aiuti della Cee (65 per cento per le indennità di abbandono, 25 per tutti gli altri progetti) per l'ammodernamento della nostra agricoltura meridionale.

Vittorio Zucconi

Gli aumenti per zucchero grano, riso, latte e carne

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 marzo.

Accanto [illegible] programmi per la riforma di [illegible] dell'agricoltura europea (come [illegible] l'Italia con la Commissione [illegible] cutiva) il Consiglio agricolo ha approvato anche una serie [illegible] di prezzo per alcuni prodotti agricoli. Tale aumento è stato nel complesso inferiore a quanto [illegible] vano tedeschi e olandesi (non è possibile fare una media generale perché non si tratta di [illegible] omogenee), ma per alcuni settori è stato abbastanza sostanzioso. Nessun paese aveva obiezioni di fondo a tali aumenti (da quattro anni i prezzi agricoli comunitari al produttore erano invariati): l'Italia e la Commissione Malfatti, però,

Bruxelles. Sicco Mansholt

avevano [illegible] cato questi rialzi all'avvio delle [illegible]. Approvato questo punto, [illegible] sola [illegible] di discussione [illegible] te per [illegible] gli aumenti.

[illegible] si tratta di incrementi nei prezzi « al consumo », ma di aumenti sui prezzi cosiddetti « indicativi » e « di intervento ». Prezzo indicativo, nella complicata terminologia comunitaria, è il prezzo « ideale », che secondo le stime [illegible] il massimo reddito al produttore. Più importante è il prezzo di intervento, per le sue conseguenze concrete. La Commissione fissa un prezzo per un determinato genere agricolo; se le leggi di mercato portano il prezzo reale del prodotto al di sotto di questo limite, il Fondo comune interviene e, in varie forme, colma questa differenza. Gli aumenti, dunque, non avranno necessariamente ripercussioni sul consumatore, ma dovrebbero contemporaneamente aumentare il reddito di chi produce, senza incidere su chi acquista.

Naturalmente, più alto è il cosiddetto « prezzo di intervento », più forte è la sovvenzione che il produttore riceve nel caso di un crollo delle quotazioni di mercato. Il sistema dovrebbe (in teoria) garantire un reddito stabile agli agricoltori, ed è affidato appunto alla sezione « garanzia » del Feoga, il Fondo agricolo comunitario.

Ecco, prodotto per prodotto gli aumenti decisi dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura:

GRANO TENERO — Il prezzo indicativo passa da 106,25 dollari per tonnellata a 108,44, con un aumento del 3 per cento. Il prezzo [illegible] to, [illegible] quello sotto il quale [illegible] comunitaria, da 98,75 dollari la tonnellata a 100,72 dollari la tonnellata.

GRANO DURO — Prezzo di intervento da 73.000 lire la tonnellata a 75.000, aumento del 2 per cento. Questo punto interessa particolarmente l'Italia ed è stato inserito per nostra richiesta, non essendo stato previsto dalla proposta della Commissione. Il nostro è il più forte paese produttore nella Cee, e le regioni maggiormente toccate sono la Puglia e la Sicilia.

SEGALE — Da 91 dollari la tonnellata a 92,80 (+2 per cento) per l'« intervento ».

ORZO — Da 88,48 dollari la tonnellata a 92,04 (+4 per cento). Interessa particolarmente la Germania, maggiore produttrice nella Cee, anche per le forniture all'industria della birra. Bonn chiedeva circa il 15 per cento di aumento per questo prodotto.

MAIS — Aumenta il prezzo indicativo (quindi [illegible] scarsa incidenza concreta) dell'1 per cento. [illegible] l'Italia.

RISO — E' un'altra vittoria italiana. Sono state accresciute le imposte doganali sull'importazione dai Paesi terzi ed è stato aumentato il quantitativo che la Cee dovrà acquistare in via preferenziale dal nostro Paese. Le esportazioni dall'Italia aumenteranno sicuramente, a partire dalla prossima campagna, il 1° novembre prossimo.

LATTE — Aumento del prezzo indicativo da 6500 lire al quintale a 6900 lire circa al quintale (+6 per cento). Per rendere reale questo aumento, sono stati alzati i livelli d'intervento per il burro e per il latte in polvere scremato. Il burro (prezzo d'intervento, cioè il prezzo al di sotto del quale la Cee rimborsa la differenza ai produttori) da 105 mila il quintale a 108 mila lire il quintale.

FORMAGGI — Sono stati previsti aumenti per il parmigiano reggiano e per il grana padano: il primo passa da 77 a 81 mila lire il quintale; il secondo da 99 a 105 mila sempre al quintale. Si tratta dei prezzi d'intervento.

CARNE BOVINA — Più 6 per cento quest'anno, +4 per cento nel 1972. Vitello: +3 per cento. Entrambi si riferiscono ai prezzi d'intervento.

BARBABIETOLE — Ai produttori italiani sarà concesso un aiuto di 1124 lire la tonnellata.

ZUCCHERO — Il prezzo d'intervento aumenterà di 350 lire al quintale.

Queste dunque le decisioni in materia di prezzi: ricordiamo ancora che non si tratta né dei prezzi al consumo, né all'ingrosso. Per fare un esempio concreto, se il prezzo della carne di [illegible] de al di sotto [illegible] fissato per ipotesi a « cento » e il produttore è costretto a vendere a « 80 », la Comunità, sotto varie forme rimborsa al produttore quei « 20 » di differenza fra il prezzo di mercato e quello d'intervento. I costi, per il consumatore, resteranno dunque legati ai fattori consueti di mercato e al sistema di commercializzazione.

v. z.

Intervista con il ministro dell'Agricoltura, Natali

"Adesso che la riforma è [illegible] noi [illegible] dobbiamo agire in fretta"

Il piano ha la durata [illegible] quattro [illegible], poi si [illegible] continuare - [illegible] i [illegible] richiesto [illegible] i [illegible] ai quali [illegible] diritto, [illegible] membri del Mec avranno [illegible] continuare nella riforma

(Nostro servizio particolare)

[illegible]

« Il [illegible] dal [illegible] il [illegible] to agricolo al liv[illegible] dito industriale è timido, ma quel che conta [illegible] sia stato fatto. Alla vigilia della de[illegible] più credeva che la Commissione e l'Italia avrebbero avuto successo. Gli stessi funzionari esecutivi della Comunità ci dicevano: [illegible] si è atteso troppo, [illegible] agri[illegible] Mec [illegible] rati, [illegible] una [illegible] sione solo [illegible] e voi dovrete [illegible] richie[illegible] dare inizio, finalmente, a una vera politica [illegible] riforme ». Il ministro dell'Agricoltura, Lorenzo Natali, [illegible] parlando di quello che è [illegible] venuto a Bruxelles [illegible] giorni scorsi: lunedì, martedì e poi [illegible] 26 ore consecutive [illegible] le 11 [illegible] mercoledì e le 13 di giovedì.

« La manifestazione di piazza c'è stata, con un morto, e ha avuto riflessi drammatici anche sul nostro lavoro di ministri dell'Agricoltura del Mec — prosegue Natali. — Siamo stati più d'una volta a un passo dalla definitiva rottura tra noi ministri agricoli o tra alcuni e la commissione del Mec. La Francia ci ha anche fatto una proposta concreta, per indurci ad abbandonare le nostre richieste di riforma: ci sarebbe stata data annualmente una cifra elevata da devolvere a quei nostri agricoltori che avessero volontariamente abbandonato la terra. Nella situazione in cui ci trovavamo a discutere era un'offerta allettante, ma non l'abbiamo accolta ».

« Il nostro problema — dice Natali — è che la terra viene già abbandonata, ma in modo irrazionale: per noi si tratta di poter "accorpare" tutta la terra abbandonata in aziende più ampie, moderne, che diano un vero reddito. Per effettuare questa trasformazione bisogna finanziare non solo chi lascia la terra, ma soprattutto [illegible] i giovani che ci vogliono restare ».

[illegible] questa nuova politica è stata finalmente approvata. [illegible] sperimentata per [illegible], senza limiti di [illegible]: sarà speso tutto quello che sarà chiesto dalle [illegible] che presenteranno [illegible] di sviluppo. L'Italia [illegible] anche ottenuto che si possano presentare piani di sviluppo da parte di più aziende limitrofe [illegible] per questi piani. Per stenderli sarà necessario l'apporto tecnico degli enti regionali di sviluppo. Decisivo l'intervento [illegible] Regioni appena nate in Italia. Ora la Comunità europea dovrà elaborare i dettagli tecnici e i vari Parlamenti nazionali dovranno ratificare le decisioni, traducendole in leggi nazionali. La Comunità europea finanziaria la riforma al 65 per cento. I suoi fondi saranno costituiti dai prelievi doganali e dagli apporti diretti degli Stati: quello italiano è del 22 per cento circa sul totale. Per l'Italia, dunque, vi sono esborsi sicuri: vi saranno anche incassi?

Premio mensile

« Tutto — dice Natali — è [illegible] al Parlamento. Farò in modo che il Parlamento abbia al più presto il [illegible] segno di legge. Certo, le [illegible] mere sono oberate di lavoro: ci sono le [illegible]. Ma anche questa dei [illegible] è una riforma. La prima riforma del Mec. Noi ne [illegible] comunque [illegible] spese. Sulla carta possiamo [illegible] in cambio molto di più di quanto spenderemo. Ma potremo averlo solo se faremo in fretta, altrimenti ne trarranno beneficio più gli altri di noi ».

Il ministro spiega il perché di questo meccanismo « aperto » [illegible] riforme. Le decisioni prese dal Mec saranno [illegible] quattro anni, dopo [illegible] tornerà a [illegible] re se continuare con la riforma, oppure no. Anche se si [illegible] negativamente, si continuerà, però, a far fronte agli impegni [illegible] con i singoli coltivatori. Per [illegible] pio si continuerà a pagare il premio mensile agli agricoltori oltre i [illegible] che hanno lasciato volontariamente la loro terra [illegible] altri agricoltori più giovani. [illegible] continueranno anche a [illegible] le rate per i piani [illegible] trasformazione aziendale approvati.

Le [illegible]

Che probabilità vi è che, tra 4 anni, s'interrompa la politica [illegible] riforma agricola? [illegible] riforma, spiega Natali, che interessa tutti i paesi del Mec, ma il loro interesse è, per lo [illegible], pari soltanto alla metà dell'italiano. In 4 anni [illegible] accadere due eventi: che l'Italia richieda tutti i finanziamenti [illegible] ti può aver diritto, e [illegible] tra 4 anni tutti i paesi [illegible] Mec [illegible] troveranno [illegible] nella necessità [illegible] proseguire la politica di riforma; oppure che l'Italia [illegible] e [illegible] agli [illegible] tutti i finanziamenti. [illegible] quest'ultimo caso tra 4 anni [illegible] no quasi risolto [illegible] loro problema e non avranno [illegible] interesse a [illegible] denari utilizzati quasi soltanto dall'Italia.

Il ministro [illegible] conclude: « A [illegible] abbiamo [illegible] nuto l'impegno [illegible] per la [illegible] dell'agricoltura, [illegible] spetta [illegible] i suoi impegni. Sono impegni [illegible], legislativi e tecnico-burocratici molto vasti. Conto sul fatto che non solo governo e Parlamento si assumano le loro responsabilità, [illegible] facciano [illegible] che [illegible] cali ».

Giulio Mazzocchi

Riso: i produttori del Vercellese soddisfatti dei provvedimenti

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, [illegible]

[illegible] ambienti risicoli [illegible] accolta favorevolmente la [illegible] adottata [illegible] Consiglio [illegible] ministri [illegible] Mec [illegible] sui prezzi del [illegible] nell'area comunitaria. [illegible] rilevante, la riconferma del [illegible] d'intervento, vale a dire il prezzo minimo garantito ai risicoltori [illegible] nell'ambito della Comunità. Ai primi [illegible] profilata l'eventualità [illegible] il prezzo d'intervento, fissato in lire 7812, dovesse essere diminuito di 250 lire, [illegible] le prepo[illegible] Comm[illegible] Cee. In proposito sono intervenuti immediatamente presso il ministro dell'Agricoltura, on. Natali, l'on. Franzo e il geom. Borasio, rispettivamente presidente e vicepresidente [illegible] comitato intersindacale dei risicoltori italiani, perché si o[illegible] in sede comunitaria all'accoglimento di tale proposta.

Secondo l'on. [illegible] e il geom. Borasio, il [illegible] d'intervento, anziché diminuito, avrebbe dovuto essere [illegible] guato ai notevoli costi di produzione e a quelli della mano d'opera, come proposto [illegible] dal Copa, l'ente che [illegible] pa tutti [illegible] della Comunità europea.

L'altro provvedimento adottato [illegible] Consiglio [illegible] ministri della Comunità Europea riguarda l'aumento [illegible] indicativo, [illegible] misurato al semigreggio, [illegible] riso importato dai Paesi [illegible] non fanno parte del Mec. Il prezzo indi[illegible] è di lire 11.856 il quintale; subirà d'ora in poi un aumento che supera le 700 lire.

Il [illegible] indicativo [illegible] il prezzo minimo fissato al di sotto del quale non si può scendere importando da Paesi terzi. Comprensibile la soddisfazione negli ambienti dell'Ente [illegible] il quale [illegible] impostato [illegible] propria battaglia in sede comunitaria proprio [illegible] « E' questo un [illegible] indice, si sottolinea [illegible] Risi, delle migliorate posizioni degli operatori italiani, i quali potranno [illegible] maggiore elasticità nelle offerte [illegible] prodotto ».

Dello [illegible] avviso è l'a[illegible] regionale per l'Agricoltura, rag. Franzi. « Il nuovo prezzo indicativo offrirà maggior difesa alla risicoltura italiana, consentendo una più facile penetrazione del riso italiano nei Paesi della Comunità ».

Per il dott. Greppi, noto risicoltore, [illegible] e già presidente dell'Unione dei risicoltori [illegible] Cee, quanto è stato [illegible] a Bruxelles sta a dimostrare « la ferma volontà di favorire i produttori, alleggerendo il [illegible] delle restituzioni e assicurando maggiori garanzie e continuità agli [illegible]

Walter [illegible]

IL SAGGIATORE
NOVITA'

D.M. Pippidi
I GRECI NEL BASSO DANUBIO
lire 3500
le vicende storiche delle colonie greche [illegible] Mar Nero: Histria, Kallatis e Tomis

Lewis Mumford
IL FUTURO DELLA CITTÀ
lire 2500
polis metropoli megalopoli necropoli: come salvare la città

Rudolf Carnap
I FONDAMENTI FILOSOFICI DELLA FISICA
lire 2500
un classico della filosofia della [illegible] che inaugura una [illegible] importante collana del Saggiatore, « Theoria »

James A.C. Brown
LA PSICOLOGIA SOCIALE DELL'INDUSTRIA
lire 1000
democrazia e autoritarismo nelle fabbriche?

RISTAMPE
2000 PAGINE DI GRAMSCI
a [illegible] di Giansiro Ferrata e Niccolò Gallo
volume I
Nel tempo della lotta (1914-1926)
volume II
Lettere edite e inedite (1912-1936)
i due volumi indivisibili lire 6000
[illegible] sapiente antologia che ci avvicina a Gramsci [illegible] scrittore politico

IL SAGGIATORE RAGAZZI
[illegible] PERCHÉ
volume rilegato 500 illustrazioni a 4 colori lire 4000
cinquecento domande cinquecento risposte per i piccoli cinquecento risposte per i più grandi

Cesare Pavese
IL [illegible] DI VIVERE
VII edizione
su licenza di Giulio Einaudi editore
[illegible]
diario di un uomo e di uno scrittore

alle vostre vacanze abbiamo pensato noi

villaggio turistico camping
ESPERIA
ASCEA MARINA (Salerno)
aperto da maggio a settembre

Se volete riposarVi in un'oasi di pace e bellezza, se desiderate dedicarVi allo sport, noi del Villaggio ESPERIA Vi aspettiamo in un meraviglioso scenario naturale.
Attrezzature: docce [illegible] acqua calda - servizio deposito valori in cassaforte - [illegible] - ombrelloni e sedie [illegible] - imbarcazioni da spiaggia. Scogliera a m. [illegible] dal villaggio. Repubblica dei bambini, piscina e vari giochi con hostesses. Impianti sportivi: sci nautico - piscina - 2 campi tennis - 1 campo palla[illegible] o pallavolo - [illegible] - bocce.
Sala giochi: biliardo - calcio balilla - ping pong.
Servizi: infermeria con medico - telefono - stireria - spaccio - bar.
Serata danzante tutte le sere con orchestra o discoteca.

Richiedete depliant illustrativo e listini prezzi a:
Esperia S.p.A.
Piazza Co[illegible] 3/15
Tel. 540.815
16121 Genova
Nome
Cognome
Via N.
Cap. Città

STOP ALLE POLEMICHE, OGGI SI GIOCA

Il campionato torna in campo dopo una settimana violenta

Le insidie di una domenica "tranquilla,,

La parola e l'esempio, il fatto e la sua intima morale devono [illegible] al pallone «giocato», eliminando [illegible] iraconde e partigiane che hanno condito una ferocissima settimana. [illegible] e Firenze, [illegible] contro Napoli, hanno [illegible] ardire nomi e penne e [illegible] ogni genere: implorando giustizia, accusando a vanvera, [illegible] rendo clamorosi ritiri dal campionato. In fin [illegible] conti: riducendo, strumentalizzando il [illegible] calcistico, la sua essenza e il [illegible] a puri scopi politici locali, a giustificazioni rivendicative [illegible] falda.

Ma arriva domenica, e giocare bisogna. [illegible] in campo la decimata Inter, che a Catania verrà accolta dai fischi [illegible] esemplare del «po[illegible]». [illegible] farà risultato, [illegible] tutto al proprio orgoglio d'autentico pirata d'arrembaggio, e alle puntualissime fiondate [illegible] travanti. Boninsegna cioè il feroce saladino, che le ha consentito [illegible] rimonta incredibile. [illegible] sotto [illegible] me Rivera col suo Milan, di fronte a un Varese [illegible] a San Siro disputerà il «piccolo derby» della provincia lombarda: e qui Rocco [illegible] deve più lamentarsi [illegible] spunta la vittoria, perché oltre il vento iniziale che gli gonfiò le vele di capoclassifica, ha pure — anche senza volerlo — il vantaggio di un Inter diminuita, forse al limite del logorio nervoso e dell'iperconcentrazione agonistica. Se Rivera è [illegible] al di là della crisi, il Varese è subito vittima: se il Milan [illegible] non fa [illegible] la gara di San Siro ecco che il futuro calendario gli si drizza davanti come una salita durissima.

Il grande equilibrio di questo torneo non poteva evitare gli attriti del pettegolezzo, delle accuse di congiura, degli attacchi isterici. [illegible] si va avanti in tanta parità [illegible] denunciare [illegible] psicologici, frustrazioni inconsce. Che, ovviamente, vengono subito ribaltate sugli organismi di tutela, sugli arbitri: e quindi si dà via libera a invocare l'apporto del «computer» (che [illegible] ha fatto danno nell'elaborazione del calendario, ma lo si vuole dimenticare, in omaggio alla nuova polemica che si affretta a seppellire quella precedente), a predicare o istigare in nome di una giustizia calcistica che deve esser vista come la sublimazione di ogni altra giustizia umana, da sempre irraggiungibile.

Si [illegible] addosso ai giudici [illegible] considerati [illegible] uomini ma infallibili robot, da smontare (assediare e rompere) [illegible] giocattoli se appena denunciano qualche falla nel loro funzionamento. Mentre è chiaro che basterebbe una piccola mossa della categoria arbitrale per far cadere in «panne» tutto l'apparato. Inseguiti, vituperati, processati, visti come demoni contrari ai propri desideri, gli arbitri potrebbero, al limite, decidere alle [illegible] quindici di oggi di scioperare per [illegible] paio d'ore. E allora, [illegible] me andrebbe a finire la nostra domenica festiva? Naturalmente dovremmo assistere a un altro linciaggio critico, ma chi, a mente fredda, può negare a un arbitro il diritto di sciopero, un diritto che appartiene ai postelegrafonici e [illegible] studenti della terza media?

Il calcio è materia condita di follia per definizione e per il substrato di casualità o di irregolarità agonistica che lo sostanzia: vogliamo ridurlo anche a una [illegible] di puri giochi verbali, al di là delle sue regole, delle sue abitudini e ritmi congeniali? Ecco [illegible] domanda chiave da porre a tutti coloro che, di speculazione [illegible] speculazione, usano il calcio [illegible] un argomento personale, non rispettabile [illegible] se stesso.

Che succederebbe se la Fiorentina, come è anche logico, perdesse a Bologna? E se l'Inter vincesse a [illegible] grazie a un calcio di rigore? E se il [illegible] non superasse «pulitamente» il Varese? Se il Napoli non scavalcasse la povera [illegible] Quali altri «gialli» si nascondono in una giornata di calcio, che per tanti versi potrebbe venir considerata quasi normale? Gettar olio sul fuoco è la più facile delle operazioni critiche, se il critico si decide per smania personale e dispettoso divismo in proprio a interpretare i fatti oltre il lecito messo in vetrina dalla realtà.

Il calcio deve ritrovare la sua misura — giocata e parlata — prima che un [illegible] vante perfetto come l'avvocato Barbè [illegible] il suo inchiostro nei veleni [illegible] regolamenti. Non c'è punizione [illegible] basti a colmare la fossa [illegible] dubbi, [illegible] calunnie, degli inquinamenti verbali. O, tutti assieme, ridurremmo questi poveri ragazzi milionari in pallone, a [illegible] banda di nevrotici che [illegible] sanno più a quali santi e a quali regole appigliarsi. [illegible] cosa ci dice questa domenica, invitando alla ragione. O di questo campionato, [illegible] la classifica, clamoroso per i [illegible] movimenti interni, insediato [illegible] problemi economici [illegible] tutti rifiutano [illegible] esaminare, si dovrà parlare [illegible] d'un argomento [illegible] E dove alla fine, malgrado un vincitore e tre vinti, avranno torto tutti, per decomposizione del tema e per nequizia dei testimoni.

Laviamoci [illegible] occhi e [illegible] mani, prima di andare [illegible] partita di questa domenica, qualunque essa sia. Ed evitiamo di renderci complici di una visione critica che tende al caos, per mancanza di senno e di sostanza.

Giovanni Arpino

Protagonisti della domenica — Beppe Furino e Gianni Rivera a [illegible] sullo sfondo di San Siro, più che mai «campo centrale» [illegible] calcio italiano: [illegible] terreno milanese [illegible] scena i rossoneri, e Rocco chiede a Rivera [illegible] prova [illegible] grande impegno per dare [illegible] squadra che attraversa un momento delicato. Furino rientra a [illegible] Juventus, [illegible] Juve un po' [illegible] non vuole però interrompere la [illegible] lunga serie [illegible] prove interessanti. Due protagonisti di spicco di una domenica calcistica molto importante

Drammatico a Bologna: la Fiorentina rischia la B

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 27 marzo.

Anche Pugliese ha una tabella, quella della salvezza: c'è un solo difetto e cioè che i giocatori a sua disposizione non si chiamano Mazzola e Corso, bensì Ferrè e D'Alessi. Il tecnico e la sua squadra stanno cercando ancora il primo successo da che Pesaola se n'è andato: la situazione invece di migliorare si è fatta pesante, per non dire disastrosa. Una sconfitta domani a Bologna potrebbe inguaiare del tutto i viola, che nel giro di due anni sono passati dallo scudetto al pericolo di retrocedere in Serie B.

Pugliese ha promesso per domani undici combattenti, undici gladiatori: «Faremo le barricate — annuncia il "mago di Turi" — ma almeno un pareggio vogliamo portarlo a casa». Fabbri sorride, conosce bene il suo avversario e la Fiorentina: «Noi — dice — vogliamo vincere per consolidare la classifica e concludere la bella stagione. Abbiamo cinque partite in casa e tre fuori: se non saltereanno fuori sorprese dovremmo conquistare il quarto posto».

I due anziani, Prini e Vastola, rilanciati dagli infortuni subiti da Roversi e Pace, fanno notizia, ma non come Savoldi, atteso con molto interesse alla prova e all'appuntamento con il gol: il centravanti ha realizzato ultimamente un [illegible] ma non più un «tris». Sono passati ormai oltre due mesi e mezzo dal [illegible] ultimo gol.

g. gand.

Serie A - Inizio delle gare alle 15,30

La classifica

	P	G	V	N	P	RF	RS
Milan	33	22	14	[illegible]	[illegible]	41	17
Inter	33	22	14	5	[illegible]	32	18
Napoli	29	22	11	7	4	[illegible]	14
Juventus	26	22	10	6	6	31	[illegible]
Bologna	25	22	8	9	5	26	19
Cagliari	24	22	7	10	5	24	24
Roma	22	22	4	14	4	22	21
Foggia	21	22	6	9	7	24	26
Verona	20	22	5	10	7	19	24
Torino	19	22	4	11	7	22	22
L. R. Vic.	19	22	5	9	8	18	[illegible]
Sampdoria	18	22	4	10	8	22	24
Varese	17	22	3	11	[illegible]	18	23
Fiorentina	16	[illegible]	2	12	8	20	27
Lazio	15	22	3	9	10	19	32
Catania	15	22	4	7	11	13	30

IL PROSSIMO TURNO: Cagliari-Roma; Catania-Bologna; Fiorentina-Sampdoria; Inter-L. R. Vicenza; Juventus-Varese; Lazio-Foggia; Napoli-Torino; Verona-Milan.

Bologna - Fiorentina (arbitro Pieroni)

Bologna	Fiorentina
1. Vavassori	1. Superchi
2. Prini	2. Carpenetti
3. Fedele	3. Longoni
4. Cresci	4. Brezi
5. Janich	5. Ferrante
6. Gregori	6. Brizi
7. Perani	7. D'Alessi
8. Rizzo	8. Esposito
9. Savoldi	9. Vitali
10. Bulgarelli	10. De Sisti
11. Vastola	11. Chiarugi
12. Adani	12. Bandoni
13. Scala	13. Macchi

BOLOGNA — Infortunatisi Roversi e Pace, Fabbri presenterà nuovamente gli anziani [illegible] e Vastola con Scala in panchina.

FIORENTINA — Ancora fuori Mario per squalifica, Pugliese utilizzerà Vitali al posto di Macchi, a disposizione [illegible] il n. 13.

Cagliari - Lanerossi (arbitro Monti)

Cagliari	Lanerossi
1. [illegible]	1. Bardin
2. [illegible]	2. Volpato
3. Mancin	3. Santin
4. Poli	4. Scala
5. Niccolai	5. Carantini
6. [illegible]	6. Calosi
7. Domenghini	7. Damiani
8. Nenè	8. Fontana
9. Gori	9. Maraschi
10. Greatti	10. Cinesinho
11. Riva	11. Ciccolo
12. Reginato	12. Pianta
13. Brugnera	13. Faloppa

CAGLIARI — Riva ha smaltito [illegible] al posto di Brugnera [illegible] Scopigno terrà a disposizione in panchina.

LANEROSSI — Puricelli presenterà la formazione-tipo, la stessa che domenica scorsa ha imposto il pareggio alla capolista Milan.

Catania - Inter (arbitro Angonese)

Catania	Inter
1. Rado	1. Bordon
2. Strucchi	2. Bellugi
3. Bernardis	3. Facchetti
4. Reggiani	4. Bedin
5. Buzzacchera	5. Oriali
6. Biondi	6. Cella
7. Volpato	7. Jair
8. Pogli	8. Bertini
9. Baisi	9. Boninsegna
10. Ferrari	10. Mazzola
11. Bonfanti	11. Corso
12. Vieratini	12. Cardaiari
13. Montanari	13. Frustalupi

CATANIA — L'unica [illegible] riguarda il rientro di Baisi al comando dell'attacco al posto di Cavazzoni.

INTER — Indisponibili per squalifica Vieri, Burgnich e Giubertoni, la difesa presenterà Oriali stopper e Cella libero.

Milan - Varese (arbitro Panzino)

Milan	Varese
1. Cudicini	1. Carmignani
2. Zignoli	2. Perego
3. Trapattoni	3. Rimbano
4. Rosato	4. Sogliano
5. Maldera	5. Dellagiov.
6. Biasiolo	6. Dolci
7. Combin	7. Carelli
8. Villa	8. Tamborini
9. Benetti	9. Braida
10. Rivera	10. Morini
11. Prati	11. Nuti
12. Belli	12. Barlassi
13. Rognoni	13. Borghi

[illegible] — Assenti Anquilletti e Schnellinger. Rocco confermerà Zignoli mentre Rognoni nella ripresa darà il cambio a Combin.

VARESE — Una sola variante nella squadra che domenica ha battuto il Verona e cioè [illegible] all'ala al posto di Traspedini.

Napoli - Lazio (arbitro Picasso)

Napoli	Lazio
1. Zoff	1. Di Vincenzo
2. Monticolo	2. Facco
3. Pogliana	3. Legnaro
4. Zurlini	4. Fortunato
5. Panzanato	5. Papadopulo
6. Ripari	6. Wilson
7. Sormani	7. Massa
8. Juliano	8. Mazzola
9. Umile	9. Chinaglia
10. Ghio	10. Tomy
11. Improta	11. Dolso
12. Trevisan	12. Moriggi
13. Abbondanza	13. Morrone

NAPOLI — Assenti Altafini e Bianchi, squalificati, rientreranno in squadra Ghio e Monticolo. In panchina Abbondanza.

LAZIO — Squalificato Governato, indisponibile Polentes, Lorenzo schiererà un nuovo tandem Fortunato-Papadopulo.

Roma - Juventus (arbitro Lo Bello)

Roma	Juventus
1. [illegible]	1. [illegible]
2. Scaratti	2. [illegible]
3. [illegible]	3. Marchetti
4. Salvori	4. Furino
5. Bet	5. [illegible]
6. Santarini	6. Salvadore
7. Cappellini	7. [illegible]
8. Del Sol	8. [illegible]
9. Zigoni	9. [illegible]
10. Vieri	10. Capello
11. Amarildo	11. Bettega
12. De Min	12. Piloni
13. Liguori	13. Novellini

ROMA — Assente Cordova squalificato, Helenio recupererà Amarildo, che ha scontato il turno di punizione, e Vieri.

JUVENTUS — Infortunatosi Cuccureddu, rientra Furino per fine squalifica. La staffetta Anastasi-Landini non si [illegible]

Torino - Sampdoria (a [illegible] - arb. [illegible])

Torino	Sampdoria
1. Castellini	1. Battara
2. Lombardo	2. Sabadini
3. Fossati	3. Salvadori
4. Puia	4. Corni
5. Cereser	5. Spanio
6. Agroppi	6. Lippi
7. Rampanti	7. Spadetto
8. Ferrini	8. Lodetti
9. Pulici	9. Cristin
10. Sala	10. Marcello
11. Bui	11. Fotia
12. Sattolo	12. Pellizzaro
13. Crivelli	13. Francesconi

TORINO — Assenti Poletti e l'infortunato Maddè, Cadè rilancia Lombardo, recupera Sala ed Agroppi avanzando Ferrini.

SAMPDORIA — Rientra Lippi, assente per squalifica, mancano Salvi e Suarez infortunati. Incerti anche Battara e Lodetti.

Verona - Foggia (arbitro Barbaresco)

Verona	Foggia
1. Colombo	1. Trentini
2. Nanni	2. Montepagani
3. Sirena	3. Colla
4. Ferrari	4. Lenzi
5. Batistoni	5. Fumagalli
6. Mascalaito	6. Montefusco
7. Bergamaschi	7. Saltutti
8. Mazzanti	8. Villa
9. Orazi	9. Mola
10. Mascetti	10. Maioli
11. Clerici	11. Re Cecconi
12. Pizzaballa	12. Crespan
13. Landini	13. Pavone

VERONA — Rientra Mazzanti, mentre Colombo verrà confermato ancora una volta fra i pali: Pizzaballa resterà in panchina.

FOGGIA — Indisponibili P[illegible] zini e Garzelli, squalificati, e Bigon, infortunato, Maestrelli rilancerà Mola, Villa e Fumagalli.

Il campionato cerca il suo volto definitivo: non c'è solo il duello per lo scudetto

Il Torino sul campo di Novara come nel "vecchio Filadelfia"

Previsto il tutto esaurito - Settecento bandiere [illegible] per incitare i giocatori - Altri guai per la Samp: Lodetti in dubbio

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 27 marzo.

Il Torino giocherà in casa, a dispetto del campo neutro, in un clima più [illegible] di quanto [illegible] quello del Comunale. Moltissimi [illegible] hanno comperato un biglietto per lo stadio [illegible] in anticipo alla [illegible] cinque milioni, con la pre-vendita. Da [illegible] sono attesi un treno speciale, pullman e una lunga fila di auto. I ventimila posti [illegible] così esauriti. Settecento bandiere [illegible] ai tifosi, sventoleranno [illegible]. Si prepara, dunque, una cornice suggestiva, tale da ricordare i tempi del vecchio Filadelfia.

Ferrini dice: *«Soltanto io e, in parte Fossati, però, abbiamo giocato al Filadelfia. Gli [illegible] erano ancora giovani. Contro gli avversari non giocavamo soltanto noi, ma anche il pubblico. Il chiasso era tale [illegible] per tutta la partita non si avvertiva il fischio dell'arbitro. Ricordo un gol segnato irregolarmente da Virgili con le mani, contro di noi. L'arbitro aveva convalidato la rete, [illegible] due suoi compagni l'hanno sollevato da terra, l'hanno portato di [illegible] dal guardalinee e il punto degli avversari subito dopo venne annullato. Quei tempi non ritorneranno più. Al Comunale l'atmosfera è diversa».*

L'affetto del pubblico è indispensabile al Torino in [illegible] momento. La partita con la Samp [illegible] può determinare una [illegible] per tutti, due punti e la squadra [illegible] esce [illegible] tunnel della paura, [illegible] un campionato sconcertante.

Cadè incita continuamente i suoi: *«Ancora uno sforzo, ragazzi, e poi possiamo tirare un sospiro di sollievo. Dobbiamo preoccuparci di imporre il nostro gioco senza badare alle debolezze degli avversari. Se perdiamo dovremo ricominciare tutto da capo, nessuno di noi ne [illegible] voglia. Non dobbiamo pensare che nella Sampdoria mancheranno uomini importanti come Suarez, Salvi, e forse Battara e Lodetti, non conta il nome degli uomini che ci troveremo di fronte. Giocheranno in undici [illegible]. Hanno diciotto punti, [illegible] meno del Torino, illuderci che ci faranno dei regali è davvero fuori luogo».*

Al termine dell'ultimo [illegible] sostenuto sul campo di Arona, dove la squadra è in ritiro, il tecnico ha confermato la formazione che già si pensava. Rispetto al derby, esce Zecchini per far posto a Lombardo. Rientrano Sala e Agroppi, [illegible] hanno scontato il turno di squalifica al posto dell'infortunato Maddè e di Crivelli. Nel corso della partitella che ha concluso la settimana di [illegible] razione c'è stato un brivido di paura. Pulici sullo slancio di un'azione è rotolato addosso ad Agroppi calpestandogli involontariamente una caviglia. Dopo un quarto d'ora di massaggi, però, il mediano si è rimesso in piedi ed ha ripreso a giocare senza avvertire conseguenze.

A Gallarate, Bernardini non vede l'ora che inizi la [illegible] perché se va avanti di questo passo rischia [illegible] senza giocatori. A turno, si [illegible] infortunati Suarez e Salvi. Come se non bastasse Battara è giunto molto [illegible] soltanto in serata, da Genova, dopo [illegible] rimasto al capezzale della moglie. Un attacco di peritonite aveva fatto temere il peggio, ma ora, fortunatamente, dopo l'intervento chirurgico, le ultime notizie danno la signora Battara fuori pericolo. All'ultima ora un altro inconveniente: Lodetti accusa un forte gonfiore al ginocchio [illegible] a fatica [illegible] Battara [illegible] Lodetti finiranno per [illegible]. Il centrocampista almeno fino a quando il ginocchio terrà.

Franco Costa

A [illegible] la partita degli "ex,, *(2 fra i bianconeri, 3 fra i giallorossi)*

Calcio-spettacolo all'Olimpico - La Juventus con il rientrante Furino: confermata la utilizzazione di Bettega

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 marzo.

Bettega giocherà contro la Roma. Gli ultimi dubbi [illegible] caduti [illegible] dopo [illegible] a cui ha preso parte anche [illegible] sinistra titolare. Il medico sociale [illegible]. La Neve ha autorizzato l'impiego di Bettega nella partita di domani. Il giocatore è parso tranquillo: «Oggi non ho [illegible] — ha detto — ma mi sento bene e [illegible] di poter superare senza [illegible] la prova». Bettega non sarà nel pieno delle condizioni, forse ha conservato qualche titubanza nei contrasti, ma in fondo è un [illegible] taccante a cui si rinuncia sempre mal volentieri, e Vycpalek ha preso [illegible] con compiacimento del suo recupero.

Confermata la presenza di Bettega ed accertato che Furino è a posto, Vycpalek ha comunicato la formazione che è la solita delle ultime settimane con Anastasi al suo posto di centravanti. Le [illegible] che emanavano alla possibilità di una sostituzione di Anastasi con Landini o con Novellini sono cadute e non solamente perché Landini è infortunato e non potrebbe giocare. [illegible] è in pieno recupero e rimane sempre l'idolo [illegible] juventini. Se n'è avuta [illegible] ulteriore conferma oggi pomeriggio quando oltre mille simpatizzanti bianconeri sono accorsi alla [illegible] di Grosseto per salutare i loro beniamini in partenza per Roma. Un dirigente del locale club bianconero nell'accomiatarsi dal conte Camillo Cavalli d'Olivola, responsabile della squadra in questa trasferta, ha detto testualmente: «Ringraziamo la Juventus di [illegible] venuta qui da [illegible]. E vi preghiamo di non cedere [illegible]». Il conte Cavalli ha risposto: «[illegible] ci pensiamo neppure, state tranquilli». Un caloroso applauso ha accolto la dichiarazione del dirigente.

La Roma è in ritiro a [illegible] ferrata. Helenio Herrera ha confermato nel pomeriggio che le preoccupazioni sulla presenza di Bet, leggermente influenzato, sono scomparse. Tra i titolari giallorossi mancherà pertanto solamente Cordova, squalificato. Helenio Herrera è veramente un «mago» con mille risorse. [illegible] un fantomatico cappello a cilindro, apparentemente vuoto, scopre sorprese a getto continuo. In Roma-Juventus, partita che si preannuncia bella per lo spettacolo [illegible] non certo di alto interesse per la classifica, Helenio Herrera ha scoperto un motivo segreto. Ha detto: «Il quarto posto è importante e per la Roma è un traguardo di prestigio. La sconfitta di Foggia non interessa. Ora riceviamo la Juventus, poi andremo a Cagliari, indi affronteremo il Bologna. Dobbiamo dimostrare il nostro diritto ad entrare nella "élite" del calcio italiano». *Herrera è molto furbo. Non lo dice chiaramente ma pensa (o fa finta di credere) che la Roma possa battere la Juventus il Cagliari ed il Bologna, insediandosi così al quarto posto.*

Poi aggiunge: «Roma-Juventus è più di un "derby". Tra i bianconeri giocano Capello e Spinosi, nella Roma Del Sol, Zigoni e Vieri. Sarà una bella partita». *Probabilmente con questi discorsi Helenio Herrera ha strappato a Marchini l'impegno di un [illegible] so premio.*

Mentre il «mago» lancia il grido di guerra, Vycpalek tenta di sorridere convinto del valore dei [illegible] atleti e del buon grado di forma e di gioco raggiunto dalla squadra in questi ultimi tempi. Vycpalek afferma: «Sarà vero che la Roma giocherà con quattro punte? Io [illegible] Herrera rischi [illegible]. Forse recupererà all'ultimo momento Franzot e ci farà [illegible] sorpresa». *Una Roma con Cappellini, Zigoni, Vieri ed Amarildo impiegati in attacco sarebbe una [illegible] solamente inedita.*

[illegible] breve commento sull'arbitro: è stato scelto Lo Bello, l'uomo più adatto a chiudere le polemiche sorte dopo il "match" d'andata diretto da Francescon.

Giulio Accatino

Aspettando la Juve

Colonia in gran forma battuta la capolista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 marzo.

(t. s.) Il Colonia, avversario della Juventus nella Coppa delle Fiere, ha battuto contro ogni previsione la squadra campione di Germania e capolista del campionato, il Borussia Moenchengladbach. Il risultato di 3 a 2, ottenuto in casa davanti a 45 mila spettatori è un premio minimo per la squadra allenata da Ernst Ocwirk che ha dominato per quasi tutto l'incontro, segnando altre due reti annullate.

Irresistibile l'attacco, diretto dall'instancabile Overath. Uomini di punta sono stati oggi il centravanti Rupp, che ha segnato tre bellissime reti e l'ala sinistra Lochr, autore di un gol. Le azioni offensive sono partite sempre da lontano, organizzate da Weber e da Flohe, ai quali i campioni hanno concesso troppo spazio di manovra. Contando sulla propria difesa [illegible] solida. A Colonia il morale dei [illegible] è alle stelle: la loro squadra [illegible] ha eliminato dalla Coppa delle Fiere l'Arsenal di Londra, oggi ha sconfitto (per la prima volta) il temuto Borussia Moenchengladbach.

[illegible] di Cella in Catania-Inter

Il «libero» sostituisce Burgnich - Scudetto e salvezza: problemi opposti [illegible] le due rivali

(Dal [illegible] speciale)
Catania, 27 marzo.

Il campionato si [illegible] la [illegible]. Domani il «Cibali» la prima e l'ultima in [illegible] tano in una partita che interessa scudetto e retrocessione. L'Inter si presenta in Sicilia nella nuova veste di «leader»: domenica scorsa, battendo il Napoli a San Siro dopo una gara drammatica e burrascosa, ha raggiunto il Milan raccogliendo i frutti di un appassionante inseguimento durato ben quattro mesi.

Adesso ai nerazzurri è vietato sbagliare. La squadra ha pagato a caro prezzo il successo sui partenopei e domani incontrerà il Catania con una formazione decimata dalle squalifiche. Vieri, Burgnich e Giubertoni (ai quali si è agg[illegible] l'infortunato [illegible] che era in predicato per giocare) costringeranno Invernizzi a schierare una difesa inedita con il ventenne Bordon in porta, con Cella libero e il [illegible] Oriali stopper [illegible] sua [illegible] gara in serie A.

Più o meno scossa nel morale, più o [illegible] fughi, l'Inter si affiderà [illegible] cio agonistico ed alla classe dei [illegible] attaccanti per cercare di conquistare almeno un pareggio.

E' senza dubbio un turno favorevole al Milan che riceve il Varese a San Siro. I [illegible] potrebbero tornare in fuga. Gli interisti, smaltita la rabbia per il pesante verdetto del giudice sportivo, ostentano moderato ottimismo. Nessuno pensa logicamente a una sconfitta. Ma se domani si trovassero [illegible] un punto di svantaggio sul [illegible], accuseranno un contraccolpo psicologico nelle restanti gare del campionato? Mazzola è sicuro che se il Milan dovesse sorpassare l'Inter il morale dei nerazzurri non ne risentirebbe: *«Il punto che possiamo perdere domani potremo recuperarlo sette giorni dopo. Contro il Napoli abbiamo dimostrato di essere una squadra di carattere che reagisce alle avversità di qualsiasi genere».* Della stessa opinione è Corso. Il fuoriclasse veronese dice: *«Non cambierebbe nulla se il [illegible] dovesse allungare il passo. Per me restano decisive le due partite consecutive che dobbiamo giocare in casa».*

Invernizzi, che stamane ha diretto a Siracusa l'ultimo allenamento, si preoccupa di «caricare» i suoi [illegible] in questo delicato momento, soprattutto i giovani Bordon ed Oriali. Cella smania dalla voglia di giocare, è [illegible] da parecchio tempo e non [illegible] bisogno di particolari sollecitazioni. *«C'è colonia, forza di reazione — spiega Invernizzi — per cui l'Inter è in grado di fare la sua partita anche se non potrà disporre di tre elementi esperti. Sono sicuro che i sostituti non faranno rimpiangere i titolari».*

[illegible] l'ultima seduta di pre[illegible] si è notato un certo [illegible] da parte dei [illegible] ri, dovuto più che altro alla tensione di questa vigilia siciliana. Il presidente Fraizzoli è apparso di buon umore malgrado le disavventure disciplinari in cui è incorsa la società. Ha preparato una [illegible] premi, in rapporto agli [illegible] delle partite e tenendo [illegible] dell'importanza della posta in gioco e dello scalino negli ingaggi posto a «quota 40» che, secondo indiscrezioni [illegible] confermate ufficialmente, [illegible] a ciascuno [illegible] o 7 milioni se vinceranno tutti gli incontri.

Il Catania si gioca domani gli ultimi spiccioli per la sopravvivenza in serie A. Nel ritiro di [illegible] Rubino ha annunciato il rientro di Baisi al [illegible] dell'attacco. Questa sarà [illegible] novità rispetto a domenica scorsa. Tatticamente i rosso-azzurri si disporranno con Strucchi su Mazzola, [illegible] su Jair, Reggiani su Boninsegna (con Buzzacchera libero), [illegible] su Corso, Ferrari su Bertini e Pogli su Bedin. Rubino non si fa illusioni: *«Per [illegible] è una gara persa. Un pareggio sarebbe un risultato eccellente anche se ci serve una vittoria».* Nel clan catanese non si parla di premi speciali. Con il grosso incasso di domani la società pagherà gli stipendi di febbraio.

[illegible] Bernardi

Svezia: films sexy per "salvare,, il calcio

Programmi audaci di varietà [illegible] sede di un [illegible] per raddrizzare il bilancio - I giocatori alla [illegible] e al guardaroba, maghi e [illegible] in sala a tenere vivo l'ambiente - L'iniziativa ha [illegible] un clamoroso successo, verrà ripresa da altre società

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 27 [illegible].

Tra un mese ricomincerà in Svezia la stagione calcistica. Appena scomparsa la neve, i giocatori ritorneranno sui campi. L'inizio del torneo è previsto dopo la metà aprile nella Svezia del Centro e del Sud, mentre al Nord l'attività non potrà riprendere che a maggio inoltrato.

Quest'anno, per la prima volta dal 1950, una società del Nord, il Luleo, parteciperà al campionato di prima divisione. Le sue trasferte, si calcola, saranno più o meno pari al giro della Terra. Come in molte parti d'Europa, anche in Svezia il calcio appare in crisi. Il numero degli spettatori paganti è in diminuzione e le difficoltà economiche delle [illegible] appaiono sempre più evidenti. Il dilettantismo sta scomparendo. Un giocatore di prima divisione infatti pretende un rimborso spese e un trattamento di natura economica che lo pongono in pratica in posizione privilegiata.

Per sopravvivere le società svedesi che partecipano al campionato di serie A debbono ricorrere a diversi espedienti e pagare bene almeno i giocatori della rosa dei titolari se non in denaro contante assicurando loro un impiego remunerativo, stipendio alto e poche [illegible] di presenza formale. Ciò che preoccupa in ogni [illegible] queste società è il loro incasso. Nonostante tutti gli sforzi, infatti, il numero degli spettatori non accenna ad [illegible] l'antico [illegible] cresce e il passivo, che in alcuni [illegible] diventando preoccupante.

Esperti economici sono stati mobilitati per studiare i mezzi [illegible] adatti a modificare la tendenza in [illegible]. E' stato offerto l'ingresso gratuito alle signore. Tra i biglietti d'ingresso sono stati estratti a sorte premi favolosi, [illegible] una vacanza completa nel Kenya e il rimborso di tutte le spese per un anno di una famiglia di quattro persone. E' servito a [illegible] la gente ha [illegible] o [illegible] continuato a disertare gli stadi. Colpa, hanno detto taluni, degli italiani che negli Anni Cinquanta hanno spogliato la Svezia dei suoi assi migliori impedendo così la crescita di una nuova generazione di campioni che avrebbero potuto attirare spettatori.

Dopo avere studiato e provato [illegible] tutte le possibilità, i dirigenti di una società della Svezia occidentale hanno avuto un lampo di genio e, allo scopo di reperire fondi, hanno lanciato una nuova forma di trattenimento. Si tratta di [illegible] a carattere «varietà sexy», che hanno [illegible] ottenuto grande successo. Le varie sale della sede sociale del club sono state trasformate in accoglienti locali di ritrovo. Tra i divani e i tavolini si aggirano fanciulle in «topless» che offrono bibite, naturalmente a pagamento. La sala, che era riservata alle riunioni del consiglio di amministrazione, è [illegible] adibita a locale di proiezione: in visione film avanzatissimi, che perfino gli svedesi giudicano molto spinti.

La tariffa d'ingresso, si comprende (pari a lire 6 mila), dà in pratica solo diritto ad accedere alla prima sala, ove in vetrine speciali sono in mostra foto e oggetti rari. A mano a mano che l'ospite si addentra nei [illegible] sede sociale [illegible] tano il prezzo di accesso e il «contenuto» di quanto è dato vedere. Nella [illegible] del consiglio, sistemate contro le pareti, vi sono anche delle specie di alcove accoglienti [illegible] chi [illegible] tranquillo. Un complicato sistema di [illegible] permette di seguire le proiezioni in corso.

L'iniziativa del [illegible] ha avuto veramente successo, si potrebbe dire che l'idea ha sfondato. Prima la sede sociale era sempre vuota: al massimo qualche [illegible] un paio di giocatori andava a fare una partita a flipper. Ora invece vi è notevole affluenza tutte le sere, tanto è vero che il personale non basta mai. Per le fortune della società si sono dovuti anche mobilitare i suoi membri. Giocatori curano di turno la macchina per le proiezioni, altri fanno da cassieri e da guardarobieri. Mogli, amiche e fidanzate servono i rinfreschi e si danno da fare [illegible]. L'atmosfera generale si mantiene ad un buon livello. Il ricavato della dell'originale idea è destinato al potenziamento dell'attività della società.

La Federazione calcistica, richiesta di un parere, ha preferito non pronunciarsi. In fondo ogni club può svolgere l'attività che vuole p[illegible] non infrange le regole del [illegible] del calcio. Non è pertanto da escludere che, visto il successo dell'iniziativa, altre società intendano seguire l'esempio del club [illegible] Svezia occidentale.

Walter Rosboch

Il Varese a "riccio,, Rocco preoccupato

[illegible] il rientro di Anquilletti, giocherà Trapattoni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

(d. m.) Nereo Rocco appare un po' preoccupato. Dalla vicinissima Varese gli è giunta notizia che Niels Liedholm si propone di schierare, a San Siro, un Varese a riccio: quattro difensori oltre il portiere, cinque centrocampisti, una sola «punta». «Brutta settimana», ha commentato tra sé il trainer rossonero, «dapprima l'infortunio di Schnellinger, poi la polemica con Fabbri, adesso un Varese chiuso e inattaccabile come un catenaccio arrugginito. C'è poco da stare allegri!».

Il buon Nereo, comunque, non è rimasto ad autocompiangersi molto a lungo. Sedutosi al tavolino lavorino del villaggio sportivo di Milanello, ha rifatto i propri conti ed è arrivato alla conclusione che, per domani, gli converrà sempre lanciare ancora in tribuna il ricoverato Anquilletti e recuperare l'anziano Trapattoni. A che gli servirebbe infatti utilizzare tre di[illegible] puri, come le ciabatte Anquilletti, Maldera e Zignoli, contro un Varese armato di una sola «punta»? Meglio che Anquilletti ritardi di una settimana il suo rientro e che con la maglia di terzino scenda ancora una volta in campo il vecchio «[illegible]» che, nella zona centrale del terreno di gioco, è sempre in grado di cavarsela meglio di un difensore autentico.

Un rientro di cui Rocco ha invece deciso di affrettare al massimo i tempi è quello di Cudicini. Solo l'anziano portiere, in assenza dell'esperto «libero» tedesco Schnellinger, può infatti assumere il ruolo di indispensabile regista della difesa rossonera. Senza [illegible] e Schnellinger, la difesa [illegible] correrebbe il rischio di perdere la bussola perché nè [illegible] «libero» improvvisato, nè tanto meno i giovani Maldera e Zignoli potrebbero darle l'opportuna solidità morale.

Il ciclismo sulle strade del Giro di Calabria

Gimondi e Motta in crisi Il favorito oggi è Zilioli

Gimondi: «Non posso vincere» - Motta: «Forse non parto neanche» - Oltre [illegible] chilometri, [illegible] 5 salite nel finale - Per tv il «filmato» dell'arrivo

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, [illegible].

Gimondi e Motta avrebbero l'obbligo di cancellare domani la scialba esibizione offerta in Campania. Ma i due campioni non sembrano avvertire questa necessità: secondo loro, sul traguardo dell'Arenuccia non hanno deluso. Motta tenta di giustificare la mancata [illegible] nella pattuglia dei fuggitivi come un fatto tattico, dimenticando che non [illegible] rimasto nel plotone nessun uomo pericoloso da «intrappolare». E Gimondi spiega di non aver attaccato per proteggere Zandegù.

In realtà l'uno e l'altro, pur dopo una [illegible] così fiacca e tutt'altro che affaticante, si trovavano a corto di energie. I due «capitani» della Salvarani non vogliono ammetterlo, ma sono preoccupati perché temono che la cosa possa ripetersi nel Giro della Calabria e per questo cercano di scaricare le responsabilità. *«Non ho ancora la condizione per attaccare in salita* — dice Gimondi — *e quindi non posso determinare* [illegible] *soluzione di forza, l'unica che mi sarebbe favorevole».* [illegible] Motta, pur polemizzando [illegible] chi ha scritto o che è [illegible] o che ha la gamba che [illegible] funziona, o [illegible] accusa qualche male misterioso, si tira indietro e minaccia addirittura di non partire se domani pioverà come oggi. Gianni spiega: *«Mi trascino da troppo tempo una noiosa infiammazione alle vie respiratorie che ritengo la causa del mio difettoso rendimento atletico; non voglio aggravarla».* Motta ha parlato stamane, per telefono, [illegible] Vi[illegible] Adorni manifestandogli appunto propositi di rinuncia.

Il «caso» Motta è davvero sconcertante. [illegible] infatti per Gimondi si può [illegible] ad una condizione atletica ancora imperfetta (l'impennata nella Sanremo potrebbe essere casuale), il problema non deve porsi per Gianni, il quale ha nelle gambe parecchie migliaia di chilometri. Si teme, piuttosto, che il corridore accusi le conseguenze [illegible] qualche malattia e non riesca più a sopportare i pesanti sforzi a ripetizione che il ciclismo [illegible]pone.

La rinuncia minacciata da Motta è [illegible] stata attuata da Bitossi, un altro big che dopo meno [illegible] due [illegible] di [illegible]vità è già costretto... a revisionare il motore. Ieri sera il «tricolore» ha fatto sapere al suo direttore [illegible]tivo che deve proseguire gli esami clinici e c[illegible] non si [illegible] [illegible] grado [illegible] affrontare un gravoso impegno, per cui dà *forfait* anche nella Gand-Wevelgem [illegible] mercoledì prossimo. Meno male che dalla Spagna è arrivato Zilioli, protagonista della «Settimana C[illegible]». I pronostici sono tutti per lui. Il [illegible]pione torinese non rifiuta [illegible] ruolo di grande favorito, ma avverte: *«Non crediate che* [illegible] [illegible] *solo possa accendere la corsa, dovranno essere ben disposti anche altri campioni. Se io starò bene, tuttavia, attaccherò senz'altro».* Zilioli avrà [illegible] valida spalla nel maggiore dei Pettersson; [illegible] l'uno e l'altro lamentano leggeri disturbi: Italo un po' di gastrite, [illegible]sta un po' di faringite.

Il Giro della provincia di Reggio Calabria, con cinque tra salite e salitelle nell'ultima parte del tracciato, [illegible] dovrebbe offrirsi [illegible] velocisti tipo Sercu o Zandegù (Basso correrà in Olanda). Zilioli, Gösta Pettersson, Motta e Gimondi (se i due ultimi si riprenderanno) sono i favoriti logici [illegible] [illegible] epilogo che dovrebbe risultare ristretto. Non vanno comunque dimenticati Michelotto, Polidori, Boifava, Ritter, Paolini, Bergamo e Panizza.

I chilometri sono 263, i partenti un'ottantina; l'arrivo, registrato per tv, sarà trasmesso nel corso del P[illegible]meriggio Sportivo. Gli organizzatori, in riferimento alle note vicende che hanno turbato la città tempo addietro, non mostrano preoccupazioni per lo svolgimento della [illegible] valevole anche quale prima prova del campionato italiano a squadre. **c. a.**

Italo Zilioli rodatissimo dalla «Settimana catalana»

Il circuito rinviato di sette giorni

Il maltempo blocca le moto a Riccione

I corridori hanno approfittato dell'occasione per riunirsi in assemblea - Polemiche e [illegible]iuste richieste dei piloti juniores

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 27 marzo.

Il maltempo ha giocato un [illegible] scherzo agli organizzatori del Gran Premio di Riccione: la serie di gare valevoli come seconda prova di campionato italiano è stata rinviata da domani a domenica prossima 4 aprile. Un violento vento di mare ha portato su tutta la riviera continua una [illegible] battente e una [illegible]peratura gelida, impedendo nel modo più assoluto la disputa delle prove previste per oggi. Dopo aver preso la decisione di cumulare le prove stesse e le gare nella giornata di domani, gli organizzatori si sono nuovamente riuniti in serata e hanno cambiato opinione. Di fronte alla prospettiva di un modesto incasso nella [illegible] di domani hanno preferito rinviare tutta la manifestazione di una settimana, sperando di coprire l'aumento delle spese con un «tutto esaurito». Chi ci rimette in definitiva sono quindi soltanto i corridori, che con [illegible] [illegible] modesta diaria prevista debbono coprire egualmente le spese delle trasferte.

Indubbiamente non mancano torti da parte degli organizzatori. L'asfalto irregolare lungo tutto il tracciato ha raccolto larghe pozze d'acqua e anche quando nel pomeriggio il vento era cessato non è stato assolutamente possibile «girare» sul circuito. Pare che il rifacimento del manto stradale fosse stato promesso dal Comune, ma che alla fine si sia preferito dirottare la spesa verso altre necessità. Dettagli. Resta il fatto che domani non si può correre.

Non bisogna dimenticare che agli organizzatori romagnoli pesa la minaccia di una sospensione dell'attività se per caso si verificasse qualche incidente. La mancata autorizzazione alla disputa del circuito di Milano Marittima, al di là delle beghe che l'hanno motivata, suona come monito.

Approfittando del riposo i piloti si sono riuniti in assemblea sollecitati da alcuni colleghi appartenenti alla categoria juniores. Bravi gli juniores ad esporre programmi e proporre soluzioni, assai meno pronti a recepirli i piloti seniores. I problemi della categoria sono molti e di tale importanza da mettere addirittura in forse [illegible] disputa delle corse se continueranno ad essere ignorati.

Renzo [illegible]

C'è la sicurezza dei tracciati, la razionalità dei calendari di gara, la copertura assicurativa, la collaborazione con le case costruttrici. Ai piloti seniores sembra interessare esclusivamente il problema finanziario immediato: diarie basse per tutti, premi non alti e limitati ai più bravi, ingaggi riservati ai big già stipendiati dalle case o in misura ancor maggiore agli stranieri, siano o no campioni. Indubbiamente anche l'aspetto finanziario va risolto, ma non è l'unico né forse il più importante.

Fra tante parole una proposta concreta, quella avanzata da Pasolini, che ha suggerito una sorta di cooperativa tra organizzatori e corridori in modo da ripartire rischi e guadagni proporzionalmente. Al termine della riunione è stato nominato un embrione di comitato, che cercherà di rafforzare la propria consistenza indicendo una nuova riunione per sabato prossimo, nuovamente qui a Riccione. Se l'adesione nel volgere di questi 7 giorni sarà adeguata, il comitato potrà cominciare a far sentire la propria voce. Ad esempio potrà far [illegible]pire agli organizzatori che le balle di paglia [illegible] poste a [illegible]ro della bordonatura del marciapiede, non sopra come è accaduto a Rimini e come si era ripetuto puntualmente qui a Riccione.

Giorgio Viglino

Un pugile che a Torino ha trovato il "suo" [illegible]ubblico

Duran, 35 km al giorno di corsa
(questo il segreto per rimanere giovane)

Ci [illegible] a tavola ieri notte, dopo [illegible] riunione al Palazzo dello Sport, nel solito ristorante che ospita i pugili a Torino. Era l'una passata e Carlo Duran, protagonista applauditissimo sul ring poco più di [illegible] prima, era [illegible] al centro dell'attenzione [illegible] tutti. Il campione d'Europa dei pesi medi appariva però imbronciato, quasi [illegible]. Snobbava il tavolo dei giornalisti e, all'ennesimo invito, rispondeva: «Io con voi non parlo; qualcuno fra voi ha scritto che io ero finito. Non voglio parlare, perché non voglio fare polemiche. Chi si intende di boxe sa benissimo da solo quello che [illegible] scrivere, senza [illegible] a me. E chi non capisce niente, continua a non capire niente anche se io parlo per due ore».

Erano le tre quando Celestino, il padrone del ristorante, ci pregò gentilmente di accomodarci fuori. E [illegible] Duran parlava ancora, senza che alcuno riuscisse a togliergli il pallino. Un torrente di parole da far impallidire Cassius Clay, un discorso-fiume dal quale traspariva la smisurata passione per il suo duro mestiere, l'incrollabile volontà di restare a galla come primattore di questo trentacinquenne dal profilo di indio, che ha sconfitto e continua a sconfiggere la legge del tempo.

«Avete visto anche voi — diceva Carlo. — Ho vent'anni, come pugile, non certo di più. Dicevate che ero finito, perché avevo sbagliato un [illegible]ttimento ma anche qualcuno di voi può sbagliarsi una volta a scrivere, senza che si debba dimenticare quanto di buono aveva fatto prima e quant'altro potrebbe fare ancora. A Bologna, contro Roy Lee, non ero allenato in modo giusto. Qualcuno disse che ero superallenato. Invece ero preparato poco. Volete sapere che cosa ho fatto per prepararmi a questo ritorno a Torino, a cui tenevo moltissimo? Se ve lo dico, voi mi risponderete che sono pronto per il manicomio».

Inutile replicare, Carlo era lanciato, faceva da solo domande e risposte e difatti, senza attendere una replica, continuò:

«Ho fatto, per trentacinque giorni, 35 chilometri di footing tutte le mattine, mia moglie mi vedeva sparire di casa alle 6 e non rientravo che all'una. Poi al [illegible]gio, dopo un buon sonno, in palestra da Golinelli. Libero ad un certo punto mi diceva "adesso basta, Carlo" ed io manco lo ascoltavo. Continuavo ancora, una ripresa di sacco, una coi pesi, una di vuoto, continuavo ancora perché sapevo di averne bisogno. In questo modo sono tornato il Duran di una volta, quello che la folla di Torino ricordava o voleva rivedere».

Poi qualcuno lo ha stuzzicato ricordandogli che anche con Vinales ha incassato colpi che poteva evitare.

«Questo è il mio destino — rispondeva —. Il picchiatore scatena l'entusiasmo mettendo k. o. l'avversario. Io non so picchiare e devo dare emozioni al mio pubblico in altro modo, rischiando, facendo spettacolo, tenendo vivo sempre l'interesse del combattimento. Gli andavo sotto, a viso avanti, per provocarlo, per vedere di infilare lo spiraglio buono per il colpo risolutore, ma quel Vinales si chiudeva tra i guantoni, c'era il rischio di rompersi una mano a picchiare senza criterio su quella zucca. Perciò gli davo respiro, ricominciavo da capo; la folla, anche senza il k. o., si divertiva lo stesso».

«Ed ora la difesa del titolo contro il francese Bouttier...».

«Già. Ma come mi sento ora, questo francese non mi fa paura. Vorrei [illegible] che Rodolfo Sabbatini riuscisse a vincere l'asta, in modo da permettermi [illegible] fare il [illegible] in Italia, ancora a Torino. Qui sono a casa, questo pubblico si esalta per me e, al suo calore, mi esalto anch'io».

«Che cosa pensi [illegible] rivincita Benvenuti-Monzon?».

«Alt. Di questo non dico niente. Nino [illegible] io [illegible] diventati [illegible] di [illegible] dopo esserci fatta la guerra, a parole, per tre o quattro anni. Adesso non voglio più fare polemiche. Lui faccia la sua strada, con tanti auguri da parte mia, io seguo il mio cammino, che non incrocia più il suo. Però...».

Carlo [illegible] interrompe, con [illegible] pausa da consumato attore, vuole chiudere in bellezza il suo discorso: «Però — *continua* — un pensierino su [illegible] lo [illegible]cio [illegible]. Mi piacerebbe [illegible]re la mia carriera, non presto come [illegible] qualcuno, con la soddisfazione [illegible] battermi per il titolo mondiale. [illegible] andrei k. o. dopo [illegible] riprese, ma forse no. Io c[illegible] [illegible] per resistere a Monzon, ma non ve lo dico. Lo tengo per [illegible] per quando sarà ora di sfruttarlo».

Siamo in strada, Celestino ha già abbassato la saracinesca alle nostre spalle. La sagoma allampanata del pugile-prodigio che, a trentacinque anni, incanta ancora [illegible] [illegible], si allontana verso l'albergo. E Carlo parla ancora, ma non più di boxe, parla a sua moglie, la signora Augusta, e [illegible]re: «E adesso andiamo a casa, a trovare [illegible] e Ales[illegible]. Tra pochi giorni debbo tornare in palestra, per prepararmi alla prossima battaglia».

Gianni Pignata

Carlo Duran, 35 anni, ma sul ring [illegible] li dimostra

Cerdan il 2 aprile [illegible] il tedesco Klein

Parigi, 27 marzo.
Marcel Cerdan, il più popolare pugile di Francia, dopo il pareg[illegible] ottenuto con Sandro Lopopolo sul quadrato del Palazzo dello S[illegible] di Parigi e la vittoria ai danni di Rick Potter, il 2 aprile affronterà a Perpignano il tedesco Klaus Klein.

Nella stessa [illegible], [illegible] di[illegible] [illegible] 10 [illegible], il peso piuma Jean-Paul Anton, incontrerà lo spagnolo José Bisbal e Jean Louis de Souza sarà opposto al tunisino (residente a Marsiglia) Ahmed Jalidi.

● RUFFINI — Si sono svolte ieri al Ruffini le semifinali del torneo «Ilo Bianchi» di calcio. Questi i risultati: Torino-Bacigalupo 2-2; Juventus-Sociale 4-2. Oggi, alle 13, si svolgerà la finale per il 3° e 4° posto tra Sociale e Bacigalupo, mentre alle 16,15 avrà luogo la finalissima tra Torino e Juventus.

Oggi si conclude il Concorso Ippico

Graziano Mancinelli battuto dal giovane torinese Marocco

Un'altra lunga giornata al concorso ippico torinese. Anche ieri le quattro gare in programma hanno ottenuto un record di iscritti, con 207 cavalli in campo. Interminabile lo svolgimento del Premio Tivoli con 105 partecipanti, 24 dei quali hanno superato senza errori il percorso.

In particolare evidenza i giovani, e soprattutto i giovani torinesi. Mario Marocco e Filiberto Bertero hanno ottenuto ciascuno una vittoria, il primo superando Graziano Mancinelli, il secondo imponendosi a Vittorio Orlandi.

Oggi gio[illegible] conclusiva della manifestazione con la disputa [illegible] tre gare. Appuntamento alle 9 del mattino sul campo Fiat per il premio Vegé, [illegible] prova a barrage speciale: percorso di otto ostacoli, più altri quattro che dovranno [illegible] saltati solo da chi non ha commesso errori sui primi otto. [illegible] [illegible] di [illegible] la classifica terrà conto del tempo impiegato sui primi otto ostacoli. Alle 1[illegible],30 sul campo Montefrone antistante la [illegible] della Società Ippica Torinese, verrà disputato il Premio Giacomo Grego, su percorso da caccia; subito dopo, sullo stesso [illegible] di gara, il Premio Martini e Rossi, a barrage. **c. f.**

Premio *ATIVA* (cat. debuttanti): 1. a p[illegible]rito Arrigo Marchi (Primula), Claudio Sereni (Iapida), Vittorio Zanuso [illegible]cia), Fulvia Casali (Goldestone Boy), Laura Zanuso (Nionello della Crusca), Leopoldo [illegible] (Way Not), Augusta Gianfe[illegible] (All Kinds of Everythings), Giorgio Rovaldi (Egon), Raimondo D'Inzeo (Talky), Franco Triossi (Lands), Antonio Lichari (Sporran), tutti con 0 penalità.

Premio Magazzini Bocchetta (percorso all'americana): 1. Lidia Monti (Lollipop, punti 25, tempo 62"2, primo degli allievi), 2. Cecilia Lagomarsino (Capriccio), punti 24, tempo 61"; 3. Guido An[illegible] (Ard Quin), punti 24, tempo 61"4; 4. Gabriele Vallengo (Corella), punti 24, tempo 62"8.

Premio Pellicceria Tivioli (categoria a barrage): 1. Mario Marocco (Fiorence), pen. 0, tempo 29"; 2. Graziano Mancinelli (Marc), pen. 0, tempo 30"5; 3. Micaela Bossi (Lordly), pen. 0, tempo 32"5; 4. Ornella Boschi Bignon (Hot Point), pen. 0, tempo 33"5; 105 concorrenti di cui 24 sono andati al barrage.

Premio Cassa di Risparmio (categoria a tempo): 1. Filiberto Bertero (Paraguay II), pen. 0, tempo 54"5; 2. Vittorio Orlandi (Ashara), pen. 0, tempo 56"8; 3. Sandra Longoni (Raymond), pen. 0, tempo 59"5; 4. Alessandro Rossi (Battle Bright), pen. 0, [illegible] 60"; 35 concorrenti.

[illegible] [illegible] [illegible] trotto

Acero a Vinovo

(e. r.) La pista torinese [illegible] trotto è chiamata oggi pomeriggio a dare un importante responso: Acero, vincitore del Derby del 1969, è [illegible] campione? Dal giorno di quella gara (5 ottobre 1969), Acero ha disputato una sola corsa, vincendola, l'estate scorsa a Firenze. Poi sul «van» che lo riportava a Torino si è ferito e solo oggi è in grado di riprendere l'attività. Si presenta nel Premio Provincia di Asti (L. 1.300.000, m. 2060): sarà guidato da Siviero Milani, partirà allo stesso nastro di Delteronar (Walter Baroncini); i due riceveranno 20 metri di vantaggio da Mosto (Giuseppe Rossi) e Berlicche (Antonio Pedrazzani); un confronto non eccessivamente impegnativo per un cavallo del valore di Acero, ma sufficiente per valutarne le possibilità di ripresa dopo le lunghe assenze dai campi di corse.

La riunione avrà inizio alle 15; questi i favoriti: Safdy-Buck Rodney; Don Juan-Anahita; Quaresa-Zuccato; Zacinto-Ornegru; Masquerecina-Eubea; Acero-Berlicche; Pulecal-Luch Ness; Saipur-Arliano.

La finale torinese di [illegible] campestre

Trecento "mini-atleti" ai Giochi della Gioventù

(f. cav.) Oltre trecento concorrenti hanno preso parte ieri mattina a Torino, in piazza d'Armi, alle finali provinciali dei Giochi della Gioventù di corsa campestre, organizzate dal Coni. Alle gare erano iscritti ragazzi e ragazze di quasi tutte le scuole medie cittadine; nutrita anche la rappresentanza della provincia (Settimo, Alpignano, Pianezza, Venaria, Villardora, Pont [illegible]vese, Rivarolo, ecc.).

In programma sei gare, con percorsi diversi, secondo l'età dei partecipanti; la manifestazione, caratterizzata dall'allegra confusione, dal vociare assordante dei miniatleti, è pienamente riuscita sotto il profilo tecnico, favorita anche dalla giornata di sole. I [illegible] giunti alle [illegible] rappresentano [illegible] elementi più validi «usciti» dai 10.000 stu[illegible] che in precedenza hanno gareggiato in [illegible] fasi selettive a livello comunale. Buoni i tempi di gara, tenuto conto della giovane [illegible] [illegible] (undici ai tredici anni).

Questi i primi classificati di ogni categoria: maschi 1957: 1. Giuseppe Civitano (Rivarolo), 6'39"; 1958: 1. Carmelo Vacalebri (Pianezza), 1'6"; 1959: 1. Domenico Fabbro (Torino), 3'32". Femmine 1957: 1. Paola Nigra (Torino), 3'40"; 1958: 1. Silvia Giomola (Torino), 3'46"; 1959: 1. [illegible] Forte (Torino), 3'33".

Baseball a Torino

I campioni d'Europa contro la J[illegible]

Ritorna il grande baseball oggi a Torino. Mentre la GBC sarà impegnata a Bollate con la Norditalia, i bianconeri della Juventus giocheranno sul «diamante» di via Passo Buole contro i campioni d'Europa e d'Italia del Milano (ex Europhon).

Bocce: uno «show» della squadra azzurra

(Nostro servizio particolare)
Terrazzo Biellese, 27 marzo.

(g. t.) «En-plein» dei bocciatori azzurri dopo la prima serie di partite: dieci incontri, dieci vittorie, 32 a 0 per l'Italia (i punti in palio sono 32). Granaglia, Andreoli, Retersene e Sturla, hanno surclassato i loro avversari mettendo in mostra un gioco spumeggiante e tecnicamente degno di rilievo.

La rinnovata squadra italiana ha fornito una prova di bel gioco e di determinazione che è andata al di là di ogni più rosea aspettativa. Alla vigilia [illegible] si era posti l'interrogativo su chi tra i quattro selezionati potesse coprire il ruolo del puntatore: insospettatamente Sturla (senz'altro il migliore degli italiani in questa prima fase di gioco) e Andreoli (concentrato come non mai per dimostrare il suo reale valore), si sono dimostrati ottimi puntatori.

Domani (alle 9.30) si disputeranno gli incontri a coppie. Alle 13, a conclusione della competizione, si affronteranno le due quadrette nazionali.

NOTIZIE IN BREVE

Sfida dei dollari in Usa

Ventisette piloti con [illegible] composto di F. 1 e 19 di F. 5000 scendono in pista oggi nell'autodromo californiano di Ontario, presso Los Angeles, per il Gran Premio Questor che pone in palio premi per quasi 300.000 dollari (180 milioni); nelle prove le tre turi di F. 1 hanno surclassato le macchine americane, con Stewart (Tyrrell) e Ickx (Ferrari) i più veloci.

La Pigni mamma

Paola Pigni, la più rappresentativa mezzofondista italiana, moglie del prof. Cacchi, tecnico della [illegible] di atletica leggera, è diventata mamma ieri in una clinica milanese. La neonata si chiamerà Chiara.

Galles batte Francia

Il Galles ha battuto a Parigi la Francia per 9-5 aggiudicandosi il torneo di rugby delle cinque nazioni. A metà gara i francesi conducevano per 5-3.

Solo in testa [illegible] golf

[illegible] spagnolo [illegible] [illegible] ha vinto la terza giornata [illegible] gare all'Open internazionale [illegible] golf ad Alassio: il torneo si conclude oggi, con una lotta fra spagnoli e inglesi.

I tornei di basket

Ultima giornata nella [illegible] A maschile di basket: Fides Napoli-Tropicali [illegible]; [illegible] Bologna-Forst Cantù; Ignis Varese-Eldorado Bologna; Libertas Livorno-Splugen Venezia (sul campo neutro di Firenze); Cecchi Biella-All'Onesta Milano (a Borgomanero).

Si conclude anche il torneo femminile con [illegible] [illegible]: Cus Cagliari-Doris [illegible] Standa Milano-Fiat Torino; Sanley Faenza-Pastore Bologna; Pejo [illegible]-Gesa Sesto.

Una Fulvia a Montecarlo

Gli italiani Martino e Librizzi, su Lancia HF 1600, si sono brillantemente affermati nel Rallye di Montecarlo per equipaggi juniores (400 km, 3 prove speciali), precedendo i francesi Orlandini-Girard su Alpine 1300 S ed i monegaschi Picco e Gezy su [illegible]sche 911 S.

Cambridge su Oxford

L'equipaggio di Cambridge ha battuto quello di Oxford nella 117ª edizione della tradizionale regata di canottaggio tra gli armi delle due Università.

Tamburello al Ruffini

Per il [illegible] [illegible] d'Inverno «Birichin» [illegible] tamburello, la [illegible] di Torino [illegible] [illegible] quella del Camerano.

Derby a Torino [illegible] femminile

Comincia oggi in Italia il campionato delle calciatrici, organizzato dalla Ficf. Anche questo torneo ha un suo seguito, altrettanto intenso pur se non altrettanto diffuso di quello maschile: dodici le squadre in gara, con il Real Torino che difende il suo titolo di campione d'Italia.

[illegible] il [illegible] Torino affronterà l'Astro, in un derby che si presenta interessante e polemico: nelle file dell'Astro, una [illegible] iscritta per la prima volta [illegible] campionato, giocherà infatti Elena Schiavo, la più popolare calciatrice italiana, ceduta dal Real Torino.

La Schiavo (che [illegible] avuto successo anche [illegible] [illegible] sabato scorso, ospite di Alberto Lupo) promette almeno un gol da «ex»; ma il Real Torino non perde da 18 mesi (settembre '69, 0-2 a Genova) e anche [illegible] è [illegible]. Si gioca (ore 15,30) al Motovelodromo.

L'ALFA ROMEO VINCE

La stampa americana esalta la eccezionale gara delle Alf[illegible] Romeo "33-3000 cc" che, grazie anche agli unici piloti italiani in corsa, nella

12 ORE DI SEBRING

3ª Prova Campionato Mondiale Marche

hanno ottenuto le seguenti classifiche:

SPORT PROTOTIPI

1° [illegible] Romeo 33-3000 (Galli/Stommelen)
2° Alfa Romeo 33-3000 (De Adamich/Pescarolo)

CLASSIFICA [illegible] ASSOLUTA

2° Alfa Romeo 33-3000 (Galli/Stommelen)
3° Alfa Romeo 33-3000 (De Adamich/Pescarol[illegible])

Nella classifica assoluta solo [illegible] vettura Sport 5000 cc ha preceduto [illegible] due Alfa Romeo.
Delle 57 concorrenti, delle più prestigiose marche mondiali, solo 24 [illegible] arrivate [illegible] traguardo.
Per vincere [illegible] gara di 12 ore alla velocità [illegible] di 180 km/h sono necessarie vetture i cui organi sappiano superare le difficoltà del completo percorso: motore, cambio, trasmissione, sospensioni, freni. Le "33-3000" hanno dimostrato [illegible] possedere tali complete caratteristiche [illegible] è perciò [illegible] ogni corsa è una valida [illegible]perienza per tutta [illegible] produzione Alfa Romeo.

Candele Lodge

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

COMPLIMENTI AVETE CONQUISTATO il SiSTEMA

EDIL-CASE

CORSO VINZAGLIO 29 ANGOLO CORSO MATTEOTTI
PER INFORMAZIONI TEL. 64 81 54 (5 linee)

AVETE DIRITTO AD INFORMAZIONI CHIARE

ZONA CENTRALE RESIDENZIALE
STABILI IN FINIZIONE
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
2 camere, ampia cucina, servizi L. 13.900.000
Soggiorno, 3 camere, ampia cucina, servizi semplici e doppi da L. 18.000.000 e
Salone, 3 camere, ampia cucina, doppi servizi L. 18.400.000
mutuo fondiario e dilazioni
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Disponibilità di attici e superattici e Cucine e bagni padronali rivestiti ad altezza filo porta e Ascensori automatici e Complesso dalla sobria ed originale linea architettonica

INDIRIZZO
via Piossasco 30
(corso Vigevano)

ZONA BARR. DI MILANO
RESID. COMMERC.
STABILI IN COSTRUZIONE
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
1 camera, cucina abitabile, servizi. L. 7.200.000 e 2 camere, tinello, cucinotta, servizi. L. 10.400.000 e 3 camere, tinello, cucinotta, servizi. L. 14.200.000.
Mutuo dilazioni pagamento.
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Pavimenti in marmo e in legno rovere di Slavonia 1ª scelta e bagni e cucine in piastrelle smaltate decorate per un'altezza di filo porta e ascensori automatici.

ZONA CENTRALE RESIDENZIALE
STABILI IN COSTRUZIONE
APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Da L. 20.950.000.
Soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Da L. 26.600.000.
30% mutuo dilazioni.
CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Costruzione del tono signorile e ubicata in zona residenziale e centralissima e a breve distanza dal parco Valentino.

SIETE SULLA BUONA STRADA FATE UN PASSO AVANTI!

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

ALLOGGIO Via Camandona, libero, quattro camere, cucina, servizi. 10 milioni 900 mila facilitando. Telefonare 515.316.

ALLOGGIO (via Pacchiotti) saloncino, due camere, cucina, servizi, libero, 10 milioni 900 mila facilitando. Torinocase. Tel. 541.419.

CASA in costruzione zona Bruino, camere 25, vendesi miglior offerente causa impegni. Capello, Tel. 532.780.

CEDESI avviatissimo e centrale bar Sport Volvera. Tel. 906.694.

APPARTAMENTO libero 4 camere cucina servizi adiacenze Lungo Po Macchiavelli. 10 milioni 500 mila. Telefonare 879.365.

ATTICO Corso Mazzini, panoramico, signorile. Soggiorno, due camere, cucina, camera servizio. Ampi terrazzi. Sanitari, Tel. 541.755.

CASETTA semi-nuova libera vicinanze Gassino 6 milioni vendesi. Telefonare 901.516.

CEDESI negozio centrale. Telefonare 541.932.

BRUINO-Sangano, ultimo alloggio nuovo spaziosissimo; 2 camere, tinello, servizi, 6 milioni 600 mila, sufficienti 3 milioni. Capello, Tel. 532.780.

CEDESI casa vecchia costruzione mq 450 Madonna di Campagna. Telefonare 542.571.

CORSO Agnelli vendo bicamere servizi 7 milioni 800 mila. tricamere servizi 11 milioni 800 mila. Tel. 326.572.

CORSO Vercelli recentissimo libero camera tinello 2 milioni 900 mila, mutuo 4 milioni. Tel. 501.666.

CHIESA Salute, libero recente 4 camere studio cucina box 7 milioni 300 mila, mutuo 14 milioni 400 mila. Telefonare 503.006.

CORSO Regina Margherita 211. Appartamento libero. Due camere, cucina, ingresso, servizio. 3 milioni 840 mila contanti, 6 milioni 160 mila dilazioni. Gabetti 5767.

CORSO Bassa 43 (Piazza Bengasi) ... dei bellissimi alloggi liberi e con ... 2-3 camere servizi. Telefonare 555.554.

(Continua a pag. 23)

COMPLESSO INDUSTRIALE DI RILIEVO INTERNAZIONALE
per le sedi del Piemonte e della Lombardia ricerca:

TECNICI ELETTRONICI

con esperienza almeno triennale in:
- progettazione logica, ingegnerizzazione e collaudo di apparecchiature elettroniche digitali
- progettazione di circuiti analogici e digitali ... elettori, micrologici e mos

È previsto l'inserimento in:
- settori di progettazione di sistemi per elaborazione dati e di apparecchiature di collaudo
- laboratori di progettazione circuitale
- servizi di pianificazione e di ingegneria di progetto

Si offrono un livello retributivo iniziale po... te interessante e possibilità di sviluppo e di carriera tali da consentire la piena valorizzazione delle capacità individuali.

Scrivere a

« ... - Kompass ... 21 — 20100 Milano ».

un reddito +
un altro reddito =
benessere

La Trust Distributors Service VI offre la possibilità di raddoppiare o triplicare il Vostro reddito inserendovi nel modernissimo settore ... vendita ....

E' un'idea che può interessare chiunque abbia un modesto capitale e un po' di tempo libero.

La T.D.S. è un'organizzazione che opera nel ... dell'automazione e precisamente nel settore della vendita di prodotti di ... consumo mediante distributori automatici installati presso comunità: industrie, aeroporti, uffici, ospedali, scuole, ..., stazioni ecc.
Le installazioni predette ... effettuate con regolari « contratti di appalto » stipulati direttamente dalla T.D.S. ... direzioni delle Comunità.
Ciò permette per esempio di collocare un Apparecchio Bar (distributore ... cappuccio o altro) in un luogo dove possono essere effettuate decine o centinaia di consumazioni ...

L'iniziativa ... che ... offre oggi
a chi possiede un capitale da lire ... a lire ... (in contanti, ... od obbligazioni), consiste nella pos... di sostituirsi ... T.D.S. nell'esecuzione di questi « contratti d'appalto » acquistando e gestendo, anche indirettamente, un distributore ... collocato in una comunità (per gestione si intende il rifornimento dei prodotti ed il ... delle monete).
Considerando che ogni consumazione rende circa ... lire e che ogni distributore ha un'autonomia di oltre 200 consumazioni è facilmente intuibile l'enorme possibilità di guadagno peraltro garantita completamente ... mediante polizza di ....

GLI ... POTRANNO ... AMPIE ...
E ULTERIORI INFORMAZIONI ... A:
T.D.S. - Via Giovannino de ... 6/N - 20123 MILANO

AGENZIA REGIONALE

rappresentante Champagne Whisky Cognac di fama mondiale ricerca SUB-AGENTI per zone libere Piemonte.

Scrivere, dettagliando posti occupati a: ... VERSINO - corso Re Umberto 149, Torino.

Alcune aziende operanti nel settore elettronico ci hanno incaricato di selezionare:

rif. ... - **RESPONSABILE COMMERCIALE** cui affidare l'organizzazione e il controllo delle ... e degli ....

rif. LEL 23 - **LAUREATO** con specializzazione in elettronica, con esperienza nel settore; età 27-30 anni. Mansioni: responsabile del ... ricerche ed esperienze.

rif. PEL 24 - ... elettronico o telecomunicazioni; max 35enne. Mansioni: assistenza clienti e conduzione personale tecnico.

rif. REP ... - **RESPONSABILE** della produzione, possibilmente con esperienza nel settore. Età 27-35 anni.

rif. COR 26 - **RAGIONIERE** max 25enne, non primo impiego, per mansioni contabili e amministrative.

Inviare curriculum manoscritto, citando sulla busta il relativo riferimento, a:

HELIOS Soc. Fiduciaria e di revisione p.a. Sezione ricerca e selezione del personale C.so Vittorio ... 75/F - Torino

Venditrici dimostratrici

cerca

IMPORTANTE CASA COSM... INTERNAZIONALE per lavoro da svolgere presso Grandi Magazzini in Torino e Piemonte - Liguria.

Si richiede: conoscenza settore cosmetico, comunicativa e capacità di vendita - Età: 21-35 anni.
Si offre: retribuzione di categoria con incentivi sulle vendite, diaria e rimborso spese.

Presentarsi o telefonare per appuntamenti Sig. Ferrari, Hotel Majestic - Torino - telef. ...155, lunedì 29 e martedì 30 marzo ... ore 9-12,30 e ... 15-19.

INDUSTRIA MANGIMISTICA

di importanza nazionale, dotata di impianti automatici ad alta produzione, CERCA valido AGENTE ... VENDITA per le province di ... e Cuneo.

Richiedesi esperienza pluriennale e conoscenza clientela. Offresi interessante provvigione e particolari incentivi. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti.

Scrivere a: PUBBLIMAN - Casella 151/Z 20121 MILANO

Azienda metalmeccanica importanza nazionale

cerca

per reparti di manutenzione per proprio stabilimento dintorni Napoli OPERAI MERIDIONALI con le seguenti qualifiche

Aggiustatore ... provetto
Aggiustatore elettromeccanico provetto
Elettricista impianti ...
Elettricista strumentista

Requisiti richiesti: militesente, età ... superiore ai 40 ... esperienza quinquennale.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 12 - ... Milano

IMPORTANTE CALZATURIFICIO LOMBARDO

operante con successo nel settore della produzione di calzature Uomo/Bambino ricerca per la promozione e lo sviluppo delle vendite dei suoi prodotti

AGENTE DI VENDITA CALZATURE
PER IL PIEMONTE

Si richiede: cultura a livello medio superiore ... documentata esperienza nel ... Si offre un interessante ... con concrete possibilità di ... Inviare urgentemente curriculum dettagliato citando PM01 a Calzaturificio ... 21052 Busto Arsizio oppure ... ORGA-PLEIN EMPLOI - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3

ORGA

Primaria Azienda importazione cerca
GIOVANE ESPERTA
lavori ufficio, fatturazione, preferibilmente perforatrice I.B.M.
Telefonare lunedì ore ufficio al 544.457.

Importante società di progettazione

ricerca

B/1 Perito strumentista
... esperienza nel ... della progettazione e realizzazione nei sistemi ... strumentazione di impianto.

C/1 Tecnico esperto in controlli
saldature e controllo materiali in generale (quality assurance).
Esperienza prevalente nel campo dell'acciaio inossidabile.

D/1 Ingegnere
con esperienza di 2-5 anni nella tecnologia di impianti in acciaio inossidabile e con attitudine alla conduzione di montaggi, ... controlli e collaudi

E/1 Ingegnere
con esperienza in progettazione meccanica di apparecchiature (scambiatori di calore, generatori di vapore ecc...).

F/1 Ingegnere progettista meccanico
con esperienza almeno quadriennale.

Sede di lavoro: GENOVA.

Inviare curriculum dettagliato, citando la posizione interessata a:
ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 3 — 16122 GENOVA

IMPORTANTE OFFICINA SPERIMENTALE
assume

Responsabile Reparto Carrozzeria

E' indispensabile:
— completa esperienza costruzione prototipi vetture e particolarmente: disegno elementi lamiera, assemblaggio ... gruppi di carrozzeria, finizione;
— capacità organizzative e attitudine al comando.

Inviare curriculum dettagliato specificando titolo di studio, età, pretese a:
CASELLA POSTALE 430 — 10100 TORINO

RICERCA
Ispettori Commerciali Pneumatici

per assunzione 1° giugno 1971
Disposti trasferirsi qualsiasi località italiana.

Si offre:
inquadramento sindacale Commercio
retribuzione superiore ai minimi contrattuali
rimborso spese giornaliere adeguato
rimborso spese macchina e ove occorra
particolari agevolazioni per l'acquisto dell'autovettura
concrete possibilità di accesso a posizioni superiori
nell'ambito di un'azienda di dimensioni internazionali

Si richiede:
età fra i 25 e 30 anni max
forte motivazione alla vendita
diploma di scuola media superiore
salute, perfetta efficienza fisica
patente auto
Costituisce elemento preferenziale ma non indispensabile una precedente esperienza di vendita, meglio se nel settore specifico.

Scrivere: Casella Postale 514 - Torino.

... AZIENDA MECCANICA ...
LEADER NEL SETTORE, CERCA
CAPO REPARTO RETTIFICHE

Si richiede: esperienza nelle lavorazioni ... particolari di meccanica di precisione in medio-grande serie; conoscenza approfondita delle rettificatrici di produzione per esterni, interni e scanalati; preparazione tecnica di base adeguata (diploma tecnico o equivalente); attitudine alla guida e addestramento del personale.

Si offre: inserimento in azienda moderna e dinamica in forte espansione; retribuzione e inquadramento adeguati.

Si garantisce ... riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a:
STUDIO ASCO - Via della Rocca ... - ...

La nostra Società occupa nel proprio settore una posizione di primato conseguita, tra l'altro, grazie all'elevato livello della Forza di ... alla cui formazione e preparazione vengono dedicati gli sforzi più intensi. ... il potenziamento di questa rete, ... ora ... circa 400 persone, ...

VENDITORI

per le zone di Torino, ... e ... questa ricerca siamo interessati ... entrare in contatto sia con persone, di non oltre 28 anni, che abbiano maturato una qualificata esperienza di vendita in aziende modernamente organizzate, sia con giovani diplomati motivati ad intraprendere una carriera in campo commerciale ... un ambiente ... consentirà, ... più avanzate, la valorizzazione delle capacità e dell'impegno individuali e il conseguimento ... un livello professionale che è ritenuto, per il prestigio di cui gode l'azienda, tra i più qualificanti.
... previsto l'inquadramento ... in 1ª categoria, uno stipendio iniziale di 160/170.000 lire mensili ... mensilità) ed il completo rimborso delle spese.
Preghiamo le persone in... un dettagliato curriculum a:
... - ... DEL PERSONALE - ...

Mercoledì un incontro con i tre sindacati

L'edilizia: il governo tenta di far revocare lo sciopero

Domani riprendono i colloqui per la riforma sanitaria - Giovedì o venerdì la Camera approverà la nuova legge sul Fisco - Piccoli chiede lo scioglimento delle organizzazioni para-militari di destra e di sinistra

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

Situazione economica, riforma della casa, della sanità, dei tributi e la «legge ponte» sulla scuola secondaria sono i temi principali della prossima settimana.

Il governo s'incontrerà mercoledì con i sindacati per un esame della situazione economica e in particolare per la casa: spera di poter convincere le confederazioni a recedere dallo sciopero generale che esse hanno annunciato perché non soddisfatte del disegno di legge Lauricella.

Per la sanità è fissato un incontro di ministri lunedì pomeriggio. La riforma tributaria dovrebbe essere approvata dalla Camera entro giovedì o venerdì; e il Senato martedì dovrebbe finalmente votare la «legge ponte» che fissa le norme per la maturità, indica le nuove date per inizio e termine delle lezioni, abolisce gli esami di settembre (con qualche eccezione solo per quest'anno).

In settimana dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per deliberare i provvedimenti necessari al rilancio dell'edilizia. Si ritiene che discuta anche dell'approvvigionamento del petrolio e del prezzo della benzina.

La dc si prepara al Consiglio nazionale. Martedì si riunirà il gruppo democristiano della Camera per un dibattito al quale interverranno Forlani e Colombo. Sono in corso incontri tra responsabili delle correnti, ma non si prevedono sorprese, perché nessuno ha interesse a mutamenti al vertice nell'imminenza delle elezioni amministrative di giugno.

Ai problemi generali del paese e in particolare al prossimo consiglio nazionale dc si riferiscono i due discorsi dei ministri democristiani Piccoli e Gaspari. Piccoli conferma la piena fiducia nel Centro Sinistra e nel governo Colombo, tuttavia aggiunge che Forlani ha ragione quando afferma che la dc *«non si allinea con quanti si oppongono in modo pregiudiziale all'idea di scioglimento anticipato delle Camere, prescindendo da problemi di linea politica che per noi restano invece decisivi e prioritari»*.

Piccoli dice che i partiti alleati e le forze d'opposizione *«debbono sapere quali sono i limiti oltre i quali non intendiamo andare»*; questi limiti sono per Piccoli gli *«equilibri più avanzati che accreditassero al pci meriti e disponibilità che non esistono»*.

Piccoli ha parlato anche della violenza riaffermando la convinzione che esistono gli «opposti estremismi» e ha chiesto che siano sciolte tutte le organizzazioni paramilitari sia di estrema destra sia di estrema sinistra.

Il ministro Gaspari rileva che il governo Colombo porta avanti, pur tra gravi difficoltà, il suo programma di riforme. In seno alla coalizione, dice, non ci sono apprezzabili contrasti. *«La crisi non è nel governo, ma nei partiti e la crisi dei partiti si riflette nel Paese»*. Il problema di chiarezza interna interessa in modo particolare la dc, *«come partito di maggioranza relativa garante dell'ordinato sviluppo degli istituti democratici e delle libertà nel nostro Paese»*. Gaspari insiste sulla necessità che nella dc si formi una larga e autorevole maggioranza per impedire che il partito diventi ingovernabile. *«Già un anno fa — ha aggiunto — Toviani denunciò questa situazione»* proponendo di modificare il sistema elettorale interno.

l. f.

Ordigno scoppia a Roma presso una sede del msi

Roma, 27 marzo.

Un ordigno è scoppiato stanotte davanti all'uscita di sicurezza del cinema Argo, in via Tiburtina. A pochi passi c'è una sezione del msi. L'esplosione ha danneggiato cinque automobili in sosta.

Dagli accertamenti svolti dai tecnici della direzione generale d'Artiglieria è risultato che l'ordigno conteneva circa cento grammi di esplosivo, probabilmente tritolo.

(Ansa)

Colloqui a Berlino per i visti pasquali

Tra le parti vi sono ancora punti di dissenso

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 marzo.

(t. s.) A Berlino Est si è svolto oggi il terzo incontro tra il governo della Germania comunista e il Senato di Berlino occidentale. Tema del colloquio tra il segretario di Stato della «DDR», Guenter Kohrt, e il direttore senatoriale, Ulrich Mueller, la concessione di lasciapassare pasquali ai berlinesi occidentali per visitare i loro parenti al di là del «muro». La conversazione è durata quattro ore e venti minuti, in un'atmosfera di «duro concretezza», come ha detto Mueller nel ritornare in Occidente. Non si registrano risultati concreti.

Le due delegazioni hanno convenuto soltanto di reincontrarsi la settimana prossima, in data da stabilire. Nel frattempo *«riesamineranno le posizioni reciproche»*, le quali — stando alle indiscrezioni trapelate oggi — sono assai distanti. Vi è un solo punto in cui la Germania comunista e il Senato di Berlino Ovest sono d'accordo: concedere i lasciapassare, aprire i valichi tra le due Berlino, beninteso solo in direzione Est.

Le divergenze piuttosto acute vertono sul «modo» di concedere i lasciapassare: accordo globale o concessione limitata a Pasqua.

Colloquio tra Cabot Lodge e Paolo VI

L'inviato di Nixon in Vaticano Temi: Vietnam e Medio Oriente

L'ambasciatore ha affermato, dopo l'incontro, che la Santa Sede non ha oggi «una linea di condotta politica così chiara com'era in passato»

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 27 marzo.

Paolo VI ha avuto questa mattina oltre mezz'ora di colloquio privato con l'inviato del presidente degli Stati Uniti, Cabot Lodge. *L'Osservatore Romano* si è limitato a registrare l'incontro tra le udienze private.

Per Cabot Lodge era questa la terza volta che vedeva Paolo VI dalla tarda primavera dell'anno scorso, epoca a cui risale la sua designazione a «inviato speciale» di Nixon in Vaticano. I temi all'esame tra la Santa Sede e Washington, dicono gli osservatori, sono sempre quelli della pace internazionale, con speciale riguardo al Vietnam e al Medio Oriente: soprattutto ora, in relazione con le nuove «aperture» del Vaticano verso il fronte di resistenza anti Saigon (vale a dire il colloquio avuto dal «ministro degli Esteri» di Paolo VI con la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario del Vietnam del Sud) e verso il mondo arabo con l'accusa rivolta in questi giorni da *L'Osservatore Romano* al governo di Israele di agire contro le minoranze interne con un preciso programma di «giudaizzazione».

Il motivo della presente missione in Vaticano di Cabot Lodge sarebbe quello di appurare innanzitutto le intenzioni che guidano la diplomazia della Santa Sede.

Giunto due settimane fa a Roma, egli ha preso più volte contatto, prima di giungere all'udienza pontificia, coi dirigenti della Segreteria di Stato, monsignori Benelli e Casaroli, reduce, quest'ultimo, dal viaggio a Mosca, dove ha recato l'adesione del Vaticano al trattato contro la proliferazione nucleare.

In dichiarazioni rese ad una agenzia di stampa l'inviato di Nixon ha detto di ritenere che la Santa Sede non ha attualmente *«una linea di condotta politica così chiara com'era in passato»* e ha preannunciato, quanto ai suoi colloqui in Vaticano, che ne verrà un giorno *«a good story for the press»* (*«una bella storia per i giornali»*). Non è il caso di pensare sul momento, rilevano persone a lui vicine, allo stabilimento di relazioni diplomatiche regolari tra gli Stati Uniti e la Santa Sede.

f. p.

Il messaggio di Saragat all'aeronautica militare

Roma, 27 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Difesa, Tanassi, il seguente telegramma:

«A tutti gli appartenenti all'Aeronautica militare, nel giorno in cui essi celebrano, con legittima fierezza ed esaltazione di glorie e memorie, il 48° anniversario di fondazione dell'Arma, invio, con quello dell'Italia, il mio caloroso saluto. La solenne ricorrenza sia per essi occasione per rinnovare, nel commosso ricordo dei Caduti e di quanto di nobile e alto appartiene al passato, l'impegno di servire con fedeltà e dedizione la Patria e le sue libere istituzioni. Con questi sentimenti formulo ogni più fervido augurio per l'avvenire dell'Arma azzurra e per i nostri valorosi aviatori».

(Ansa)

Il «menu turistico» forse sarà sospeso

Roma, 27 marzo.

Ristoranti e trattorie sospenderanno forse il *menu turistico*. Il *menu* di questo tipo, adottato negli scorsi anni e che si era andato sempre più perfezionando, con l'inclusione di piatti tipici della cucina italiana, aveva riscosso l'apprezzamento delle correnti turistiche per la modicità dei prezzi.

La diffusione del *menu turistico* aveva raggiunto, in estate, punte valutate intorno al 70-80 per cento. Ora, negli ambienti della Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe), non si esclude che possa essere eliminato, nel quadro delle agitazioni della categoria per un riconoscimento della validità dei ristoranti e delle trattorie anche sotto il profilo turistico.

(Ag. Italia)

Per il cambio di direttore

Sciopero ad oltranza a *L'Arena* di Verona

Verona, 27 marzo.

(r. s.) La società Athesis, editrice del quotidiano *L'Arena* ha comunicato che il dott. Giovanni Fontana ha lasciato oggi, per motivi personali, la direzione del giornale. A succedergli nell'incarico la società ha nominato il dott. Gilberto Formenti, che già diresse il quotidiano veneziano.

La nomina del dott. Formenti è stata annunciata al termine di uno sciopero dei giornalisti, durato tre giorni, quale protesta contro una mancata consultazione della società editrice con il comitato di redazione in merito all'avvicendamento del direttore.

Oggi l'assemblea dei giornalisti ha deciso di proclamare uno sciopero a tempo indeterminato fino a quando non saranno accolte le richieste per un ampio programma di consultazioni.

«La Stampa» di oggi 28 marzo 1971 è uscita in 591.300 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Aperto il Consiglio nazionale

Gabaglio sui rapporti tra le Acli e i partiti

La «scelta socialista», ha detto, non vuol dire spostare l'appoggio dalla dc alle sinistre

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

(l. f.) Si è aperto oggi a Roma il Consiglio nazionale delle Acli con una relazione del presidente Gabaglio: egli ha affrontato le *«indubbie difficoltà»* del movimento confermando la piena disponibilità verso il magistero della Chiesa, ma anche l'esigenza di assicurare al laicato un'ampia autonomia politica.

E' il punto centrale del rapporto in cui Gabaglio ha ribadito la validità delle scelte operate nel congresso del giugno 1969 a Torino: rifiuto del modello di sviluppo capitalistico, fine del collateralismo elettorale a favore della dc, ricerca autonoma, sul piano politico.

Gabaglio ha poi insistito sul fatto che la cosiddetta *«scelta socialista»* compiuta dalla maggioranza nel convegno di Vallombrosa (settembre 1970) è soltanto un'ipotesi, non una linea operativa, com'è stata erroneamente interpretata. D'altronde il «socialismo» cui tendono le Acli non ha nulla che spartire con il marxismo o con i tipi di socialismo sinora attuati, ma sarebbe una società fondata sulla liberazione dell'uomo e sui valori cristiani. In questa visione, le Acli non spostano il loro appoggio dalla dc a partiti o gruppi di sinistra, contrariamente ad alcune accuse.

Gabaglio ha lungamente parlato dei rapporti con la gerarchia, recuperando i principi conciliari sull'autonomia dei laici nella sfera temporale. *«Sono difficoltà che stiamo vivendo* — ha detto — *come già le Acli conobbero in passato»*. Esistono nuovi problemi con la Chiesa, da risolvere attraverso il dialogo in corso con l'episcopato italiano.

Le Acli, ha detto sostanzialmente Gabaglio, restano più fedeli che mai al magistero della Chiesa, ma affermano *«il diritto-dovere per il laicato di esplorare o sperimentare nuove piste nelle scelte opinabili, economiche e sociali»*, anche per non coinvolgere la responsabilità della Chiesa in un settore che le è estraneo. *«Distinzione»* essenziale che, secondo Gabaglio, deve incarnarsi in una rinnovata funzione dei sacerdoti che, adesso, rappresentano la *longa manus* dei vescovi nelle Acli.

Il relatore ha concluso invitando *«fraternamente»* la minoranza, una parte della quale si prepara alla scissione, ad utilizzare l'ampio spazio di libertà (*«che può essere migliorato»*) per esprimere il proprio dissenso, giudicato *«utile»*, restando nelle Acli, dove può liberamente organizzarsi e discutere.

I dirigenti delle Acli, però, non possono stare con le mani in mano dinanzi alle manovre scissionistiche, *«per altro assai limitate»*, che *«si tenta di giustificare rovesciandone la responsabilità sulla linea politica democraticamente decisa»*.

Oggi la minoranza ha comunicato che un gruppo di aclisti, fra cui alcuni ex consiglieri provinciali, ha costituito le «libere Acli» a Rieti.

Una tredicenne si uccide rimproverata dalla madre

Frequentava la scuola media a Siena ed era rientrata a casa tardi - Si è avvelenata con l'anticrittogamico

(Dal nostro corrispondente) Siena, 27 marzo.

(f. v.) Una studentessa di 13 anni, Bianca Rosa Casalini, si è uccisa dopo aver subito un rimprovero dalla madre. La ragazza frequentava la terza media.

Nel pomeriggio di ieri la giovane aveva detto ai familiari che sarebbe andata da un'amica a studiare. Avendo tardato a rientrare a casa, la madre si preoccupava e telefonava ad alcune conoscenti per avere notizie della figlia. Quando infine la ragazza faceva ritorno all'abitazione, la madre le rivolgeva alcune frasi di rimprovero. Bianca Rosa andava allora nel bagno e ingeriva un po' di anticrittogamico che il padre aveva riposto in una cassetta; quindi si ritirava nella sua stanza. Caduta in coma, la ragazza è poi stata trasportata all'ospedale, ma, nonostante le cure dei medici, è morta alle prime ore di stamane.

Muore nella stessa ora 100 anni dopo la nascita

Bologna, 27 marzo.

Elena Visconti ved. Fantuzzi, ha raggiunto i 100 anni ma non li ha superati neppure di un minuto. Era nata il 27 marzo 1871. E' morta stamane, alla stessa ora in cui era venuta al mondo un secolo fa.

(Ag. Italia)

Stato Civile di Torino

26 MARZO 1971

NATI — Pelusa Mario; Cardilli Katia; Brocchetta Laura; Baffa Elena; Oberto Paola; Tomasi Serena; Colanento Pietro; Bonvicino Davide; Mathis Stefania; Mandiani Aldo; Formichi Roberto; Gille Stefania; Sica Emiliano; Pinto Carmen; Gilardi Antonella; Magliola Massimo; Coppola Ubaldo; Petraccione Raffaella; Sprecatti Roberto; Bosco Cristina; Gratteone Alessandra; Della Rosa Alan; Masarin Giuseppe; Gilardino Andrea; Conte Nicola; Seren Stefano; Nardese Sabrina; Alessasr Eugenio; Biadi Massimo; Gatse Martingena; Tagliente Cristina; Scaringella Luca; Caggegi Maurizio; Castello Alberto; Mattiolo Fabrizio; Cerrano Maurizio; Gilan Davide; Ottino Ivano; Bertone Francesca; Veglino Laura; Montemarano Maria; Patti Emanuela; Pagliano Mario; Viviano Elena; Costa Alessandro; Marra Debora; Ferrero Aldo; Di Palma Giovanni; Gandini Roberto; Di Lorenzo Roberta; Barone Anna; Massaro Sabrina.

MORTI — Frazzano Giorgio, di anni 60, nato a Torino, avvocato, abitante in c. Moncalieri 64; Chiappero Giustina in Riccardi, a. 75, S. Maurizio C., casal., c. Vercelli 270; Chetta Aldo, a. 57, Stoccarda, art., c. Rosselli 121; Scussat Vittorio, a. 79, Venezia, pens., c. IV Novembre 104; Menichetti Mario, a. 46, Torino, imp., str. del Nobile 53/4; Bosa Elio, a. 52, Zoppola, pens., v. Balestrieri 18/21; Allery Antonio, a. 66, Caraglio, pens., v. Massedaglia 3; Pandini Maria ved. Fedi, a. 82, Alessandria d'Egitto, pens., c. Svizzera 40; Robella Chiara, a. 89, Milano, casal., v. Cassini 42; Benfardi Giovanna, a. 63, Cisterna d'Asti, pens., p. C. L. N. 221; Decosse Secondo, a. 87, Bra, comm., c. Francia 180; Valle Calogero, a. 69, Mussomeli, pens., v. S. Tommaso 7; Vendrice Francesco, m. 25, Torino, c. Emanuele Filiberto 2; Calabrese Angela ved. Bonfiglio, a. 79, Picarra, pens., v. Le Chiuse 47; Martin Giusto, a. 47, Condove, coll. diretto, str. Valletta 300; Zucchel Pasqualina, a. 30, Belluno, imp., v. Caluso 23; Musso Giuseppe, a. 73, Torino, pens., v. M. Polo 1; Di Bella Natalia, a. 79, Nissa Sicilia, casal., v. Medail 31.

Deceduti in ospedale: Brunod Enrico, a. 80, Parma, profess. radiologo; Castelo Maria, a. 51, Paposse, pens.; Fellipe Luigi, a. 64, Buda, pens.; Vigna Giovanna a. 68, Torino, pens.; Scarrone Alberto, a. 61, Frabosa Soprana, pens.; Castenaro Italia ved. Della Maria, a. 68, Vicenza, pens.; Tedesco Leone, a. 64, Torino, agiato; Castiglia Pierina ved. Negro, a. 71, Torre Bormida, pens.; Marangon Vittorio, a. 73, Rosolina, pens.; Lore Alfredo, a. 76, Erchie, pens.; Bruno Maggiorino, a. 56, Romano Chiesa, imp.; Arlia Emilio, a. 66, Mozzanaro, impresario; Degasperi Ludovina, a. 49, Trento, religiosa; Ferraris Paolo, m. 12, Torino; Fusiana Pasqualina in Averono, a. 71, Torino, pens.; Benetti Emanuele, g. 1, Torino; Marengo Felice, a. 7?, Mandelupo, pens.; Mamon Natale, a. 66, Torino, pens.; Sapio Ernesto, a. 2, Torino; Peralli Rita, m. 1, Torino; Righetti Caterina, a. 20, Bologna, studentessa; Lanfranco Maria ved. Ravazzi, a. 89, Valfenera, pens.; Giachero Andrea, a. 67, Torino, pens.; Cerval Stillado, ro, a. 61, Pruzzo, pens.

Nati 52 - Matrimoni 33 - Morti 43

Pininfarina

Prof. Dott. Enrico Benassi

Ing. Arturo Gütermann

Angiolina Lanzi in Perone

Laura Maschio ved. Peverelli

Isabella Bracciforti

Nandro Pugno

Alessandro Pugno

Michele Zannis

Angiolina Perone n. Lanzi

Eraldo Mosconi Newton

Clementina Bicego ved. Segato

Michelina Zetti

Lidia Galvano

Daniela Floridia n. Dorini

Giuseppe Cellino

Celeste Lanfranco ved. Bonino Ravazzi

Angela Bosco ved. Sorgetti

Emma Carpegna ved. Ferragatta

Maria Cantoni in Pollastro

Angelo Raiteri

Comm. Vittorio Quarà

Domenico Andreone

Livio Monetto

Maria Sapino n. Cigliano

Giacinta Boano ved. Saroglia

Giuseppe Morano

Rita Lasagna ved. Succo

Cav. Uff. Santino Rapetti

Dott. Prof. Marco Biglia

Cav. Sirio Gerardi

Claudina Giacometti

Pietro Ares

Nadir Gaj

Giuseppe Ostellino

Giovanni Calandri

Pietro Gaudenzio Colli

Giulia Bruschi ved. Contarini

Maria Rosa Armellino

Felicita Gentilini n. Bonafede

Rosetta Predasso ved. Pasero

Mario Moschetti

Dott. Guido Graglia

Leone Todros

Felicita Gentilini

Giulio Botanica

Livia Callegari ved. Viberti

Vittorio Primo

Maria Pelassa ved. Peyrani

Eugenia Migliore n. Fassetta

Cav. Mario Rolando

Nando Ferrero

Dott. Cav. Osvaldo Ferrero

Celestina Segali ved. Rigotti

Guido Borca

Maddalena Albano Ferrero

Angela Gribaudi

Ida Andrei ved. Andrei

Luigi Lorenzon

Marta Rua

EC EDILCANTIERI

Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.258 - 537.367

CORSO TASSONI ang. VIA BELLOTTI BON
Panoramici, tranquilli, veramente graziosi e spaziosi
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, disimpegno
- 3 camere, cucina grande, servizi, disimpegno

Solo 30 per cento in contanti, resto pagamento a 9 anni

VIA RICHELMY 6 CORSO SPEZIA - VIA VENTIMIGLIA (pronti). Posizione tranquilla, ideale. Superfinisure. Isolamenti speciali perfetti.
- salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi
- 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotto, servizi

Prezzi invariati. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento

VIA CHAMBERY 80 P. MASSAUA - VIA DESANCTIS (pronti). Assoluta tranquillità. Luce, sole, giardini privati, comodità
- 2-3-4 camere, cucina abitabile, vasto ingresso, servizi
- 2-3 camere, soggiorno, cucinino, vasto ingresso, servizi
- locali uso box e magazzini

Solo 1/3 contanti, resto fino a 20 anni

C. GROSSETO 63 (PRONTI SETTEMBRE)
Si è iniziata una grandiosa costruzione dove tutto sarà modernissimo, elegante, confortevolissimo!
- 1-2-3-4 camere, tinello, cucinotto, servizi
- 2-3 camere, cucina abitabile, disimpegni, servizi

Iniziamo le vendite con prezzi speciali e condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli

VIA MATTIE ang. VIA BORGONE
CORSO FRANCIA - TESORIERA
Una meravigliosa costruzione, alloggi nuovissimi, lussuosi
- salone, 2 camere, soggiorno, cucinino, 2 bagni (vari tipi)
- negozi di varie metrature a scelta clienti
- magazzino grandioso circa 1000 mq

Prezzi eccezionalissimi. Poco contanti, resto mutuo

Via Pacchiotti 57 da corso MONTE GRAPPA
fra i corsi M. Grappa e Telesio, nuovissimo, grandioso, piano alto
- salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, box auto

L. 6.400.000 contanti più mutui

Corso Orbassano 238
Nuovissimi, grandiosi
- saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi

L. 5.000.000 contanti più mutui

Immob. MARCHILE - Piossasco

VENDE DIRETTAMENTE

ALLOGGI 2-3-4 vani

sulla statale Piossasco-Pinerolo angolo via Aleardi Telefonare 902.392 - Visite cantiere anche festivi

VENDO ALLOGGI signorili in villa semicollinare nuova costruzione possesso immediato. Mutuo e facilitazioni pagamento; due camere salone cucina ingresso doppi servizi; cinque camere salone cucina doppio ingresso tripli servizi, autorimesse, grandioso parco. Visite in cantiere, corso Moncalieri 379, telefoni 513.598 513.328.

SETTE PROPOSTE SERIE DA SETTE COSTRUTTORI SERI

Una rosa di nuovi palazzi nelle zone più richieste di Torino

servizio pubblicità gabetti

VIA BELFIORE ANGOLO VIA MICHELANGELO

Palazzina signorile in zona centrale e residenziale, vicino al Valentino, alle Università, ai negozi e scuole. Appartamenti subito abitabili. Grandi terrazzi.

3 camere, cucinino, bagno
3.840.000 contanti
8.960.000 dilazioni

4 camere, cucinino, bagno
4.380.000 contanti
10.220.000 dilazioni

PIAZZA STAMPALIA 11
(adiacente ai Corsi Grosseto, Lombardia, Potenza)

QUI PAGAMENTI SUPERFACILITATI

Un esempio: ingresso, saloncino, 2 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone L. 8.700.000

Sufficiente 2.000.000 contanti! Rimanenza mutuo 20 anni.

Palazzo attuale, appartamenti spaziosi, zona nuova, commerciale e richiesta.

BEINASCO
Via San Giacomo angolo Via Privata

Grandioso complesso residenziale alle porte di Torino. Moderno, elegantissimo, con indovinatissimi appartamenti di medio taglio. Apparecchiature elettro-idrauliche centralizzate. Ottimi servizi di zona.

2 camere, bagno, cucinotta abitabile, ripostiglio 1.800.000 contanti 4.200.000 dilazioni

3 camere, bagno, cucinotta abitabile, ripostiglio 2.550.000 contanti 5.950.000 dilazioni

VIA SAGRA S. MICHELE 53/55
Corso Peschiera - Corso Monte Cucco

Abitare a 145.000 lire al mq. in appartamenti veramente di classe! In una zona RESIDENZIALE, VERDE E SILENZIOSA. In appartamenti nuovissimi

Un'idea sulle rifiniture
- acqua calda centralizzata
- pavimenti ingressi e saloni in marmo pregiato 1ª scelta
- pavimenti camere in Rovere di prima scelta
- porte interne in noce Mansonia, maniglie in stile e vetri inglesi
- rivestimento esterno del palazzo in granito e paramano
- piastrelle rivestimento bagni e cucina in pasta bianca decorata; strutture in cemento armato antisismico

Gli appartamenti
Netta divisione delle zone giorno-notte. Cucina/tinello molto ampie. Razionale disposizione delle entrate e dei disimpegni. Doppia esposizione e doppi terrazzini per ogni appartamento.

I prezzi
Prezzi a partire da L. 9.000.000 di cui 10% caparra-compromesso
40% contanti cons. chiavi
50% mutuo e dilazioni

Disponibili tagli da 2/3/4/5/6 camere. Anche attici.

CONSEGNA ENTRO UN MESE

VIA S. OTTAVIO 43-45
(GIARDINI REALI)

A due passi da Piazza Castello e da Corso San Maurizio, una casa decisamente "extra", ricca di ogni conforl. Appartamenti lussuosi, spaziosi, eccezionalmente rifiniti.

prezzi in assoluta concorrenza
4 camere, cucinotta, bagno
6.820.000 contanti
13.580.000 mutuo/dilazioni

CORSO ORBASSANO 248
(PIAZZA PITAGORA)

Posizione arretrata rispetto al Corso, grandi aree verdi e ottimi servizi. Zona eccellente, vicina ai complessi Mirafiori. Appartamenti di lusso con grandi terrazzi a doppia esposizione interna.

Ingresso/entrata, 3 camere, cucinino, bagno
3.600.000 contanti
7.960.000 mutuo e dilazioni

VIA GOTTARDO 35/4
(Zona Monterosa)

Un quartiere nuovo, veramente invitante per il numero di negozi, mercati, parchi giochi, servizi vari. A pochi minuti dal centro storico. Appartamenti spaziosi, ampie superfici vetrate, attrezzature condominiali complete.

Saloncino, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio
2.800.000 contanti
6.500.000 mutuo e dilazioni

FRAZIONAMENTO unionhouse
PIANEZZA
Via Torino 16

Appartamenti liberi in un condominio moderno, pulito, inserito in una zona dal grande sviluppo urbanistico e collegata in linea diretta con Torino.

Ingresso, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, ripostiglio 1.390.000 contanti 3.120.000 mutuo/dilaz.

Ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio 2.070.000 contanti 4.830.000 mutuo/dilaz.

DISPONIBILE RISTORANTE - TAVERNETTA

gabetti S.p.A.
promozione vendite immobiliari

filiale di Torino
Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

personale in loco anche festivi

FRAZIONAMENTO unionhouse
VIA FREJUS 120

A PREZZI SENSAZIONALI

Di costruzione non nuovissima, ma dignitosa e ben tenuta, è una casa fortemente valorizzata dal prezzo quasi irrisorio e dalla zona veramente valida (adiacente ai grandi corsi Peschiera, Racconigi e Trapani).

Appartamenti da 2 e 3 grandi vani a partire da L. 2.400.000!

tecnimmobil ti

VIA CABOTO (CROCETTA)
Costruz. 1968 libero - piano 5°
Saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi.
Sufficiente L. 7.000.000 contanti più mutuo San Paolo e dilazioni.

C. BRAMANTE
Alloggio libero piano 5°.
Saloncino 2 camere cucina termo bagno ascensore
L. 10.000.000, sufficiente contanti L. 3.500.000 più Mutuo e dilazioni.

DIORAMA
IL VERO COMPLESSO RESIDENZIALE
C.SO PESCHIERA ANG. C.SO MONTE CUCCO
Su un'area di verde privato di mq. 8000, signorili alloggi 1-2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi - box auto.
Mutuo e ulteriori dilazioni fino al 70%.

PALAZZO FREJUS
VIA BARDONECCHIA 93-95-97-99
Circondata da mq. 5000 di verde privato, costruzione di pregio con appartamenti signorili
3-4 camere, cucina, doppi servizi
2 camere, tinello, cucinino
Attici panoramici - box auto
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni.

PALAZZO CRISTINA
C.so Lombardia (Str. nuova Lucento)
All'incrocio dei corsi Potenza-Lombardia-Grosseto una costruzione signorile con grande giardino
Salone, 2 camere, cucina, doppi serv.
2 camere, cucina, servizi - box auto
Mutuo e ulteriori dilazioni

Via TERNI 34-36-38-40
Fra c.so Potenza e c.so Lombardia
Alloggi spaziosi abitabili subito
2 camere, tinello, cucinotta, servizi - box auto
Sufficiente 30% contanti più Mutuo e ulteriori dilazioni.

VIA AVIGLIANA
In palazzina signorile appartamenti nuovi abitabili subito
2 camere cucina servizi attico panoramico soggiorno
2 camere cucina doppi servizi
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni

BORGATA PARADISO (Collegno)
VIA MAGENTA signorile appartamento salone camera tinello cucinino doppi servizi con annessa mansarda, nuova costruzione abitabile maggio. Mutuo e dilazioni.
VIA GIOBERTI in recente costruzione libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi box auto grande terrazzo panoramico. Mutuo e dilazioni.

BARRIERA MILANO
Alloggi nuovi abitabili subito
2 camere tinello cucinino servizi
L. 10.300.000 meno Mutuo
L. 4.100.000 e ulteriori dilazioni.

CMC

VIA CARLO ALBERTO 43
TEL. 519.770 - 359.967

Offerta eccezionale
per un complesso d'eccezione per rifiniture e funzionalità.

MONCALIERI - Via Cellini
all'altezza di Corso Roma 39 - Telefono cantiere 66.83.02

PREZZI: 1 camera, tinello, cucinotta e servizi da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinotta e servizi da L. 8.600.000
3 camere, cucina e servizi da L. 9.500.000

Il tutto con mutuo e rateazioni a concordarsi.
Nel prezzo sono compresi oltre 3.000 mq. di terreno destinato a verde, con parte attrezzata a giochi bimbi.
L'ufficio in cantiere è aperto anche domenica mattina.

VAL SALICE - Str. del Morozzo 14/13
In palazzina signorile con vasto giardino: ultimi due alloggi di 220 mq caduno con posti macchina e boite.
Prezzi eccezionali con mutuo San Paolo e dilazioni di pagamento.

EUROCASE

CORSO SEBASTOPOLI 235
COSTRUZIONE RECENTISSIMA
alloggio signorile
Salone, 2 cam., cucina, office, 2 ingressi, 2 serv., 7 accessori L. 14.700.000 meno mutuo e dilazioni

PIAZZA STATUTO VIA SOMIS 3
elegante appartamento
Salone, 2 camere, studiolo, cucina, bagno, termo ascensore
18.900.000 dilazionabili

PIAZZA CHIRONI V. BORGOMANERO 15
alto reddito
appartamenti camera, tinello, servizi
3.300.000 dilazionabili

V. MONGINEVRO 237 quasi ang. via De Sanctis
appartamenti d'assoluta convenienza camera, tinello, servizi
reddito 7% - 4.400.000 dilazionabili

VIA GUIDO RENI vicino c.so ORBASSANO
libero ampio soleggiato
Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno
6.100.000 dilazionabili

CENTRALISSIMO
Via Mazzini ang. v. Lagrange
libero subito
2 camere, cucina, servizio
3.100.000 dilazionabili

ATTICO adiacenze c. Siracusa v. Monfalcone 109, libero
camera, tinello, cucinotto, terrazzo
5.100.000, mutuo 3.500.000

THE SKY RESIDENCE

CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - già ultimato
- Prenotazione alloggi secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegne primavera 1971
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

CONSULEDILE

VIA CIBRARIO 1 TORINO
TELEF. 533.322 (5 linee)

CORSO FRANCIA 73 (Borgata Paradiso)
Per chi vuole la città senza esserne soffocato
Per chi vuole il verde e la quiete uniti alle comodità
Un palazzo dotato di stupendi appartamenti a prezzi bassissimi
1 camera, tinello, cuc., bagno da L. 7.000.000 - 70% mutuo
2 camere, tinello, cuc., bagno da L. 9.050.000 - 70% mutuo
3 camere, tinello, cuc., bagno da L. 11.700.000 - 70% mutuo
Salone, 2 cam., cucina, 2 serv. da L. 13.600.000 - 70% mutuo

Via Bene Vagienna 21-23
Esistono ancora le vere occasioni!!!
Un palazzo di altissimo tono nel centro commerciale residenziale di p.za Santa Rita
Prezzi di altissima convenienza
Fortissimo mutuo Cassa di Risparmio
3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000
Salone, 2 camere, cucina, 2 servizi L. 18.500.000, suff. 8.500.000 contanti
Saloncino, 4 camere, cucina, doppi servizi L. 21.000.000
Negozi da L. 7.000.000 a L. 16.000.000
Spaziosi box per auto

Lungo Dora Agrigento 131
Prezzi ulteriormente ribassati per definizione vendite
Palazzo di solida fattura termo centrale, bagni e servizi interni
1 camera, cucina L. 1.500.000 suff. 300.000 + 17.000 mensili
2 camere, cucina L. 4.000.000 suff. 1.500.000 + 42.000 mensili
3 camere, cucina L. 5.500.000 suff. 2.000.000 + 44.000 mensili
4 camere, cucina L. 6.000.000 suff. 2.500.000 + 59.000 mensili

Via VEROLENGO ang. Via GUBBIO
Un imponente signorile complesso dotato di stupendi appartamenti
Prezzi e pagamenti convenientissimi
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripost. sufficienti 30% contanti + mutuo e dilazioni

V. Filadelfia 237 (oltre C. Siracusa)
Elegante complesso in ultimazione
Prezzi che non consentono esitazioni!!
2 camere, cucina, bagno da L. 8.500.000
Salone, 2 camere, cucina, 2 serv. da L. 13.800.000
30% contanti + 40% mutuo + 30% dilazioni

CORSO SEBASTOPOLI 206
Se siete veramente esigenti
Se siete quelli che vogliono il meglio
Fate una capatina qui
3 camere, cucina, 2 servizi
Salone, 2-3 camere, cucina, 2-3 servizi
30% contanti + mutuo e dilazioni

V. DON MURIALDO 45
UN INVESTIMENTO SICURO AD ALTO INTERESSE
Negozi a sole L. 90.000 il mq reddito 8% annuo
Appartamento una camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 4.100.000
Sufficienti 1.600.000 + 42.000 mensili

Via CHEVALLEY ang. N. di COSSILA
traversa di via Guidobono - p.za Omero
Ultimati - Spaziosissimi - Signorili
Circondati da aree verdi
Assoluta tranquillità e comodità
2-3-4 camere, tinello, cuc., 1-2 servizi
Salone, 2 camere, tinello, 2 servizi
Fortissimo mutuo

Corso Orbassano 244
La casa è di recente costruzione
La posizione è primaria
Il prezzo di entità irrisoria
Comprare vuol dire fare un affare
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000
Suff. 1.500.000 cont. + 34.000 mensili

Via Tripoli 138/7-9-11
Un palazzo estremamente dotato
Appartamenti spaziosissimi
1 camera, tinello, cuc., bagno da L. 4.950.000
2 camere, tinello, cuc., bagno da L. 6.950.000
Suff. 30% cont. + eventuale mutuo

VIA BAVA 20-20bis
Palazzo dotato di ogni comfort
2 camere, cucina, bagno L. 5.100.000
3 camere, cucina, bagno L. 6.500.000
4 camere, cucina, bagno L. 9.200.000
Sufficienti 30% contanti + mutuo

V. BARLETTA 71-73
UN PALAZZO MOLTO BELLO
1 camera, cucina, bagno L. 5.000.000
2 camere, tinello, serv. L. 9.200.000
3 camere, cucina, bagno L. 11.700.000
Sufficienti 30% contanti + mutuo

VIA SAN PAOLO
ULTIMI CONVENIENTISSIMI
1 cam., cucina, ampio terrazzo, libero L. 3.600.000
Sufficienti 1.000.000 + 43.000 mensili
2 camere, cucina, bagno L. 4.800.000
Suff. 1.800.000 cont. + 51.000 mensili

VIA PIZZORNO 10
trav. di v. Filadelfia prima di v. Tunisi
Signorilissimi - Alta convenienza
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 7.900.000 - Sufficienti 3.300.000 contanti, rimanenza L. 60.000 mensili

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1 - tel. 544.5..

GENOVA IN ZONA RESIDENZIALE
vicinanza mare vendesi intera costruzione signorile esentasse vani 36 su cinque piani terreno circostante metri 350 circa carrabile ottima posizione inintermediari.

Scrivere: Etas - Kompass Pubblicità 2 - 16122 Genova.

Ventimiglia Condominio La Torre Via S. Secondo
Soleggiatissimo ideale soggiorni invernali vendonsi locali da mq 25 - 50 - 65. Prezzi da 2.990.000.
Visitate alloggio campione. Rimborso spese viaggio due persone favorevole conclusione.
Informazioni:
Torino 896.857
Ventimiglia 33.235.

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

BIG BON

è nato BIG BON per servirti "strada facendo"

Le cose che ti servono subito. Quelle che servono alla tua auto. Le cose che piacciono tanto a tua moglie. Quelle che vogliono i bambini. Le cose che cercavi da tempo e magari quelle che hai dimenticato a casa, da oggi le trovi lungo la tua strada.

Tutte in un solo posto. E con una sola manovra: freccia a destra, entra all'Agip: c'è Big Bon che ti aspetta!

Big Bon ti offre tutto, dalla A alla Z. Nei cinque minuti che fai benzina puoi trovare comodamente, velocemente e al prezzo più conveniente:

Autoaccessori, Batteria/Agip (con particolare garanzia valida in tutti i Big Bon d'Italia), Candele, Deodorante per auto, Elementi da pic-nic, Fazzoletti, Guanti, Impermeabile, Lampadine, Manicotti, Nastro isolante, Occhiali, Pettine, Rasoio, Salviette, Tappetini, copri - Volante, Zaino da viaggio.

Tieni d'occhio il cane a sei zampe: da noi il pieno comincia dall'automobilista... freccia a destra, entra all'Agip!

all'Agip c'è di piú